

prae

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

STRALCIO PRIMO E TERZO COMPARTO

SCHEDA POLI ESTRATTIVI

ATO BIELLA-NOVARA-VERCELLI



REGIONE
PIEMONTE

SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	B01028	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
-------------	---------------	----------	--

Nome polo	Caprile
Bacino di riferimento	01006 RIO CANEGLIO
Provincia	Biella
Comune	Caprile
Estensione	35.937 m ²
Quota media m s.l.m.	460 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Caprile - FOGLIO 12 Particelle: 332, 333, 334, 335, 336, 366, 367, 409
-----------------------	---

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M0968B	RIO CANEGLIO - BURAC	Caprile

Morfologia di cava	Cava di collina
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	15 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m ²)	16.435 m ²
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m ²)	19.502 m ²
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m ³)	120.000 m ³
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m ³)	30.000 m ³
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	SI

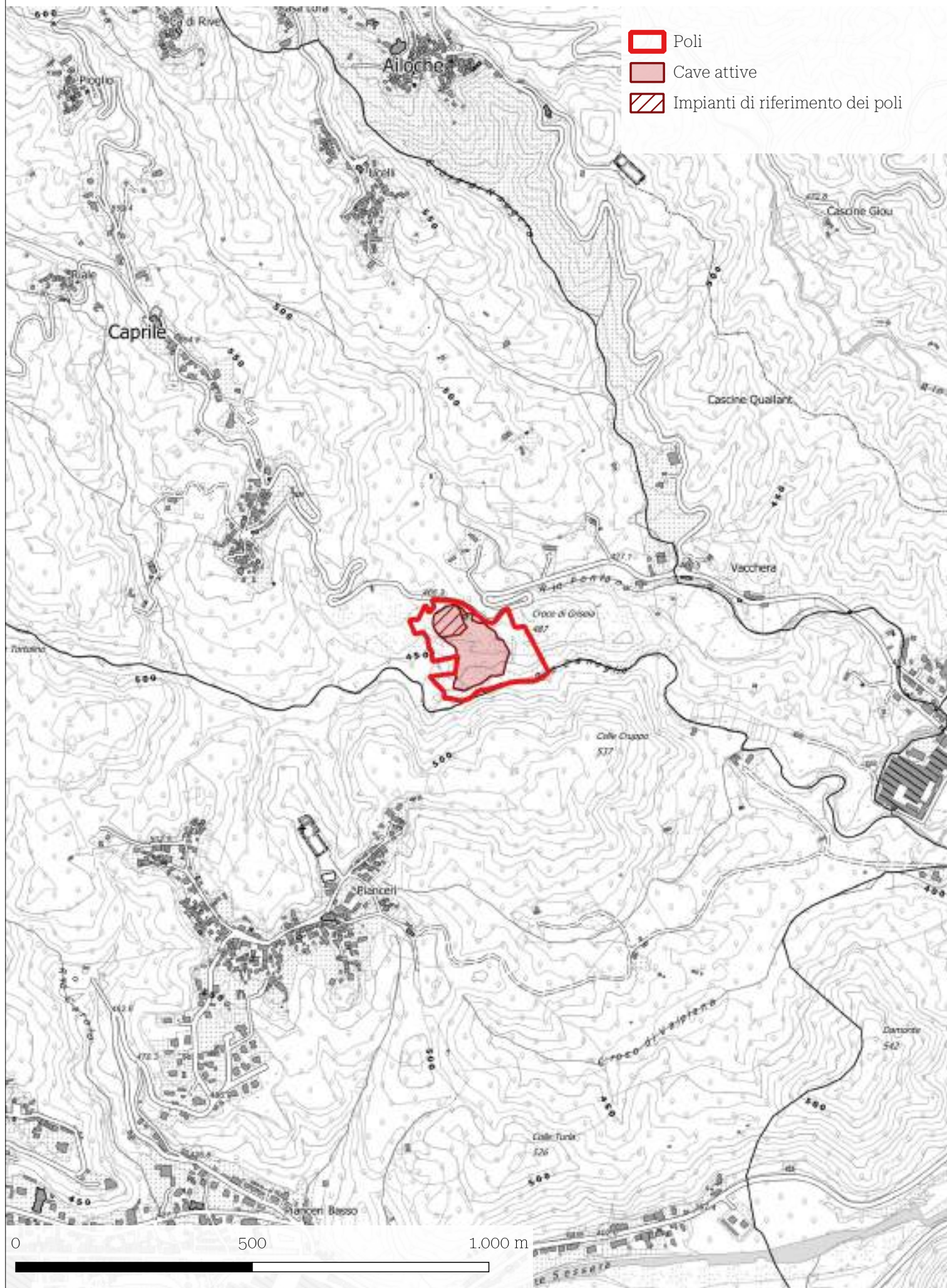
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D.Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge: c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del D.Lgs. n. 34 del 2018.
L.R. 45/1989	
	Vincolo idrogeologico
PPR	
	/
PAI	
	/
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	

TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

BO1028 - inquadramento territoriale



B01028 - sovrapposizione vincoli PAI

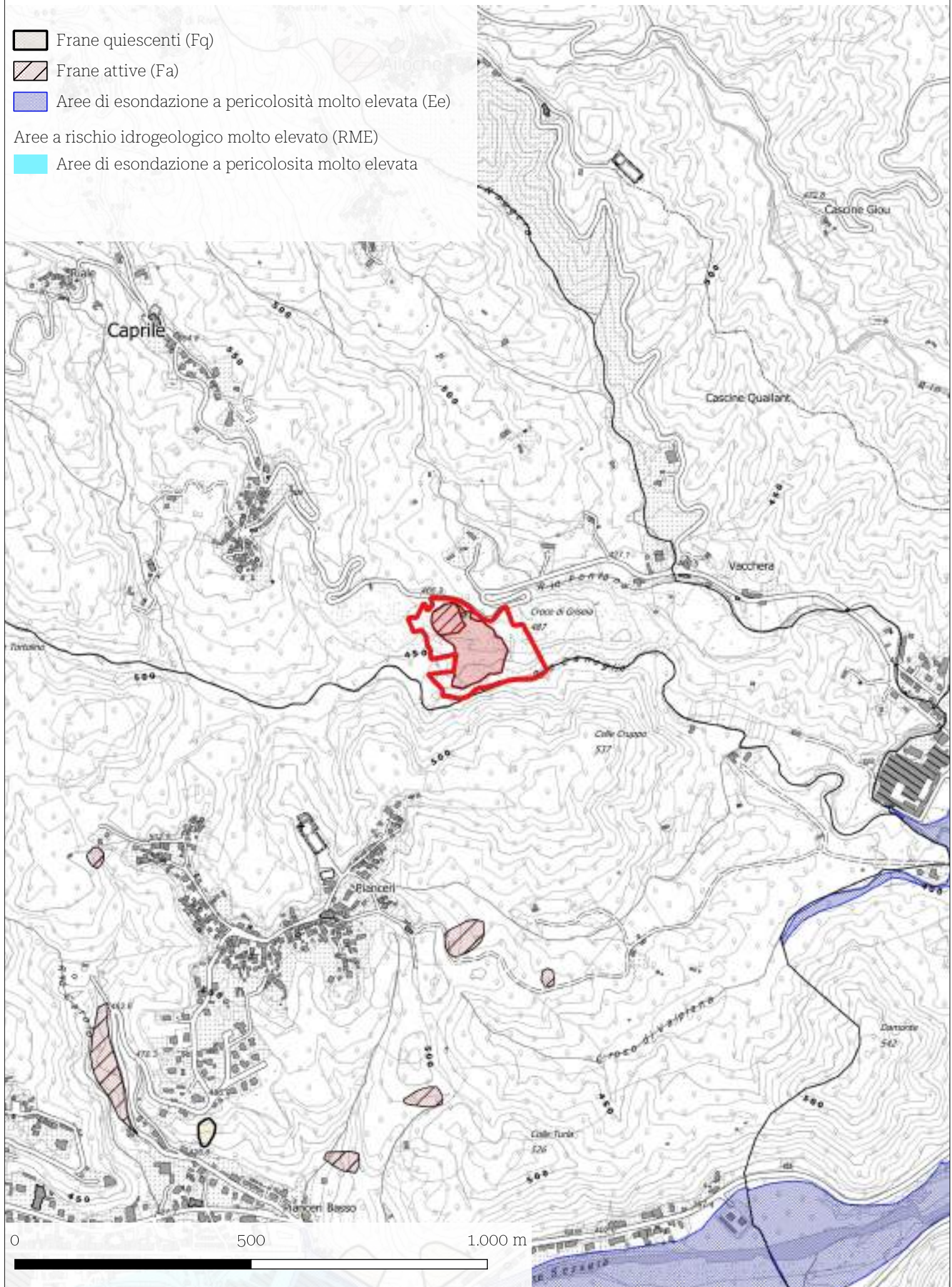
Frane quiescenti (Fq)

Frane attive (Fa)

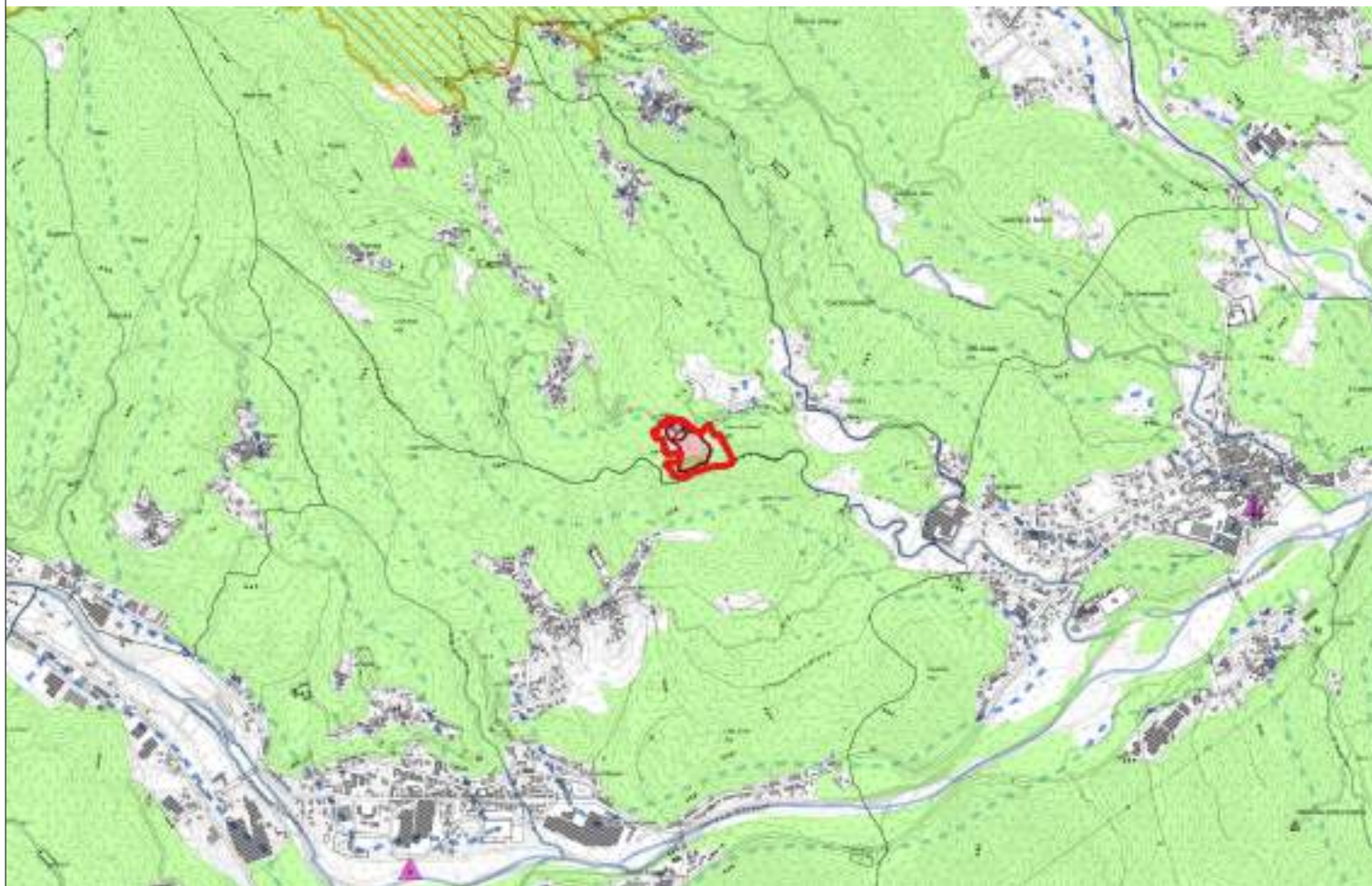
Aree di esondazione a pericolosità molto elevata (Ee)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato (RME)

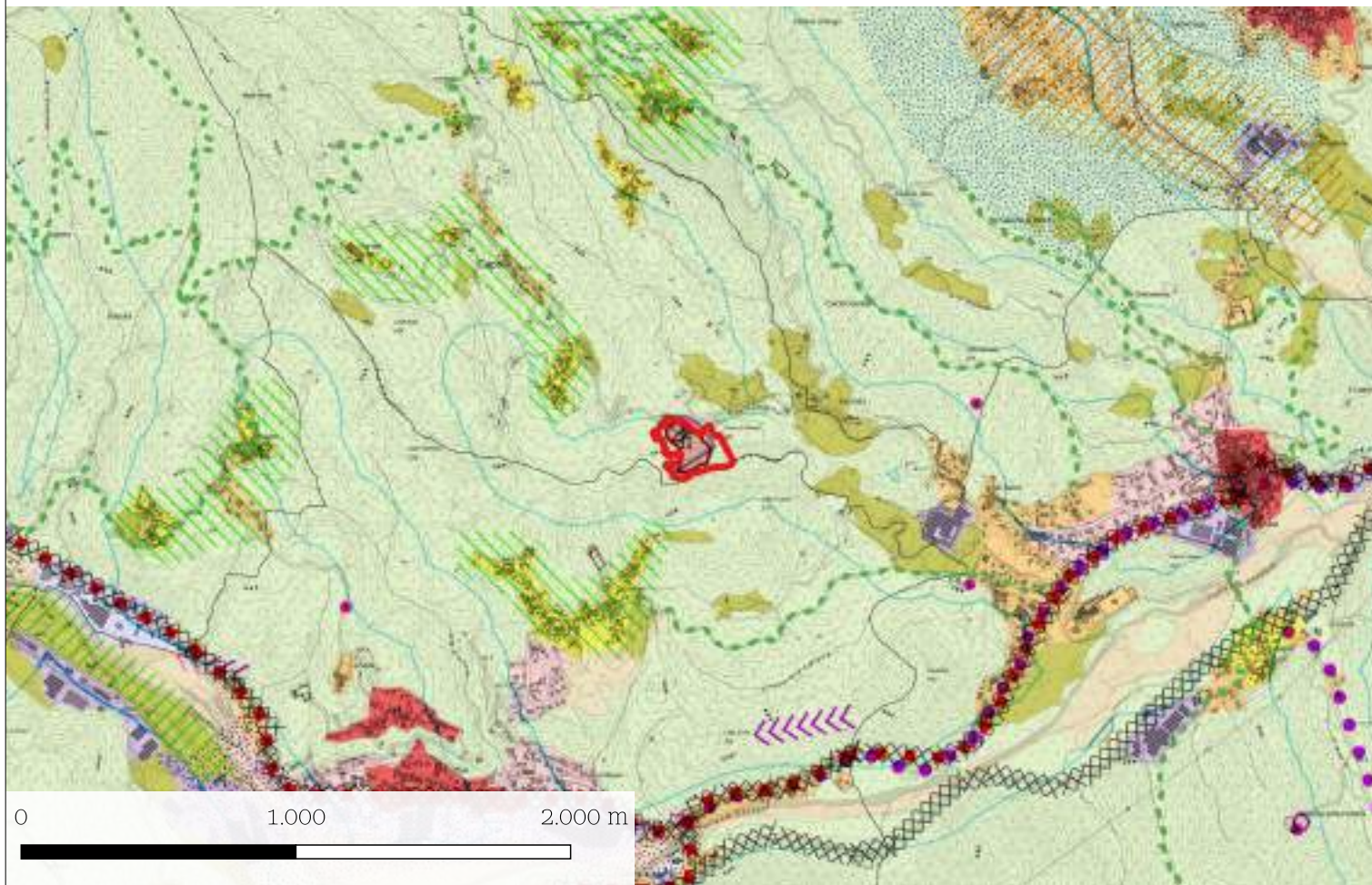
Aree di esondazione a pericolosità molto elevata



B01028 - sovrapposizione PPR - tavola P2



B01028 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	N01062	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
-------------	---------------	----------	--

Nome polo	Bellinzago Novarese
Bacino di riferimento	01017 TICINO
Provincia	Novara
Comune	Bellinzago Novarese
Estensione	1.139.094 m ²
Quota media m s.l.m.	175 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Bellinzago Novarese - FOGLIO 51 Particelle: 10, 12, 17 52, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 244, 245, 247, 248, 252, 253, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 295, 296, 298, 299, 300, 301, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 335; FOGLIO 52 Particelle: 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 177, 182, 186, 196, 235; FOGLIO 61 Particelle: 140p, 141p, 143p, 168p, 171p, 172p, 173p, 174p, 175, 176, 177, 178, 179, 189p, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 206, 207, 208, 209, 212p; FOGLIO 62 Particelle: 61, 84p, 85p, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 171, 172, 173, 174, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 199, 202, 203, 204, 205, 209, 211; FOGLIO 63 Particelle: 1, 2, 3, 4, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 16, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 126, 129, 130, 131, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 143, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 155, 157, 158; FOGLIO 70 Particelle: 35p, 36, 37, 48p, 49, 50, 52p, 53p, 54, 55, 56, 63, 64, 67p, 106p; FOGLIO 71 Particelle: 1, 2, 22, 29, 53, 60p, 61p, 63, 64; FOGLIO 72 Particelle: 1, 2, 3, 4, 5 6, 56
-----------------------	--

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M0219N	BADUNOTTI - BARAGGIONE	Bellinzago Novarese
2	M0186N	CASCINA BADUNOTTI	Bellinzago Novarese

Morfologia di cava	Cava di pianura in falda
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	M0186N = 18 m M0219N = 10 m
Quota falda m s.l.m.	170 m s.l.m.
Quota della base dell'acquifero superficiale m s.l.m. ¹	130 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m ²)	486.545 m ²

¹ se l'area del polo contiene più isobate, si fa riferimento alla quota altimetrica assoluta più elevata.

Estensione delle aree di sviluppo del polo (m ²)	652.549 m ²
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m ³)	M0219N: 1.924.980 m ³ M0186N: 1.387.545 m ³
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m ³)	M0219N: 1.924.980 m ³ M0186N: 1.387.545 m ³
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	SI

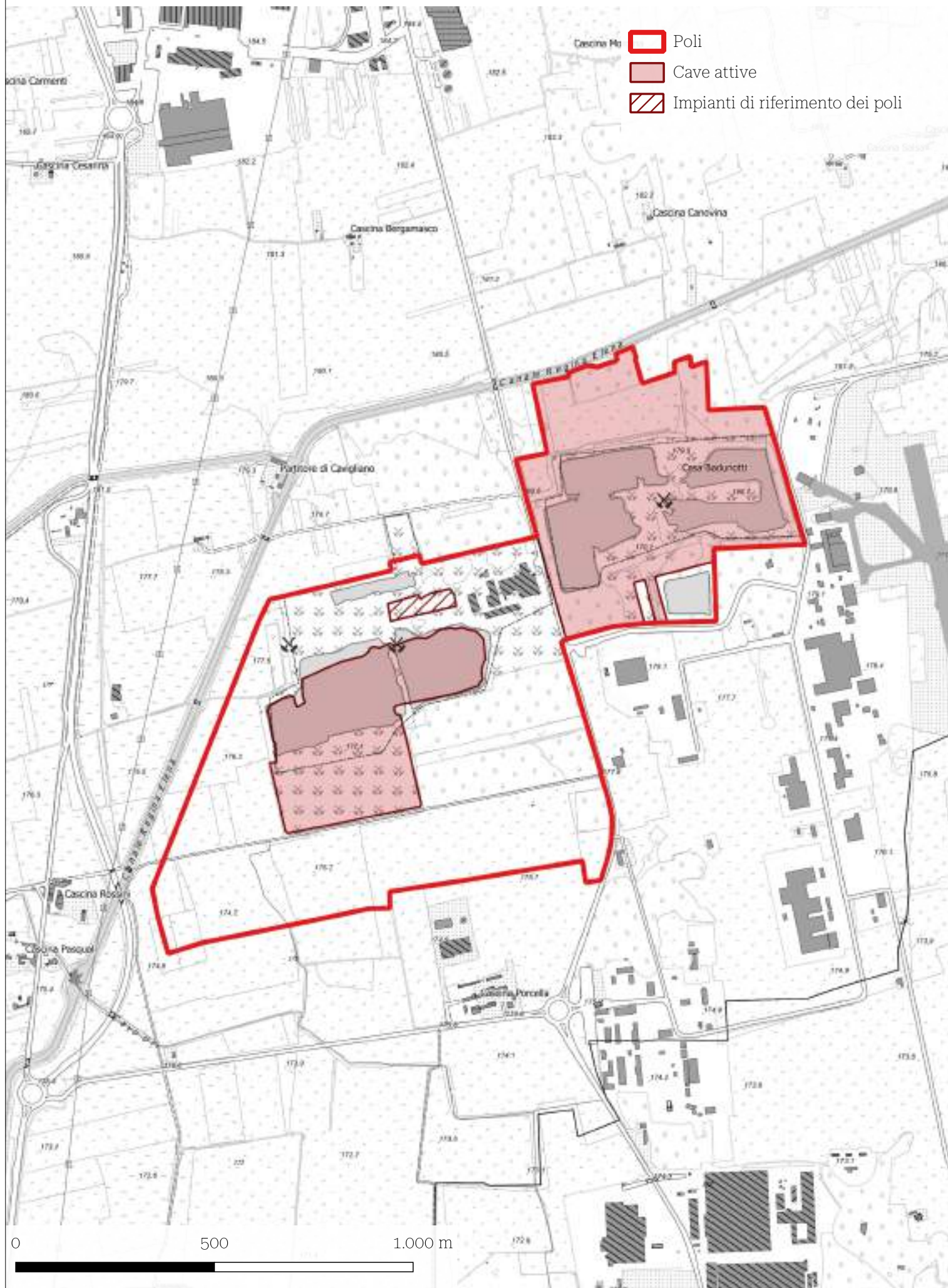
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
1)	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge <i>punto g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.</i>
2)	D.Lgs. 42/04, Parte II – Beni culturali Si segnala in prossimità del polo la presenza del Canale Regina Elena.
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come ad elevato interesse agronomico , per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 2 delle NTA.
2)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
3)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTR OVEST TICINO	
	In merito all'interferenza con il PTR Ovest Ticino, si evidenzia che il polo ricade nella Scheda d'Ambito 8, in porzioni di territorio con caratteri giacimentologici omogenei per l'approvvigionamento di inerti entro cui è ammesso l'esercizio dell'attività estrattiva, che presentano limitazioni ambientali e urbanistico-territoriali superabili attraverso prescrizioni. Si rimanda all'art. 37 della NTA.
PTP Provincia di Novara	
	Si segnala che il polo interferisce con un'area di valore ecologico per la fauna e per la vegetazione identificato nell'allegato 03 – Definizione degli elementi - Rete ecologica provinciale della Provincia di Novara. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tale interferenza per definire un recupero ambientale compatibile
PAI	
	/
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	Per il recupero ambientale, dovranno essere promossi interventi di rinaturalizzazione coerenti con le tipologie di copertura del suolo all'interno o limitrofa al polo, privilegiando la creazione di zone umide.

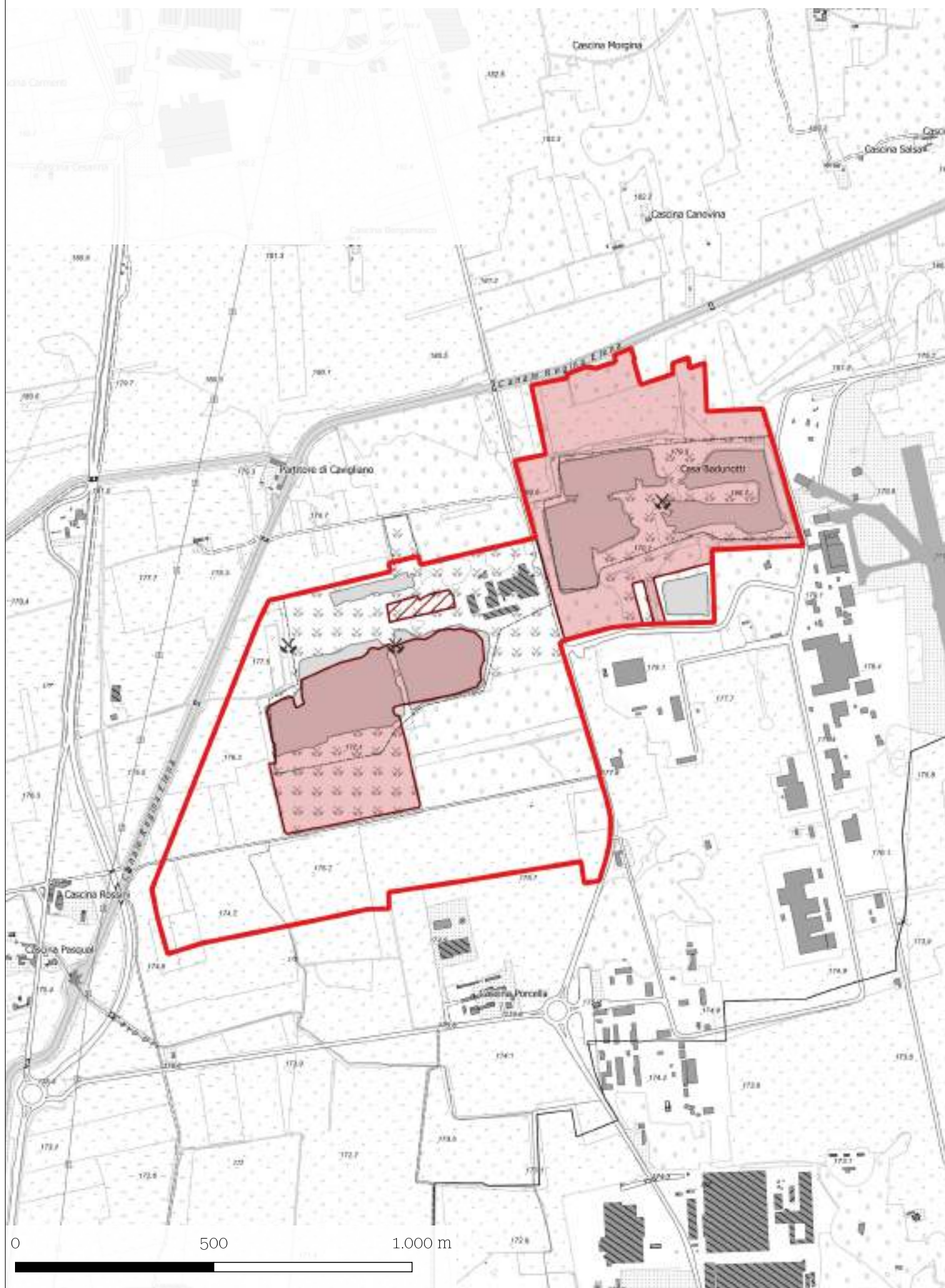
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

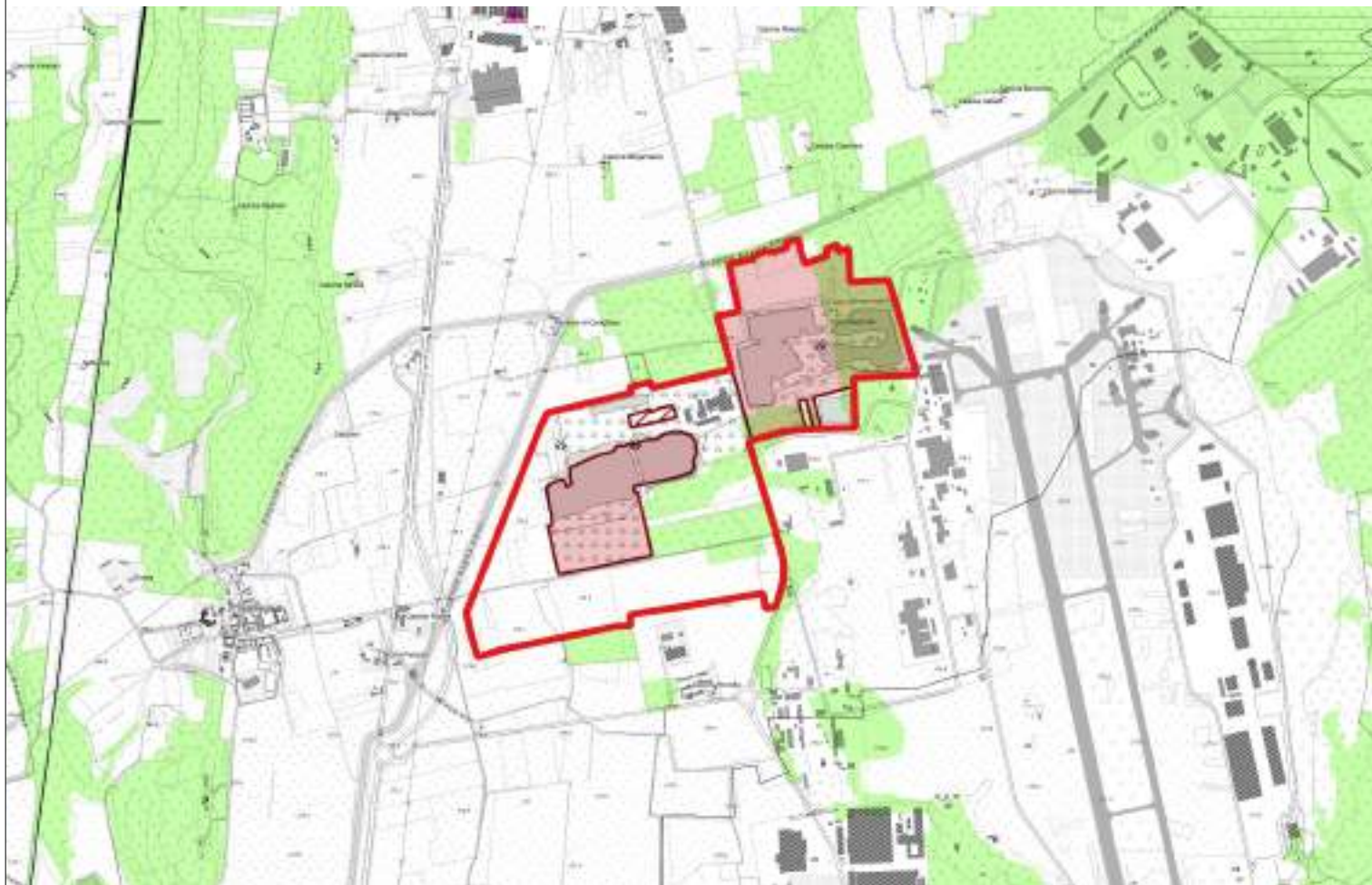
No1062 - inquadramento territoriale



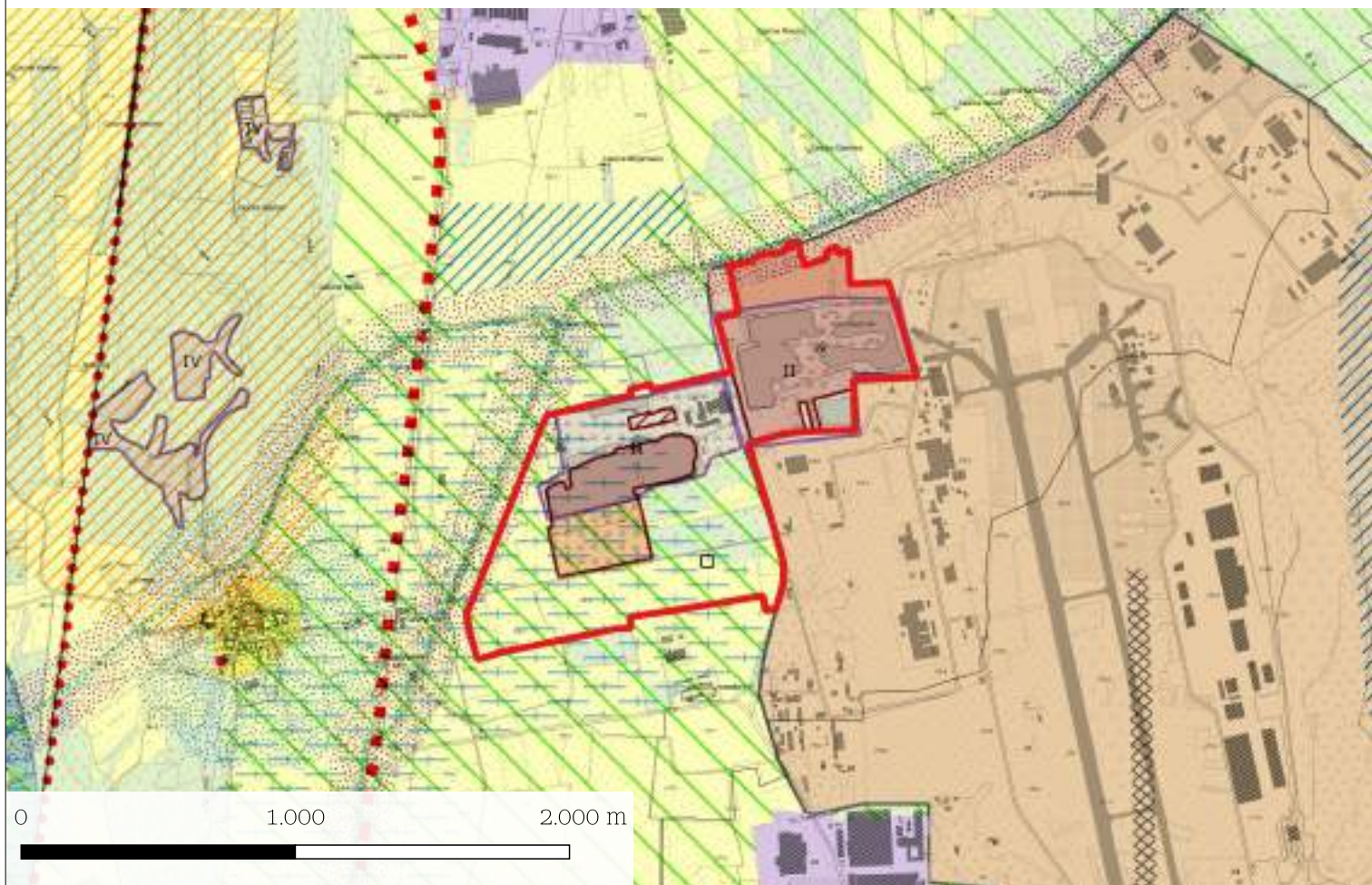
No1062 - sovrapposizione vincoli PAI



N01062 - sovrapposizione PPR - tavola P2



N01062 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	N01063	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
-------------	---------------	----------	--

Nome polo	Maggiora
Bacino di riferimento	01019 SIZZONE
Provincia	Novara
Comune	Maggiora
Estensione	47.202 m ²
Quota media m s.l.m.	425 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Maggiora - FOGLIO 2 Particelle: 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 266, 271, 390, 405, 452, 746, 747
-----------------------	--

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	H0043N	CASTAGNA MORERA	Maggiora

Morfologia di cava	Cava di collina
Litotipo	Porfido
Profondità di scavo (m)	40 m
Quota falda m s.l.m.	-
Estensione delle attività già autorizzate (m ²)	45.442 m ²
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m ²)	1.760 m ²
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m ³)	91.080 m ³
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m ³)	63.546 m ³
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

CONTESTO TERRITORIALE

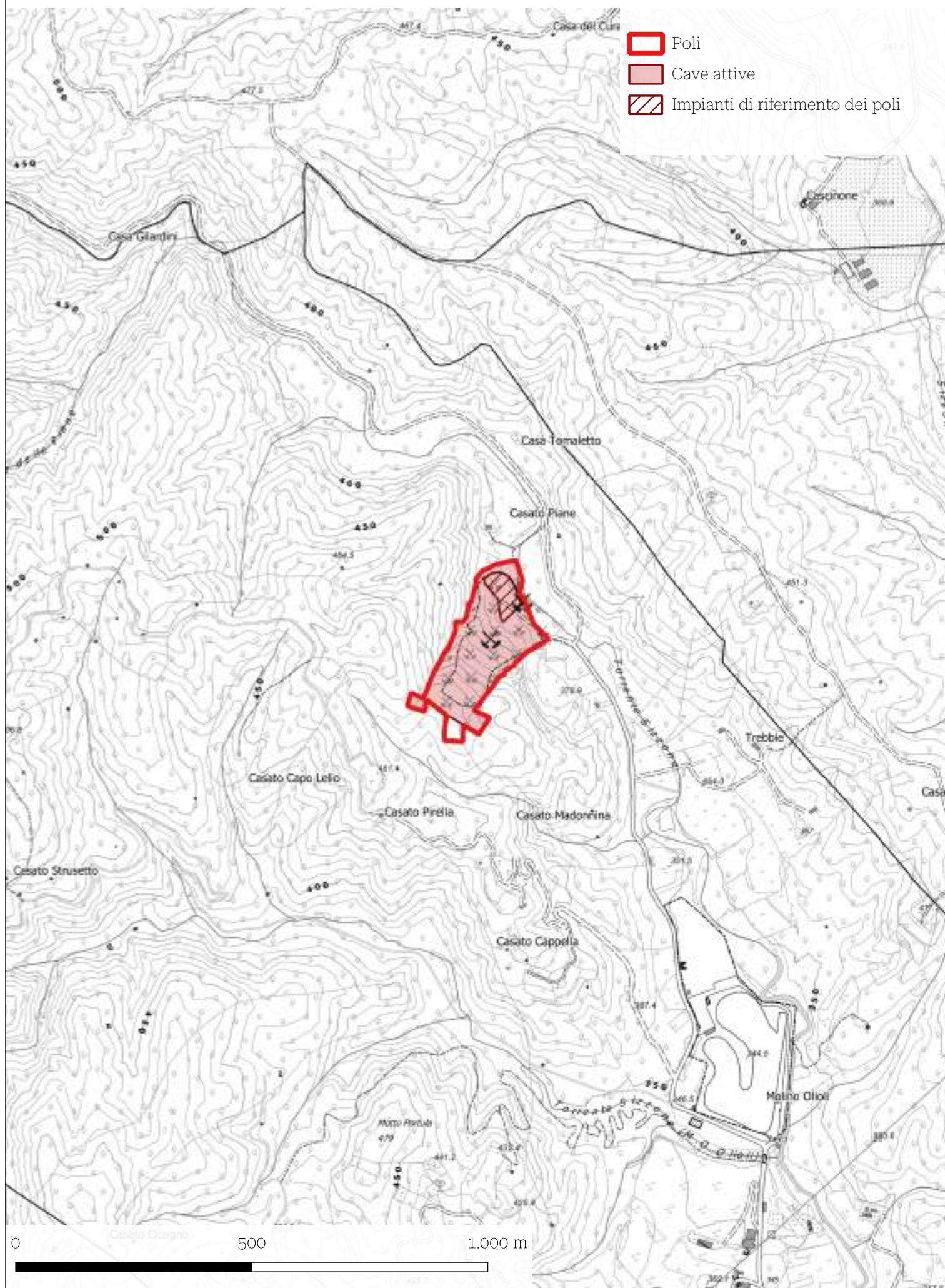
Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
1)	D.Lgs. 42/04, art. 136, comma 1, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (EX D.M. 01/08/1985) . <i>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dell'Alta Valle di Sizzano ricadente nei Comuni di Soriso, Gargallo, Borgomanero, Maggiora e Valduggia (D.M. 1 agosto 1985)</i> L'area "riveste particolare interesse paesaggistico perché il torrente Sizzano scorre assolutamente incontaminato in una valle bellissima ammantata di fitti boschi con castagni, querce, pini silvestri, faggi. Nell'insieme questa vallata offre a chi la visita un paesaggio stupendo. Notevole presenza faunistica (scoiattolo, ghio, moscardino, volpe, più una ricca avifauna). Nelle acque del torrente sono presenti il gambero di fiume e le larve di osmilidi (che richiedono un ambiente assolutamente incontaminato); la zona (è) godibile da numerosi tratti di strade pubbliche ".

2)	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge: <i>punto c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;</i> <i>punto g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.</i>
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree sulle quali insiste una dichiarazione di notevole interesse pubblico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 5 delle NTA.
2)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
L.R. 19/2009	
	Aree protette e siti Natura 2000: - il polo si trova in prossimità del Parco naturale del Monte Fenera; - il polo si trova in prossimità del sito Natura 2000 IT1120003 – ZSC Monte Fenera. Si rimanda alla scheda relativa alla Valutazione di Incidenza riportata di seguito.
PAI	
	/
PTP Provincia di Novara	
	Si segnala che il polo interferisce con un corridoio collinare/montano identificato nell'allegato 03 – Definizione degli elementi - Rete ecologica provinciale della Provincia di Novara. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tale interferenza per definire un recupero ambientale compatibile.
L.R. 45/89	
	Vincolo idrogeologico
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

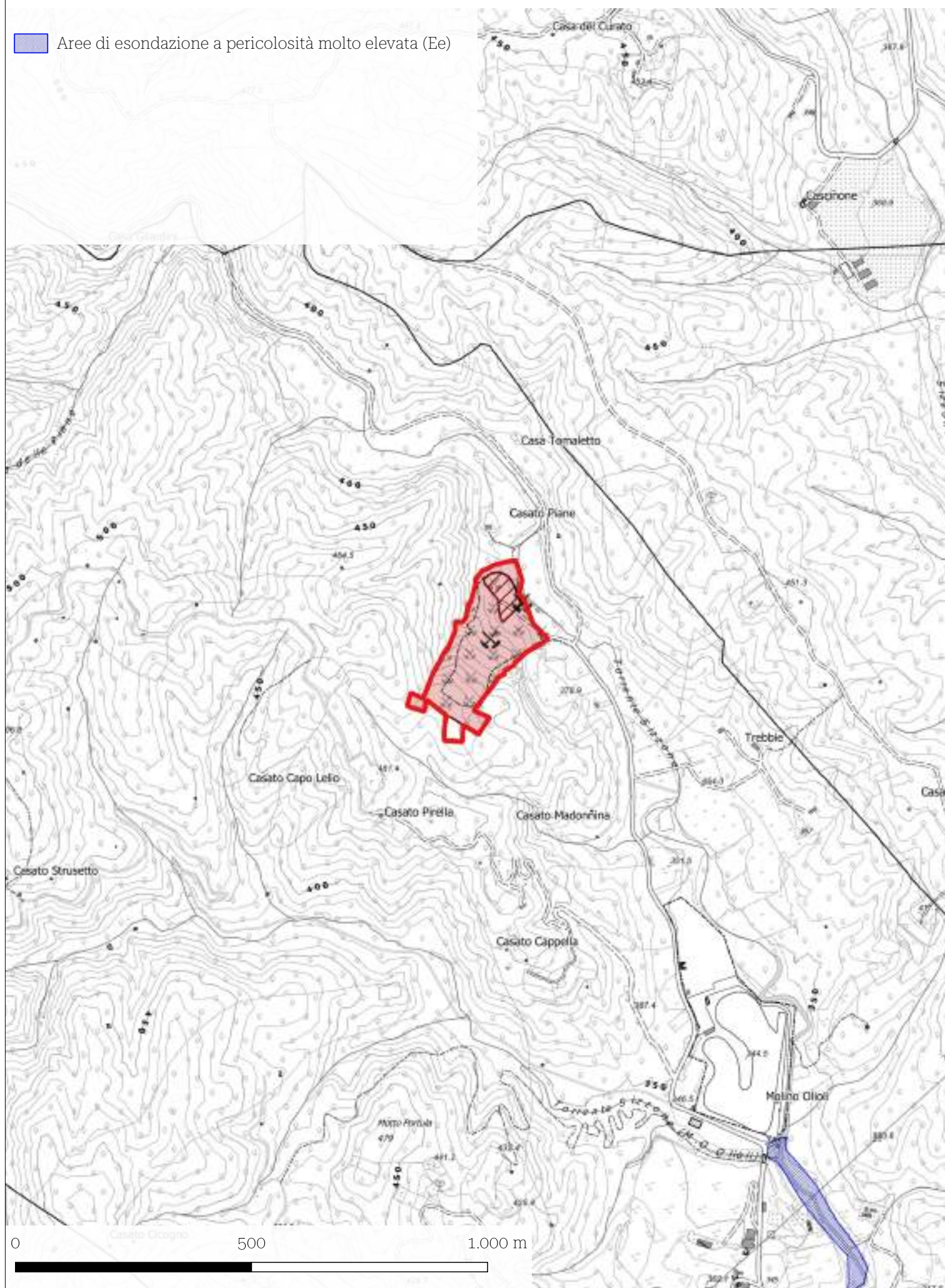
Tipologia Recupero: Naturalistico

No1063 - inquadramento territoriale

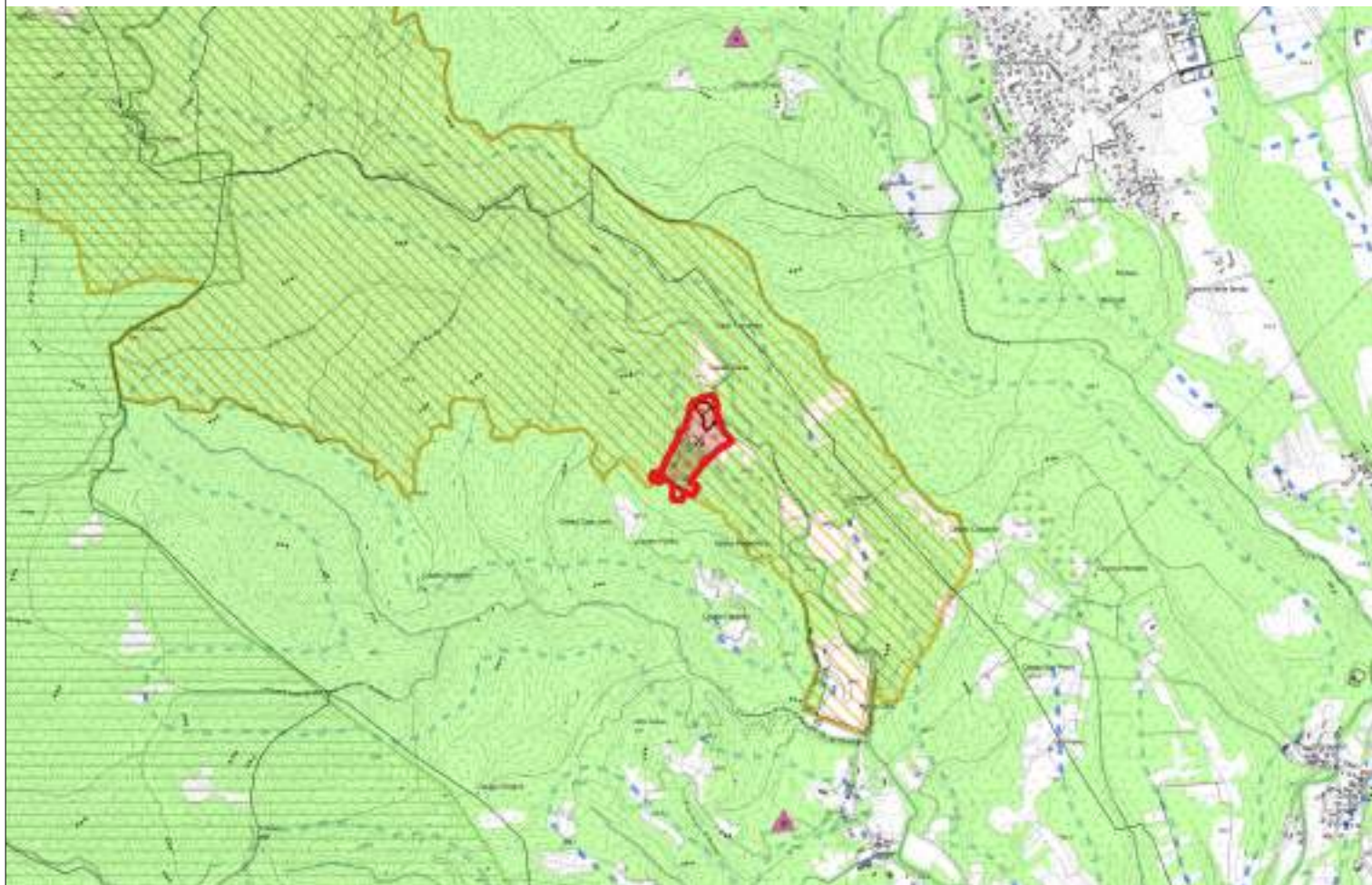


N01063 - sovrapposizione vincoli PAI

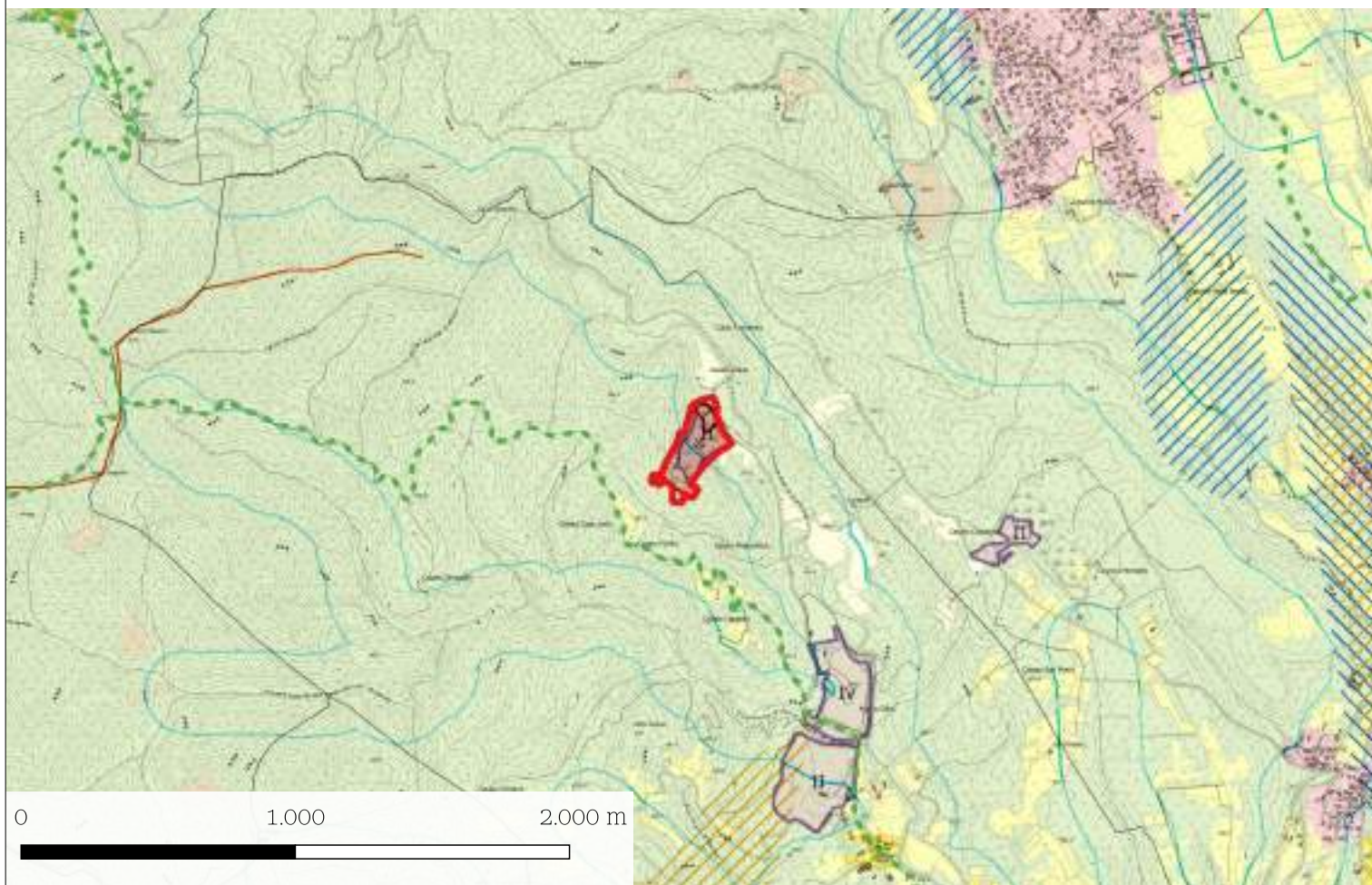
 Aree di esondazione a pericolosità molto elevata (Ee)



N01063 - sovrapposizione PPR - tavola P2

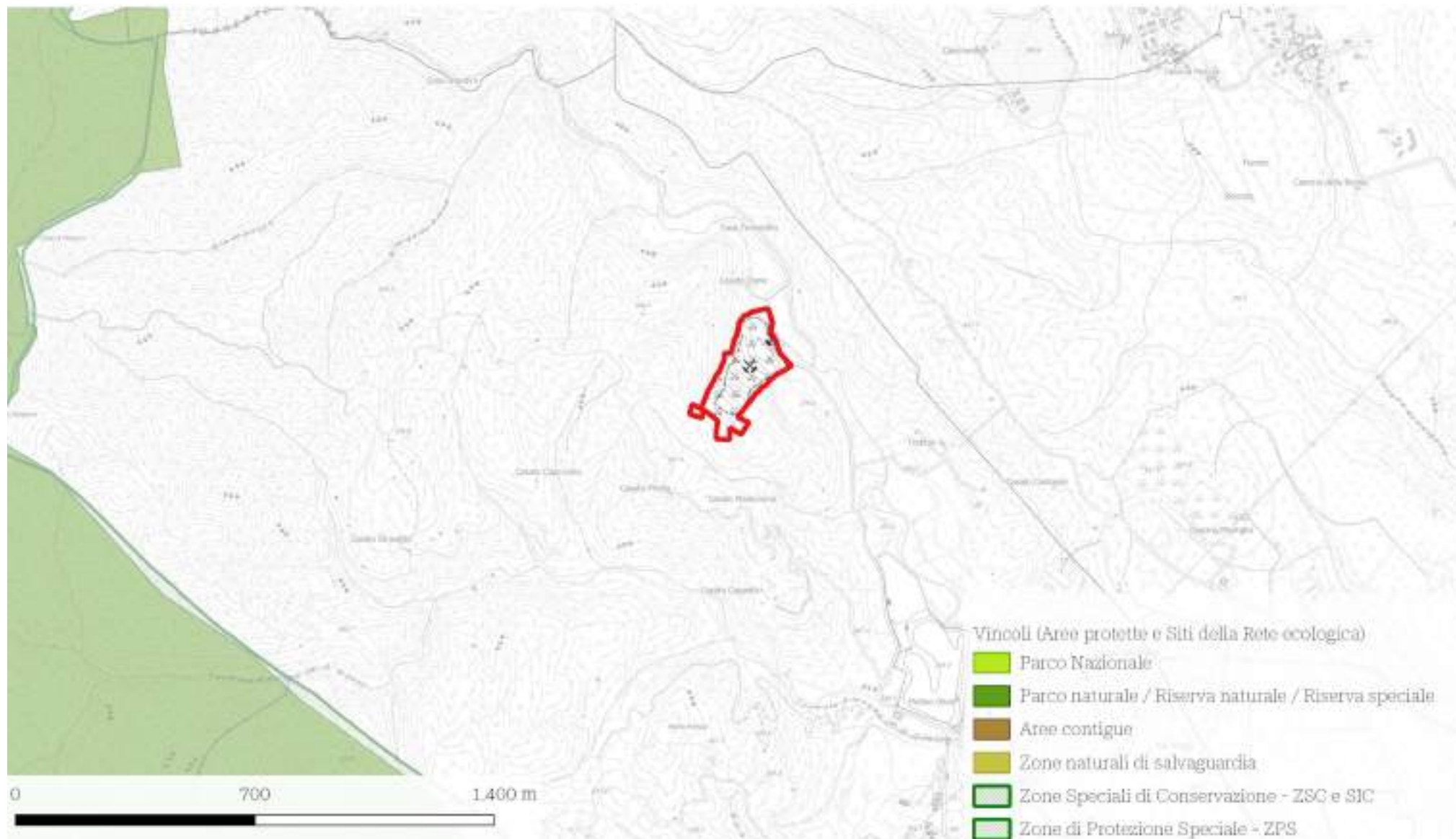


N01063 - sovrapposizione PPR - tavola P4



N01063 - Maggiora
Aree protette e Rete Natura 2000

Vincoli	Tipo di vincolo e area	Regione biogeografica in cui ricade il sito
SI	ZSC IT1120003 – Monte Fenera	Continentale



Distribuzione habitat

Nell'area interessata dal polo estrattivo, non sono disponibili informazioni riguardo alla distribuzione degli Habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, rappresentati nella cartografia Habitat del geoportale della Regione Piemonte e nelle cartografie del Piano di Gestione.

Informazioni ecologiche

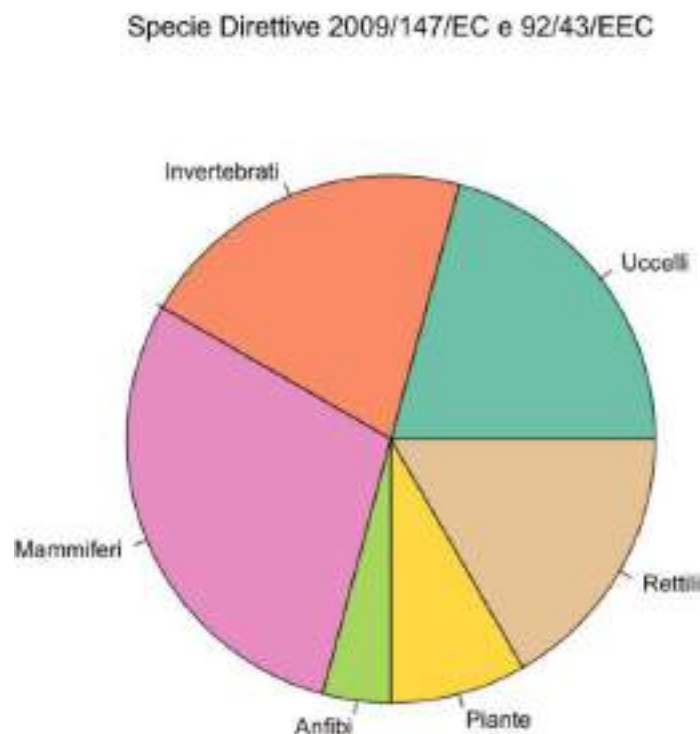
Habitat presenti nel sito Natura 2000:

HABITAT	DESCRIZIONE:	COPERTURA (ha)
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)	66
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	25
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	6,7
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	3,35
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum	63,61
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli	532,78
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	97
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	3,35
9260	Boschi di Castanea sativa	1895

(*) habitat prioritario

Specie riferite alla Direttiva 2009/147/EC, Art.4 e alla Direttiva 92/43/EEC, Allegati II, IV:

Riferimento al Formulario Standard per la ZSC IT1120003 Monte Fenera. Le specie presenti nella ZSC, da Direttiva 2009/147/EC e Direttiva 92/43/EEC, sono in totale 24 suddivise in gruppi nel modo seguente:



Delle 24 specie, 5 sono indicate come risiedenti nell'area a scopo riproduttivo, tutte specie del gruppo uccelli. Di queste 24 specie, 9 sono inserite nell'Allegato II, 9 sono inserite nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/EEC. All'interno della tabella alle pagine successive è inserito lo stato di conservazione per le specie inserite negli allegati II e IV, secondo la regione biogeografica e secondo le liste IUCN. Le tabelle sono mantenute divise e sono state sottolineate le specie presenti in una sola ZPS. Per lo stato di conservazione per la regione biogeografica sono state la Direttiva 92/43/EEC, Art.12 per gli uccelli e la Direttiva 92/43/EEC Art.17 per gli altri gruppi sistematici.

LEGENDA TABELLA

Gruppo sistematico:

A = anfibi, B = Uccelli, F = pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante e R = rettili;

Tipo:

p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering

Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento:

FV = favorevole, U1 = inadeguato, U2 = sfavorevole /cattivo, SC= sconosciuto;

Stato di conservazione IUCN, Italia:

LC = minor preoccupazione, NT = quasi minacciata, Vu = vulnerabile, Cr = in pericolo critico, Re = estinta nella regione , DD = carenza di dati

Specie presenti nella ZSC IT1120003 – Monte Fenera:

Gruppo sistemático	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	r	X		La specie è legata alle zone umide quali canali, fiumi, laghi di pianura o collina. Frequenta anche lagune costiere	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A030	<i>Ciconia nigra</i>	r	X		In Piemonte nidifica in zone boscate collinari confinanti con aree aperte umide, in Basilicata nidifica su pareti rocciose presso corsi d'acqua	Inc. (All condition)	Vu
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>	r	X		Specie tipicamente rupicola, nidifica in zone dove sono presenti pareti rocciose, dalla costa alle zone montuose interne	Dec. (Breeding distribution, ST)	Lc
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	r	X		Nidifica in boschi misti di latifoglie, nelle vicinanze di siti di alimentazione come aree aperte terrestri o acquatiche, spesso discariche a cielo aperto o allevamenti ittici e avicoli	St. (breeding distribution, ST)	Nt
M	1307	<i>Myotis blythii</i>	w	X		Foraggia in ambienti con copertura erbacea; le colonie riproduttive si trovano in edifici o cavità ipogee, mentre l'ibernazione avviene in ambienti ipogei.	U1	Vu
M	1324	<i>Myotis myotis</i>	w	X		Specie termofila, predilige le località temperate e calde di pianura e di collina, ove frequenta gli ambienti più vari, ivi compresi quelli fortemente antropizzati, che anzi sono i preferiti nelle località relativamente più fredde del Nord o più elevate.	U1	Vu
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	r	X		Boschi di latifoglie o conifere confinanti con aree erbose aperte ricche di imenotteri. Specie migratrice regolare e nidificante estiva in Italia.	Inc.(all conditions)	Lc
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	w	X		Predilige zone calde e aperte con alberi e cespugli, in aree calcaree prossime ad acque ferme o correnti, anche in vicinanza di insediamenti umani; si spinge eccezionalmente anche oltre i 2.000 m, ma per lo più si mantiene a quote non superiori agli 800 m.	U1	Vu
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	w	X		Predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani. Nella buona stagione è stato osservato fino a 1800 m e in inverno fino a 2000 m. La più alta nursery conosciuta a 1177 m. Rifugi estivi e colonie riproduttive prevalentemente negli edifici (soffitte,	U1	En

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						ecc.) nelle regioni più fredde, soprattutto in caverne e gallerie minerarie in quelle più calde. Ibernacoli in grotte, gallerie minerarie e cantine, preferibilmente con temperature di 4-12 °C e un alto tasso di umidità.		
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>			X	Predilige sostare sulla vegetazione erbacea, nei canneti, sulle macchie arboree ed arbustive non troppo lontane dai biotopi riproduttivi. Associata con boschi di fondovalle, si riproduce in acque stagnanti.	U1	Lc
R	5179	<i>Lacerta bilineata</i>			X	Presente in fasce ecotonali tra prato e bosco e tra prato e macchia, versanti aperti e soleggiati con rocce e cespugli, aree coltivate e incolti marginali, filari lungo i corsi d'acqua, sponde di raccolte d'acqua con una buona copertura di vegetazione erbacea e arbustiva. E' possibile osservare questa specie in boscaglie o all'interno di boschi luminosi e ai margini delle strade, su rami bassi di arbusti e presso muretti o ruderi.	Fv	Dd
M	1322	<i>Myotis nattereri</i>			X	La specie, in origine boschereccia, è nettamente antropofila, tanto che oggi preferisce gli abitati, grandi o piccoli che siano; è però frequente anche nei boschi e nelle foreste di vario tipo, soprattutto nelle aree poco o non antropizzate.	Fv	Vu
I	1057	<i>Parnassius apollo</i>			X	Specie polifaga su diverse specie appartenenti alla famiglia Crassulaceae (e.g. Sedum, Sempervivum).	Fv	Lc
M	1326	<i>Plecotus auritus</i>			X	.Specie tipicamente forestale, predilige le aree boschive con paludi o altri specchi d' acqua, nonché parchi e giardini nelle zone antropizzate; dal livello del mare può spingersi sin oltre 2.000 m di quota.	U1	Nt
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>			X	In Italia settentrionale è l'unica specie di rettili facilmente rinvenibile nelle aree urbane ed è ampiamente diffusa dal livello del mare fino ai 2000m, frequentando sia ambienti aperti (greti fluviali, ghiaioni, muri etc.) sia ambienti alberati, con preferenza per habitat più xerici alle quote elevate.	Fv	Lc
M	1233	<i>Tadarida teniotis</i>			X	Specie rupicola, oggi presente anche nelle aree antropizzate, ivi comprese le grandi città, ove alcuni edifici possono vicariare in modo soddisfacente gli ambienti naturali da essa prediletti. Questi consistono	Fv	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						in pareti rocciose e dirupi di vario tipo, montani, collinari o soprattutto, litoranei (falesie e scogli), nei cui crepacci l'animale si rifugia, isolatamente o in piccoli gruppi; meno frequente la sua presenza in grotta, ove ama nascondersi nelle fessure delle volte.		
R	6091	<i>Zamenis longissimus</i>			X	Si trova in una gamma piuttosto ampia di ambienti (e.g. boschi misti, macchia, zone semi-coltivate, incolti, zone marginali caratterizzate da siepi, nonché aree aperte.	Fv	Lc
I	1053	<i>Zerynthia polyxena</i>			X	Le larve oligofaghe si sviluppano su alcune specie del genere Aristolochia.	U1	Lc

Informazione siti estrattivi e tecniche di escavazione

Azioni e impatti cava in attività:

- Rumorosità mezzo di scavo (Redingher/draga suzione)
- Rumorosità mezzi di trasporto gommato
- Rumorosità mezzi trasporto su nastro
- Rumorosità impianti di vagliatura e trattamento
- Rumorosità stoccaggio materiale in cumulo
- Polverosità piste e piazzali
- Alterazione caratteristiche fisico-chimiche acque falda
- Torbidità acque

Azioni impattanti cava ferma:

- Variazione Morfologia dell'area
- Occupazione suolo
- Sottrazione/deterioramento habitat
- Asportazione suolo
- Esposizione falda superficiale
- Disboscamento
- Eliminazione vegetazione spontanea erbacea

Misure di conservazione

Nei Siti della rete Natura 2000 IT1120003 Monte Fenera, sono vietate le attività, gli interventi, le opere che possono compromettere lo stato di conservazione degli habitat inseriti nell'allegato I della Direttiva Habitat e delle specie inserite negli allegati II e IV della Direttiva Habitat e delle specie di uccelli di cui all'allegato I della Direttiva Uccelli.

Misure di conservazione sito-specifiche:

Nel Sito Rete Natura 2000 IT1120003 Monte Fenera, è fatto divieto di:

- alterare o ridurre le superfici di tipi di habitat, o di habitat per specie, inseriti negli allegati della Direttiva Habitat; sono ammessi interventi finalizzati al recupero di altri ambienti dell'All. I della Direttiva Habitat con maggiore priorità di conservazione, previa redazione di specifici Piani d'Azione autorizzati dal soggetto gestore;
- convertire ad altri usi le superfici a prato permanente e a pascolo permanente corrispondenti ai seguenti habitat Natura 2000: codice 4030, 6410, 6510 (le cui descrizioni sono consultabili al sito: <http://www.regione.piemonte.it/habiweb/ricercaAmbienti.do>), se non per fini di recupero di habitat di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat, ovvero per ricostituire habitat per specie dell'Allegato II della Direttiva Habitat e dell'Allegato I della Direttiva Uccelli, per la cui conservazione il sito è stato designato, oppure per fini di recupero di colture appartenenti alla tradizione del luogo, previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- eliminare o alterare gli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario, quali siepi, filari, alberi isolati di interesse conservazionistico, fossi e canali, zone umide (stagni, canneti, maceratoi, risorgive, sorgenti, fontanili, pozze di abbeverata), terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbata; sono ammesse le ordinarie pratiche manutentive e colturali tradizionali e sono fatti salvi i casi di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile, previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza.
- effettuare livellamenti del terreno in assenza del parere positivo del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza; sono fatti salvi i livellamenti ordinari di terreni agricoli per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.

Nel Sito Rete Natura 2000 IT1120003 Monte Fenera, è fatto obbligo di:

- conservare siepi, filari e grossi esemplari di latifoglie autoctone (di diametro superiore ai 50 centimetri), inclusi i castagni da frutto;
- sottoporre a valutazione di incidenza i progetti finalizzati ad intubare o artificializzare sponde e fondali di corsi e specchi d'acqua naturali, canali, fossi e specchi d'acqua di origine artificiale o seminaturale, di qualsiasi tipologia ed utilizzo, utilizzando calcestruzzo, o altri materiali impermeabilizzanti.

Negli ambienti forestali del Sito è vietato:

- effettuare drenaggi o altri interventi che modifichino il livello idrico rispetto a quello ordinario in cui si è sviluppato il popolamento, fatte salve sistemazioni idrogeologiche da realizzare in accordo con il soggetto gestore secondo le tecniche di Ingegneria Naturalistica ovunque possibile;
- transitare con qualsiasi mezzo in condizioni di suolo saturo o non portante;
- percorrere il suolo con mezzi meccanici al di fuori della viabilità esistente e/o delle eventuali vie di esbosco definite dalla normativa forestale.

Negli ambienti con boschi alluvionali di ontano nero, ontano bianco, e salice bianco, eventualmente con pioppi (91E0), è fatto divieto di:

- per gli alneti di ontano nero e per gli alno-frassineti impaludati o su suoli torbosi con significativa presenza nello strato erbaceo di carici, effettuare interventi, ad eccezione di quelli concordati con il soggetto gestore e finalizzati a migliorare l'habitat o a mantenerlo in uno stato di conservazione soddisfacente;
- nel saliceto di salice bianco e nei pioppeti di pioppo bianco e/o nero, effettuare interventi ad eccezione di quelli concordati con il soggetto gestore e finalizzati a

migliorare l'habitat o a mantenerlo in uno stato di conservazione soddisfacente, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 23 delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte.

Negli ambienti agricoli del Sito è fatto divieto di:

- effettuare miglioramenti fondiari che comportino la variazione del piano di campagna con l'asportazione o il riporto di suolo e inerti (sabbie, ghiaia, argilla, etc.) maggiori di 50 cm, in un raggio di 500 metri da habitat di interesse comunitario interni al sito; sono fatti salvi gli interventi di miglioramento e ricostituzione degli habitat naturali promossi ed eseguiti dal soggetto gestore, e le modifiche delle camere di risaia che non interessino habitat naturali o seminaturali.

Mitigazioni proposte in base ad azioni impattanti e tipologie di specie ed habitat impattati

- Verificare le specie presenti nell'area Rete Natura 2000 come da Formulario Standard aggiornato ed analizzare quelle realmente presenti nell'area di polo o nelle aree adiacenti (Sovrapporre i punti di presenza della specie con l'area di polo).
- Verificare distribuzione degli Habitat di Allegato I all'interno del sito Rete Natura 2000 con particolare riguardo a quelli che ricadono nel polo e che potrebbero essere interessati da attività estrattiva. Adottare scelte operative e recuperi finali delle aree estrattive volti al mantenimento o al ripristino di tali Habitat.
- Irroramento di piste e piazzali.
- Lavorazione/trasformazione del materiale estratto con impianti che prevedano irroramento del materiale durante la lavorazione.
- Mantenere il più possibile vegetazione arborea o provvedere a nuove piantumazioni in sostituzione di quelle eventualmente abbattute per ricreare habitat adatti alla vita ed alla riproduzione di certe specie di uccelli segnalati nel sito Rete Natura 2000 (Formulario Standard)
- Mantenere le garzaie esistenti.
- Mantenimento di corridoi ecologici per il trasferimento delle specie all'interno dell'area di polo durante la ricerca di habitat favorevoli alla vita e riproduzione.
- Valutare l'eventuale sospensione delle operazioni di cava durante periodo riproduttivo per ornitofauna e batracofauna.
- Periodo riproduttivo di uccelli contemporaneo e disturbato in modo significativo da ogni sorgente di rumore. Valutare la sospensione delle attività durante il periodo riproduttivo.
- Trattandosi di scavi sopra e sotto falda, attenzione alla fauna ipogea. Si consiglia monitoraggio.
- Conservazione e miglioramento delle zone umide, ove presenti.
- Conservazione di eventuali praterie da sfalcio residue, ove presenti.

Qualsivoglia tipologia di intervento deve essere conforme a quanto indicato all'interno del Piano di Gestione (ove presente) e del documento Misure di Conservazione Sitospecifiche.

SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	N01064	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
-------------	---------------	----------	--

Nome polo	Momo-Briona
Bacino di riferimento	01031 PIANURA NOVARESE
Provincia	Novara
Comune	Briona
Estensione	1.115.671 m ²
Quota media m s.l.m.	190 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Briona - FOGLIO 20 Particelle: 1, 2 p Momo - FOGLIO 35 Particelle: 4p, 5, 6p, 8, 9, 10, 16, 17, 19, 20, 21, 29, 30, 31, 32, 33p, 41, 42, 43p, 47, 48p, 49p; FOGLIO 36 Particelle: 1, 2, 3, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 23, 24, 25, 26
-----------------------	--

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M1854N	CASCINA COSTANZA VITTORIA	Briona

Morfologia di cava	Cava di pianura in falda
Litotipo	Aggregato naturale
Profondità di scavo (m)	Lago: 8 m Zone rinaturazione: 5 m
Quota falda m s.l.m.	190 m s.l.m.
Quota della base dell'acquifero superficiale m s.l.m. ²	150 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m ²)	335.472 m ²
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m ²)	780.199 m ²
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m ³)	M1854N: 1.222.059 m ³
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m ³)	M1854N: 814.706 m ³
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

² se l'area del polo contiene più isobate, si fa riferimento alla quota altimetrica assoluta più elevata.

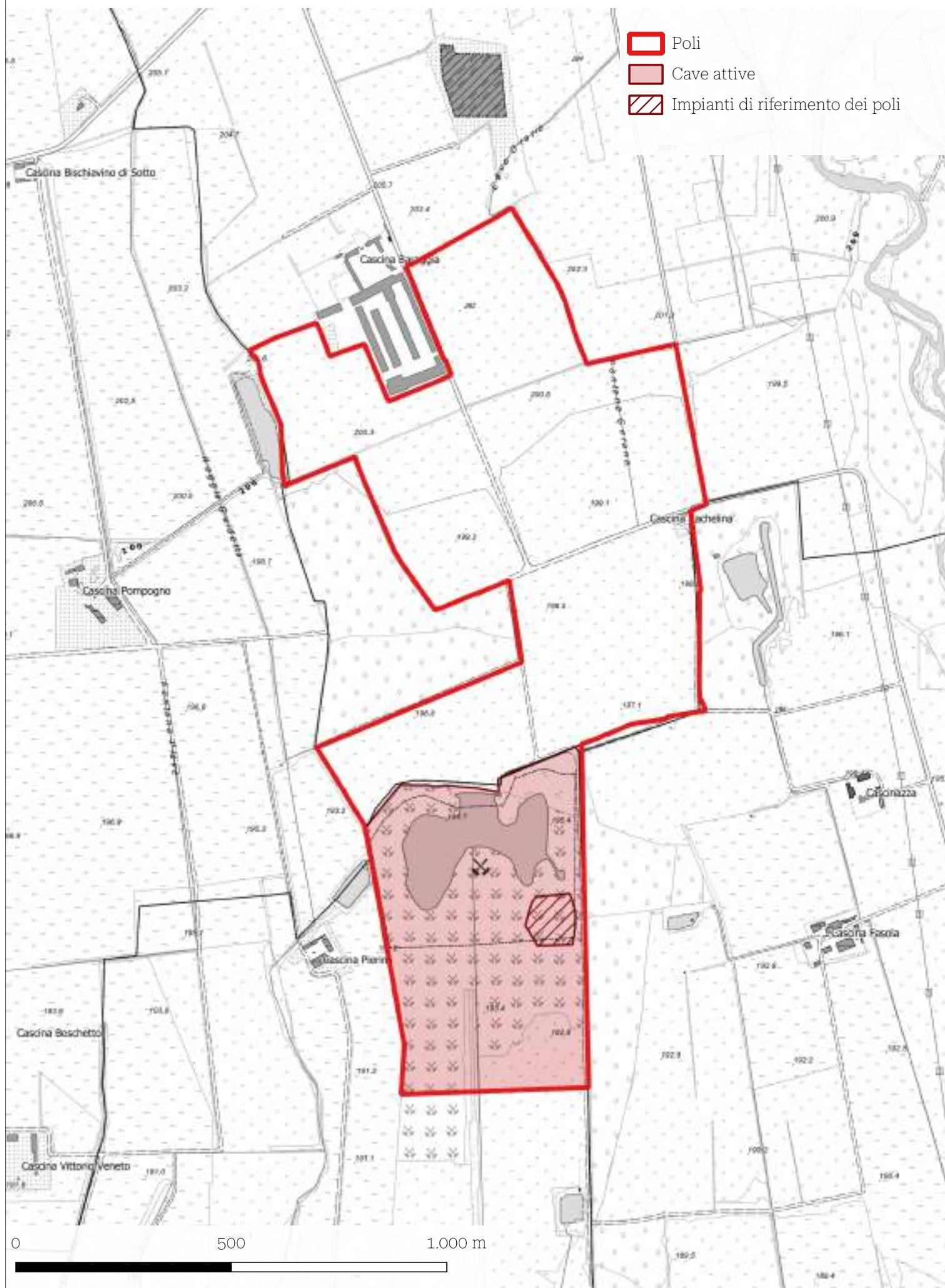
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D.Lgs. 42/2004	
1)	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge: <i>punto g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.</i>
2)	D.Lgs. 42/04, Parte II – Beni culturali Si segnala in prossimità del polo la presenza dell'Oratorio di S. Antonio Abate (sec. XIV-XV), e del Castello di Proh.
PPR	
1)	Segnalata da Soprintendenza la prossimità con aree a rischio archeologico; in particolare, a sud-ovest dell'ampliamento è presente un'area tutelata ai sensi degli artt. 10 e 142, c. 1, lett. m) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in forza del D.M. 10/07/1982 "Resti di necropoli dell'età del Ferro" (PPR scheda ARCHEO049). In comune di Momo, il polo è prossimo ad un'area boscata al cui interno sono segnalati almeno due tumuli sepolcrali di età protostorica (cfr. NTA art. 33, punto 2). Si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
2)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
L.R. 19/2009	
	Aree protette e siti Natura 2000: il polo è limitrofo al sito Natura 2000 - <i>IT1150010 – ZPS Garzaie novaresi</i> . Si rimanda alla scheda relativa alla Valutazione di Incidenza riportata di seguito.
PAI	
	/
PTP Provincia di Novara	
	Si segnala che il polo interferisce, in minima parte, con un'area sorgente identificata nell'allegato 03 – Definizione degli elementi - Rete ecologica provinciale della Provincia di Novara. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tale interferenza per definire un recupero ambientale compatibile
	/
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

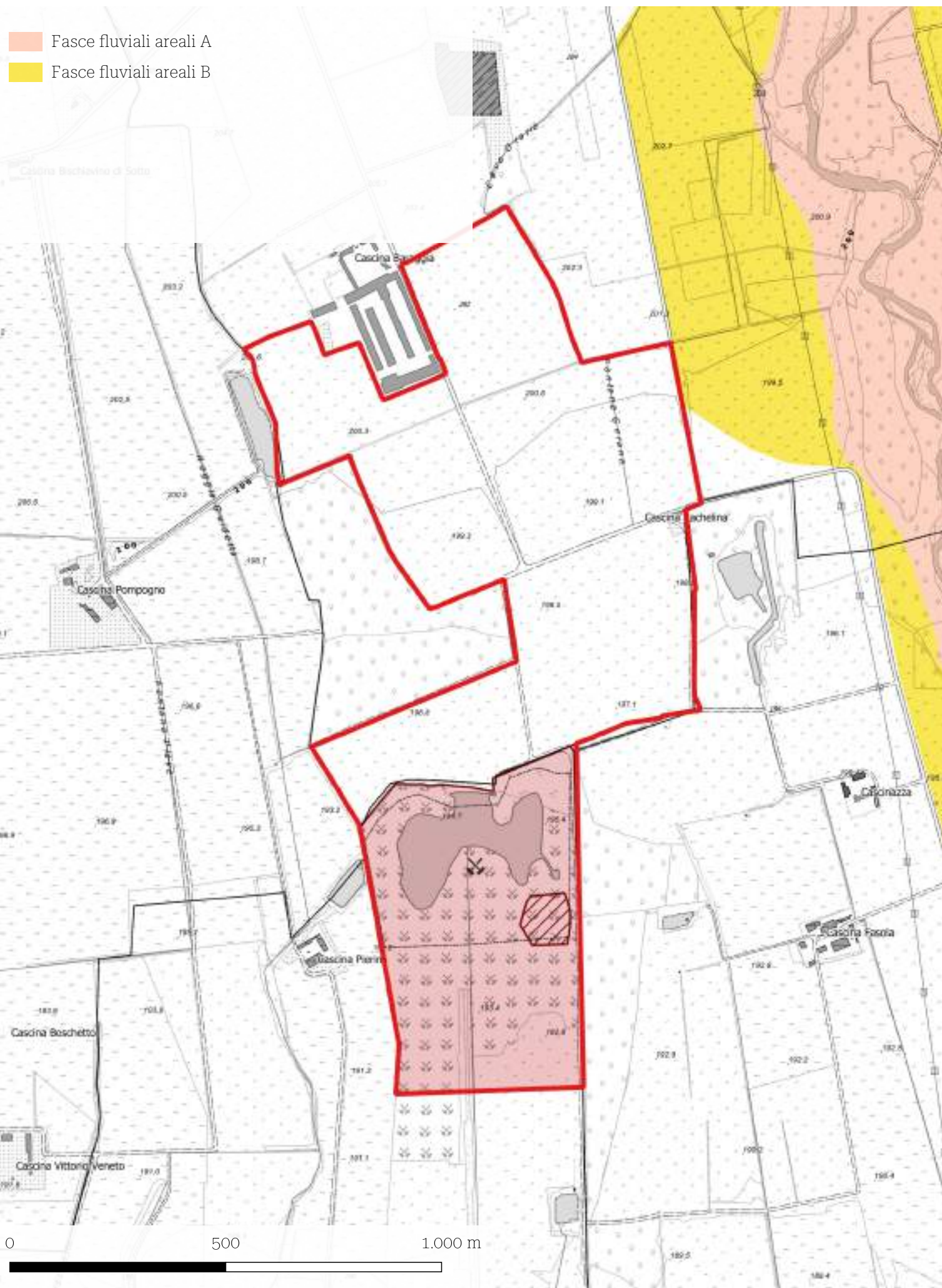
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

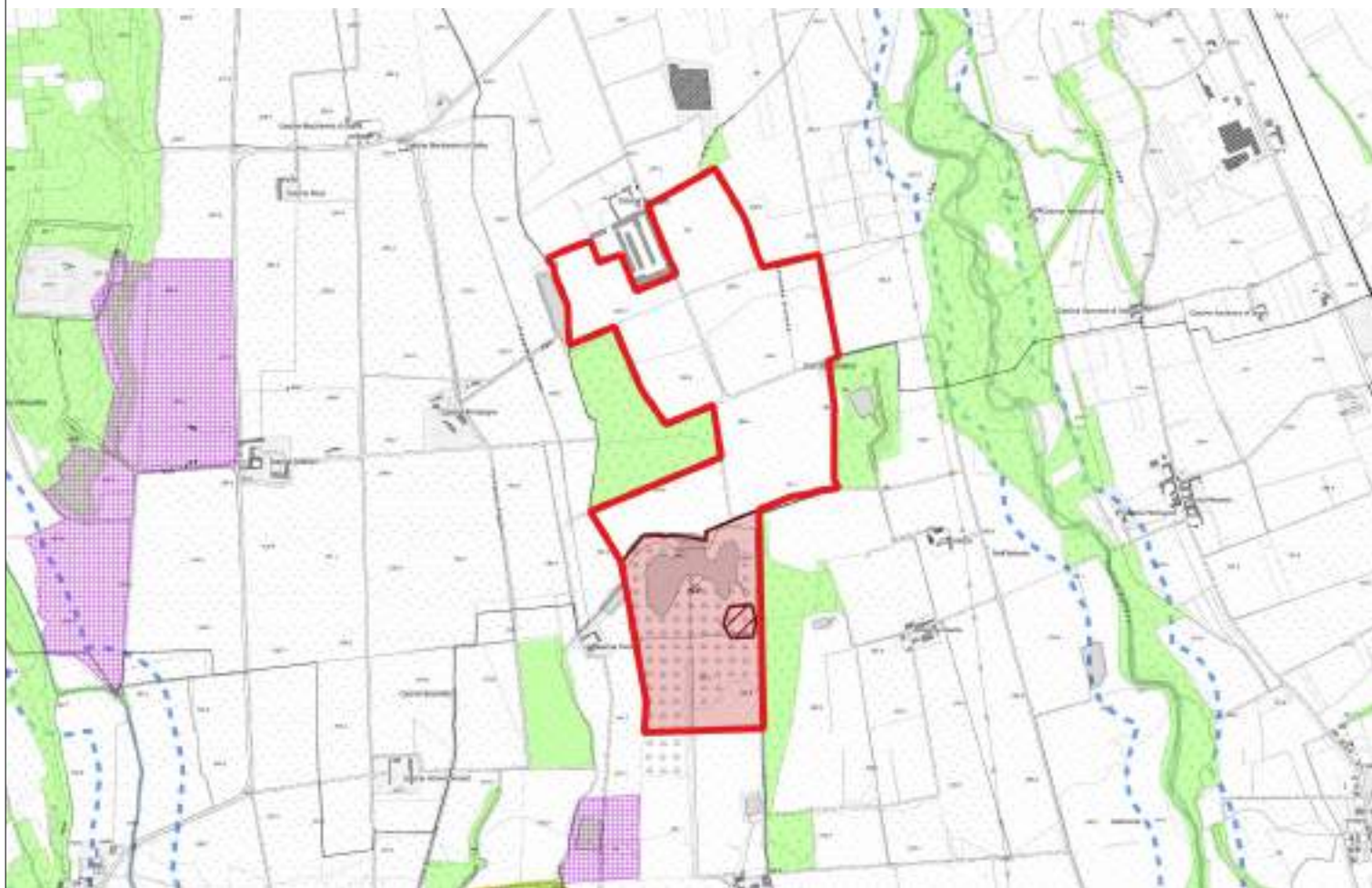
No1064 - inquadramento territoriale



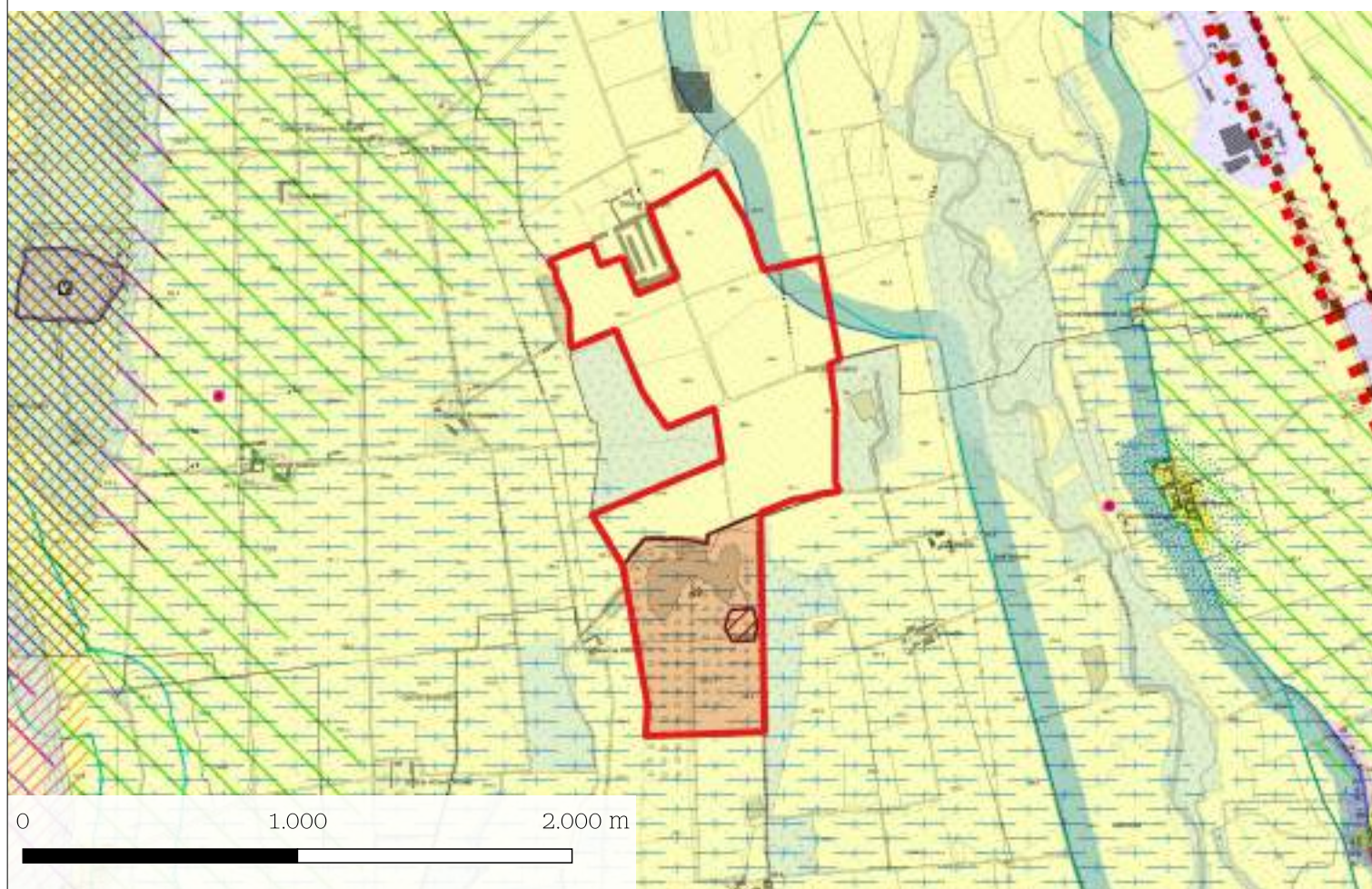
No1064 - sovrapposizione vincoli PAI



N01064 - sovrapposizione PPR - tavola P2

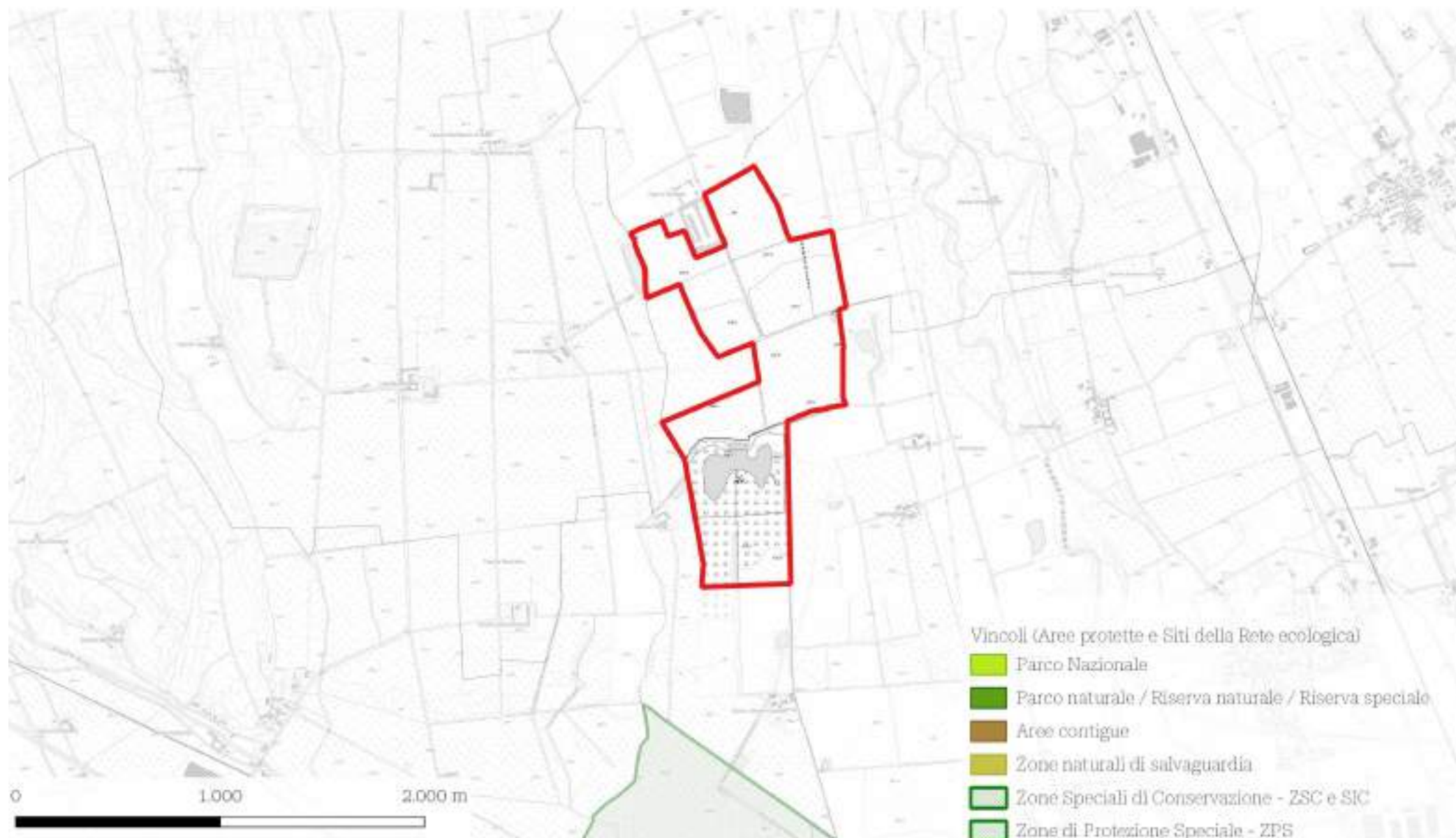


N01064 - sovrapposizione PPR - tavola P4



N01064 - Momo Briona
Aree protette e Rete Natura 2000

Vincoli	Tipo di vincolo e area	Regione biogeografica in cui ricade il sito
SI	ZPS IT1150010 – Garzaie novaresi	Continentale



Distribuzione habitat

Nell'area interessata dal polo estrattivo, non sono disponibili informazioni riguardo alla distribuzione degli Habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, rappresentati nella cartografia Habitat del geoportale della Regione Piemonte e nelle cartografie del Piano di Gestione, in quanto il polo non ricade all'interno del sito Natura 2000.

Informazioni ecologiche

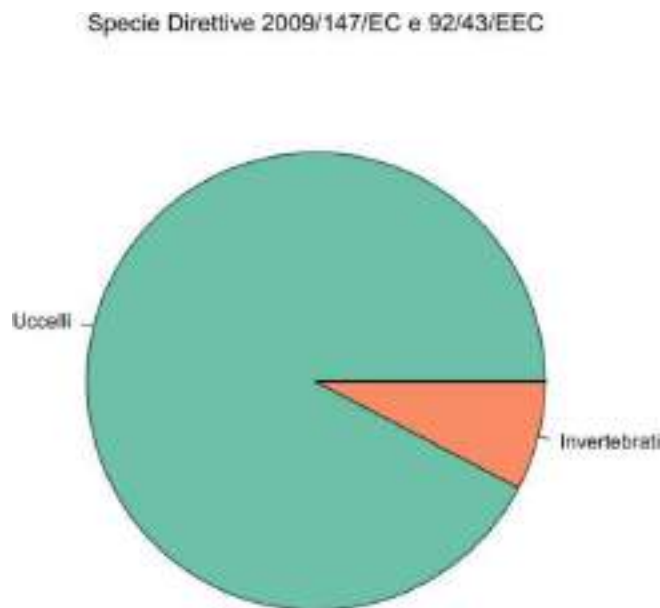
Habitat presenti nel sito Natura 2000:

HABITAT	Descrizione	COPERTURA (ha)
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli	931

(*) habitat prioritario

Specie riferite alla Direttiva 2009/147/EC, Art.4 e alla Direttiva 92/43/EEC, Allegati II, IV:

Riferimento al Formulario Standard per le ZPS e SIC/ZSC coincidenti IT1150010 – Garzaie novaresi. Le specie presenti nella ZPS, da Direttiva 2009/147/EC e Direttiva 92/43/EEC, sono in totale 13, suddivise in gruppi nel modo seguente:



Delle 13 specie, 9 sono indicate come risiedenti nell'area a scopo riproduttivo, tutte specie del gruppo uccelli. Di queste 13 specie, 12 sono inserite nell'Allegato II e nessuna è inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/EEC. All'interno della tabella a seguire è inserito lo stato di conservazione per le specie inserite negli allegati II e IV, secondo la regione biogeografica e secondo le liste IUCN. Per lo stato di conservazione per la regione biogeografica sono state consultate la Direttiva 92/43/EEC, Art.12 per gli uccelli e la Direttiva 92/43/EEC Art.17 per gli altri gruppi sistematici.

LEGENDA TABELLA

Gruppo sistematico:

A = anfibi, B = Uccelli, F = pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante e R = rettili;

Tipo:

p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering

Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento:

FV = favorevole, U1 = inadeguato, U2 = sfavorevole /cattivo, SC= sconosciuto;

Stato di conservazione

IUCN, Italia:

LC = minor preoccupazione, NT = quasi minacciata, Vu = vulnerabile, Cr = in pericolo critico, Re = estinta nella regione , DD = carenza di dati

Specie presenti nella ZPS IT1150010 – Garzaie novaresi:

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A028	<i>Ardea cinerea</i>	r	X		Nidifica in colonie in boschi planiziali di alto fusto nelle immediate vicinanze di aree umide o risaie.	St. (Breeding population, ST)	Lc
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>	r	X		Nidifica in boschi igrofili ripari o in prossimità di risaie. In Sardegna in canneti, tamerici o altri substrati, generalmente associata ad altre specie di ardeidi.	Dis. (Breeding population, ST)	Lc
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>	r	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce, costiere o interne.	Inc. (All condition)	En
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	r	X		Nidifica in ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea.	St. (Breeding deviation, ST)	Lc
B	A031	<i>Ciconia ciconia</i>	c	X		Nidifica in ambienti aperti erbosi e alberati, in cascinali o centri urbani rurali, in vicinanza di aree umide dove si alimenta.	Inc. (All condition)	Lc
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	r	X		Nidifica in zone umide ricche di vegetazione palustre emergente, soprattutto fragmiteti	Dec.(breeding population, ST)	Vu
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>	w	X		Prevalentemente zone erbacee	Inc. (Winter population, ST)	Na
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	r	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti).	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A131	<i>Himantopus himantopus</i>	r	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce o salmastra con acque poco profonde.	Inc. (All condition)	Lc
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	r	X		Ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi.	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	r	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti) circondati da risaie. In Sardegna anche in canneti, in associazione con altre specie di ardeidi.	Dec.(breeding population, ST e LT)	Vu
B	A119	<i>Porzana porzana</i>	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dec.(breeding population, LT; breeding distribution, ST LT)	Dd

Informazione siti estrattivi e tecniche di escavazione

Azioni e impatti cava in attività:

- Rumorosità mezzo di scavo (Redingher/draga suzione)
- Rumorosità mezzi di trasporto gommato
- Rumorosità mezzi trasporto su nastro
- Rumorosità impianti di vagliatura e trattamento
- Rumorosità stoccaggio materiale in cumulo
- Polverosità piste e piazzali
- Alterazione caratteristiche fisico-chimiche acque falda
- Torbidità acque

Azioni impattanti cava ferma:

- Variazione Morfologia dell'area
- Occupazione suolo
- Sottrazione/deterioramento habitat
- Asportazione suolo
- Esposizione falda superficiale
- Disboscamento
- Eliminazione vegetazione spontanea erbacea

Mitigazioni proposte in base ad azioni impattanti e tipologie di specie ed habitat impattati

- Verificare le specie presenti nell'area Rete Natura 2000 come da Formulario Standard aggiornato ed analizzare quelle realmente presenti nell'area di polo o nelle aree adiacenti (Sovrapporre i punti di presenza della specie con l'area di polo).
- Verificare distribuzione degli Habitat di Allegato I all'interno del sito Rete Natura 2000 con particolare riguardo a quelli che ricadono nel polo e che potrebbero essere interessati da attività estrattiva. Adottare scelte operative e recuperi finali delle aree estrattive volti al mantenimento o al ripristino di tali Habitat.
- Irroramento di piste e piazzali.
- Lavorazione/trasformazione del materiale estratto con impianti che prevedano irroramento del materiale durante la lavorazione.
- Mantenere il più possibile vegetazione arborea o provvedere a nuove piantumazioni in sostituzione di quelle eventualmente abbattute per ricreare habitat adatti alla vita ed alla riproduzione di certe specie di uccelli segnalati nel sito Rete Natura 2000 (Formulario Standard)
- Mantenere le garzaie esistenti.
- Mantenimento di corridoi ecologici per il trasferimento delle specie all'interno dell'area di polo durante la ricerca di habitat favorevoli alla vita e riproduzione.
- Valutare l'eventuale sospensione delle operazioni di cava durante periodo riproduttivo per ornitofauna e batracofauna.
- Periodo riproduttivo di uccelli contemporaneo e disturbato in modo significativo da ogni sorgente di rumore. Valutare la sospensione delle attività durante il periodo riproduttivo.
- Trattandosi di scavi sopra e sotto falda, attenzione alla fauna ipogea. Si consiglia monitoraggio.
- Conservazione e miglioramento delle zone umide, ove presenti.
- Conservazione di eventuali praterie da sfalcio residue, ove presenti.

Qualsivoglia tipologia di intervento deve essere conforme a quanto indicato all'interno del Piano di Gestione (ove presente) e del documento Misure di Conservazione Sitospecifiche.

SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	N01065	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
-------------	---------------	----------	--

Nome polo	Romentino
Bacino di riferimento	01017 TICINO
Provincia	Novara
Comune	Romentino
Estensione	1.766.154 m ²
Quota media m s.l.m.	137 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Romentino - FOGLIO 24 Particelle: 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 72, 73, 74, 75, 83, 84, 91; FOGLIO 26 Particelle: 2, 4, 5, 7, 36, 37, 38, 39, 40p, 41, 42, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 55, 58, 59, 61, 63, 67, 69, 73, 76, 77, 78, 79, 82, 83, 84, 85, 89, 90, 91, 114, 115; FOGLIO 27 Particelle: 24, 26, 27, 32, 35, 37, 38, 40, 44, 45, 50, 51, 52, 53, 54; FOGLIO 28 Particelle: 9, 22, 25p, 61, 62, 63, 68p, 83, 85p, 86p, 90, 93p, 97 Trecate - FOGLIO 8 Particelle: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 24, 25, 26, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 101, 102, 103, 104, 105, 112, 113, 114;
-----------------------	--

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M0003N	TEODORA	ROMENTINO
2	M1915N	CASCINA INVERNIZZI	ROMENTINO
3	M1852N	CASCINA INVERNIZZI	TRECATE

Morfologia di cava	Cava di pianura in falda
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	30 m
Quota falda m s.l.m.	129 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m ²)	1.189.234 m ²
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m ²)	557.636 m ²
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m ³)	M1852N: 0 m ³ M0003N: 3.088.133 m ³ M1915N: 1.449.937 m ³
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m ³)	M1852N: 0 m ³ M0003N: 1.449.937 m ³ M1915N: 966.624 m ³
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

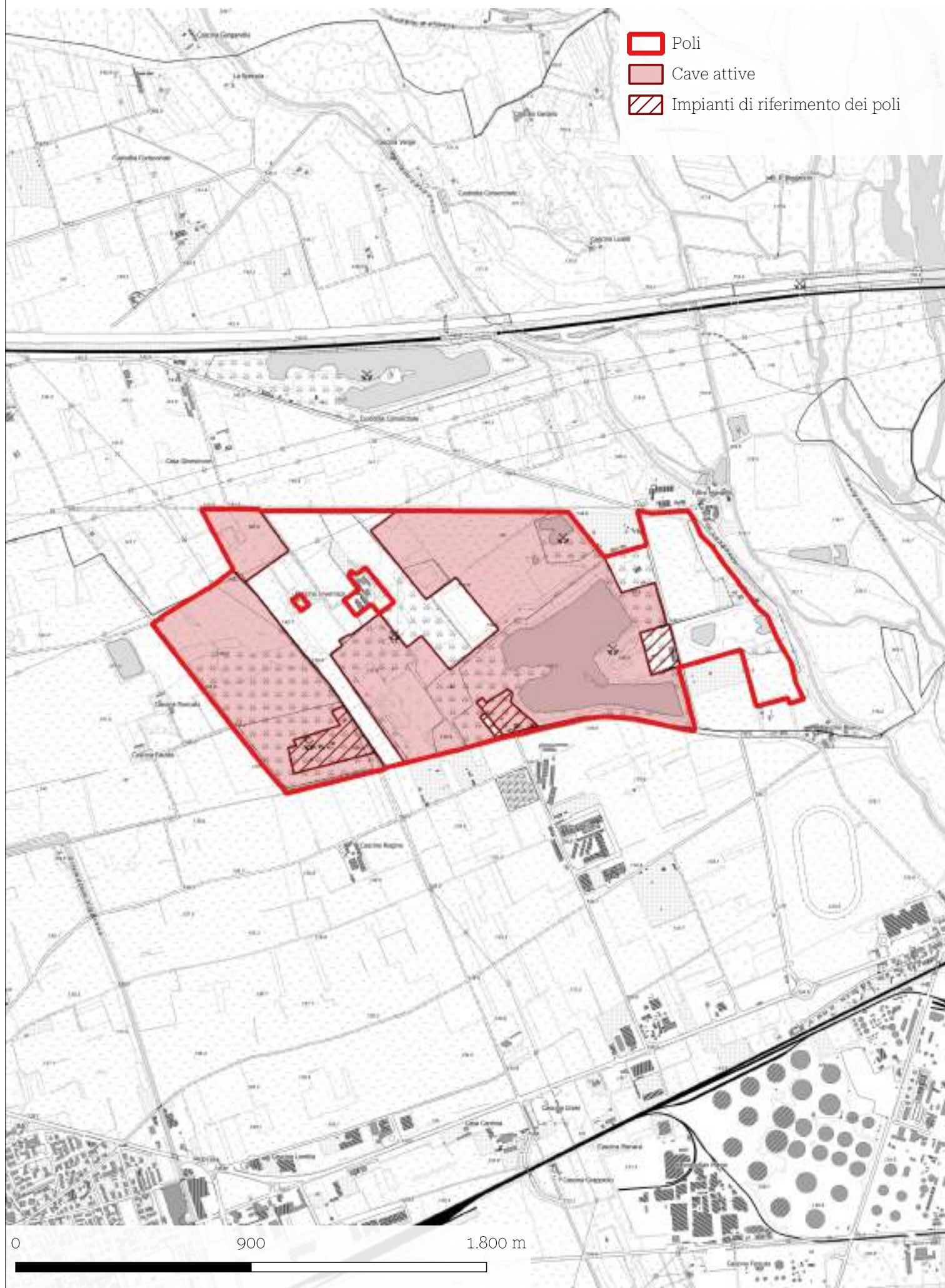
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge <i>punto g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.</i>
PPR	
	/
L.R. 19/2009	
	Aree protette e siti Natura 2000: - il polo è confinante / limitrofo con il Parco Naturale del Ticino; - il polo è confinante / limitrofo con il sito Natura 2000 <i>IT1150001 SIC/ZPS Valle del Ticino</i> . Per il recupero ambientale, dovranno essere promossi interventi di rinaturalizzazione coerenti con le tipologie di copertura del suolo all'interno o limitrofa al polo, privilegiando la creazione di zone umide. Si rimanda alla scheda relativa alla Valutazione di Incidenza riportata di seguito
PTR OVEST TICINO	
	In merito all'interferenza con il PTR Ovest Ticino, si evidenzia che il polo ricade nella Scheda d'Ambito 20 "Aree agricole poste tra i centri abitati e la fascia pre-parco" nella quale è previsto il recupero agricolo. Si tratta di porzioni di territorio con caratteri giacimentologici omogenei per l'approvvigionamento di inerti entro cui è ammesso l'esercizio dell'attività estrattiva ed il riconoscimento a polo estrattivo, che presentano limitazioni ambientali e urbanistico-territoriali superabili attraverso prescrizioni. Si rimanda all'art. 37 della NTA.
PTP Provincia di Novara	
	Si segnala che il polo interferisce con elementi lineari di connessione in continuità planiziale identificati nell'allegato 03 – Definizione degli elementi - Rete ecologica provinciale della Provincia di Novara. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tale interferenza per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	/
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	Nelle vicinanze del polo individuato dal PRAE è posizionato un pozzo ad uso potabile; a fronte di una possibile interazione con la falda entro la quale si attesta il pozzo (L.D. -27m circa),), si prescrive ogni cautela ed eventuale opera provvisoria per evitare versamenti e contaminazioni.

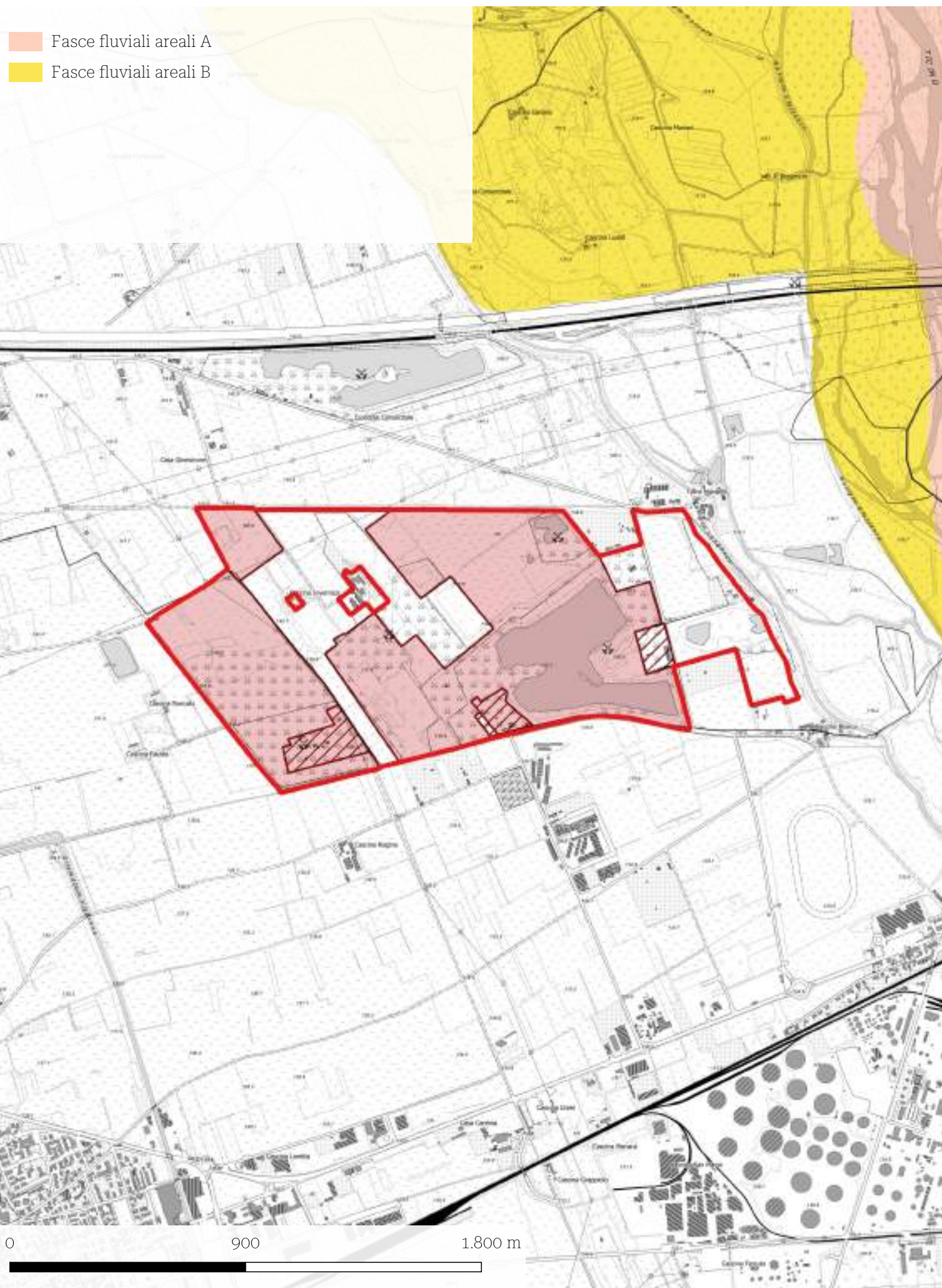
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Agricolo. Secondo le disposizioni sulla rete ecologica di cui al PTP di Novara (rif. D.C.R. n.383-28587 del 05/10/2004) e delle relative indicazioni di cui al progetto Novara in Rete (rif. DGR n. 8-4704 del 27/02/2017), lungo l'asse del naviglio Langosco il recupero dovrà essere forestale-naturalistico con la realizzazione di una fascia boscata.

No1065 - inquadramento territoriale



N01065 - sovrapposizione vincoli PAI



N01065 - sovrapposizione PPR - tavola P2

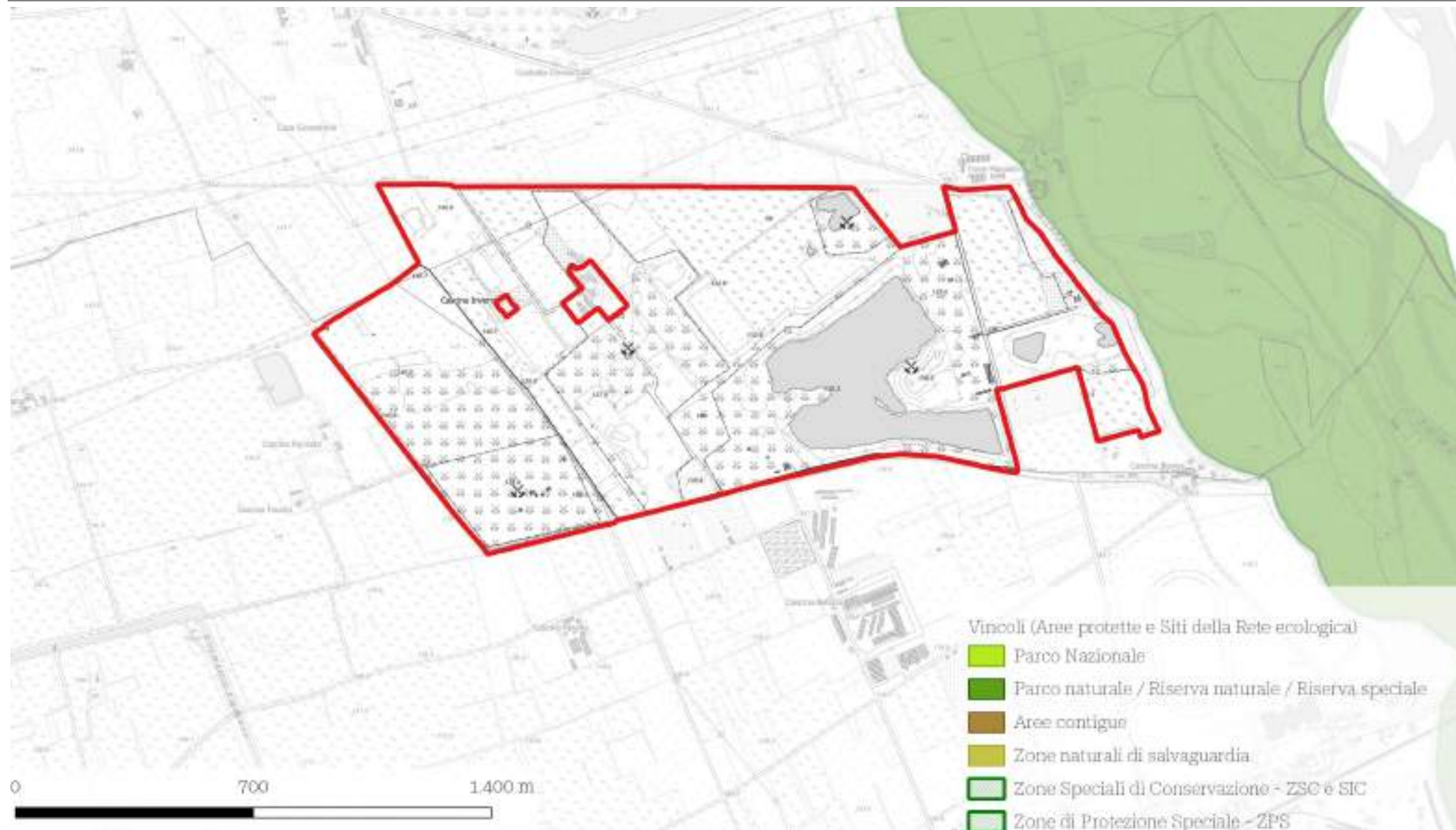


N01065 - sovrapposizione PPR - tavola P4



N01065 – Romentino
Aree protette e Rete Natura 2000

Vincoli	Tipo di vincolo e area	Regione biogeografica in cui ricade il sito
SI	ZPS e SIC/ZSC coincidenti IT1150001 – Valle del Ticino e Parco del Ticino	Continentale



Distribuzione habitat

Nell'area interessata dal polo estrattivo, non sono disponibili informazioni riguardo alla distribuzione degli Habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, rappresentati nella cartografia Habitat del geoportale della Regione Piemonte e nelle cartografie del Piano di Gestione.

Informazioni ecologiche

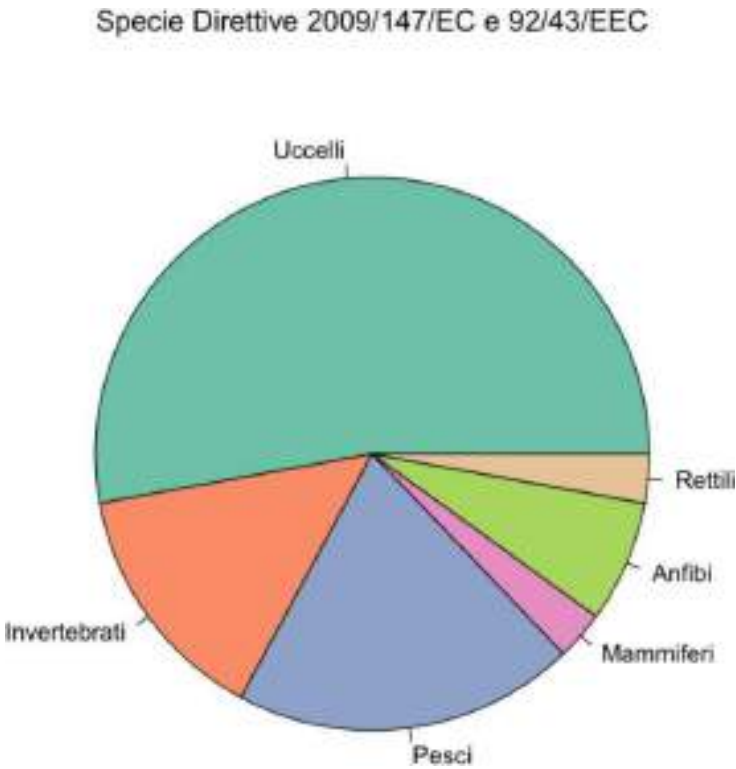
Habitat presenti nel sito Natura 2000

HABITAT	DESCRIZIONE	COPERTURA (ha)
2330	Praterie aperte a <i>Corynephorus</i> e <i>Agrostis</i> su dossi sabbiosi interni	5.0
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	132
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	13
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i> .	7
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p.</i>	7
4030	Lande secche europee	5.0
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	4
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	132
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	303
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>	1133.0
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	571.0
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)	225.0
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	104.0

(*) habitat prioritario

Specie riferite alla Direttiva 2009/147/EC, Art.4 e alla Direttiva 92/43/EEC, Allegati II, IV:

Riferimento al Formulario Standard per la ZPS e SIC/ZSC coincidenti IT1150001 Valle del Ticino. Le specie presenti nella ZPS, da Direttiva 2009/147/EC e Direttiva 92/43/EEC, sono in totale 70 suddivise in gruppi nel modo seguente:



Delle 70 specie, 14 sono indicate come risiedenti nell'area a scopo riproduttivo, tutte specie del gruppo uccelli. Di queste 70 specie, 61 sono inserite nell'Allegato II, 1 è inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/EEC. All'interno della tabella alle pagine successive è inserito lo stato di conservazione per le specie inserite negli allegati II e IV, secondo la regione biogeografica e secondo le liste IUCN. Per lo stato di conservazione per la regione biogeografica sono state consultate la Direttiva 92/43/EEC, Art.12 per gli uccelli e la Direttiva 92/43/EEC Art.17 per gli altri gruppi sistematici.

LEGENDA TABELLA	
Gruppo sistematico:	A = anfibi, B = Uccelli, F = pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante e R = rettili;
Tipo:	p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering
Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento:	FV = favorevole, U1 = inadeguato, U2 = sfavorevole /cattivo, SC= sconosciuto;
Stato di conservazione IUCN, Italia:	LC = minor preoccupazione, NT = quasi minacciata, Vu = vulnerabile, Cr = in pericolo critico, Re = estinta nella regione , DD = carenza di dati

Specie presenti nella ZPS e SIC/ZSC coincidenti IT1150001 – Valle del Ticino:

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
F	1100	<i>Acipenser naccarii</i>	p	X		Nei fiumi preferisce i corsi di maggiore profondità e portata. In generale, ha abitudini notturne e frequenta le acque profonde dei fiumi con scarsa corrente ove si riproduce.	U2	Cr
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	r	X		La specie è legata alle zone umide quali canali, fiumi, laghi di pianura o collina. Frequenta anche lagune costiere	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	p	X				
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	w	X				
B	A052	<i>Anas crecca</i>	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dis. (Breeding population, LT; Breeding distribution, ST)	En
B	A039	<i>Anser fabalis</i>	c	X		Nidifica nelle torbiere, nella tundra, ai margini boscosi delle paludi, dei laghi e dei fiumi, creando una concavità scavata e poco profonda. Il nido è costruito dalla femmina. Sverna in zone umide costiere, praterie umide e zone coltivate.	/	Nt
B	A773	<i>Ardea alba</i>	w	X		Frequenta un'ampia varietà di zone umide, preferendo quelle assai estese e ricche di pesce: lagune, valli da pesca, saline; è pure presente nei greti dei fiumi, nelle risaie e nei campi coltivati.	Inc. (All condition)	Nt
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Inc.(All condition)	Lc
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari o in prossimità di risaie. In Sardegna in canneti, tamerici o altri substrati, generalmente associata ad altre specie di ardeidi.	Dis. (Breeding population, ST)	Lc
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	p	X		Vive in acque dolci e limpide, di pianura e di montagna (fino a 1300 m s.l.m.), su fondali sabbiosi o sassosi.	Fv	En
B	A060	<i>Aythya nyroca</i>	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce costiere o interne.	Inc. (All condition)	En
F	5086	<i>Barbus caninus</i>	p	X		Vive nelle zone di media montagna al di sopra degli 800-1000 m s.l.m. E' un Barbo di media taglia (< 250 mm) che necessita di acque mediamente rapide e trasparenti ad una temperatura che va dai 14 ai 18 °C	U2	En
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	p	X		Ciprinide reofilo caratteristico del tratto medio e superiore dei fiumi planiziali. Specie legata ad acque limpide, ossigenate, a corrente vivace e fondo ghiaioso e sabbioso, tipiche della zona dei ciprinidi a deposizione	U2	Vu

Gruppo sistemático	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						litofila, di cui il barbo è una delle specie caratterizzanti. L'habitat di questa specie è talmente tipico da essere comunemente indicato come "zona del barbo".		
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce, costiere o interne.	Inc. (All condition)	En
B	A861	<i>Calidris pugnax</i>	w	X		Frequenta le rive del mare e dei fiumi e le zone paludose in genere	/	Lc
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	r	X		Nidifica in ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea.	St. (Breeding deviation, ST)	Lc
B	A197	<i>Chlidonias niger</i>	c	X		Nidifica nelle risaie. Il nido viene costruito su vegetazione galleggiante o emergente.	Dis. (Breedin population and distribution, ST)	En
F	1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	p	X		E' una specie lacustre che vive in acque profonde ma viene trovata anche nei grandi fiumi. In primavera migra dai laghi verso gli affluenti per la riproduzione.	/	En
B	A030	<i>Ciconia nigra</i>	c	X		In Piemonte nidifica in zone boscate collinari confinanti con aree aperte umide, in Basilicata nidifica su pareti rocciose presso corsi d'acqua	Inc. (All condition)	Vu
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	c	X		Nidifica in zone umide ricche di vegetazione palustre emergente, soprattutto fragmiteti	Dec. (breeding population, ST)	Vu
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>	r	X		Prevalentemente zone erbacee	Inc. (Winter population, ST)	Na
F	5304	<i>Cobitis bilineata</i>	p	X		Si incontra dai corsi d'acqua pedemontani ai fiumi planiziali e nei laghi di maggiori dimensioni. Habitat di preferenza è comunque costituito da corsi d'acqua d'alta pianura, a cavallo tra la zona dei ciprinidi reofili e quella dei ciprinidi a deposizione fitofila, a corrente moderata e con tratti di substrato molle dove i pesci possano infossarsi.	U1	Lc
F	1163	<i>Cottus gobio</i>	p	X		Specie reofila frigofila, tipica di acque correnti limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, e substrato duro misto a massi, ghiaia, ciottoli e sabbia	Fv	Lc
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti).	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	p	X				
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	w	X				
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	r	X				
B	A379	<i>Emberiza hortulana</i>	c	X		Preferisce ambienti aridi aperti come aree agricole intervallate da vegetazione naturale, aree occupate da coltivazioni arboree e aree ecotonali in transizione verso formazioni boschive	St. (Breedin distribution, ST e LT)	Dd

Gruppo sistemático	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>	p	X		Si trova prevalentemente in due tipologie di habitat umidi: stagni, pozze, paludi, acquitrini; oppure canali anche artificiali, incluse piccole aree incolte tra le risaie. Nell'Italia settentrionale è presente quasi esclusivamente in pianura mentre in quella centrale e meridionale si trova anche in collina e montagna	U2	En
B	A098	<i>Falco columbarius</i>	w	X		/	/	/
B	A095	<i>Falco naumanni</i>	c	X		Predilige ambienti steppici con rocce e ampi spazi aperti, collinari o pianeggianti a praterie xeriche.	St.(breeding distribution, ST)	Lc
B	A099	<i>Falco subbuteo</i>	r	X		Nidifica in zone boschive o alberate di varia natura (come pioppeti) intervallate da aree aperte come pascoli o aree agricole, ma anche brughiere e praterie naturali.	Inc. (All condition)	Lc
B	A097	<i>Falco vespertinus</i>	c	X		Nidifica in ambienti rurali aperti con predominanza di coltivazioni intensive (Pianura Padana), filari alberati e zone umide	Inc. (All condition)	Vu
B	A097	<i>Falco vespertinus</i>	r	X				
B	A321	<i>Ficedula albicollis</i>	w	X		/	/	/
B	A131	<i>Himantopus himantopus</i>	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce o salmastra con acque poco profonde.	Inc. (All condition)	Lc
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	r	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce, ferma o corrente. Si rinviene prevalentemente presso laghi e stagni eutrofici, con abbondante vegetazione acquatica ed in particolare canneti a Phragmites.		Vu
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	r	X		Ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	c	X				
B	A340	<i>Lanius excubitor</i>	c	X		/	/	Na
B	A339	<i>Lanius minor</i>	c	X		Ambienti pianeggianti e collinari, aree agricole inframezzate da filari o piccoli boschetti.	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
F	1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	p	X		Specie esclusivamente di acqua dolce, non parassita. L. zanandreae si riproduce nel tratto medio superiore dei fiumi, in torrenti e ruscelli con acque pure, ben ossigenate e substrato ghiaioso. La fase larvale si svolge nei settori vallivi, su fondali a corrente moderata e substrato molle, dove l'ammocete resta infossato.	U1	Vu
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	p	X		Boschi maturi di latifoglie soprattutto querceti con disponibilità di ceppaie o legno in disfaccimento.	Fv	Lc
B	A246	<i>Lullula arborea</i>	c	X		Frequenta pascoli inframezzati in vario grado da	St. (breeding population, LT;	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						vegetazione arborea e arbustiva, brughiere localizzate ai margini delle formazioni boschive.	breeding distribution, ST)	
I	1060	<i>Lycaena dispar</i>	p	X		Specie igrofila planiziale. Specie oligofaga. Le larve si sviluppano su alcune specie del genere <i>Rumex</i> .	U1	Lc
B	A855	<i>Mareca penelope</i>	c	X		Vive nelle regioni acquatiche aperte, come pianure allagate o paludi con un po' di vegetazione più alta	/	Nt
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	r	X		Nidifica in boschi misti di latifoglie, nelle vicinanze di siti di alimentazione come aree aperte terrestri o acquatiche, spesso discariche a cielo aperto o allevamenti ittici e avicoli	St. (breeding distribution, ST)	Nt
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti) circondati da risaie. In Sardegna anche in canneti, in associazione con altre specie di ardeidi.	Dec.(breeding population, ST e LT)	Vu
I	1037	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	p	X		Il periodo di volo si estende tra l'inizio di giugno e la fine di settembre. La specie si riproduce in acque correnti di pianura, anche artificiali, provvisti di fasce boscate ai margini. Le larve si sviluppano nel fondo sabbioso.	/	Lc
I	1041	<i>Oxygastra curtisii</i>	p	X		Vola dalla fine di Maggio all'inizio di Agosto. Frequenta i tratti più calmi di fiumi e torrenti di portata medio-piccola, in genere con le sponde alte e vegetate, con presenza di <i>Alnus glutinosa</i> .	/	Nt
B	A094	<i>Pandion haliaetus</i>	c	X		Si insedia soprattutto in ampie zone umide d'acqua dolce o salmastra, caratterizzate da elevate densità del popolamento ittico e spesso dalla presenza di alberi, pali ed altri potenziali posatoi.	/	Lc
A	1199	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	p	X		Presente in aree aperte di pianura, dove predilige aree con suoli soffici (sabbiosi o ricchi di sostanza organica). Vive in radure tra i boschi di latifoglie e di conifere, campi coltivati (che sembra evitare a favore di incolti e prati stabili), prati stabili, pioppeti, risaie (dove nell'ultimo decennio è però scomparso per le nuove pratiche colturali), parchi e giardini. Si riproduce in piccole raccolte d' acqua, preferibilmente temporanee. La maggior parte dei siti di presenza è in aree ad agricoltura intensiva e pertanto rischiano di essere trasformati in habitat non idoneo.	/	En
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	c	X		Boschi di latifoglie o conifere confinanti con aree erbose aperte ricche di imenotteri. Specie migratrice regolare e	Inc.(all conditions)	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						nidificante estiva in Italia.		
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	r	X				
B	A005	<i>Podiceps cristatus</i>	p	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Inc.(all conditions)	Lc
F	5962	<i>Protochondrostoma genei</i>	p	X		Preferisce acque correnti nelle zone pedemontane e collinari dei corsi d'acqua, con substrati ghiaiosi o sabbiosi ma è stata trovata anche nei laghi. Si adatta anche alle acque più calde.	U2	En
B	A118	<i>Rallus aquaticus</i>	p	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dec.(breeding distribution, ST)	Lc
A	1215	<i>Rana latastei</i>	p	X		L'habitat originale della specie è costituito dalla foresta semi-igrofila della Pianura Padana (quasi completamente scomparsa). La specie è attualmente associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d' acqua, dove la vegetazione è abbondante. Può adattarsi localmente anche alle coltivazioni di pioppo, purché con sottobosco non lavorato. Iiberna a terra anche a 1 km dall'acqua. Si riproduce prevalentemente in acque debolmente correnti o alimentate da falda (lanche fluviali) in aree boschive. Può adattarsi ad habitat modificati come i canali di irrigazione, ma solo se questi si trovano vicino a residui di bosco necessari per lo svernamento.	U1	Vu
F	1114	<i>Rutilus pigus</i>	p	X		Svolge la fase trofica nei grandi laghi prealpini ed in fiumi profondi a corrente lenta, ricchi di vegetazione sommersa, con substrato a prevalenza di sabbia e ghiaia. Le popolazioni lacustri migrano nei fiumi per raggiungere aree di riproduzione adatte. Specie gregaria e stanziale, forma branchi numerosi, quelli adulti sono costituiti da esemplari di varia taglia ed età, mentre i giovani tendono ad associarsi anche con altri ciprinidi. Nei fiumi si trattengono su alti fondali dove la corrente è più moderata. Nei grandi laghi i branchi di adulti stazionano su alti fondali, spesso sotto rive scoscese, con substrato roccioso coperto da vasti tappeti di alghe. Nei fiumi i branchi svernano in acque profonde, al riparo di grandi massi o tra gli anfratti del fondale, mentre nei laghi si spostano sotto la linea del termoclino, dove svolgono attività ridotta o restano in stato di latenza.	U2	En
F	1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	p	X		Specie bentonica fossoria, diffusa principalmente in fiumi di media portata e torrenti di pianura, canali e risorgive,	U2	Nt

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						in acque chiare, moderatamente vegetate, e con substrato prevalentemente fangoso misto a roccia, sabbia e ghiaia. Rara in fiumi di grande portata e nei laghi, dove staziona solitamente in prossimità di immissari ed emissari. Stanziale e notturna, è attiva dall'alba al crepuscolo, od in condizioni di cielo coperto. Durante le ore di maggiore insolazione si nasconde nel substrato o tra gli anfratti del fondo. Da primavera alla fine dell'autunno si trattiene in acque poco profonde, con corrente lenta o moderata. Durante i periodi più rigidi dei mesi invernali, resta in stato latente sepolta nel substrato.		
F	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	p	X		Specie diffusa in fiumi e torrenti montani e pedemontani, caratterizzati da acque con temperature estive non superiori ai 16 - 18 °C, ben ossigenate, con corrente da sostenuta a moderata, e substrato misto, formato da roccia massi e ghiaia, ricco di anfratti e intervallato da buche profonde. <i>S. marmoratus</i> è spesso stanziale anche in ambienti lacustri, dove acquista una livrea molto simile a quella tipica delle trote di lago. Gli esemplari lacustri risalgono gli immissari per raggiungere le aree di frega. Gli avannotti e gli immaturi sono gregari, mentre gli esemplari di taglia maggiore hanno indole stanziale e territoriale. Si stabiliscono in un tratto di fiume o di torrente ben definito, dove restano al riparo delle asperità del fondale, compiendo spostamenti di breve entità per attaccare le prede e per scacciare i potenziali competitori. Le sole migrazioni di una certa importanza vengono effettuate per raggiungere i quartieri riproduttivi nel periodo di frega. La comunità ittica associata alla trota marmorata comprende il temolo, lo scazzone, la trota fario e diverse specie di ciprinidi reofili.	U1	Cr
B	A193	<i>Sterna hirundo</i>	c	X		Nidifica in colonie in zone umide salmastre o d'acqua dolce.	St.(breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
B	A193	<i>Sterna hirundo</i>	r	X				
B	A885	<i>Sternula albifrons</i>	c	X		Nidifica in colonie in zone umide salmastre o d'acqua dolce.	Dec. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	En
B	A885	<i>Sternula albifrons</i>	r	X				

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
F	5331	<i>Telestes muticellus</i>	p	X		Specie reofila, estremamente adattabile, tipica del tratto montano e pedemontano di fiumi e torrenti, presente in buon numero anche in corsi d'acqua planiziali ed in laghi o stagni con acque sufficientemente ricche di ossigeno. Nei laghi si rinviene con particolare frequenza allo sbocco degli immissari. Specie strettamente legata ad acque limpide, fresche, ben ossigenate, con substrato roccioso misto a sabbia pietrisco e ghiaia.	Fv	Lc
B	A166	<i>Tringa glareola</i>	c	X		Durante le migrazioni sosta in torbiere, zone umide, prati allagati, rive di fiumi e laghi, lagune, risaie e marcite.	/	Lc
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	p	X		Gli adulti sono legati agli ambienti acquatici per il periodo riproduttivo. Durante il periodo post-riproduttivo, vive in un'ampia varietà di habitat terrestri, dai boschi di latifoglie ad ambienti xerici fino ad ambienti modificati. La riproduzione avviene in acque ferme, permanenti e temporanee.	U1	Nt
I	1016	<i>Vertigo moulinsiana</i>	c	X		Specie spiccatamente igrofila, vive nella lettiera, nei muschi e sugli steli della vegetazione palustre di ambienti prativi con substrati calcarei, ripariali, paludi, torbiere e laghi, comunque sempre in biotopi molto umidi e parzialmente inondati.	Fv	Vu
A	6962	<i>Bufo viridis Complex</i>			X	Uno degli anfibi più adattabili del Paleartico, è presente in una varietà di ambienti tra cui boschi, cespuglieti, vegetazione mediterranea, prati, parchi e giardini. Di solito si trova in aree umide con vegetazione fitta ed evita ampie aree aperte. Si riproduce in acque temporanee e permanenti. È presente anche in habitat modificati incluso il centro di gradi aree urbane.	Fv	Lc

Informazione siti estrattivi e tecniche di escavazione

Azioni e impatti cava in attività:

- Rumorosità mezzo di scavo (Redingher/draga suzione)
- Rumorosità mezzi di trasporto gommato
- Rumorosità mezzi trasporto su nastro
- Rumorosità impianti di vagliatura e trattamento
- Rumorosità stoccaggio materiale in cumulo
- Polverosità piste e piazzali
- Alterazione caratteristiche fisico-chimiche acque falda
- Torbidità acque

Azioni impattanti cava ferma:

- Variazione Morfologia dell'area
- Occupazione suolo
- Sottrazione/deterioramento habitat
- Asportazione suolo
- Esposizione falda superficiale
- Disboscamento
- Eliminazione vegetazione spontanea erbacea

Misure di conservazione

Nel Sito IT1150001 Valle del Ticino, sono vietate le attività, i piani, i programmi, i progetti, gli interventi e le opere che possono compromettere lo stato di conservazione degli habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva Habitat, delle specie inserite negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat e dei loro habitat, delle specie di uccelli inseriti nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, degli uccelli migratori e dei loro habitat.

Misure di conservazione sito-specifiche:

Nel sito è fatto divieto di:

- convertire ad altri usi le superfici a prato permanente e a pascolo permanente corrispondenti ai seguenti habitat Natura 2000: codici 4030, 6210, 6210*, 6430, 6510, se non per fini di recupero di habitat di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat, ovvero per ricostituire habitat per specie dell'Allegato II della Direttiva Habitat e dell'Allegato I della Direttiva Uccelli, per la cui conservazione il sito è stato designato, oppure per fini di recupero di colture appartenenti alla tradizione del luogo, previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- eliminare o alterare gli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario, quali siepi, filari, alberi isolati di interesse conservazionistico, fossi e canali, zone umide (stagni, canneti, maceratoi, risorgive, sorgenti, fontanili, pozze di abbeverata), terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono ammesse le ordinarie pratiche manutentive e colturali tradizionali e sono fatti salvi i casi di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile, previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza, nonché sono ammessi i tagli fitosanitari riconosciuti dalle Autorità Competenti e l'eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti o non autoctone;

- effettuare livellamenti del terreno in assenza del parere positivo del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.

Negli ambienti forestali del Sito è vietato:

- effettuare drenaggi o altri interventi che modifichino il livello idrico rispetto a quello ordinario in cui si è sviluppato il popolamento, fatte salve sistemazioni idrogeologiche da realizzare in accordo con il soggetto gestore secondo le tecniche di Ingegneria Naturalistica ovunque possibile;
- transitare con qualsiasi mezzo in condizioni di suolo saturo o non portante;
- percorrere il suolo con mezzi meccanici al di fuori della viabilità esistente e/o delle eventuali vie di esbosco definite dalla normativa forestale.

Negli ambienti con boschi alluvionali di ontano nero, ontano bianco, e salice bianco, eventualmente con pioppi (91E0), è fatto divieto di:

- per gli alneti di ontano nero e per gli alno-frassineti impaludati o su suoli torbosi con significativa presenza nello strato erbaceo di carici, effettuare interventi, ad eccezione di quelli concordati con il soggetto gestore e finalizzati a migliorare l'habitat o a mantenerlo in uno stato di conservazione soddisfacente;
- nel saliceto di salice bianco e nei pioppeti di pioppo bianco e/o nero, effettuare interventi ad eccezione di quelli concordati con il soggetto gestore e finalizzati a migliorare l'habitat o a mantenerlo in uno stato di conservazione soddisfacente, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 23 delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte.

Negli ambienti di praterie aperte a *Corynephorus* e *Agrostis* su dossi sabbiosi interni (2330) e lande secche europee (4030), è fatto divieto di:

- effettuare lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cortina superficiale.

Nel sito della Rete Natura 2000 IT1150001 Valle del Ticino, con presenza di ambienti delle acque ferme, paludi e torbiere è fatto divieto di:

- eliminazione o taglio della vegetazione acquatica, galleggiante e sommersa, e della vegetazione ripariale entro una fascia di 10 metri dalla sponda, salvo specifici progetti o programmi di conservazione del sito autorizzati dal soggetto gestore; gli interventi autorizzati devono essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna di interesse conservazionistico (dal 1° marzo al 31 luglio);
- accesso incontrollato alle sponde attraverso la vegetazione palustre durante il periodo riproduttivo dell'avifauna (1° marzo – 31 luglio).

Negli ambienti di laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* e *Hydrocharition*, è fatto divieto di:

- prosciugamento o trasformazione d'uso degli specchi d'acqua che ospitano la cenosi;
- alterazione delle rive o del fondale degli specchi d'acqua che ospitano la cenosi, inclusi i dragaggi e gli interventi che possono causare movimentazione, liberazione e dispersione nelle acque dei nutrienti o inquinanti (fosfati ecc.) catturati nei sedimenti di fondo; sono fatti salvi gli interventi sulla base di progetti previsti dal piano di gestione o realizzati previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza.

Negli ambienti delle acque correnti del Sito si applicano i seguenti divieti:

- alterare significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali, secondo quanto previsto dalle vigenti normative nazionali ed europee in materia di tutela delle acque, in senso sfavorevole ad ambienti e habitat di specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico;
- accedere alle aree di nidificazione di uccelli di greto (sterne, occhione, etc.) in periodo riproduttivo, laddove individuate e segnalate, eventualmente anche cartograficamente, dai soggetti gestori in relazione alla localizzazione dei siti riproduttivi.

Negli ambienti con fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*, fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri p.p* e *Bidentation p.p.* (3240, 3270), è fatto divieto di:

- effettuare operazioni di estrazione inerti, movimenti terra, escavazioni, disalvei, riprofilature salvo interventi essenziali necessari per la tutela della pubblica incolumità, dell'equilibrio idrodinamico del corso d'acqua e per la difesa di insediamenti come infrastrutture, senza l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- transitare sui greti e guadare con mezzi a motore, fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza e antincendio e specifico assenso disposto dal soggetto gestore.

Negli ambienti di fiume di pianura e montano con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion* (3260), è fatto divieto di:

- alterazione del regime idrico naturale causando periodi di prosciugamento;
- dragaggi senza l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- movimentazione di terra o interventi che possano comportare aumento della torbidità e della sedimentazione sul fondale.

Negli ambienti di fiume di pianura e montano con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion* (3260), è fatto obbligo di:

- mantenimento di fasce tampone vegetate tra ambienti agricoli e corsi d'acqua occupati dall'habitat.

Negli ambienti agricoli del Sito è fatto divieto di:

- effettuare miglioramenti fondiari che comportino la variazione del piano di campagna con l'asportazione o il riporto di suolo e inerti (sabbie, ghiaia, argilla, etc.) maggiori di 50 cm, in un raggio di 500 metri da habitat di interesse comunitario interni al sito; sono fatti salvi gli interventi di miglioramento e ricostituzione degli habitat naturali promossi ed eseguiti dal soggetto gestore, e le modifiche delle camere di risaia che non interessino habitat naturali o seminaturali.

Negli ambienti con presenza di *Vertigo moulinsiana*, è fatto divieto di:

- distruzione e alterazione degli ambienti umidi, asportazione della vegetazione riparia, canalizzazione corsi d'acqua, drenaggio e prosciugamento zone umide in genere (prati umidi, sorgenti, sponde corsi d'acqua, boschi idrofili).

Negli ambienti con presenza di *Gomphus flavipes* e *Ophiogomphus cecilia* in ambiente risicolo e non, è fatto divieto di:

- realizzare qualsiasi intervento di artificializzazione (cementificazione) delle sponde dei canali di dimensioni medio grandi popolati dalle due specie.

Negli ambienti con presenza di anfibi che si riproducono in raccolte d'acqua ferma, anche temporanee: *Pelobates fuscus*, *Triturus carnifex*, *Hyla (arborea) intermedia*, *Rana dalmatina*, *Bufo viridis*, è fatto divieto di:

- distruzione o alterazione dei siti riproduttivi e degli habitat terrestri in un intorno di 500 metri dagli stagni e altre raccolte d'acqua permanenti.

Mitigazioni proposte in base ad azioni impattanti e tipologie di specie ed habitat impattati

- Verificare le specie presenti nell'area Rete Natura 2000 come da Formulario Standard aggiornato ed analizzare quelle realmente presenti nell'area di polo o nelle aree adiacenti (Sovrapporre i punti di presenza della specie con l'area di polo).
- Verificare distribuzione degli Habitat di Allegato I all'interno del sito Rete Natura 2000 con particolare riguardo a quelli che ricadono nel polo e che potrebbero essere interessati da attività estrattiva. Adottare scelte operative e recuperi finali delle aree estrattive volti al mantenimento o al ripristino di tali Habitat.
- Irroramento di piste e piazzali.
- Lavorazione/trasformazione del materiale estratto con impianti che prevedano irroramento del materiale durante la lavorazione.
- Mantenere il più possibile vegetazione arborea o provvedere a nuove piantumazioni in sostituzione di quelle eventualmente abbattute per ricreare habitat adatti alla vita ed alla riproduzione di certe specie di uccelli segnalati nel sito Rete Natura 2000 (Formulario Standard).
- Mantenere le garzaie esistenti.
- Mantenimento di corridoi ecologici per il trasferimento delle specie all'interno dell'area di polo durante la ricerca di habitat favorevoli alla vita e riproduzione.
- Valutare l'eventuale sospensione delle operazioni di cava durante periodo riproduttivo per ornitofauna e batracofauna.
- Periodo riproduttivo di uccelli contemporaneo e disturbato in modo significativo da ogni sorgente di rumore. Valutare la sospensione delle attività durante il periodo riproduttivo.
- Trattandosi di scavi sopra e sotto falda, attenzione alla fauna ipogea. Si consiglia monitoraggio.
- Conservazione e miglioramento delle zone umide, ove presenti.
- Conservazione di eventuali praterie da sfalcio residue, ove presenti.

Qualsivoglia tipologia di intervento deve essere conforme a quanto indicato all'interno del Piano di Gestione (ove presente) e del documento Misure di Conservazione Sitospecifiche.

SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	N01066	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
Nome polo	Cameri		
Bacino di riferimento	01017 TICINO		
Provincia	Novara		
Comune	Cameri		
Estensione	497.315 m ²		
Quota media m s.l.m.	167 m s.l.m.		

Riferimenti catastali	Cameri - FOGLIO 25 Particelle: 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72p, 73p, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87p, 88p, 89p, 90p, 91p, 92p, 125, 126p, 133p, 165, 168, 169, 193; FOGLIO 26 Particelle: 89, 90, 91, 92, 93p, 120, 124, 125, 126, 128, 129, 132, 133, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 208p, 238, 239, 248, 249, 250p, 282, 371; FOGLIO 27 Particelle: 202; FOGLIO 36 Particelle: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 272, 273, 285, 327; FOGLIO 38 Particelle: 6p, 7p, 8p, 9p, 10p, 11p, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 131, 132, 136p, 137p, 138p, 139p, 140p, 141p, 142p, 143p, 145p, 147p, 152, 153p, 154, 156, 158, 160p, 161p, 369, 370, 681p, 908.
-----------------------	--

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M1398N	CASCINA SCAGLIANO	CAMERI
Morfologia di cava	Cava di pianura		
Litotipo	Materiale alluvionale		
Profondità di scavo (m)	6 m		
Quota falda m s.l.m.	160 m s.l.m.		
Estensione delle attività già autorizzate (m ²)	330.378 m ²		
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m ²)	166.397 m ²		
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m ³)	M1398N: 2.315.802 m ³		
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m ³)	M1398N: 2.315.802 m ³		
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI		
Impianti di altra tipologia	NO		

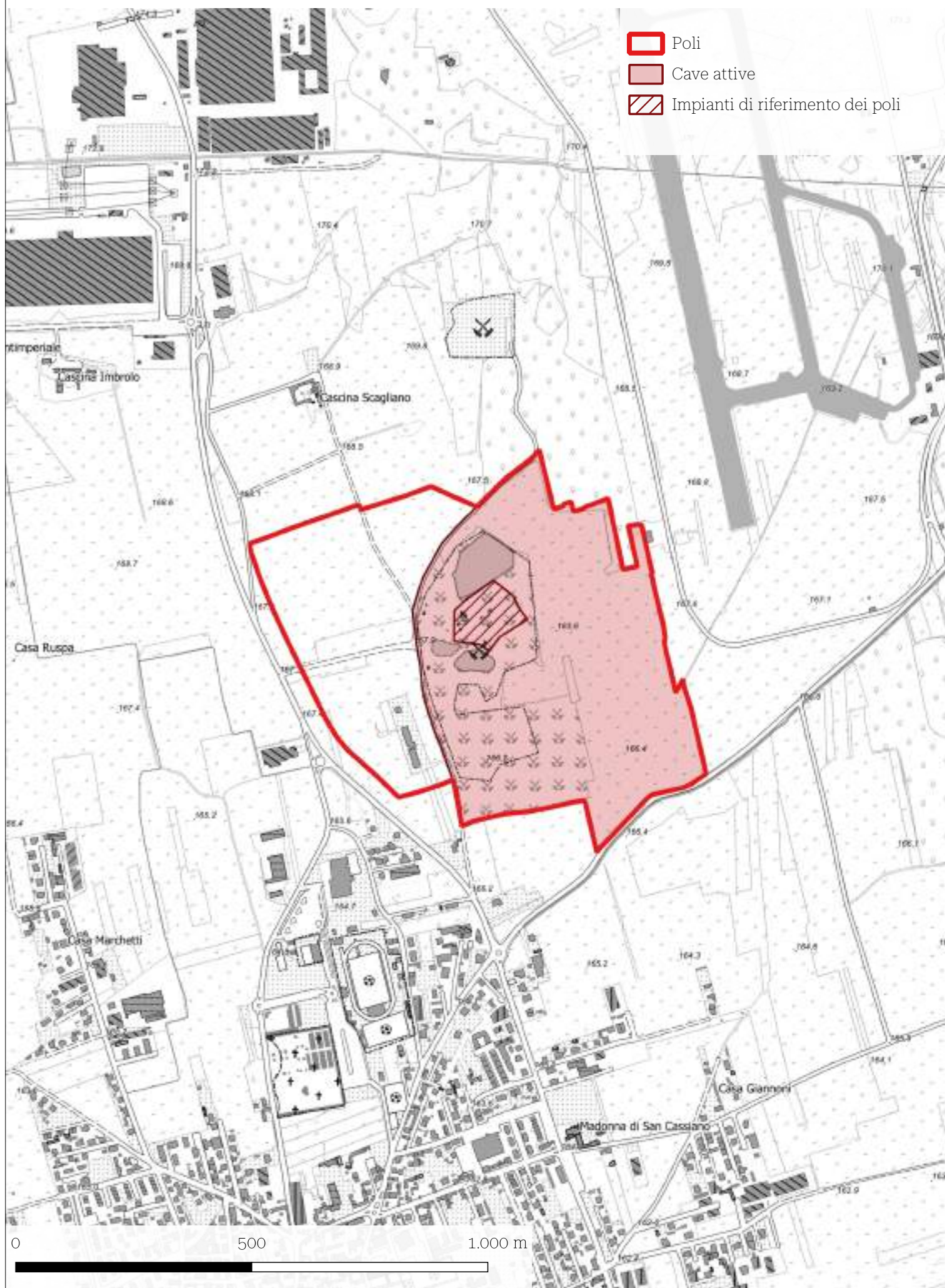
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge <i>punto g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.</i>
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come ad elevato interesse agronomico , per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 2 delle NTA.
2)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
3)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTR OVEST TICINO	
	In merito all'interferenza con il PTR Ovest Ticino, si evidenzia che il polo ricade nella Scheda d'Ambito 20 "Aree agricole poste tra i centri abitati e la fascia pre-parco" nella quale è previsto il recupero agricolo. Si tratta di porzioni di territorio con caratteri giacimentologici omogenei per l'approvvigionamento di inerti entro cui è ammesso l'esercizio dell'attività estrattiva ed il riconoscimento a polo estrattivo, che presentano limitazioni ambientali e urbanistico-territoriali superabili attraverso prescrizioni. Si rimanda all'art. 37 della NTA.
PAI	
	/
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	Per il recupero ambientale, dovranno essere promossi interventi di rinaturalizzazione coerenti con le tipologie di copertura del suolo all'interno o limitrofa al polo, privilegiando la creazione di zone umide.

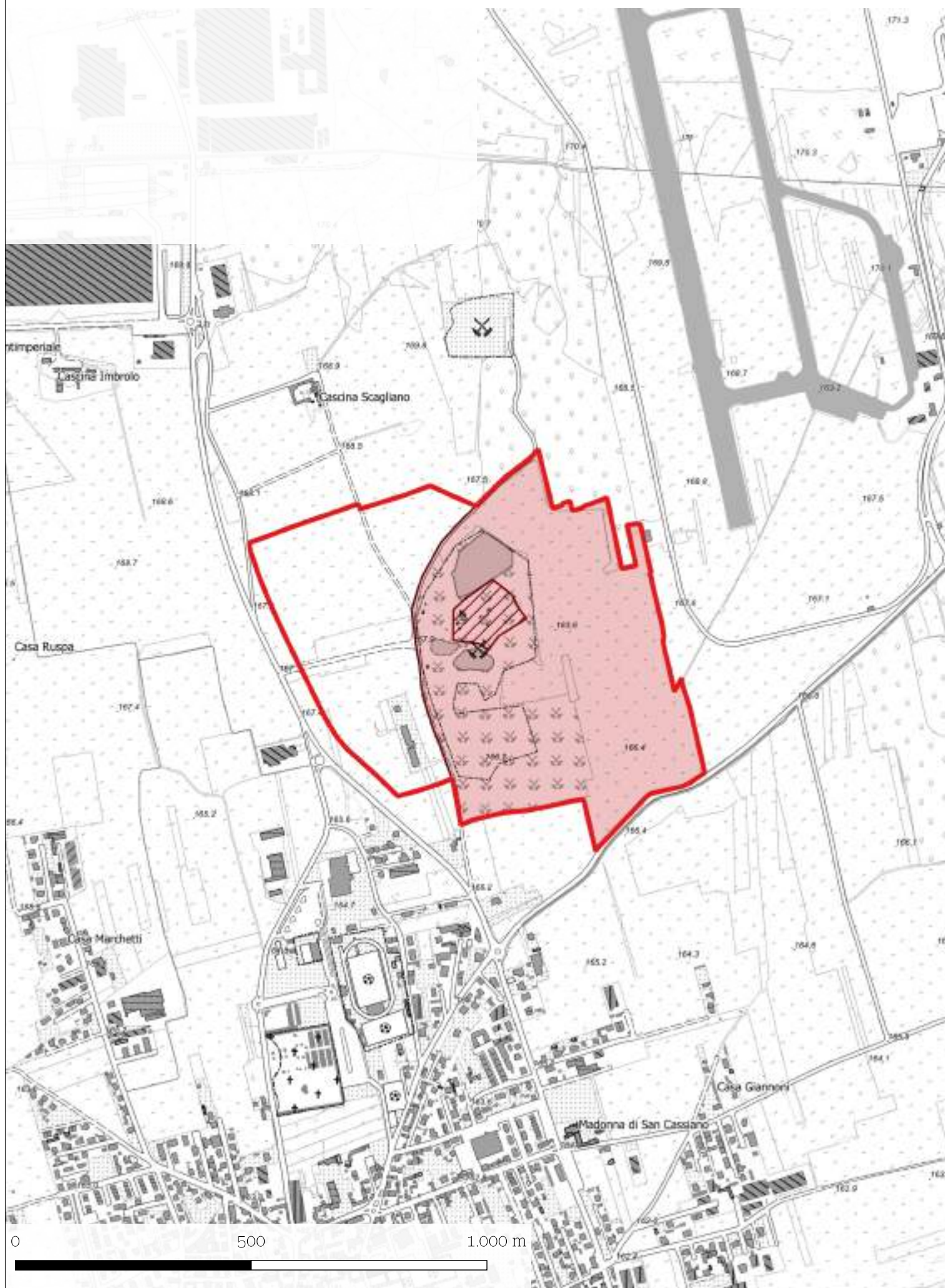
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

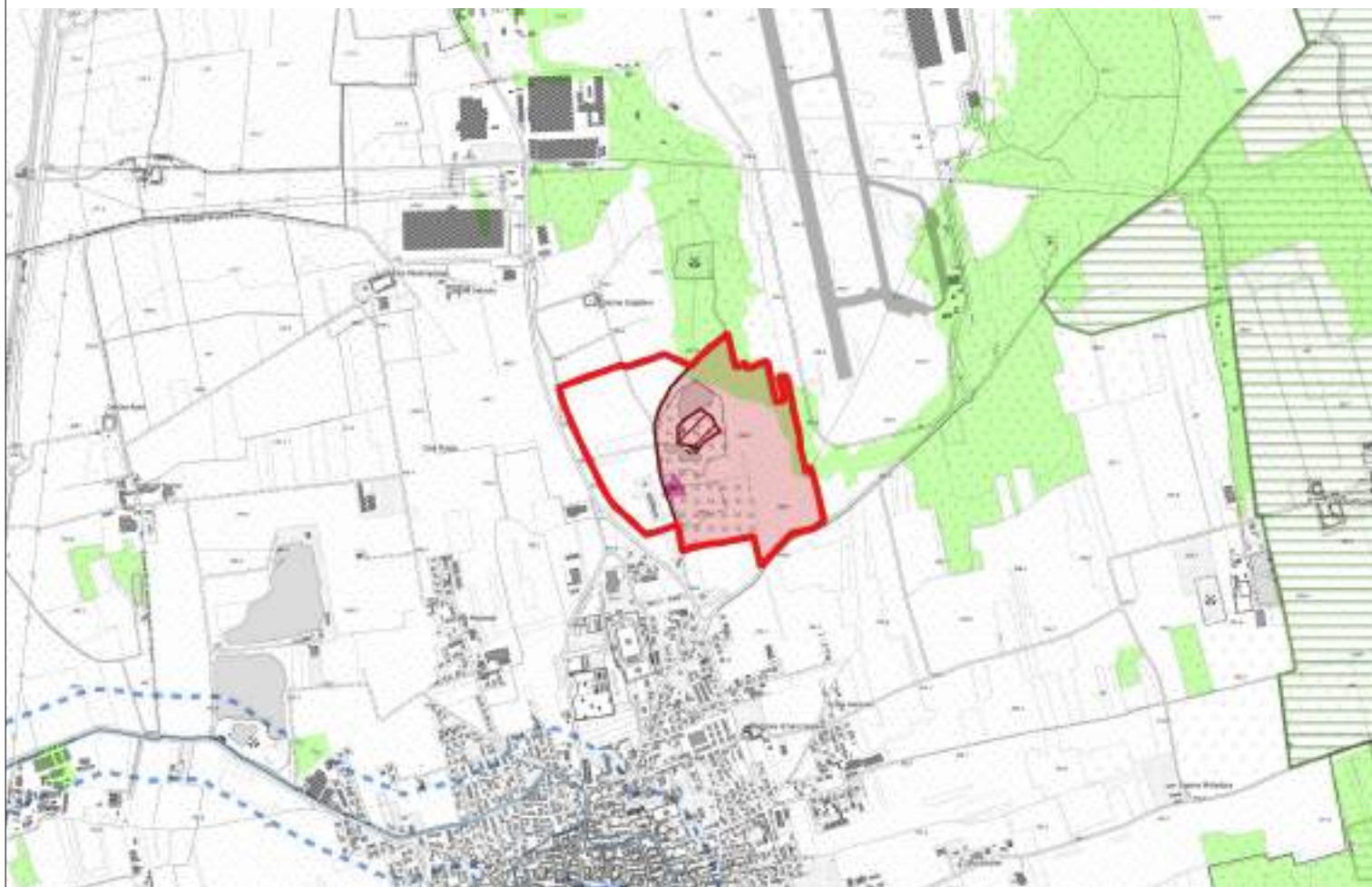
No1066 - inquadramento territoriale



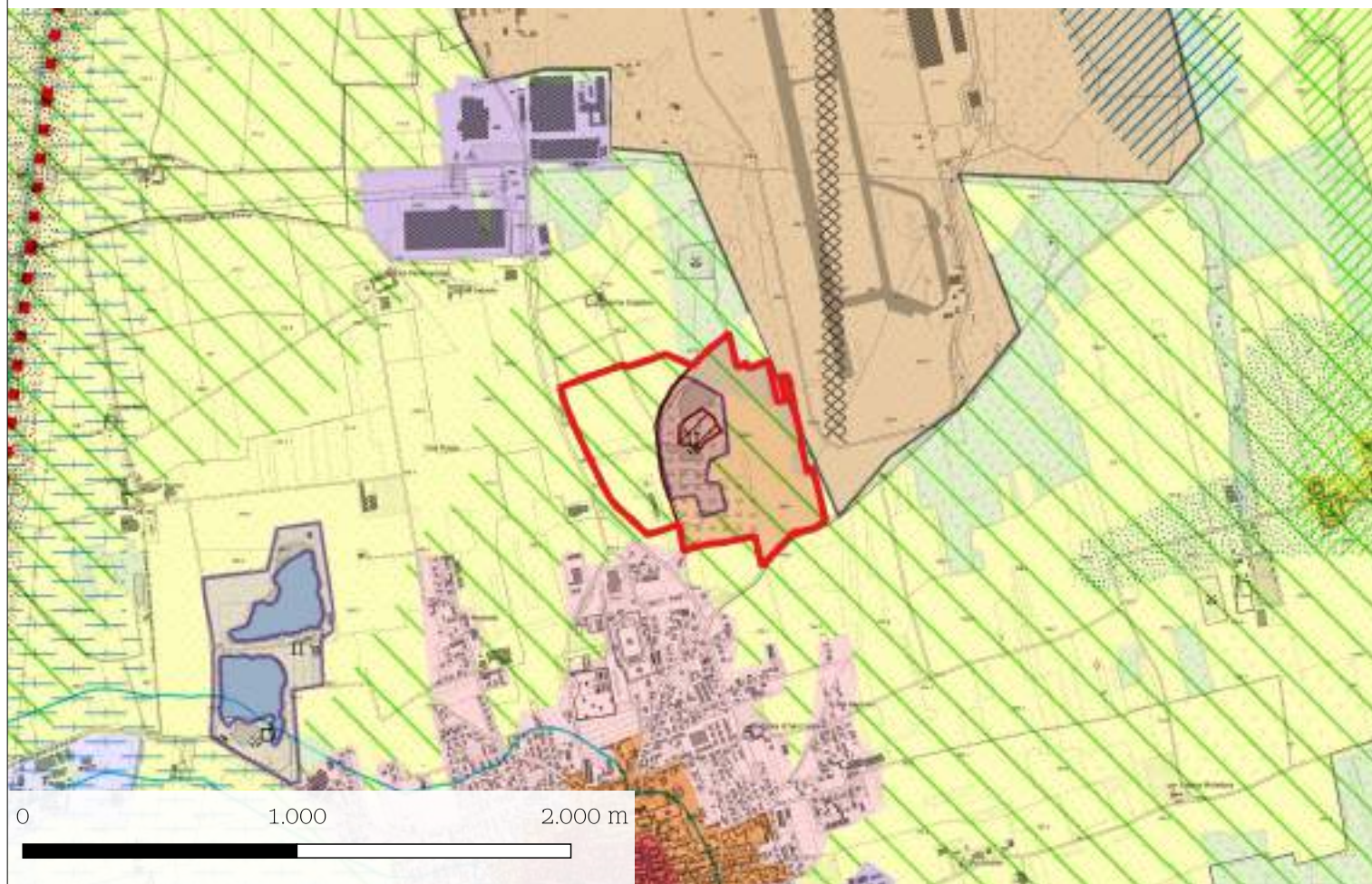
No1066 - sovrapposizione vincoli PAI



N01066 - sovrapposizione PPR - tavola P2



N01066 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	N01067	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
-------------	---------------	----------	--

Nome polo	Trecate-Cerano
Bacino di riferimento	01017 TICINO
Provincia	Novara
Comune	Cerano
Estensione	753.930 m ²
Quota media m s.l.m.	125 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Cerano - FOGLIO 8 Particelle: 3, 46, 60, 62, 64, 65, 66, 69, 70, 73, 74, 75, 77, 78, 79, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 108, 109, 112, 113, 120, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144; FOGLIO 9 Particelle: 23p, 27p, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 37, 38, 39, 56, 57; FOGLIO 10 Particelle: 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 23, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 157, 158, 159, 171, 172, 173, 207. Trecate - FOGLIO 31 Particelle: 58p, 65p, 66p, 67p, 68, 69p, 70p, 71, 73p, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87p, 88p, 89p, 90, 91p, 147p, 155p, 156, 159p; FOGLIO 32 Particelle: 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123p, 124, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 13, 144, 145, 163, 164, 165, 173, 174, 179, 180, 205p.
-----------------------	--

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	<i>M0381N (in istruttoria)</i>	<i>SAN MARTINO - MULINO VECCHIO</i>	<i>TRECATE</i>
2	M0857N	CASCINA CANNONIERA	CERANO

Morfologia di cava	Cava di pianura
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	M0381N = 10 m M0857N = 1,8 m
Quota falda m s.l.m.	115 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m ²)	211.017 m ²
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m ²)	428.425 m ²
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m ³)	1.703.993 m ³
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m ³)	1.648.722 m ³
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	SI

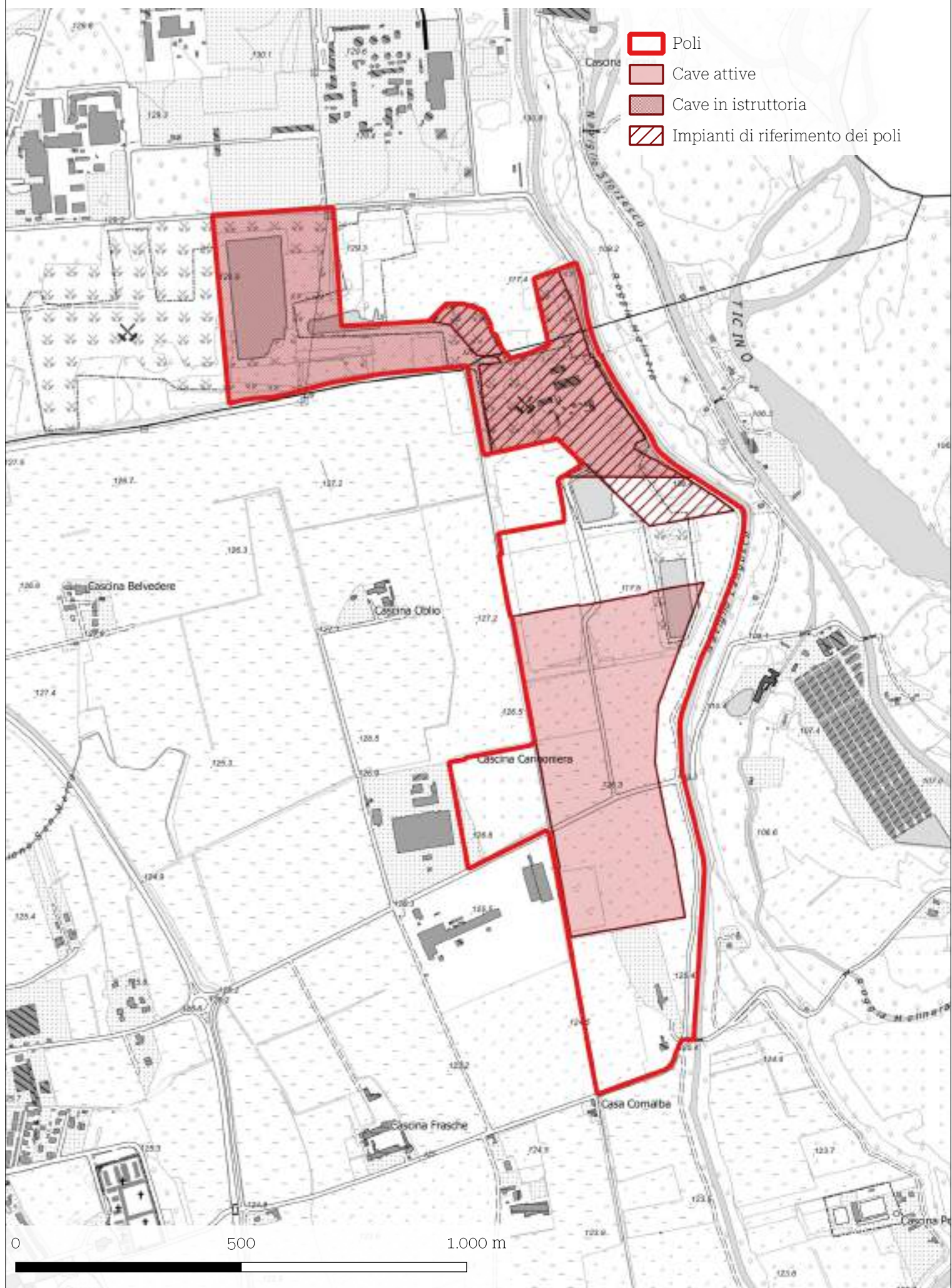
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
1)	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge <i>punto g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.</i>
2)	D.Lgs. 42/04, Parte II – Beni culturali Si segnala in prossimità del polo la presenza della Roggia Molinara e del Naviglio Langosco.
PPR	
	/
L.R. 19/2009	
	Aree protette e siti Natura 2000: - il polo è confinante / limitrofo con il Parco Naturale del Ticino; - il polo è confinante / limitrofo con il sito Natura 2000 <i>IT1150001 SIC/ZPS Valle del Ticino</i> . Per il recupero ambientale, dovranno essere promossi interventi di rinaturalizzazione coerenti con le tipologie di copertura del suolo all'interno o limitrofa al polo, privilegiando la creazione di zone umide. Si rimanda alla scheda relativa alla Valutazione di Incidenza riportata di seguito.
PTP Provincia di Novara	
	Si segnala che il polo interferisce con un'area di valore ecologico per la fauna e per la vegetazione identificata nell'allegato 03 – Definizione degli elementi - Rete ecologica provinciale della Provincia di Novara. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tale interferenza per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	/
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

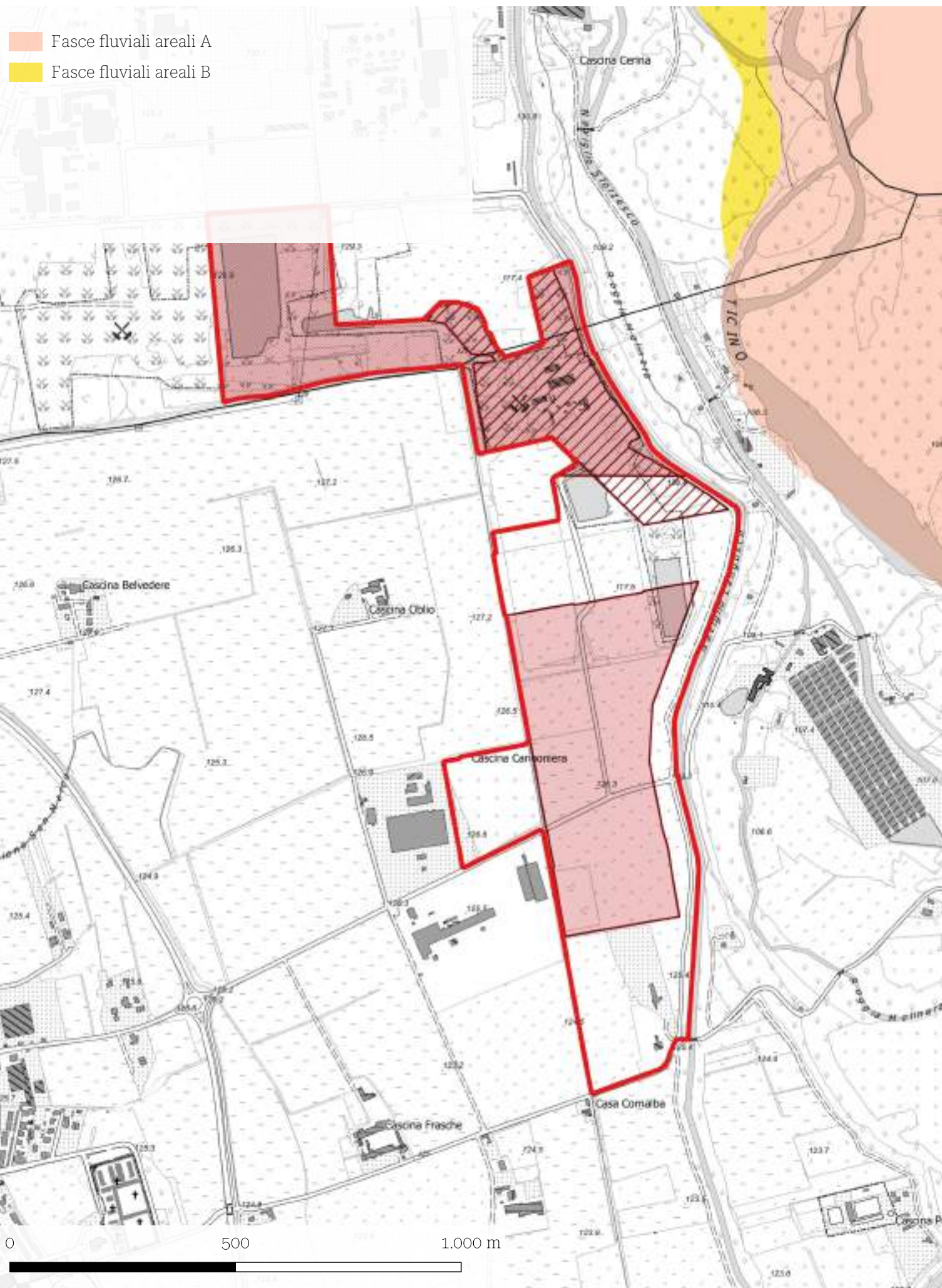
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico e Agricolo

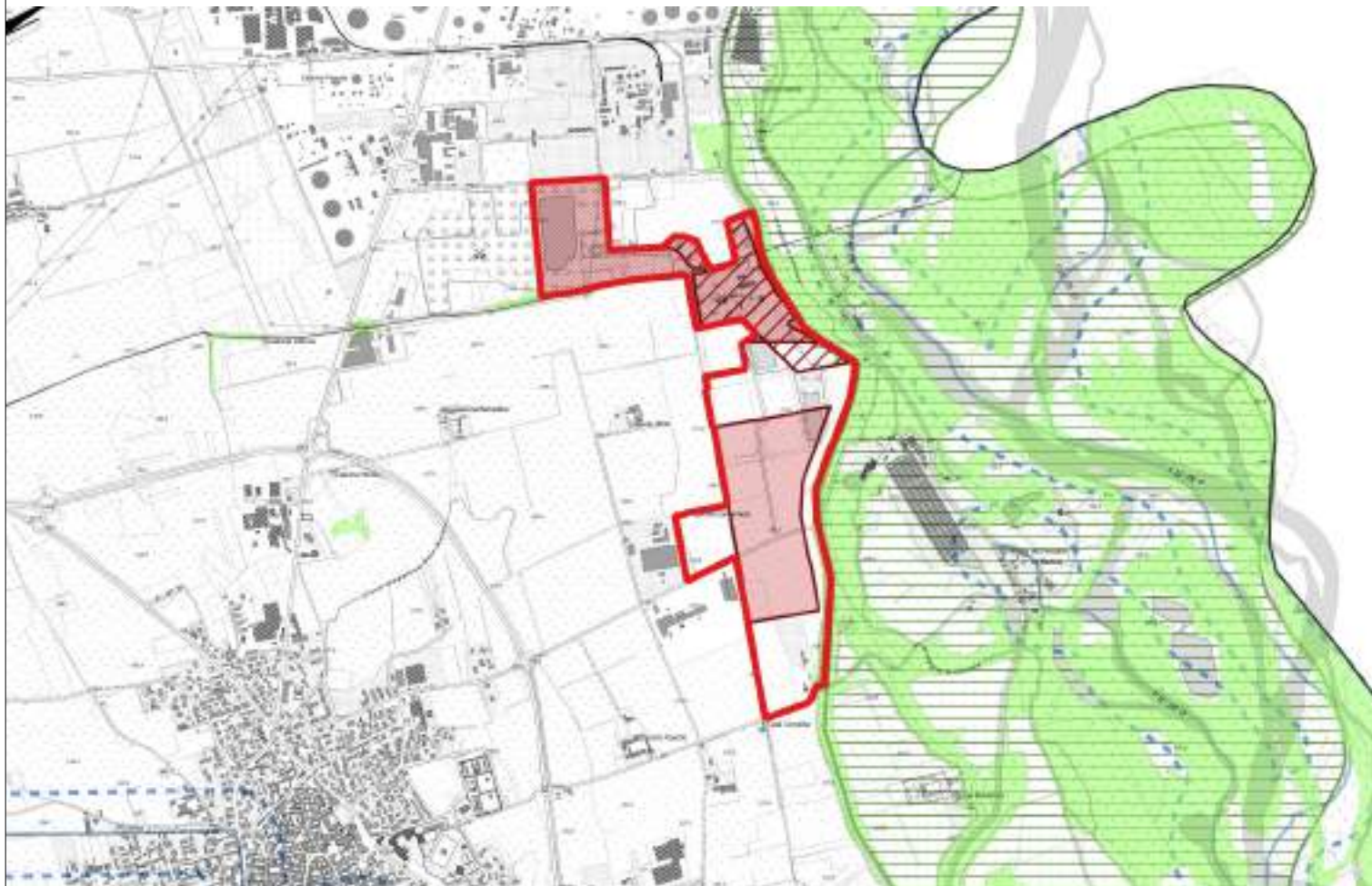
No1067 - inquadramento territoriale



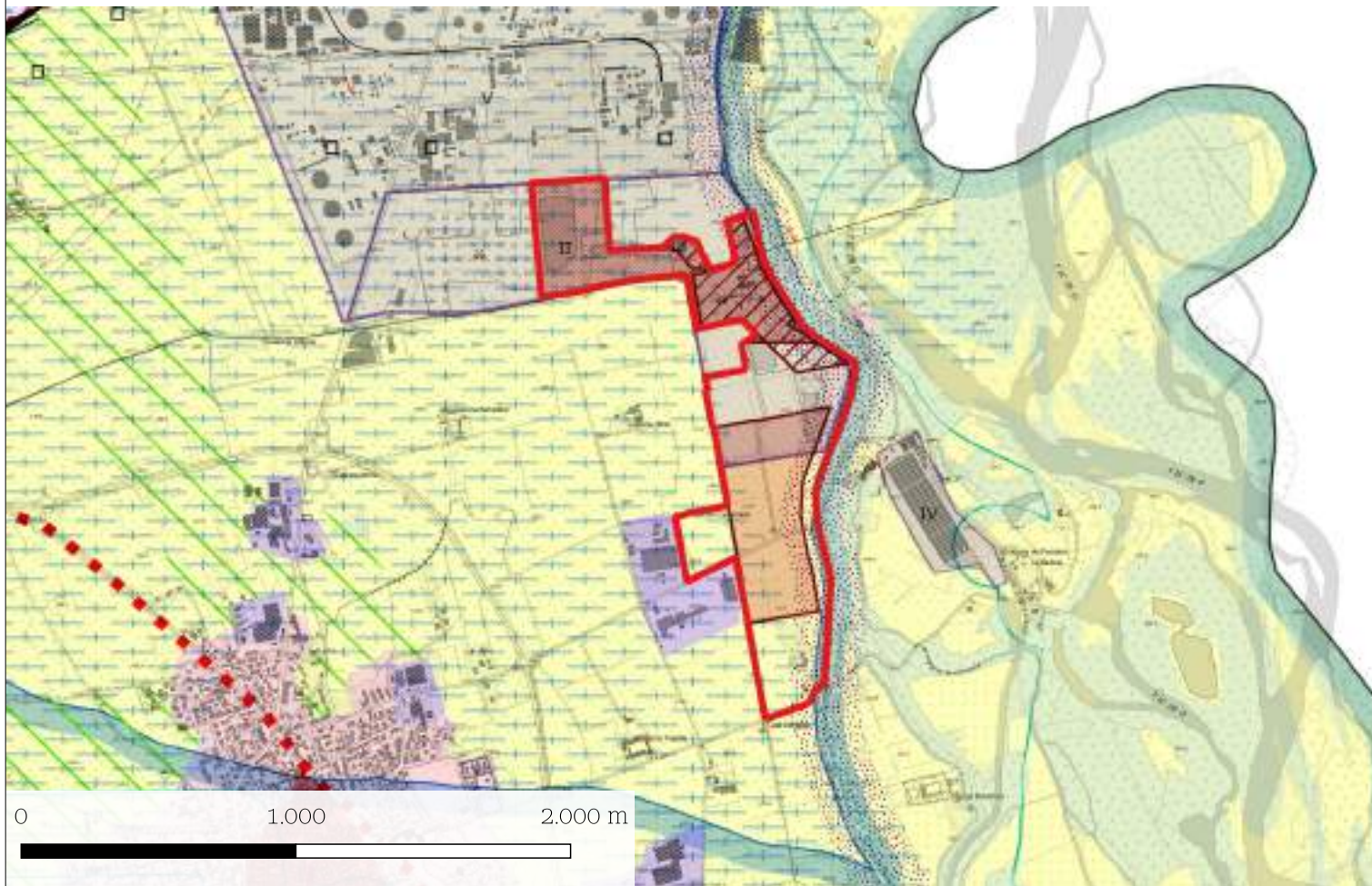
No1067 - sovrapposizione vincoli PAI



N01067 - sovrapposizione PPR - tavola P2

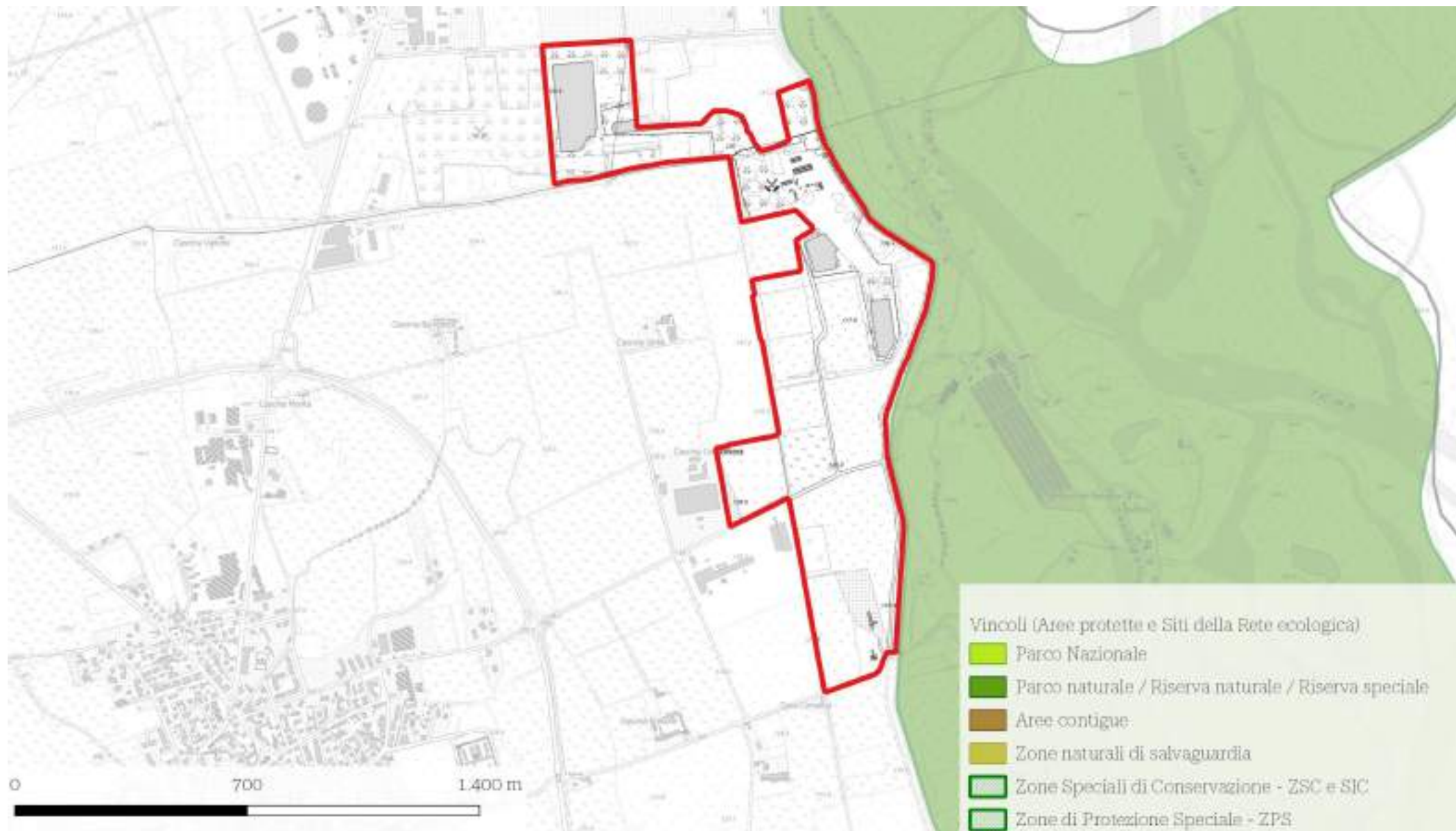


N01067 - sovrapposizione PPR - tavola P4



N01067 – Trecate - Cerano
Aree protette e Rete Natura 2000

Vincoli	Tipo di vincolo e area	Regione biogeografica in cui ricade il sito
SI	ZPS e SIC/ZSC coincidenti IT1150001 – Valle del Ticino	Continentale



Distribuzione habitat

Nell'area interessata dal polo estrattivo, non sono disponibili informazioni riguardo alla distribuzione degli Habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, rappresentati nella cartografia Habitat del geoportale della Regione Piemonte e nelle cartografie del Piano di Gestione.

Informazioni ecologiche

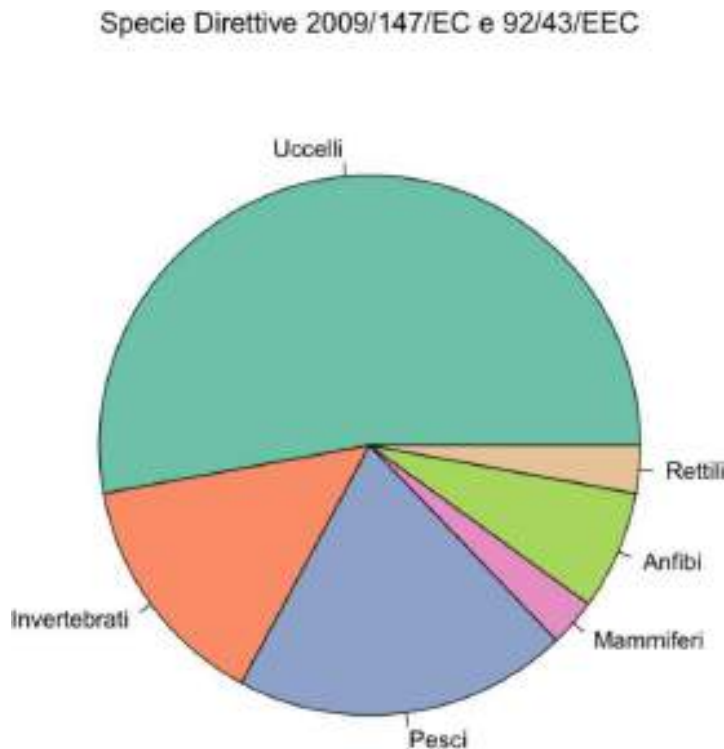
Habitat presenti nel sito Natura 2000

HABITAT	DESCRIZIONE	COPERTURA (ha)
2330	Praterie aperte a <i>Corynephorus</i> e <i>Agrostis</i> su dossi sabbiosi interni	5.0
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	132
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	13
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i> .	7
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p.</i>	7
4030	Lande secche europee	5.0
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	4
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	132
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	303
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>	1133.0
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	571.0
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)	225.0
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	104.0

(*) habitat prioritario

Specie riferite alla Direttiva 2009/147/EC, Art.4 e alla Direttiva 92/43/EEC, Allegati II, IV:

Riferimento al Formulario Standard per la ZPS e SIC/ZSC coincidenti IT1150001 Valle del Ticino. Le specie presenti nella ZPS, da Direttiva 2009/147/EC e Direttiva 92/43/EEC, sono in totale 70 suddivise in gruppi nel modo seguente:



Delle 70 specie, 14 sono indicate come risiedenti nell'area a scopo riproduttivo, tutte specie del gruppo uccelli. Di queste 70 specie, 61 sono inserite nell'Allegato II, 1 è inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/EEC. All'interno della tabella alle pagine successive è inserito lo stato di conservazione per le specie inserite negli allegati II e IV, secondo la regione biogeografica e secondo le liste IUCN. Per lo stato di conservazione per la regione biogeografica sono state consultate la Direttiva 92/43/EEC, Art.12 per gli uccelli e la Direttiva 92/43/EEC Art.17 per gli altri gruppi sistematici.

LEGENDA TABELLA

Gruppo sistematico:

A = anfibi, B = Uccelli, F = pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante e R = rettili;

Tipo:

p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering

Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento:

FV = favorevole, U1 = inadeguato, U2 = sfavorevole /cattivo, SC= sconosciuto;

Stato di conservazione IUCN, Italia:

LC = minor preoccupazione, NT = quasi minacciata, Vu = vulnerabile, Cr = in pericolo critico, Re = estinta nella regione , DD = carenza di dati

Specie presenti nella ZPS e SIC/ZSC coincidenti IT1150001 – Valle del Ticino:

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
F	1100	<i>Acipenser naccarii</i>	p	X		Nei fiumi preferisce i corsi di maggiore profondità e portata. In generale, ha abitudini notturne e frequenta le acque profonde dei fiumi con scarsa corrente ove si riproduce.	U2	Cr
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	r	X		La specie è legata alle zone umide quali canali, fiumi, laghi di pianura o collina. Frequenta anche lagune costiere	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	p	X				
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	w	X				
B	A052	<i>Anas crecca</i>	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dis. (Breeding population, LT; Breeding distribution, ST)	En
B	A039	<i>Anser fabalis</i>	c	X		Nidifica nelle torbiere, nella tundra, ai margini boscosi delle paludi, dei laghi e dei fiumi, creando una concavità scavata e poco profonda. Il nido è costruito dalla / femmina. Sverna in zone umide costiere, praterie umide e zone coltivate.		Nt
B	A773	<i>Ardea alba</i>	w	X		Frequenta un'ampia varietà di zone umide, preferendo quelle assai estese e ricche di pesce: lagune, valli da pesca, saline; è pure presente nei greti dei fiumi, nelle risaie e nei campi coltivati.	Inc. (All condition)	Nt
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Inc.(All condition)	Lc
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari o in prossimità di risaie. In Sardegna in canneti, tamerici o altri substrati, generalmente associata ad altre specie di ardeidi.	Dis. (Breeding population, ST)	Lc
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	p	X		Vive in acque dolci e limpide, di pianura e di montagna (fino a 1300 m s.l.m.), su fondali sabbiosi o sassosi.	Fv	En
B	A060	<i>Aythya nyroca</i>	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce costiere o interne.	Inc. (All condition)	En
F	5086	<i>Barbus caninus</i>	p	X		Vive nelle zone di media montagna al di sopra degli 800-1000 m s.l.m. E' un Barbo di media taglia (< 250 mm) che necessita di acque mediamente rapide e trasparenti ad una temperatura che va dai 14 ai 18 °C	U2	En
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	p	X		Ciprinide reofilo caratteristico del tratto medio e superiore dei fiumi planiziali. Specie legata ad acque	U2	Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						limpide, ossigenate, a corrente vivace e fondo ghiaioso e sabbioso, tipiche della zona dei ciprinidi a deposizione litofila, di cui il barbo è una delle specie caratterizzanti. L'habitat di questa specie è talmente tipico da essere comunemente indicato come "zona del barbo".		
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce, costiere o interne.	Inc. (All condition)	En
B	A861	<i>Calidris pugnax</i>	w	X		Frequenta le rive del mare e dei fiumi e le zone paludose in genere	/	Lc
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	r	X		Nidifica in ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea.	St. (Breeding deviation, ST)	Lc
B	A197	<i>Chlidonias niger</i>	c	X		Nidifica nelle risaie. Il nido viene costruito su vegetazione galleggiante o emergente.	Dis. (Breedin population and distribution, ST)	En
F	1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	p	X		E' una specie lacustre che vive in acque profonde ma viene trovata anche nei grandi fiumi. In primavera migra dai laghi verso gli affluenti per la riproduzione.	/	En
B	A030	<i>Ciconia nigra</i>	c	X		In Piemonte nidifica in zone boscate collinari confinanti con aree aperte umide, in Basilicata nidifica su pareti rocciose presso corsi d'acqua	Inc. (All condition)	Vu
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	c	X		Nidifica in zone umide ricche di vegetazione palustre emergente, soprattutto fragmiteti	Dec. (breeding population, ST)	Vu
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>	r	X		Prevalentemente zone erbacee	Inc. (Winter population, ST)	Na
F	5304	<i>Cobitis bilineata</i>	p	X		Si incontra dai corsi d'acqua pedemontani ai fiumi planiziali e nei laghi di maggiori dimensioni. Habitat di preferenza è comunque costituito da corsi d'acqua d'alta pianura, a cavallo tra la zona dei ciprinidi reofili e quella dei ciprinidi a deposizione fitofila, a corrente moderata e con tratti di substrato molle dove i pesci possano infossarsi.	U1	Lc
F	1163	<i>Cottus gobio</i>	p	X		Specie reofila frigofila, tipica di acque correnti limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, e substrato duro misto a massi, ghiaia, ciottoli e sabbia	Fv	Lc
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti).	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	p	X				
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	w	X				
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	r	X				

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A379	<i>Emberiza hortulana</i>	c	X		Preferisce ambienti aridi aperti come aree agricole intervallate da vegetazione naturale, aree occupate da coltivazioni arboree e aree ecotonali in transizione verso formazioni boschive	St. (Breedin distribution, ST e LT)	Dd
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>	p	X		Si trova prevalentemente in due tipologie di habitat umidi: stagni, pozze, paludi, acquitrini; oppure canali anche artificiali, incluse piccole aree incolte tra le risaie. Nell'Italia settentrionale è presente quasi esclusivamente in pianura mentre in quella centrale e meridionale si trova anche in collina e montagna	U2	En
B	A098	<i>Falco columbarius</i>	w	X		/	/	/
B	A095	<i>Falco naumanni</i>	c	X		Predilige ambienti steppici con rocce e ampi spazi aperti, collinari o pianeggianti a praterie xeriche.	St.(breeding distribution, ST)	Lc
B	A099	<i>Falco subbuteo</i>	r	X		Nidifica in zone boschive o alberate di varia natura (come pioppeti) intervallate da aree aperte come pascoli o aree agricole, ma anche brughiere e praterie naturali.	Inc. (All condition)	Lc
B	A097	<i>Falco vespertinus</i>	c	X		Nidifica in ambienti rurali aperti con predominanza di coltivazioni intensive (Pianura Padana), filari alberati e zone umide	Inc. (All condition)	Vu
B	A097	<i>Falco vespertinus</i>	r	X				
B	A321	<i>Ficedula albicollis</i>	w	X		/	/	/
B	A131	<i>Himantopus himantopus</i>	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce o salmastra con acque poco profonde.	Inc. (All condition)	Lc
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	r	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce, ferma o corrente. Si rinviene prevalentemente presso laghi e stagni eutrofici, con abbondante vegetazione acquatica ed in particolare canneti a Phragmites.		Vu
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	r	X		Ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	c	X				
B	A340	<i>Lanius excubitor</i>	c	X		/	/	Na
B	A339	<i>Lanius minor</i>	c	X		Ambienti pianeggianti e collinari, aree agricole inframezzate da filari o piccoli boschetti.	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
F	1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	p	X		Specie esclusivamente di acqua dolce, non parassita. L. zanandreae si riproduce nel tratto medio superiore dei fiumi, in torrenti e ruscelli con acque pure, ben ossigenate e substrato ghiaioso. La fase larvale si svolge	U1	Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						nei settori vallivi, su fondali a corrente moderata e substrato molle, dove l'ammocete resta infossato.		
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	p	X		Boschi maturi di latifoglie soprattutto querceti con disponibilità di ceppaie o legno in disfacimento.	Fv	Lc
B	A246	<i>Lullula arborea</i>	c	X		Frequenta pascoli inframezzati in vario grado da vegetazione arborea e arbustiva, brughiere localizzate ai margini delle formazioni boschive.	St. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
I	1060	<i>Lycaena dispar</i>	p	X		Specie igrofila planiziale. Specie oligofaga. Le larve si sviluppano su alcune specie del genere <i>Rumex</i> .	U1	Lc
B	A855	<i>Mareca penelope</i>	c	X		Vive nelle regioni acquatiche aperte, come pianure allagate o paludi con un po' di vegetazione più alta	/	Nt
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	r	X		Nidifica in boschi misti di latifoglie, nelle vicinanze di siti di alimentazione come aree aperte terrestri o acquatiche, spesso discariche a cielo aperto o allevamenti ittici e avicoli	St. (breeding distribution, ST)	Nt
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti) circondati da risaie. In Sardegna anche in canneti, in associazione con altre specie di ardeidi.	Dec.(breeding population, ST e LT)	Vu
I	1037	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	p	X		Il periodo di volo si estende tra l'inizio di giugno e la fine di settembre. La specie si riproduce in acque correnti di pianura, anche artificiali, provvisti di fasce boscate ai margini. Le larve si sviluppano nel fondo sabbioso.	/	Lc
I	1041	<i>Oxygastra curtisii</i>	p	X		Vola dalla fine di Maggio all'inizio di Agosto. Frequenta i tratti più calmi di fiumi e torrenti di portata medio-piccola, in genere con le sponde alte e vegetate, con presenza di <i>Alnus glutinosa</i> .	/	Nt
B	A094	<i>Pandion haliaetus</i>	c	X		Si insedia soprattutto in ampie zone umide d'acqua dolce o salmastra, caratterizzate da elevate densità del popolamento ittico e spesso dalla presenza di alberi, pali ed altri potenziali posatoi.	/	Lc
A	1199	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	p	X		Presente in aree aperte di pianura, dove predilige aree con suoli soffici (sabbiosi o ricchi di sostanza organica). Vive in radure tra i boschi di latifoglie e di conifere, campi coltivati (che sembra evitare a favore di incolti e prati stabili), prati stabili, pioppeti, risaie (dove nell'ultimo decennio è però scomparso per le nuove pratiche colturali), parchi e giardini. Si riproduce in piccole raccolte	/	En

Gruppo sistemático	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						d' acqua, preferibilmente temporanee. La maggior parte dei siti di presenza è in aree ad agricoltura intensiva e pertanto rischiano di essere trasformati in habitat non idoneo.		
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	c	X		Boschi di latifoglie o conifere confinanti con aree erbose aperte ricche di imenotteri. Specie migratrice regolare e nidificante estiva in Italia.	Inc.(all conditions)	Lc
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	r	X				
B	A005	<i>Podiceps cristatus</i>	p	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Inc.(all conditions)	Lc
F	5962	<i>Protochondrostoma genei</i>	p	X		Preferisce acque correnti nelle zone pedemontane e collinari dei corsi d'acqua, con substrati ghiaiosi o sabbiosi ma è stata trovata anche nei laghi. Si adatta anche alle acque più calde.	U2	En
B	A118	<i>Rallus aquaticus</i>	p	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dec.(breeding distribution, ST)	Lc
A	1215	<i>Rana latastei</i>	p	X		L'habitat originale della specie è costituito dalla foresta semi-igrofila della Pianura Padana (quasi completamente scomparsa). La specie è attualmente associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d' acqua, dove la vegetazione è abbondante. Può adattarsi localmente anche alle coltivazioni di pioppo, purché con sottobosco non lavorato. Iiberna a terra anche a 1 km dall'acqua. Si riproduce prevalentemente in acque debolmente correnti o alimentate da falda (lanche fluviali) in aree boschive. Può adattarsi ad habitat modificati come i canali di irrigazione, ma solo se questi si trovano vicino a residui di bosco necessari per lo svernamento.	U1	Vu
F	1114	<i>Rutilus pigus</i>	p	X		Svolge la fase trofica nei grandi laghi prealpini ed in fiumi profondi a corrente lenta, ricchi di vegetazione sommersa, con substrato a prevalenza di sabbia e ghiaia. Le popolazioni lacustri migrano nei fiumi per raggiungere aree di riproduzione adatte. Specie gregaria e stanziale, forma branchi numerosi, quelli adulti sono costituiti da esemplari di varia taglia ed età, mentre i giovani tendono ad associarsi anche con altri ciprinidi. Nei fiumi si trattengono su alti fondali dove la corrente è più moderata. Nei grandi laghi i branchi di adulti stazionano su alti fondali, spesso sotto rive scoscese, con substrato	U2	En

Gruppo sistemático	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						roccioso coperto da vasti tappeti di alghe. Nei fiumi i branchi svernano in acque profonde, al riparo di grandi massi o tra gli anfratti del fondale, mentre nei laghi si spostano sotto la linea del termoclino, dove svolgono attività ridotta o restano in stato di latenza.		
F	1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	p	X		Specie bentonica fossoria, diffusa principalmente in fiumi di media portata e torrenti di pianura, canali e risorgive, in acque chiare, moderatamente vegetate, e con substrato prevalentemente fangoso misto a roccia, sabbia e ghiaia. Rara in fiumi di grande portata e nei laghi, dove staziona solitamente in prossimità di immissari ed emissari. Stanziale e notturna, è attiva dall'alba al crepuscolo, od in condizioni di cielo coperto. Durante le ore di maggiore insolazione si nasconde nel substrato o tra gli anfratti del fondo. Da primavera alla fine dell'autunno si trattiene in acque poco profonde, con corrente lenta o moderata. Durante i periodi più rigidi dei mesi invernali, resta in stato latente sepolta nel substrato.	U2	Nt
F	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	p	X		Specie diffusa in fiumi e torrenti montani e pedemontani, caratterizzati da acque con temperature estive non superiori ai 16 - 18 °C, ben ossigenate, con corrente da sostenuta a moderata, e substrato misto, formato da roccia massi e ghiaia, ricco di anfratti e intervallato da buche profonde. S. marmoratus è spesso stanziale anche in ambienti lacustri, dove acquista una livrea molto simile a quella tipica delle trote di lago. Gli esemplari lacustri risalgono gli immissari per raggiungere le aree di frega. Gli avannotti e gli immaturi sono gregari, mentre gli esemplari di taglia maggiore hanno indole stanziale e territoriale. Si stabiliscono in un tratto di fiume o di torrente ben definito, dove restano al riparo delle asperità del fondale, compiendo spostamenti di breve entità per attaccare le prede e per scacciare i potenziali competitori. Le sole migrazioni di una certa importanza vengono effettuate per raggiungere i quartieri riproduttivi nel periodo di frega. La comunità ittica associata alla trota	U1	Cr

Gruppo sistemático	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						marmorata comprende il temolo, lo scazzone, la trota fario e diverse specie di ciprinidi reofili.		
B	A193	<i>Sterna hirundo</i>	c	X		Nidifica in colonie in zone umide salmastre o d'acqua dolce.	St.(breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
B	A193	<i>Sterna hirundo</i>	r	X				
B	A885	<i>Sternula albifrons</i>	c	X		Nidifica in colonie in zone umide salmastre o d'acqua dolce.	Dec. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	En
B	A885	<i>Sternula albifrons</i>	r	X				
F	5331	<i>Telestes muticellus</i>	p	X		Specie reofila, estremamente adattabile, tipica del tratto montano e pedemontano di fiumi e torrenti, presente in buon numero anche in corsi d'acqua planiziali ed in laghi o stagni con acque sufficientemente ricche di ossigeno. Nei laghi si rinviene con particolare frequenza allo sbocco degli immissari. Specie strettamente legata ad acque limpide, fresche, ben ossigenate, con substrato roccioso misto a sabbia pietrisco e ghiaia.	Fv	Lc
B	A166	<i>Tringa glareola</i>	c	X		Durante le migrazioni sosta in torbiere, zone umide, prati allagati, rive di fiumi e laghi, lagune, risaie e marcite.	/	Lc
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	p	X		Gli adulti sono legati agli ambienti acquatici per il periodo riproduttivo. Durante il periodo post-riproduttivo, vive in un'ampia varietà di habitat terrestri, dai boschi di latifoglie ad ambienti xerici fino ad ambienti modificati. La riproduzione avviene in acque ferme, permanenti e temporanee.	U1	Nt
I	1016	<i>Vertigo moulinsiana</i>	c	X		Specie spiccatamente igrofila, vive nella lettiera, nei muschi e sugli steli della vegetazione palustre di ambienti pratici con substrati calcarei, ripariali, paludi, torbiere e laghi, comunque sempre in biotopi molto umidi e parzialmente inondati.	Fv	Vu
A	6962	<i>Bufo viridis Complex</i>			X	Uno degli anfibi più adattabili del Paleartico, è presente in una varietà di ambienti tra cui boschi, cespuglieti, vegetazione mediterranea, prati, parchi e giardini. Di solito si trova in aree umide con vegetazione fitta ed evita ampie aree aperte. Si riproduce in acque temporanee e permanenti. È presente anche in habitat modificati incluso il centro di gradi aree urbane.	Fv	Lc

Informazione siti estrattivi e tecniche di escavazione

Azioni e impatti cava in attività:

- Rumorosità mezzo di scavo (Redingher/draga suzione)
- Rumorosità mezzi di trasporto gommato
- Rumorosità mezzi trasporto su nastro
- Rumorosità impianti di vagliatura e trattamento
- Rumorosità stoccaggio materiale in cumulo
- Polverosità piste e piazzali
- Alterazione caratteristiche fisico-chimiche acque falda
- Torbidità acque

Azioni impattanti cava ferma:

- Variazione Morfologia dell'area
- Occupazione suolo
- Sottrazione/deterioramento habitat
- Asportazione suolo
- Esposizione falda superficiale
- Disboscamento
- Eliminazione vegetazione spontanea erbacea

Misure di conservazione

Nel Sito IT1150001 Valle del Ticino, sono vietate le attività, i piani, i programmi, i progetti, gli interventi e le opere che possono compromettere lo stato di conservazione degli habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva Habitat, delle specie inserite negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat e dei loro habitat, delle specie di uccelli inseriti nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, degli uccelli migratori e dei loro habitat.

Misure di conservazione sito-specifiche:

Nel sito è fatto divieto di:

- convertire ad altri usi le superfici a prato permanente e a pascolo permanente corrispondenti ai seguenti habitat Natura 2000: codici 4030, 6210, 6210*, 6430, 6510, se non per fini di recupero di habitat di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat, ovvero per ricostituire habitat per specie dell'Allegato II della Direttiva Habitat e dell'Allegato I della Direttiva Uccelli, per la cui conservazione il sito è stato designato, oppure per fini di recupero di colture appartenenti alla tradizione del luogo, previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- eliminare o alterare gli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario, quali siepi, filari, alberi isolati di interesse conservazionistico, fossi e canali, zone umide (stagni, canneti, maceratoi, risorgive, sorgenti, fontanili, pozze di abbeverata), terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono ammesse le ordinarie pratiche manutentive e colturali tradizionali e sono fatti salvi i casi di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di

assicurare una gestione economicamente sostenibile, previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza, nonché sono ammessi i tagli fitosanitari riconosciuti dalle Autorità Competenti e l'eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti o non autoctone;

- effettuare livellamenti del terreno in assenza del parere positivo del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.

Negli ambienti forestali del Sito è vietato:

- effettuare drenaggi o altri interventi che modifichino il livello idrico rispetto a quello ordinario in cui si è sviluppato il popolamento, fatte salve sistemazioni idrogeologiche da realizzare in accordo con il soggetto gestore secondo le tecniche di Ingegneria Naturalistica ovunque possibile;
- transitare con qualsiasi mezzo in condizioni di suolo saturo o non portante;
- percorrere il suolo con mezzi meccanici al di fuori della viabilità esistente e/o delle eventuali vie di esbosco definite dalla normativa forestale.

Negli ambienti con boschi alluvionali di ontano nero, ontano bianco, e salice bianco, eventualmente con pioppi (91E0), è fatto divieto di:

- per gli alneti di ontano nero e per gli alno-frassineti impaludati o su suoli torbosi con significativa presenza nello strato erbaceo di carici, effettuare interventi, ad eccezione di quelli concordati con il soggetto gestore e finalizzati a migliorare l'habitat o a mantenerlo in uno stato di conservazione soddisfacente;
- nel saliceto di salice bianco e nei pioppeti di pioppo bianco e/o nero, effettuare interventi ad eccezione di quelli concordati con il soggetto gestore e finalizzati a migliorare l'habitat o a mantenerlo in uno stato di conservazione soddisfacente, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 23 delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte.

Negli ambienti di praterie aperte a *Corynephorus* e *Agrostis* su dossi sabbiosi interni (2330) e lande secche europee (4030), è fatto divieto di:

- effettuare lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cortice superficiale.

Nel sito della Rete Natura 2000 IT1150001 Valle del Ticino, con presenza di ambienti delle acque ferme, paludi e torbiere è fatto divieto di:

- eliminazione o taglio della vegetazione acquatica, galleggiante e sommersa, e della vegetazione ripariale entro una fascia di 10 metri dalla sponda, salvo specifici progetti o programmi di conservazione del sito autorizzati dal soggetto gestore; gli interventi autorizzati devono essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna di interesse conservazionistico (dal 1° marzo al 31 luglio);
- accesso incontrollato alle sponde attraverso la vegetazione palustre durante il periodo riproduttivo dell'avifauna (1° marzo – 31 luglio).

Negli ambienti di laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* e *Hydrocharition*, è fatto divieto di:

- prosciugamento o trasformazione d'uso degli specchi d'acqua che ospitano la cenosi;
- alterazione delle rive o del fondale degli specchi d'acqua che ospitano la cenosi, inclusi i dragaggi e gli interventi che possono causare movimentazione, liberazione e dispersione nelle acque dei nutrienti o inquinanti (fosfati ecc.) catturati nei sedimenti di fondo; sono fatti salvi gli interventi sulla base di progetti previsti dal piano di gestione o realizzati previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza.

Negli ambienti delle acque correnti del Sito si applicano i seguenti divieti:

- alterare significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali, secondo quanto previsto dalle vigenti normative nazionali ed europee in materia di tutela delle acque, in senso sfavorevole ad ambienti e habitat di specie di interesse comunitario o di elevato interesse

conservazionistico;

- accedere alle aree di nidificazione di uccelli di greto (sterne, occhione, etc.) in periodo riproduttivo, laddove individuate e segnalate, eventualmente anche cartograficamente, dai soggetti gestori in relazione alla localizzazione dei siti riproduttivi.

Negli ambienti con fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*, fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri p.p* e *Bidention p.p.* (3240, 3270), è fatto divieto di:

- effettuare operazioni di estrazione inerti, movimenti terra, escavazioni, disalvei, riprofilature salvo interventi essenziali necessari per la tutela della pubblica incolumità, dell'equilibrio idrodinamico del corso d'acqua e per la difesa di insediamenti come infrastrutture, senza l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- transitare sui greti e guada con mezzi a motore, fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza e antincendio e specifico assenso disposto dal soggetto gestore.

Negli ambienti di fiume di pianura e montano con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion* (3260), è fatto divieto di:

- alterazione del regime idrico naturale causando periodi di prosciugamento;
- dragaggi senza l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- movimentazione di terra o interventi che possano comportare aumento della torbidità e della sedimentazione sul fondale.

Negli ambienti di fiume di pianura e montano con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion* (3260), è fatto obbligo di:

- mantenimento di fasce tampone vegetate tra ambienti agricoli e corsi d'acqua occupati dall'habitat.

Negli ambienti agricoli del Sito è fatto divieto di:

- effettuare miglioramenti fondiari che comportino la variazione del piano di campagna con l'asportazione o il riporto di suolo e inerti (sabbie, ghiaia, argilla, etc.) maggiori di 50 cm, in un raggio di 500 metri da habitat di interesse comunitario interni al sito; sono fatti salvi gli interventi di miglioramento e ricostituzione degli habitat naturali promossi ed eseguiti dal soggetto gestore, e le modifiche delle camere di risaia che non interessino habitat naturali o seminaturali.

Negli ambienti con presenza di *Vertigo moulinsiana*, è fatto divieto di:

- distruzione e alterazione degli ambienti umidi, asportazione della vegetazione riparia, canalizzazione corsi d'acqua, drenaggio e prosciugamento zone umide in genere (prati umidi, sorgenti, sponde corsi d'acqua, boschi idrofili).

Negli ambienti con presenza di *Gomphus flavipes* e *Ophiogomphus cecilia* in ambiente risicolo e non, è fatto divieto di:

- realizzare qualsiasi intervento di artificializzazione (cementificazione) delle sponde dei canali di dimensioni medio grandi popolati dalle due specie.

Negli ambienti con presenza di anfibi che si riproducono in raccolte d'acqua ferma, anche temporanee: *Pelobates fuscus*, *Triturus carnifex*, *Hyla (arborea) intermedia*, *Rana dalmatina*, *Bufo viridis*, è fatto divieto di:

- distruzione o alterazione dei siti riproduttivi e degli habitat terrestri in un intorno di 500 metri dagli stagni e altre raccolte d'acqua permanenti.

Mitigazioni proposte in base ad azioni impattanti e tipologie di specie ed habitat impattati

- Verificare le specie presenti nell'area Rete Natura 2000 come da Formulário Standard aggiornato ed analizzare quelle realmente presenti nell'area di polo o nelle aree adiacenti (Sovrapporre i punti di presenza della specie con l'area di polo).
- Verificare distribuzione degli Habitat di Allegato I all'interno del sito Rete Natura 2000 con particolare riguardo a quelli che ricadono nel polo e che potrebbero essere interessati da attività estrattiva. Adottare scelte operative e recuperi finali delle aree estrattive volti al mantenimento o al ripristino di tali Habitat.
- Irroramento di piste e piazzali.
- Lavorazione/trasformazione del materiale estratto con impianti che prevedano irroramento del materiale durante la lavorazione.
- Mantenere il più possibile vegetazione arborea o provvedere a nuove piantumazioni in sostituzione di quelle eventualmente abbattute per ricreare habitat adatti alla vita ed alla riproduzione di certe specie di uccelli segnalati nel sito Rete Natura 2000 (Formulário Standard).
- Mantenere le garzaie esistenti.
- Mantenimento di corridoi ecologici per il trasferimento delle specie all'interno dell'area di polo durante la ricerca di habitat favorevoli alla vita e riproduzione.
- Valutare l'eventuale sospensione delle operazioni di cava durante periodo riproduttivo per ornitofauna e batracofauna.
- Periodo riproduttivo di uccelli contemporaneo e disturbato in modo significativo da ogni sorgente di rumore. Valutare la sospensione delle attività durante il periodo riproduttivo.
- Trattandosi di scavi sopra e sotto falda, attenzione alla fauna ipogea. Si consiglia monitoraggio.
- Conservazione e miglioramento delle zone umide, ove presenti.
- Conservazione di eventuali praterie da sfalcio residue, ove presenti.

Qualsivoglia tipologia di intervento deve essere conforme a quanto indicato all'interno del Piano di Gestione (ove presente) e del documento Misure di Conservazione Sitospecifiche.

SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	N01069	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
-------------	---------------	----------	--

Nome polo	Varallo Pombia
Bacino di riferimento	01017 TICINO
Provincia	Novara
Comune	Varallo Pombia
Estensione	484.005 m ²
Quota media m s.l.m.	225 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Varallo Pombia - FOGLIO 11 Particelle: 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 675, 676p, 677p, 681, 682, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 734, 735, 736, 737, 739, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 883, 886, 889, 890, 891, 892, 895, 896, 897, 898, 902, 908, 912, 922, 923, 928, 931, 939, 1041, 1042, 1043, 1044, 1045; FOGLIO 23 Particelle: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 109, 110, 111, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 665; FOGLIO 24 Particelle: 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229p, 230p, 231p, 382, 404
-----------------------	--

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M0002N	CHIGNOLI	Varallo Pombia

Morfologia di cava	Cava di pianura
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	30 m
Quota falda m s.l.m.	186 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m ²)	349.424 m ²
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m ²)	134.581 m ²
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m ³)	2.900.539 m ³
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m ³)	1.200.000 m ³
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	SI

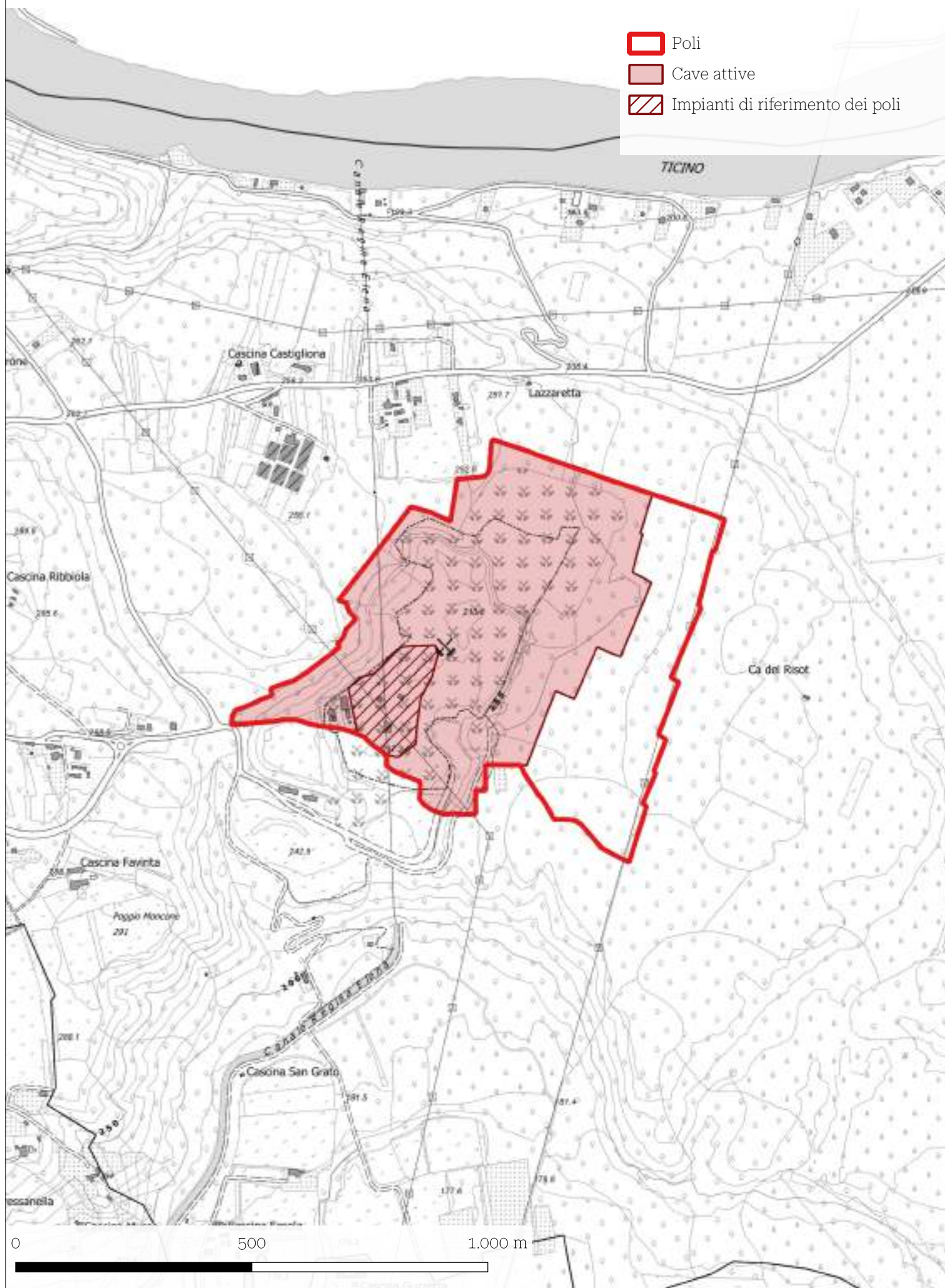
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs.42/2004	
1)	D.Lgs. 42/04, art. 136, comma 1, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico: <i>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nei Comuni di Pombia e Varallo Pombia (D.M. 1 agosto 1985)</i> - L'area "oltre ad ampliare il Parco Naturale del Ticino, è costituita da ambienti di notevole interesse sia sotto l'aspetto panoramico (le splendide visuali sul fiume) che per la compresenza in essi di centri storici di grande interesse, la cui connotazione è in diretta dipendenza dell'assetto morfologico".
2)	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge: <i>f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018.</i>
3)	D.Lgs. 42/04, Parte II – Beni culturali: Si segnala in prossimità del polo la presenza del canale Regina Elena, e dell'Oratorio dei SS. Michele Arcangelo e Sebastiano (Lazzaretto).
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come ad elevato interesse agronomico , per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 2 delle NTA.
2)	Il polo è interessato da aree sulle quali insiste una dichiarazione di notevole interesse pubblico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 5 delle NTA.
3)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
L.R. 19/2009	
	Aree protette e Siti Rete Natura 2000: il polo è confinante / limitrofo con il Parco Naturale del Ticino; il polo è confinante / limitrofo con il sito Natura 2000 <i>IT1150001 SIC/ZPS Valle del Ticino</i> . Per il recupero ambientale, dovranno essere promossi interventi di rinaturalizzazione coerenti con le tipologie di copertura del suolo all'interno o limitrofa al polo, privilegiando la creazione di zone umide. Si rimanda alla scheda relativa alla Valutazione di Incidenza riportata di seguito.
PTP Provincia di Novara	
	Si segnala che il polo interferisce con un'area di valore ecologico per la fauna e per la vegetazione identificata nell'allegato 03 – Definizione degli elementi - Rete ecologica provinciale della Provincia di Novara. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tale interferenza per definire un recupero ambientale compatibile
PAI	
	\
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	Nella fascia cuscinetto di 50 m. prevista per l'azzonamento acustico, non è consentita alcuna operazione di scavo, e saranno possibili esclusivamente operazioni di recupero ambientale e di riqualificazione naturalistica.

TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

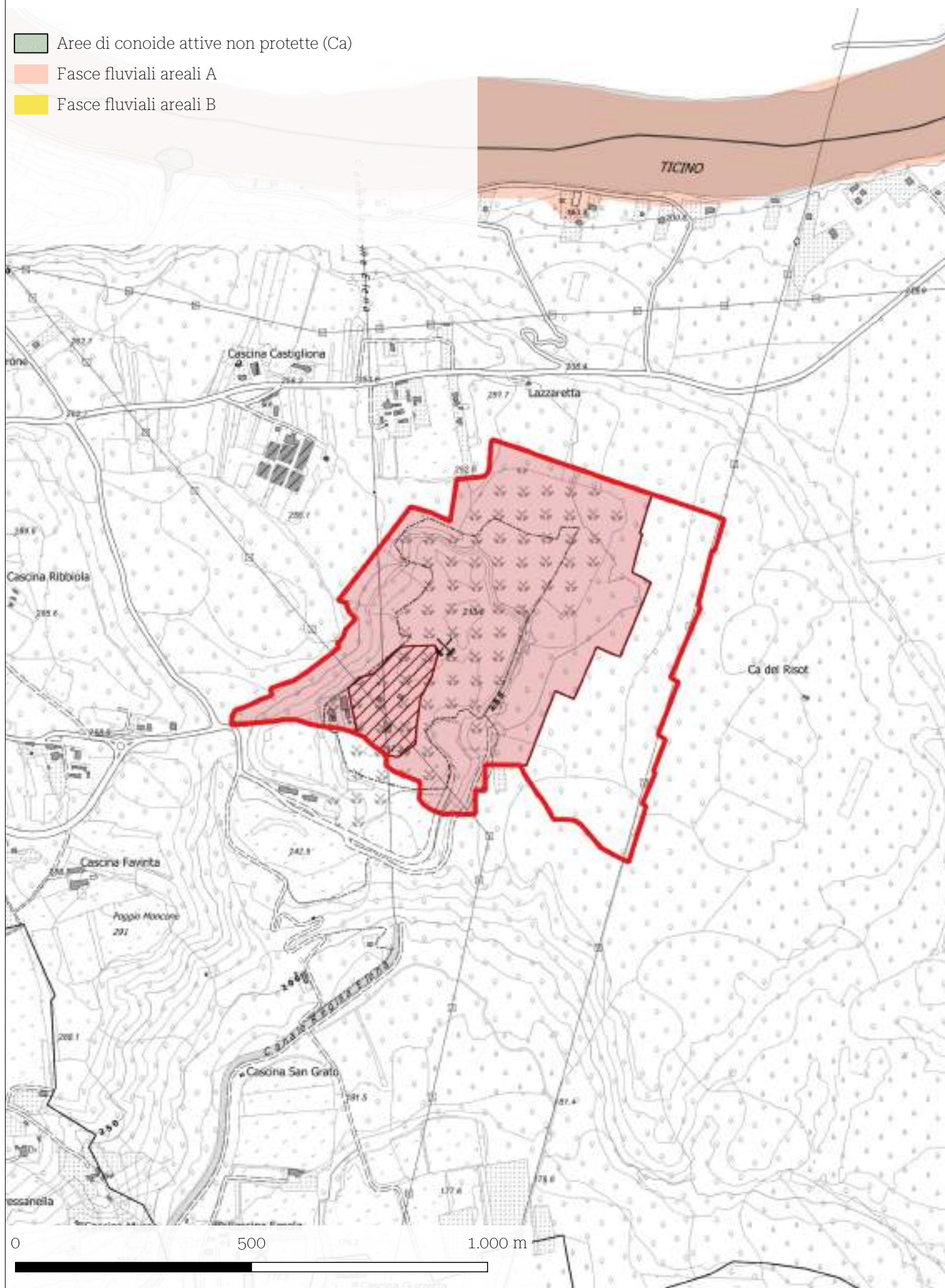
Tipologia Recupero: Naturalistico

No1069 - inquadramento territoriale

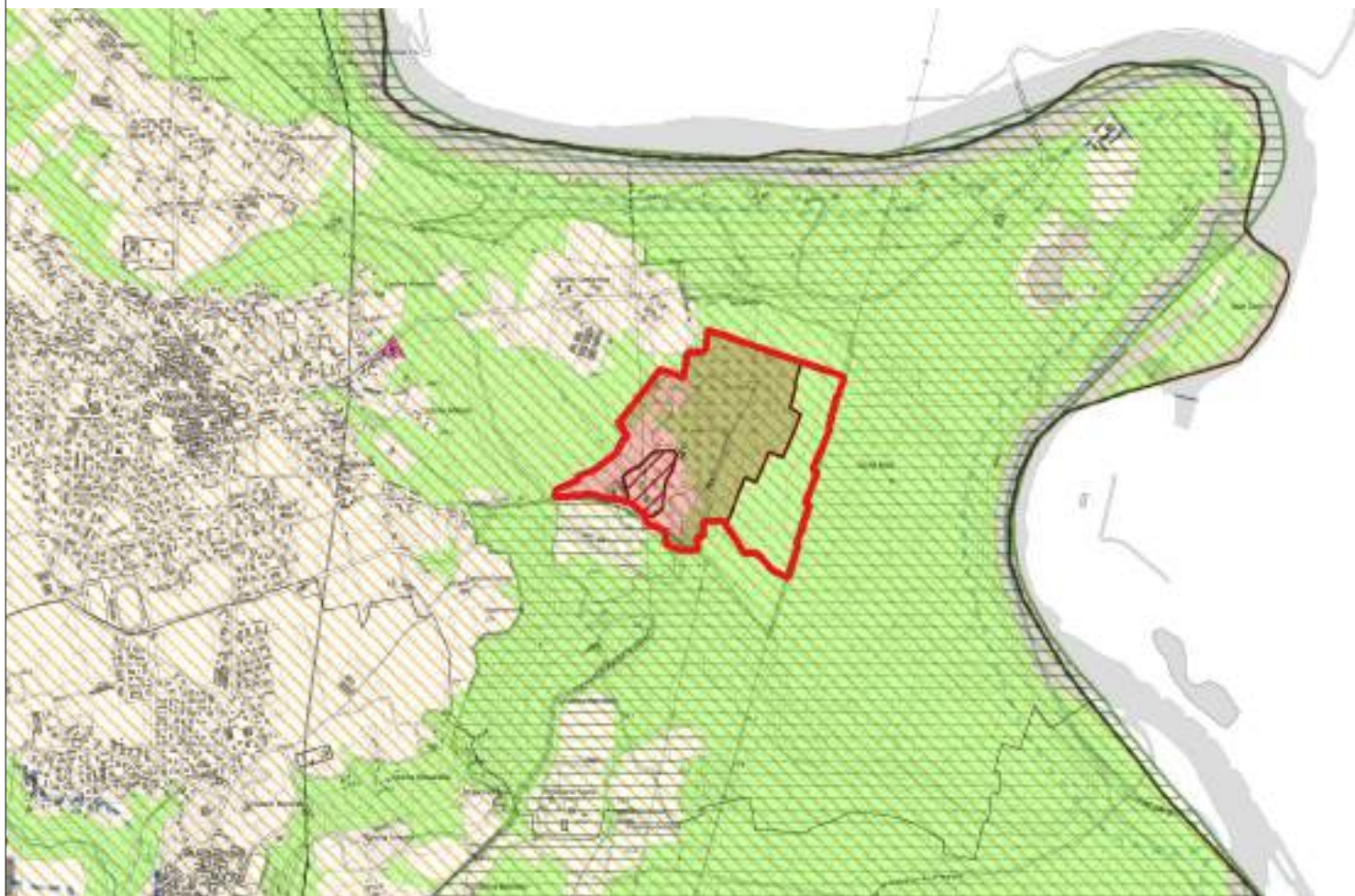


No1069 - sovrapposizione vincoli PAI

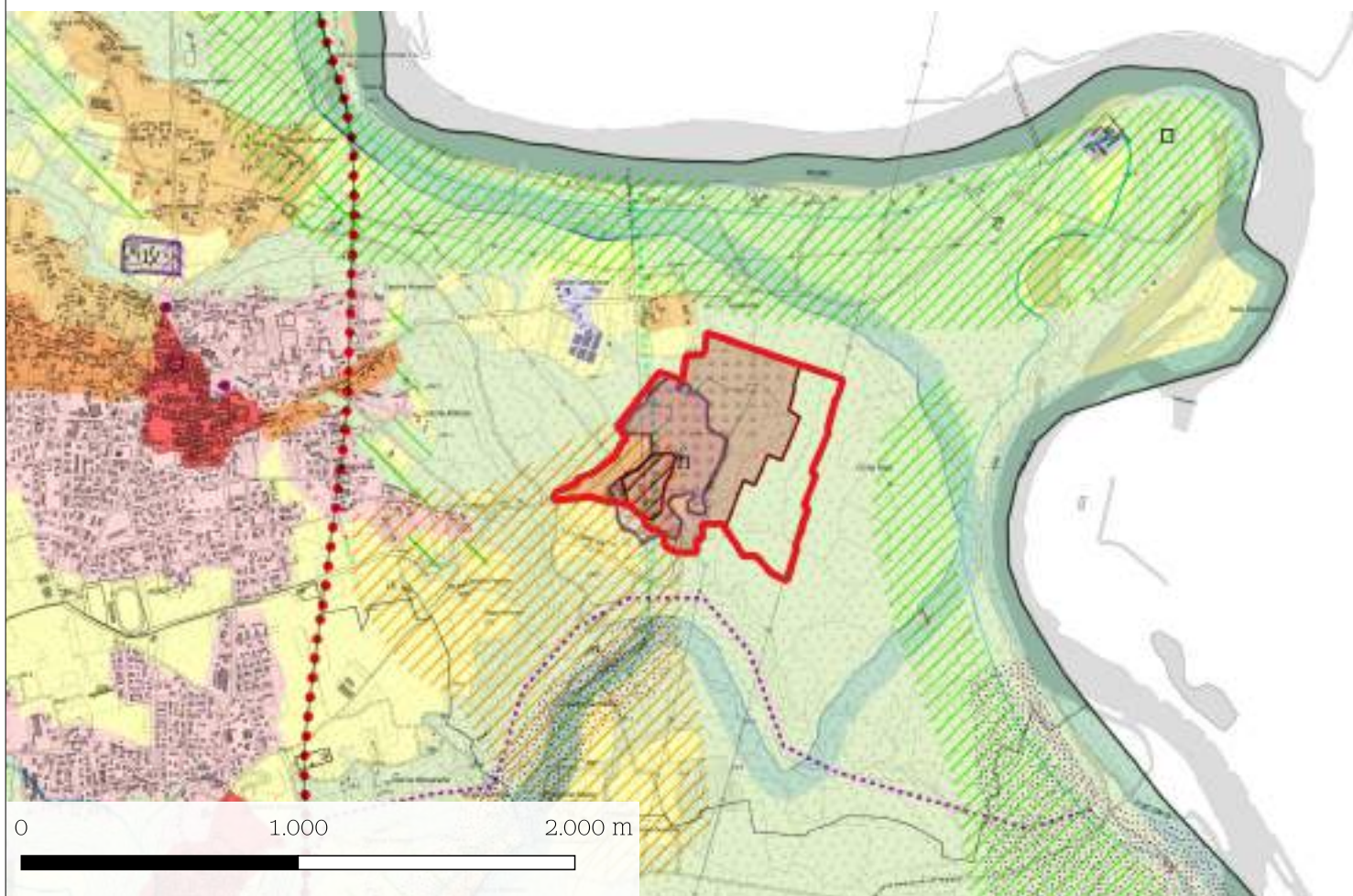
-  Aree di conoide attive non protette (Ca)
-  Fasce fluviali areali A
-  Fasce fluviali areali B



N01069 - sovrapposizione PPR - tavola P2

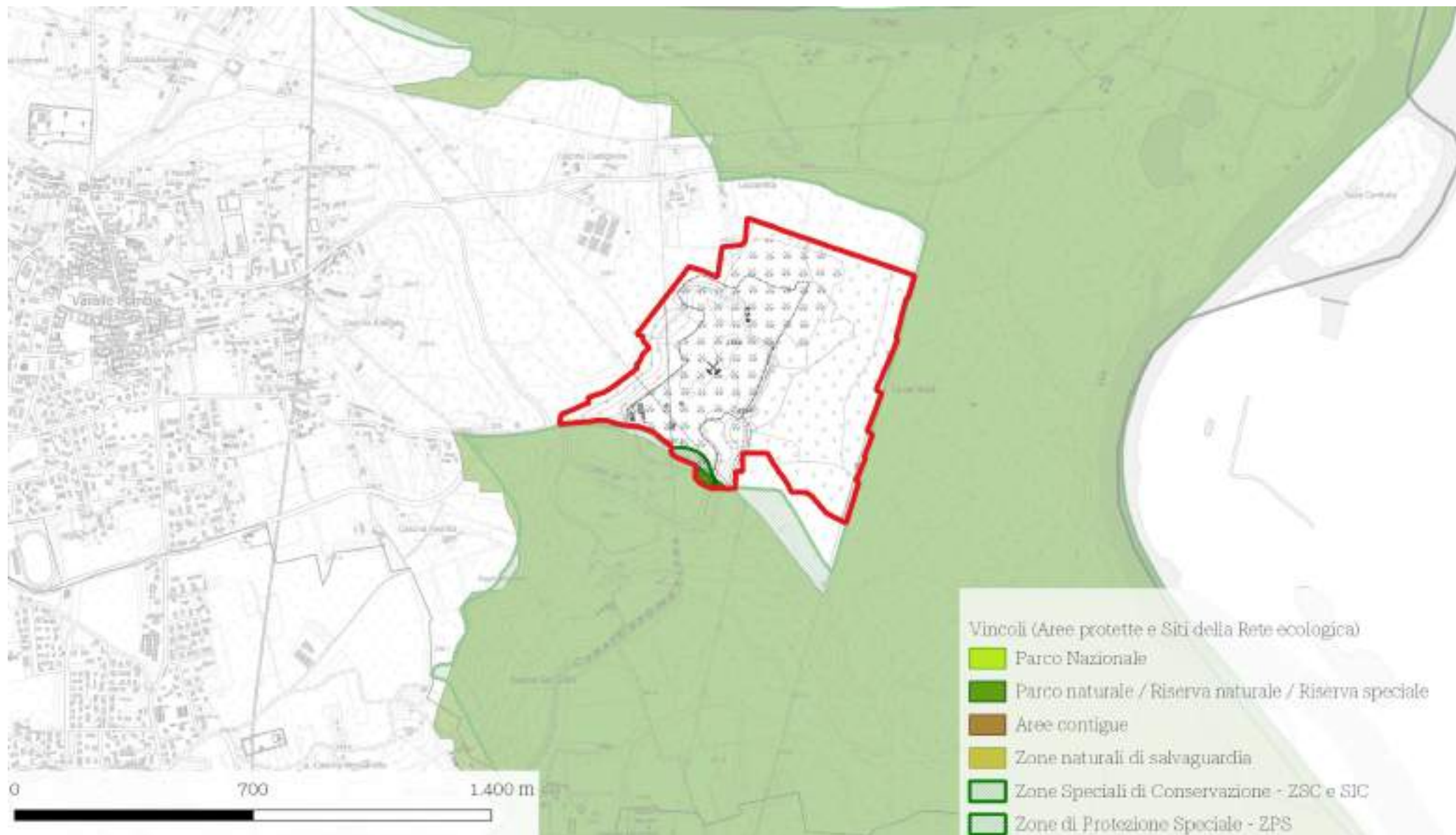


N01069 - sovrapposizione PPR - tavola P4



N01069 – Varallo Pombia
Aree protette e Rete Natura 2000

Vincoli	Tipo di vincolo e area	Regione biogeografica in cui ricade il sito
SI	ZPS e SIC/ZSC coincidenti IT1150001 – Valle del Ticino e Parco Naturale del Ticino	Continentale



Distribuzione habitat

Nell'area interessata dal polo estrattivo, non sono disponibili informazioni riguardo alla distribuzione degli Habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, rappresentati nella cartografia Habitat del geoportale della Regione Piemonte e nelle cartografie del Piano di Gestione.

Informazioni ecologiche

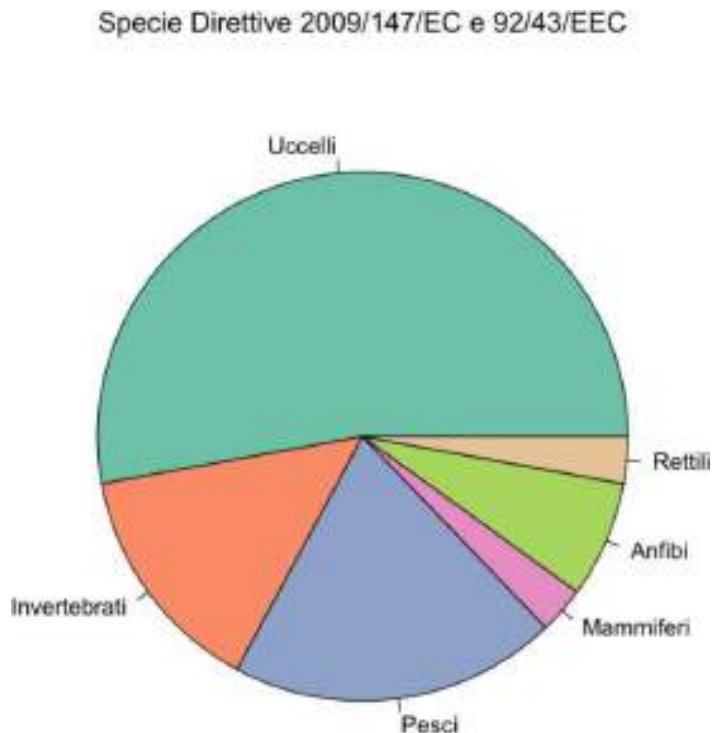
Habitat presenti nel sito Natura 2000

HABITAT	DESCRIZIONE	COPERTURA (ha)
2330	Praterie aperte a <i>Corynephorus</i> e <i>Agrostis</i> su dossi sabbiosi interni	5.0
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	132
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	13
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i> .	7
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p.</i>	7
4030	Lande secche europee	5.0
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	4
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	132
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	303
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>	1133.0
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	571.0
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)	225.0
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	104.0

(*) habitat prioritario

Specie riferite alla Direttiva 2009/147/EC, Art.4 e alla Direttiva 92/43/EEC, Allegati II, IV:

Riferimento al Formulario Standard per la ZPS e SIC/ZSC coincidenti IT1150001 Valle del Ticino. Le specie presenti nella ZPS, da Direttiva 2009/147/EC e Direttiva 92/43/EEC, sono in totale 70 suddivise in gruppi nel modo seguente:



Delle 70 specie, 14 sono indicate come risiedenti nell'area a scopo riproduttivo, tutte specie del gruppo uccelli. Di queste 70 specie, 61 sono inserite nell'Allegato II, 1 è inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/EEC. All'interno della tabella alle pagine successive è inserito lo stato di conservazione per le specie inserite negli allegati II e IV, secondo la regione biogeografica e secondo le liste IUCN. Per lo stato di conservazione per la regione biogeografica sono state consultate la Direttiva 92/43/EEC, Art.12 per gli uccelli e la Direttiva 92/43/EEC Art.17 per gli altri gruppi sistematici.

LEGENDA TABELLA

Gruppo sistematico:

A = anfibi, B = Uccelli, F = pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante e R = rettili;

Tipo:

p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering

Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento:

FV = favorevole, U1 = inadeguato, U2 = sfavorevole /cattivo, SC= sconosciuto;

Stato di conservazione IUCN, Italia:

LC = minor preoccupazione, NT = quasi minacciata, Vu = vulnerabile, Cr = in pericolo critico, Re = estinta nella regione , DD = carenza di dati

Specie presenti nella ZPS e SIC/ZSC coincidenti IT1150001 – Valle del Ticino:

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
F	1100	<i>Acipenser naccarii</i>	p	X		Nei fiumi preferisce i corsi di maggiore profondità e portata. In generale, ha abitudini notturne e frequenta le acque profonde dei fiumi con scarsa corrente ove si riproduce.	U2	Cr
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	r	X		La specie è legata alle zone umide quali canali, fiumi, laghi di pianura o collina. Frequenta anche lagune costiere	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	p	X				
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	w	X				
B	A052	<i>Anas crecca</i>	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dis. (Breeding population, LT; Breeding distribution, ST)	En
B	A039	<i>Anser fabalis</i>	c	X		Nidifica nelle torbiere, nella tundra, ai margini boscosi delle paludi, dei laghi e dei fiumi, creando una concavità scavata e poco profonda. Il nido è costruito dalla femmina. Sverna in zone umide costiere, praterie umide e zone coltivate.		Nt
B	A773	<i>Ardea alba</i>	w	X		Frequenta un'ampia varietà di zone umide, preferendo quelle assai estese e ricche di pesce: lagune, valli da pesca, saline; è pure presente nei greti dei fiumi, nelle risaie e nei campi coltivati.	Inc. (All condition)	Nt
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Inc.(All condition)	Lc
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari o in prossimità di risaie. In Sardegna in canneti, tamerici o altri substrati, generalmente associata ad altre specie di ardeidi.	Dis. (Breeding population, ST)	Lc
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	p	X		Vive in acque dolci e limpide, di pianura e di montagna (fino a 1300 m s.l.m.), su fondali sabbiosi o sassosi.	Fv	En
B	A060	<i>Aythya nyroca</i>	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce costiere o interne.	Inc. (All condition)	En
F	5086	<i>Barbus caninus</i>	p	X		Vive nelle zone di media montagna al di sopra degli 800-1000 m s.l.m. E' un Barbo di media taglia (< 250 mm) che necessita di acque mediamente rapide e trasparenti ad una temperatura che va dai 14 ai 18 °C	U2	En
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	p	X		Ciprinide reofilo caratteristico del tratto medio e superiore dei fiumi planiziali. Specie legata ad acque limpide, ossigenate, a corrente vivace e fondo ghiaioso e	U2	Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						sabbioso, tipiche della zona dei ciprinidi a deposizione litofila, di cui il barbo è una delle specie caratterizzanti. L'habitat di questa specie è talmente tipico da essere comunemente indicato come "zona del barbo".		
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce, costiere o interne.	Inc. (All condition)	En
B	A861	<i>Calidris pugnax</i>	w	X		Frequenta le rive del mare e dei fiumi e le zone paludose in genere	/	Lc
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	r	X		Nidifica in ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea.	St. (Breeding deviation, ST)	Lc
B	A197	<i>Chlidonias niger</i>	c	X		Nidifica nelle risaie. Il nido viene costruito su vegetazione galleggiante o emergente.	Dis. (Breeding population and distribution, ST)	En
F	1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	p	X		E' una specie lacustre che vive in acque profonde ma viene trovata anche nei grandi fiumi. In primavera migra dai laghi verso gli affluenti per la riproduzione.	/	En
B	A030	<i>Ciconia nigra</i>	c	X		In Piemonte nidifica in zone boscate collinari confinanti con aree aperte umide, in Basilicata nidifica su pareti rocciose presso corsi d'acqua	Inc. (All condition)	Vu
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	c	X		Nidifica in zone umide ricche di vegetazione palustre emergente, soprattutto fragmiteti	Dec. (breeding population, ST)	Vu
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>	r	X		Prevalentemente zone erbacee	Inc. (Winter population, ST)	Na
F	5304	<i>Cobitis bilineata</i>	p	X		Si incontra dai corsi d'acqua pedemontani ai fiumi planiziali e nei laghi di maggiori dimensioni. Habitat di preferenza è comunque costituito da corsi d'acqua d'alta pianura, a cavallo tra la zona dei ciprinidi reofili e quella dei ciprinidi a deposizione fitofila, a corrente moderata e con tratti di substrato molle dove i pesci possano infossarsi.	U1	Lc
F	1163	<i>Cottus gobio</i>	p	X		Specie reofila frigofila, tipica di acque correnti limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, e substrato duro misto a massi, ghiaia, ciottoli e sabbia	Fv	Lc
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti).	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	p	X				
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	w	X				
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	r	X				
B	A379	<i>Emberiza hortulana</i>	c	X		Preferisce ambienti aridi aperti come aree agricole intervallate da vegetazione naturale, aree occupate da	St. (Breeding distribution, ST e LT)	Dd

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						coltivazioni arboree e aree ecotonali in transizione verso formazioni boschive		
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>	p	X		Si trova prevalentemente in due tipologie di habitat umidi: stagni, pozze, paludi, acquitrini; oppure canali anche artificiali, incluse piccole aree incolte tra le risaie. Nell'Italia settentrionale è presente quasi esclusivamente in pianura mentre in quella centrale e meridionale si trova anche in collina e montagna	U2	En
B	A098	<i>Falco columbarius</i>	w	X		/	/	/
B	A095	<i>Falco naumanni</i>	c	X		Predilige ambienti steppici con rocce e ampi spazi aperti, collinari o pianeggianti a praterie xeriche.	St.(breeding distribution, ST)	Lc
B	A099	<i>Falco subbuteo</i>	r	X		Nidifica in zone boschive o alberate di varia natura (come pioppeti) intervallate da aree aperte come pascoli o aree agricole, ma anche brughiere e praterie naturali.	Inc. (All condition)	Lc
B	A097	<i>Falco vespertinus</i>	c	X		Nidifica in ambienti rurali aperti con predominanza di coltivazioni intensive (Pianura Padana), filari alberati e zone umide	Inc. (All condition)	Vu
B	A097	<i>Falco vespertinus</i>	r	X				
B	A321	<i>Ficedula albicollis</i>	w	X		/	/	/
B	A131	<i>Himantopus himantopus</i>	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce o salmastra con acque poco profonde.	Inc. (All condition)	Lc
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	r	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce, ferma o corrente. Si rinviene prevalentemente presso laghi e stagni eutrofici, con abbondante vegetazione acquatica ed in particolare canneti a Phragmites.		Vu
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	r	X		Ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	c	X				
B	A340	<i>Lanius excubitor</i>	c	X		/	/	Na
B	A339	<i>Lanius minor</i>	c	X		Ambienti pianeggianti e collinari, aree agricole inframezzate da filari o piccoli boschetti.	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
F	1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	p	X		Specie esclusivamente di acqua dolce, non parassita. L. zanandreae si riproduce nel tratto medio superiore dei fiumi, in torrenti e ruscelli con acque pure, ben ossigenate e substrato ghiaioso. La fase larvale si svolge nei settori vallivi, su fondali a corrente moderata e substrato molle, dove l'ammocete resta infossato.	U1	Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	p	X		Boschi maturi di latifoglie soprattutto querceti con disponibilità di ceppaie o legno in disfaccimento.	Fv	Lc
B	A246	<i>Lullula arborea</i>	c	X		Frequenta pascoli inframezzati in vario grado da vegetazione arborea e arbustiva, brughiere localizzate ai margini delle formazioni boschive.	St. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
I	1060	<i>Lycaena dispar</i>	p	X		Specie igrofila planiziale. Specie oligofaga. Le larve si sviluppano su alcune specie del genere <i>Rumex</i> .	U1	Lc
B	A855	<i>Mareca penelope</i>	c	X		Vive nelle regioni acquatiche aperte, come pianure allagate o paludi con un po' di vegetazione più alta	/	Nt
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	r	X		Nidifica in boschi misti di latifoglie, nelle vicinanze di siti di alimentazione come aree aperte terrestri o acquatiche, spesso discariche a cielo aperto o allevamenti ittici e avicoli	St. (breeding distribution, ST)	Nt
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti) circondati da risaie. In Sardegna anche in canneti, in associazione con altre specie di ardeidi.	Dec.(breeding population, ST e LT)	Vu
I	1037	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	p	X		Il periodo di volo si estende tra l'inizio di giugno e la fine di settembre. La specie si riproduce in acque correnti di pianura, anche artificiali, provvisti di fasce boscate ai margini. Le larve si sviluppano nel fondo sabbioso.	/	Lc
I	1041	<i>Oxygastra curtisii</i>	p	X		Vola dalla fine di Maggio all'inizio di Agosto. Frequenta i tratti più calmi di fiumi e torrenti di portata medio-piccola, in genere con le sponde alte e vegetate, con presenza di <i>Alnus glutinosa</i> .	/	Nt
B	A094	<i>Pandion haliaetus</i>	c	X		Si insedia soprattutto in ampie zone umide d'acqua dolce o salmastra, caratterizzate da elevate densità del popolamento ittico e spesso dalla presenza di alberi, pali ed altri potenziali posatoi.	/	Lc
A	1199	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	p	X		Presente in aree aperte di pianura, dove predilige aree con suoli soffici (sabbiosi o ricchi di sostanza organica). Vive in radure tra i boschi di latifoglie e di conifere, campi coltivati (che sembra evitare a favore di incolti e prati stabili), prati stabili, pioppeti, risaie (dove nell'ultimo decennio è però scomparso per le nuove pratiche colturali), parchi e giardini. Si riproduce in piccole raccolte d' acqua, preferibilmente temporanee. La maggior parte dei siti di presenza è in aree ad agricoltura intensiva e	/	En

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						pertanto rischiano di essere trasformati in habitat non idoneo.		
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	c	X		Boschi di latifoglie o conifere confinanti con aree erbose aperte ricche di imenotteri. Specie migratrice regolare e nidificante estiva in Italia.	Inc.(all conditions)	Lc
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	r	X				
B	A005	<i>Podiceps cristatus</i>	p	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Inc.(all conditions)	Lc
F	5962	<i>Protochondrostoma genei</i>	p	X		Preferisce acque correnti nelle zone pedemontane e collinari dei corsi d'acqua, con substrati ghiaiosi o sabbiosi ma è stata trovata anche nei laghi. Si adatta anche alle acque più calde.	U2	En
B	A118	<i>Rallus aquaticus</i>	p	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dec.(breeding distribution, ST)	Lc
A	1215	<i>Rana latastei</i>	p	X		L'habitat originale della specie è costituito dalla foresta semi-igrofila della Pianura Padana (quasi completamente scomparsa). La specie è attualmente associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d' acqua, dove la vegetazione è abbondante. Può adattarsi localmente anche alle coltivazioni di pioppo, purché con sottobosco non lavorato. Iiberna a terra anche a 1 km dall'acqua. Si riproduce prevalentemente in acque debolmente correnti o alimentate da falda (lanche fluviali) in aree boschive. Può adattarsi ad habitat modificati come i canali di irrigazione, ma solo se questi si trovano vicino a residui di bosco necessari per lo svernamento.	U1	Vu
F	1114	<i>Rutilus pigus</i>	p	X		Svolge la fase trofica nei grandi laghi prealpini ed in fiumi profondi a corrente lenta, ricchi di vegetazione sommersa, con substrato a prevalenza di sabbia e ghiaia. Le popolazioni lacustri migrano nei fiumi per raggiungere aree di riproduzione adatte. Specie gregaria e stanziale, forma branchi numerosi, quelli adulti sono costituiti da esemplari di varia taglia ed età, mentre i giovani tendono ad associarsi anche con altri ciprinidi. Nei fiumi si trattengono su alti fondali dove la corrente è più moderata. Nei grandi laghi i branchi di adulti stazionano su alti fondali, spesso sotto rive scoscese, con substrato roccioso coperto da vasti tappeti di alghe. Nei fiumi i branchi svernano in acque profonde, al riparo di grandi	U2	En

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						massi o tra gli anfratti del fondale, mentre nei laghi si spostano sotto la linea del termoclino, dove svolgono attività ridotta o restano in stato di latenza.		
F	1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	p	X		Specie bentonica fossoria, diffusa principalmente in fiumi di media portata e torrenti di pianura, canali e risorgive, in acque chiare, moderatamente vegetate, e con substrato prevalentemente fangoso misto a roccia, sabbia e ghiaia. Rara in fiumi di grande portata e nei laghi, dove staziona solitamente in prossimità di immissari ed emissari. Stanziale e notturna, è attiva dall'alba al crepuscolo, od in condizioni di cielo coperto. Durante le ore di maggiore insolazione si nasconde nel substrato o tra gli anfratti del fondo. Da primavera alla fine dell'autunno si trattiene in acque poco profonde, con corrente lenta o moderata. Durante i periodi più rigidi dei mesi invernali, resta in stato latente sepolta nel substrato.	U2	Nt
F	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	p	X		Specie diffusa in fiumi e torrenti montani e pedemontani, caratterizzati da acque con temperature estive non superiori ai 16 - 18 °C, ben ossigenate, con corrente da sostenuta a moderata, e substrato misto, formato da roccia massi e ghiaia, ricco di anfratti e intervallato da buche profonde. <i>S. marmoratus</i> è spesso stanziale anche in ambienti lacustri, dove acquista una livrea molto simile a quella tipica delle trote di lago. Gli esemplari lacustri risalgono gli immissari per raggiungere le aree di frega. Gli avannotti e gli immaturi sono gregari, mentre gli esemplari di taglia maggiore hanno indole stanziale e territoriale. Si stabiliscono in un tratto di fiume o di torrente ben definito, dove restano al riparo delle asperità del fondale, compiendo spostamenti di breve entità per attaccare le prede e per scacciare i potenziali competitori. Le sole migrazioni di una certa importanza vengono effettuate per raggiungere i quartieri riproduttivi nel periodo di frega. La comunità ittica associata alla trota marmorata comprende il temolo, lo scazzone, la trota fario e diverse specie di ciprinidi reofili.	U1	Cr
B	A193	<i>Sterna hirundo</i>	c	X		Nidifica in colonie in zone umide salmastre o d'acqua	St.(breeding population, LT;	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						dolce.	breeding distribution, ST)	
B	A193	<i>Sterna hirundo</i>	r	X				
B	A885	<i>Sternula albifrons</i>	c	X		Nidifica in colonie in zone umide salmastre o d'acqua dolce.	Dec. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	En
B	A885	<i>Sternula albifrons</i>	r	X				
F	5331	<i>Telestes muticellus</i>	p	X		Specie reofila, estremamente adattabile, tipica del tratto montano e pedemontano di fiumi e torrenti, presente in buon numero anche in corsi d'acqua planiziali ed in laghi o stagni con acque sufficientemente ricche di ossigeno. Nei laghi si rinviene con particolare frequenza allo sbocco degli immissari. Specie strettamente legata ad acque limpide, fresche, ben ossigenate, con substrato roccioso misto a sabbia pietrisco e ghiaia.	Fv	Lc
B	A166	<i>Tringa glareola</i>	c	X		Durante le migrazioni sosta in torbiere, zone umide, prati allagati, rive di fiumi e laghi, lagune, risaie e marcite.	/	Lc
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	p	X		Gli adulti sono legati agli ambienti acquatici per il periodo riproduttivo. Durante il periodo post-riproduttivo, vive in un'ampia varietà di habitat terrestri, dai boschi di latifoglie ad ambienti xerici fino ad ambienti modificati. La riproduzione avviene in acque ferme, permanenti e temporanee.	U1	Nt
I	1016	<i>Vertigo moulinsiana</i>	c	X		Specie spiccatamente igrofila, vive nella lettiera, nei muschi e sugli steli della vegetazione palustre di ambienti prativi con substrati calcarei, ripariali, paludi, torbiere e laghi, comunque sempre in biotopi molto umidi e parzialmente inondati.	Fv	Vu
A	6962	<i>Bufo viridis Complex</i>			X	Uno degli anfibii più adattabili del Palearctico, è presente in una varietà di ambienti tra cui boschi, cespuglieti, vegetazione mediterranea, prati, parchi e giardini. Di solito si trova in aree umide con vegetazione fitta ed evita ampie aree aperte. Si riproduce in acque temporanee e permanenti. È presente anche in habitat modificati incluso il centro di gradi aree urbane.	Fv	Lc

Informazione siti estrattivi e tecniche di escavazione

Azioni e impatti cava in attività:

- Rumorosità mezzo di scavo (Redingher/draga suzione)
- Rumorosità mezzi di trasporto gommato
- Rumorosità mezzi trasporto su nastro
- Rumorosità impianti di vagliatura e trattamento
- Rumorosità stoccaggio materiale in cumulo
- Polverosità piste e piazzali
- Alterazione caratteristiche fisico-chimiche acque falda
- Torbidità acque

Azioni impattanti cava ferma:

- Variazione Morfologia dell'area
- Occupazione suolo
- Sottrazione/deterioramento habitat
- Asportazione suolo
- Esposizione falda superficiale
- Disboscamento
- Eliminazione vegetazione spontanea erbacea

Misure di conservazione

Nel Sito IT1150001 Valle del Ticino, sono vietate le attività, i piani, i programmi, i progetti, gli interventi e le opere che possono compromettere lo stato di conservazione degli habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva Habitat, delle specie inserite negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat e dei loro habitat, delle specie di uccelli inseriti nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, degli uccelli migratori e dei loro habitat.

Misure di conservazione sito-specifiche:

Nel sito è fatto divieto di:

- convertire ad altri usi le superfici a prato permanente e a pascolo permanente corrispondenti ai seguenti habitat Natura 2000: codici 4030, 6210, 6210*, 6430, 6510, se non per fini di recupero di habitat di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat, ovvero per ricostituire habitat per specie dell'Allegato II della Direttiva Habitat e dell'Allegato I della Direttiva Uccelli, per la cui conservazione il sito è stato designato, oppure per fini di recupero di colture appartenenti alla tradizione del luogo, previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- eliminare o alterare gli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario, quali siepi, filari, alberi isolati di interesse conservazionistico, fossi e canali, zone umide (stagni, canneti, maceratoi, risorgive, sorgenti, fontanili, pozze di abbeverata), terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono ammesse le ordinarie pratiche manutentive e colturali tradizionali e sono fatti salvi i casi di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di

assicurare una gestione economicamente sostenibile, previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza, nonché sono ammessi i tagli fitosanitari riconosciuti dalle Autorità Competenti e l'eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti o non autoctone;

- effettuare livellamenti del terreno in assenza del parere positivo del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.

Negli ambienti forestali del Sito è vietato:

- effettuare drenaggi o altri interventi che modifichino il livello idrico rispetto a quello ordinario in cui si è sviluppato il popolamento, fatte salve sistemazioni idrogeologiche da realizzare in accordo con il soggetto gestore secondo le tecniche di Ingegneria Naturalistica ovunque possibile;
- transitare con qualsiasi mezzo in condizioni di suolo saturo o non portante;
- percorrere il suolo con mezzi meccanici al di fuori della viabilità esistente e/o delle eventuali vie di esbosco definite dalla normativa forestale.

Negli ambienti con boschi alluvionali di ontano nero, ontano bianco, e salice bianco, eventualmente con pioppi (91E0), è fatto divieto di:

- per gli alneti di ontano nero e per gli alno-frassineti impaludati o su suoli torbosi con significativa presenza nello strato erbaceo di carici, effettuare interventi, ad eccezione di quelli concordati con il soggetto gestore e finalizzati a migliorare l'habitat o a mantenerlo in uno stato di conservazione soddisfacente;
- nel saliceto di salice bianco e nei pioppeti di pioppo bianco e/o nero, effettuare interventi ad eccezione di quelli concordati con il soggetto gestore e finalizzati a migliorare l'habitat o a mantenerlo in uno stato di conservazione soddisfacente, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 23 delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte.

Negli ambienti di praterie aperte a *Corynephorus* e *Agrostis* su dossi sabbiosi interni (2330) e lande secche europee (4030), è fatto divieto di:

- effettuare lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cortina superficiale.

Nel sito della Rete Natura 2000 IT1150001 Valle del Ticino, con presenza di ambienti delle acque ferme, paludi e torbiere è fatto divieto di:

- eliminazione o taglio della vegetazione acquatica, galleggiante e sommersa, e della vegetazione ripariale entro una fascia di 10 metri dalla sponda, salvo specifici progetti o programmi di conservazione del sito autorizzati dal soggetto gestore; gli interventi autorizzati devono essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna di interesse conservazionistico (dal 1° marzo al 31 luglio);
- accesso incontrollato alle sponde attraverso la vegetazione palustre durante il periodo riproduttivo dell'avifauna (1° marzo – 31 luglio).

Negli ambienti di laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* e *Hydrocharition*, è fatto divieto di:

- prosciugamento o trasformazione d'uso degli specchi d'acqua che ospitano la cenosi;
- alterazione delle rive o del fondale degli specchi d'acqua che ospitano la cenosi, inclusi i dragaggi e gli interventi che possono causare movimentazione, liberazione e dispersione nelle acque dei nutrienti o inquinanti (fosfati ecc.) catturati nei sedimenti di fondo; sono fatti salvi gli interventi sulla base di progetti previsti dal piano di gestione o realizzati previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza.

Negli ambienti delle acque correnti del Sito si applicano i seguenti divieti:

- alterare significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali, secondo quanto previsto dalle vigenti normative nazionali ed europee in materia di tutela delle acque, in senso sfavorevole ad ambienti e habitat di specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico;

- accedere alle aree di nidificazione di uccelli di greto (sterne, occhione, etc.) in periodo riproduttivo, laddove individuate e segnalate, eventualmente anche cartograficamente, dai soggetti gestori in relazione alla localizzazione dei siti riproduttivi.

Negli ambienti con fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*, fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri p.p* e *Bidentation p.p.* (3240, 3270), è fatto divieto di:

- effettuare operazioni di estrazione inerti, movimenti terra, escavazioni, disalvei, riprofilature salvo interventi essenziali necessari per la tutela della pubblica incolumità, dell'equilibrio idrodinamico del corso d'acqua e per la difesa di insediamenti come infrastrutture, senza l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- transitare sui greti e guadare con mezzi a motore, fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza e antincendio e specifico assenso disposto dal soggetto gestore.

Negli ambienti di fiume di pianura e montano con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion* (3260), è fatto divieto di:

- alterazione del regime idrico naturale causando periodi di prosciugamento;
- dragaggi senza l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- movimentazione di terra o interventi che possano comportare aumento della torbidità e della sedimentazione sul fondale.

Negli ambienti di fiume di pianura e montano con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion* (3260), è fatto obbligo di:

- mantenimento di fasce tampone vegetate tra ambienti agricoli e corsi d'acqua occupati dall'habitat.

Negli ambienti agricoli del Sito è fatto divieto di:

- effettuare miglioramenti fondiari che comportino la variazione del piano di campagna con l'asportazione o il riporto di suolo e inerti (sabbie, ghiaia, argilla, etc.) maggiori di 50 cm, in un raggio di 500 metri da habitat di interesse comunitario interni al sito; sono fatti salvi gli interventi di miglioramento e ricostituzione degli habitat naturali promossi ed eseguiti dal soggetto gestore, e le modifiche delle camere di risaia che non interessino habitat naturali o seminaturali.

Negli ambienti con presenza di *Vertigo moulinsiana*, è fatto divieto di:

- distruzione e alterazione degli ambienti umidi, asportazione della vegetazione riparia, canalizzazione corsi d'acqua, drenaggio e prosciugamento zone umide in genere (prati umidi, sorgenti, sponde corsi d'acqua, boschi idrofili).

Negli ambienti con presenza di *Gomphus flavipes* e *Ophiogomphus cecilia* in ambiente risicolo e non, è fatto divieto di:

- realizzare qualsiasi intervento di artificializzazione (cementificazione) delle sponde dei canali di dimensioni medio grandi popolati dalle due specie.

Negli ambienti con presenza di anfibi che si riproducono in raccolte d'acqua ferma, anche temporanee: *Pelobates fuscus*, *Triturus carnifex*, *Hyla (arborea) intermedia*, *Rana dalmatina*, *Bufo viridis*, è fatto divieto di:

- distruzione o alterazione dei siti riproduttivi e degli habitat terrestri in un intorno di 500 metri dagli stagni e altre raccolte d'acqua permanenti.

Mitigazioni proposte in base ad azioni impattanti e tipologie di specie ed habitat impattati

- Verificare le specie presenti nell'area Rete Natura 2000 come da Formulario Standard aggiornato ed analizzare quelle realmente presenti nell'area di polo o nelle aree adiacenti (Sovrapporre i punti di presenza della specie con l'area di polo).
- Verificare distribuzione degli Habitat di Allegato I all'interno del sito Rete Natura 2000 con particolare riguardo a quelli che ricadono nel polo e che potrebbero essere interessati da attività estrattiva. Adottare scelte operative e recuperi finali delle aree estrattive volti al mantenimento o al ripristino di tali Habitat.
- Irroramento di piste e piazzali.
- Lavorazione/trasformazione del materiale estratto con impianti che prevedano irroramento del materiale durante la lavorazione.
- Mantenere il più possibile vegetazione arborea o provvedere a nuove piantumazioni in sostituzione di quelle eventualmente abbattute per ricreare habitat adatti alla vita ed alla riproduzione di certe specie di uccelli segnalati nel sito Rete Natura 2000 (Formulario Standard).
- Mantenere le garzaie esistenti.
- Mantenimento di corridoi ecologici per il trasferimento delle specie all'interno dell'area di polo durante la ricerca di habitat favorevoli alla vita e riproduzione.
- Valutare l'eventuale sospensione delle operazioni di cava durante periodo riproduttivo per ornitofauna e batracofauna.
- Periodo riproduttivo di uccelli contemporaneo e disturbato in modo significativo da ogni sorgente di rumore. Valutare la sospensione delle attività durante il periodo riproduttivo.
- Trattandosi di scavi sopra e sotto falda, attenzione alla fauna ipogea. Si consiglia monitoraggio.
- Conservazione e miglioramento delle zone umide, ove presenti.
- Conservazione di eventuali praterie da sfalcio residue, ove presenti.

Qualsivoglia tipologia di intervento deve essere conforme, innanzitutto, a quanto indicato all'interno del Piano d'Area, integrato con quanto indicato nel Piano di Gestione (ove presente) e del documento Misure di Conservazione Sitospecifiche.

SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	N01070	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
Nome polo	OLEGGIO		
Bacino di riferimento	01017 TICINO		
Provincia	NOVARA		
Comune	OLEGGIO		
Estensione	600.656 m ²		
Quota media m s.l.m.	181 m		

Riferimenti catastali	Oleggio FOGLIO 59 Particelle: 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 267, 268, 269, 270, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 289, 291, 292, 302, 303, 304, 308, 309, 316, 317, 318, 363, 365, 366, 368; FOGLIO 60 Particelle: 6, 8, 13, 15, 20, 26, 34, 55, 56, 62, 68, 76, 77, 78, 79, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 99, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 114, 116, 117, 118, 119, 121, 124, 125, 126, 127, 137, 140, 141, 151, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 162, 164, 165, 166, 167, 169, 170, 171, 174, 176, 177, 178, 180; FOGLIO 61 Particelle: 164p
-----------------------	---

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M1959N	SAN GIOVANNI	OLEGGIO
2	M1960N	SAN GIOVANNI	OLEGGIO
3	M1980N (in istruttoria)	SAN GIOVANNI	OLEGGIO

Morfologia di cava	Cava di pianura in falda
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	M1959N: 8 m M1960N: 9 m
Quota falda m s.l.m.	Tra 165 e 177 m s.l.m.
Quota della base dell'acquifero superficiale m s.l.m. ³	Tra 140 e 145 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m ²)	54.592 m ²
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m ²)	546.064 m ²
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m ³)	M1959N: 474.986 m ³ M1960N: 474.985 m ³
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m ³)	M1959N: 247.433 m ³ M1960N: 247.432 m ³
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

³ se l'area del polo contiene più isobate, si fa riferimento alla quota altimetrica assoluta più elevata.

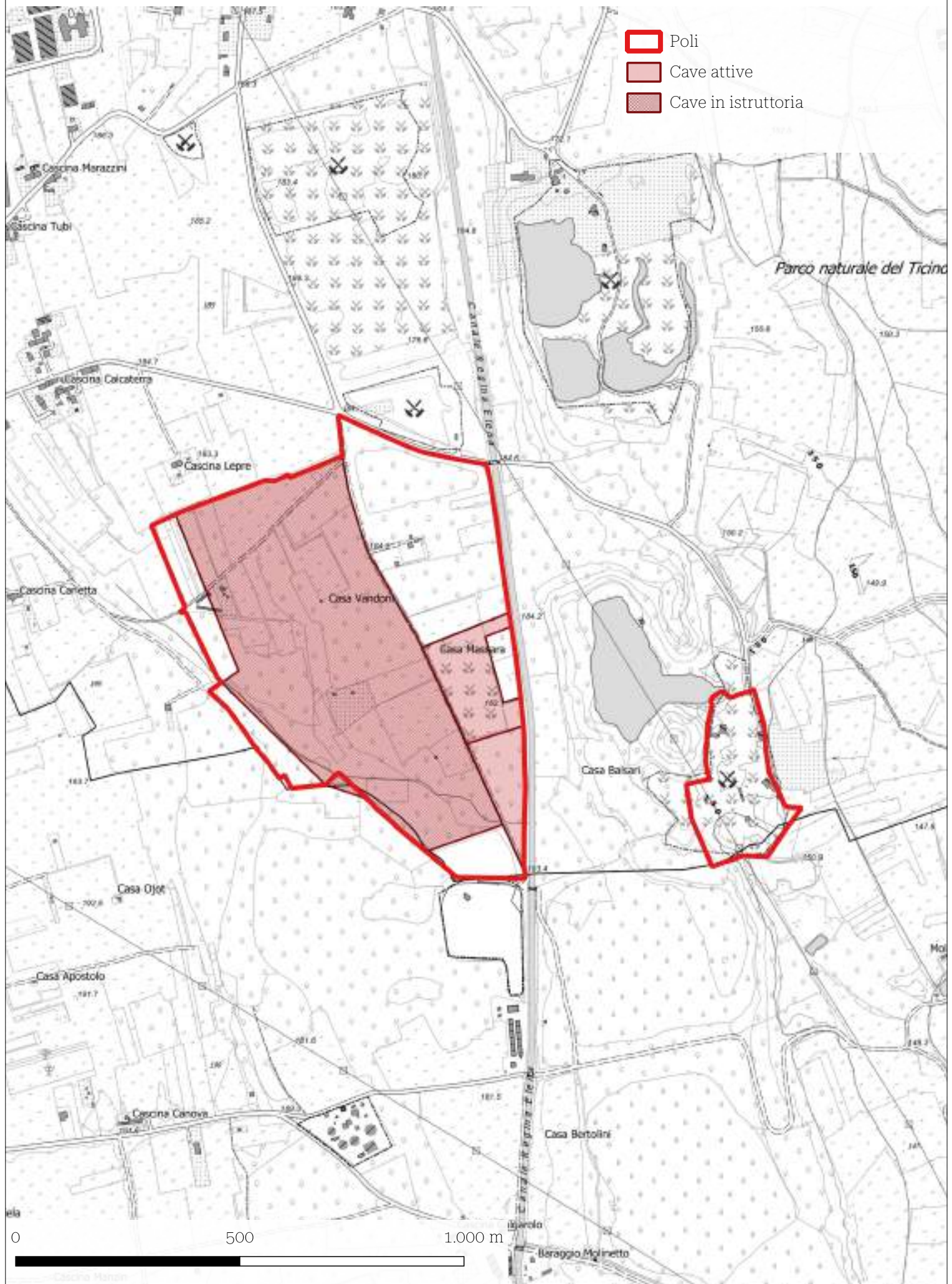
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D.Lgs. 42/2004	
1)	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge <i>f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;</i> <i>g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018</i>
2)	D.Lgs. 42/04, Parte II – Beni culturali Si segnala in prossimità del polo la presenza del canale Regina Elena.
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come ad elevato interesse agronomico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 2 delle NTA
2)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico; in particolare, si segnala la presenza di un'area di necropoli romana, in parte individuata e distrutta nel 1953, in parte indagata nel 1988 (quasi 70 tombe) con prosecuzione (non ancora indagata) verso sud e a sud-est, inserita nelle aree a rischio archeologico del PRGC vigente. Si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA
3)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
L.R. 19/2009	
	Aree protette e Siti Rete Natura 2000: - l'impianto a servizio della cava attiva interferisce con il Parco Naturale del Ticino; - il polo è confinante / limitrofo con il Parco Naturale del Ticino; - il polo è confinante / limitrofo con il sito Natura 2000 <i>IT1150001 SIC/ZPS Valle del Ticino</i> . Per il recupero ambientale, dovranno essere promossi interventi di rinaturalizzazione coerenti con le tipologie di copertura del suolo all'interno o limitrofa al polo, privilegiando la creazione di zone umide. Si rimanda alla scheda relativa alla Valutazione di Incidenza riportata di seguito.
PTP Provincia di Novara	
	Si segnala che il polo interferisce con un'area di valore ecologico per la fauna e per la vegetazione e con un'area sorgente, identificate nell'allegato 03 – Definizione degli elementi - Rete ecologica provinciale della Provincia di Novara. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tale interferenza per definire un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	/
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	In accordo con quanto previsto dal Piano d'area del Parco naturale del Ticino, NTA art. 13 comma 9 lett b), le cave con impianti di lavorazione all'interno del parco devono dislocare le attività di lavorazione degli inerti al di fuori del Parco entro il 3/8/2027. Fino allo scadere del termine, si intendono comunque da mettere in atto interventi di mitigazione ambientale e paesistica da concordare con l'Ente Parco. Alla dismissione dell'attività, deve far seguito il piano attuativo per il recupero dell'area.

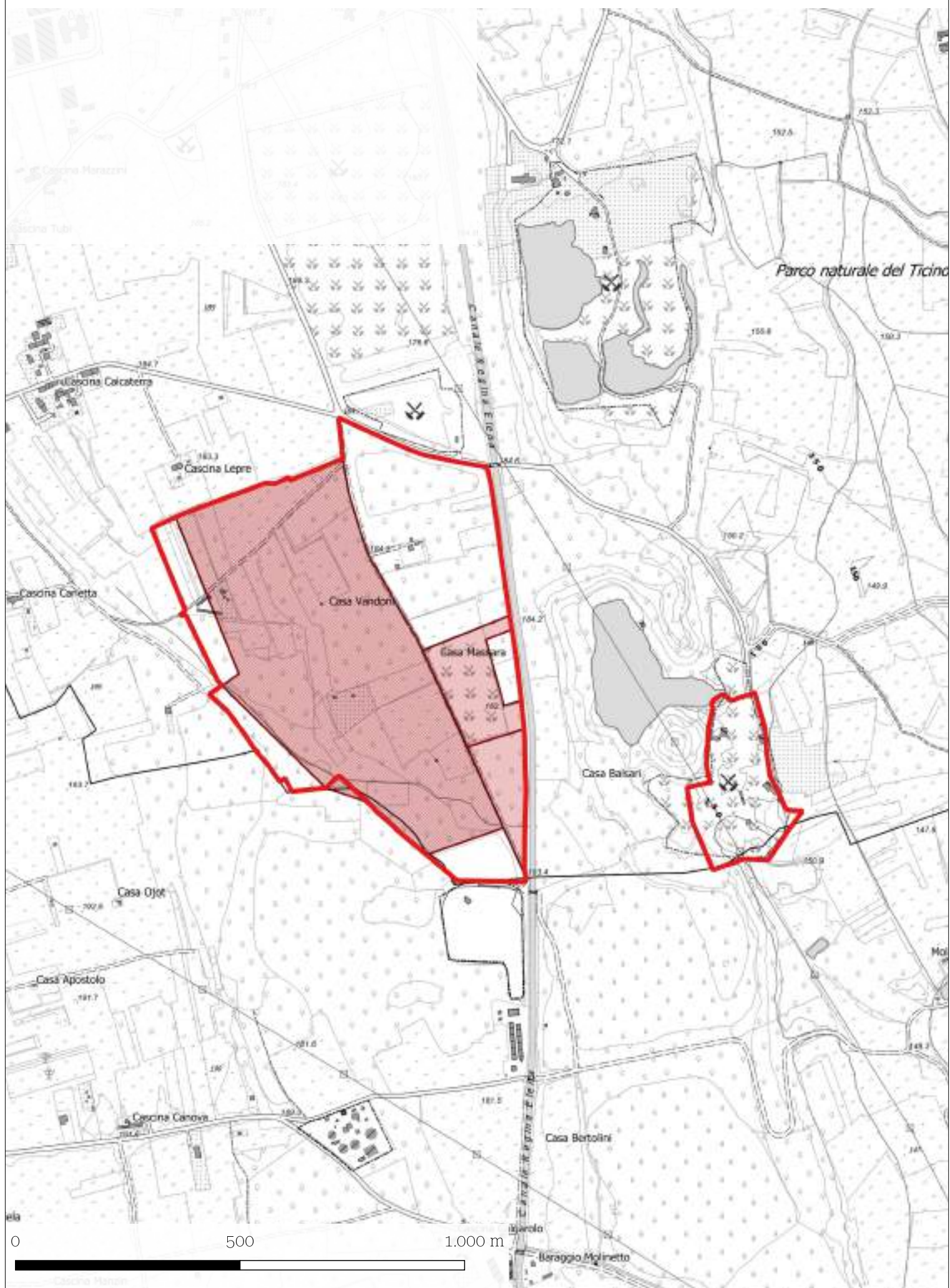
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico, ricreativo e forestale

No1070 - inquadramento territoriale



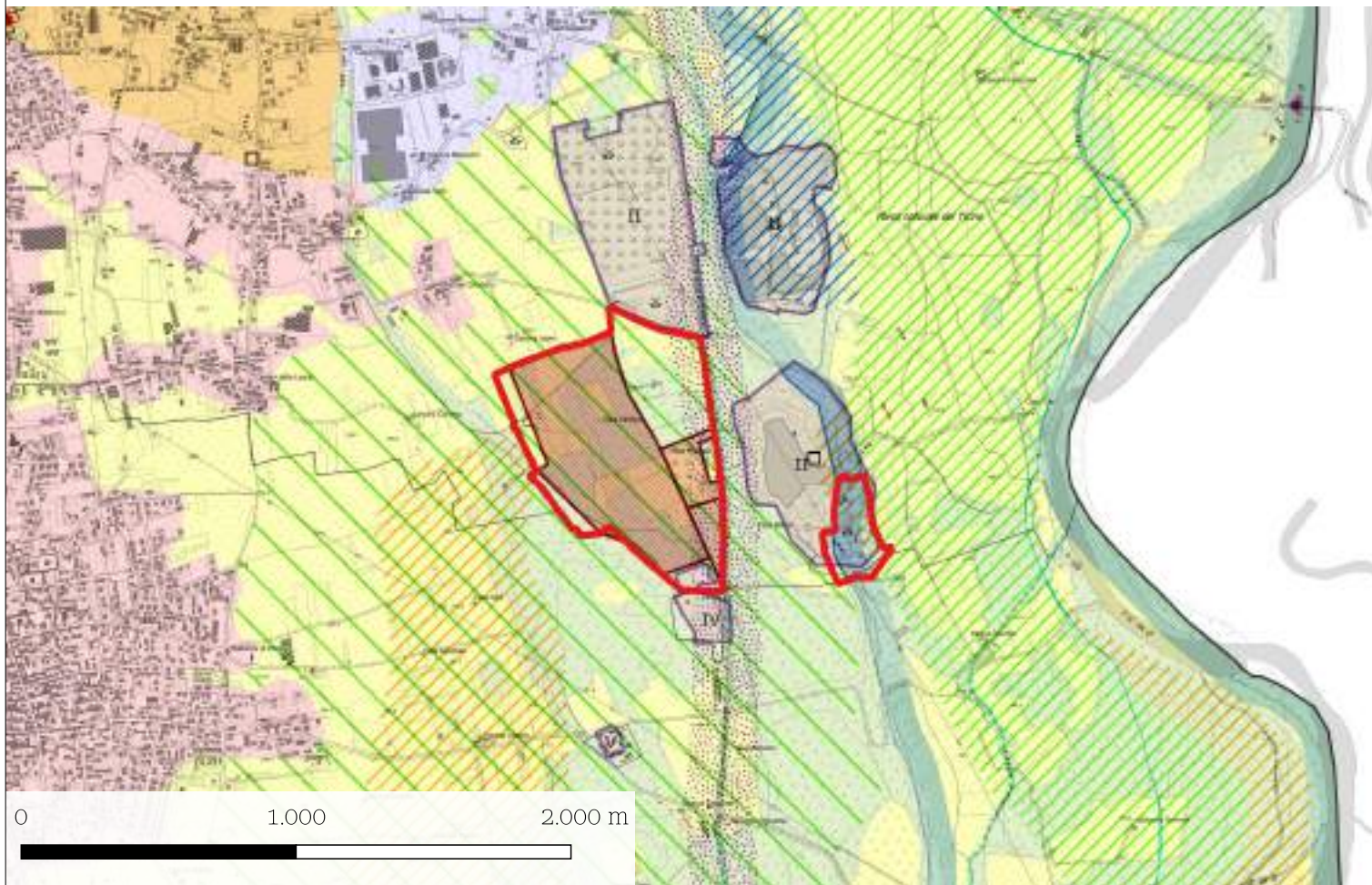
No1070 - sovrapposizione vincoli PAI



N01070 - sovrapposizione PPR - tavola P2

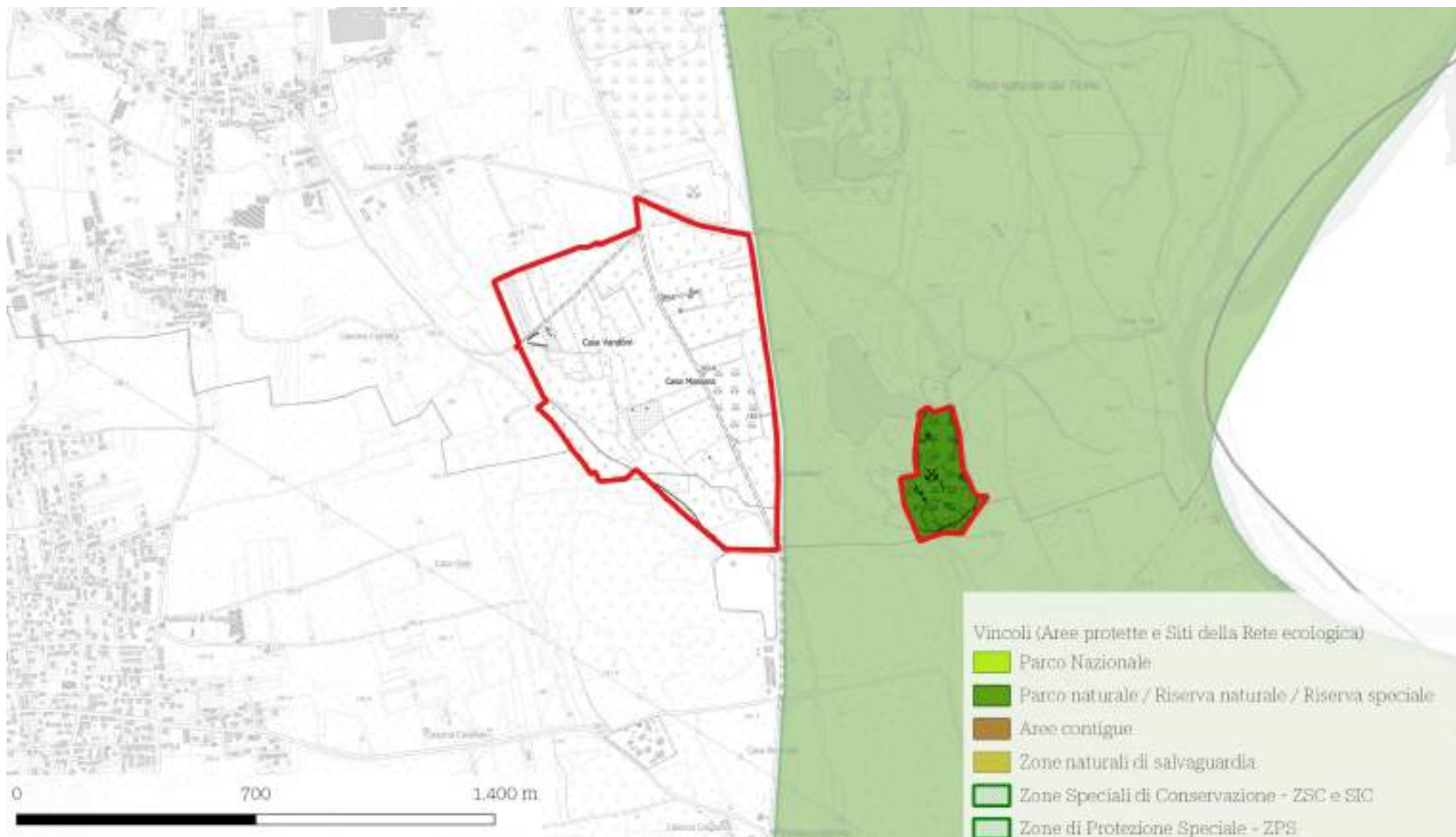


N01070 - sovrapposizione PPR - tavola P4



N01070 – Oleggio
Aree protette e Rete Natura 2000

Vincoli	Tipo di vincolo e area	Regione biogeografica in cui ricade il sito
SI	ZPS e SIC/ZSC coincidenti IT1150001 – Valle del Ticino e Parco Naturale del Ticino	Continentale



Distribuzione habitat

Nell'area interessata dal polo estrattivo, non sono disponibili informazioni riguardo alla distribuzione degli Habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, rappresentati nella cartografia Habitat del geoportale della Regione Piemonte e nelle cartografie del Piano di Gestione.

Informazioni ecologiche

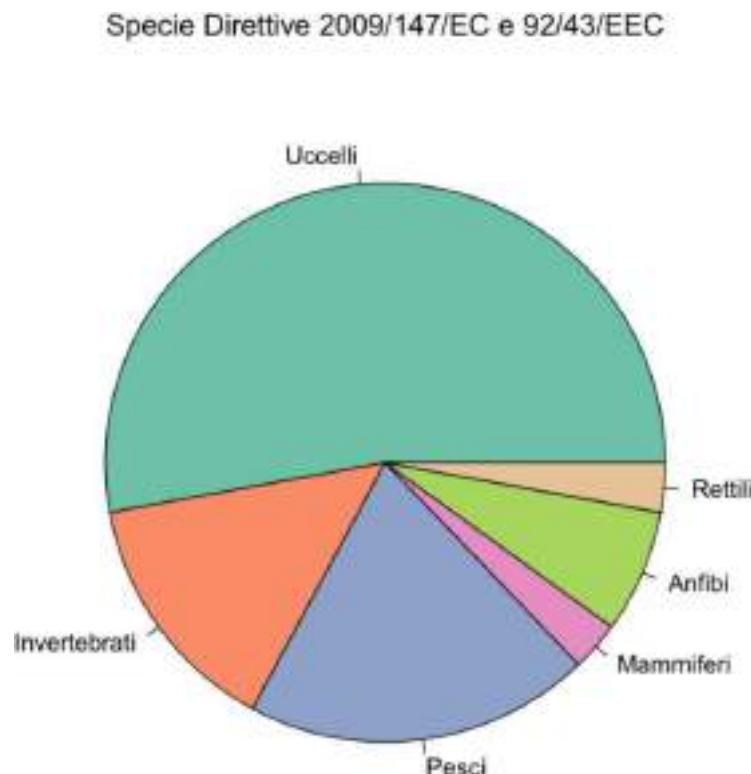
Habitat presenti nel sito Natura 2000

HABITAT	DESCRIZIONE	COPERTURA (ha)
2330	Praterie aperte a <i>Corynephorus</i> e <i>Agrostis</i> su dossi sabbiosi interni	5.0
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	132
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	13
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i> .	7
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p</i> .	7
4030	Lande secche europee	5.0
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	4
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	132
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	303
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>	1133.0
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	571.0
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	225.0
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	104.0

(*) habitat prioritario

Specie riferite alla Direttiva 2009/147/EC, Art.4 e alla Direttiva 92/43/EEC, Allegati II, IV:

Riferimento al Formulario Standard per la ZPS e SIC/ZSC coincidenti IT1150001 Valle del Ticino. Le specie presenti nella ZPS, da Direttiva 2009/147/EC e Direttiva 92/43/EEC, sono in totale 70 suddivise in gruppi nel modo seguente:



Delle 70 specie, 14 sono indicate come risiedenti nell'area a scopo riproduttivo, tutte specie del gruppo uccelli. Di queste 70 specie, 61 sono inserite nell'Allegato II, 1 è inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/EEC. All'interno della tabella alle pagine successive è inserito lo stato di conservazione per le specie inserite negli allegati II e IV, secondo la regione biogeografica e secondo le liste IUCN. Per lo stato di conservazione per la regione biogeografica sono state consultate la Direttiva 92/43/EEC, Art.12 per gli uccelli e la Direttiva 92/43/EEC Art.17 per gli altri gruppi sistematici.

LEGENDA TABELLA

Gruppo sistematico:

A = anfibi, B = Uccelli, F = pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante e R = rettili;

Tipo:

p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering

Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento:

FV = favorevole, U1 = inadeguato, U2 = sfavorevole /cattivo, SC= sconosciuto;

Stato di conservazione IUCN, Italia:

LC = minor preoccupazione, NT = quasi minacciata, Vu = vulnerabile, Cr = in pericolo critico, Re = estinta nella regione , DD = carenza di dati

Specie presenti nella ZPS e SIC/ZSC coincidenti IT1150001 – Valle del Ticino:

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
F	1100	<i>Acipenser naccarii</i>	p	X		Nei fiumi preferisce i corsi di maggiore profondità e portata. In generale, ha abitudini notturne e frequenta le acque profonde dei fiumi con scarsa corrente ove si riproduce.	U2	Cr
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	r	X		La specie è legata alle zone umide quali canali, fiumi, laghi di pianura o collina. Frequenta anche lagune costiere	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	p	X				
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	w	X				
B	A052	<i>Anas crecca</i>	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dis. (Breeding population, LT; Breeding distribution, ST)	En
B	A039	<i>Anser fabalis</i>	c	X		Nidifica nelle torbiere, nella tundra, ai margini boscosi delle paludi, dei laghi e dei fiumi, creando una concavità scavata e poco profonda. Il nido è costruito dalla femmina. Sverna in zone umide costiere, praterie umide e zone coltivate.		Nt
B	A773	<i>Ardea alba</i>	w	X		Frequenta un'ampia varietà di zone umide, preferendo quelle assai estese e ricche di pesce: lagune, valli da pesca, saline; è pure presente nei greti dei fiumi, nelle risaie e nei campi coltivati.	Inc. (All condition)	Nt
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Inc.(All condition)	Lc
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari o in prossimità di risaie. In Sardegna in canneti, tamerici o altri substrati, generalmente associata ad altre specie di ardeidi.	Dis. (Breeding population, ST)	Lc
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	p	X		Vive in acque dolci e limpide, di pianura e di montagna (fino a 1300 m s.l.m.), su fondali sabbiosi o sassosi.	Fv	En
B	A060	<i>Aythya nyroca</i>	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce costiere o interne.	Inc. (All condition)	En
F	5086	<i>Barbus caninus</i>	p	X		Vive nelle zone di media montagna al di sopra degli 800-1000 m s.l.m. E' un Barbo di media taglia (< 250 mm) che necessita di acque mediamente rapide e trasparenti ad una temperatura che va dai 14 ai 18 °C	U2	En
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	p	X		Ciprinide reofilo caratteristico del tratto medio e superiore dei fiumi planiziali. Specie legata ad acque limpide, ossigenate, a corrente vivace e fondo ghiaioso e	U2	Vu

Gruppo sistemático	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						sabbioso, tipiche della zona dei ciprinidi a deposizione litofila, di cui il barbo è una delle specie caratterizzanti. L'habitat di questa specie è talmente tipico da essere comunemente indicato come "zona del barbo".		
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce, costiere o interne.	Inc. (All condition)	En
B	A861	<i>Calidris pugnax</i>	w	X		Frequenta le rive del mare e dei fiumi e le zone paludose in genere	/	Lc
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	r	X		Nidifica in ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea.	St. (Breeding deviation, ST)	Lc
B	A197	<i>Chlidonias niger</i>	c	X		Nidifica nelle risaie. Il nido viene costruito su vegetazione galleggiante o emergente.	Dis. (Breedin population and distribution, ST)	En
F	1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	p	X		E' una specie lacustre che vive in acque profonde ma viene trovata anche nei grandi fiumi. In primavera migra dai laghi verso gli affluenti per la riproduzione.	/	En
B	A030	<i>Ciconia nigra</i>	c	X		In Piemonte nidifica in zone boscate collinari confinanti con aree aperte umide, in Basilicata nidifica su pareti rocciose presso corsi d'acqua	Inc. (All condition)	Vu
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	c	X		Nidifica in zone umide ricche di vegetazione palustre emergente, soprattutto fragmiteti	Dec. (breeding population, ST)	Vu
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>	r	X		Prevalentemente zone erbacee	Inc. (Winter population, ST)	Na
F	5304	<i>Cobitis bilineata</i>	p	X		Si incontra dai corsi d'acqua pedemontani ai fiumi planiziali e nei laghi di maggiori dimensioni. Habitat di preferenza è comunque costituito da corsi d'acqua d'alta pianura, a cavallo tra la zona dei ciprinidi reofili e quella dei ciprinidi a deposizione fitofila, a corrente moderata e con tratti di substrato molle dove i pesci possano infossarsi.	U1	Lc
F	1163	<i>Cottus gobio</i>	p	X		Specie reofila frigofila, tipica di acque correnti limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, e substrato duro misto a massi, ghiaia, ciottoli e sabbia	Fv	Lc
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti).	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	p	X				
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	w	X				
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	r	X				
B	A379	<i>Emberiza hortulana</i>	c	X		Preferisce ambienti aridi aperti come aree agricole intervallate da vegetazione naturale, aree occupate da coltivazioni arboree e aree ecotonali in transizione	St. (Breedin distribution, ST e LT)	Dd

Gruppo sistemático	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						verso formazioni boschive		
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>	p	X		Si trova prevalentemente in due tipologie di habitat umidi: stagni, pozze, paludi, acquitrini; oppure canali anche artificiali, incluse piccole aree incolte tra le risaie. Nell'Italia settentrionale è presente quasi esclusivamente in pianura mentre in quella centrale e meridionale si trova anche in collina e montagna	U2	En
B	A098	<i>Falco columbarius</i>	w	X		/	/	/
B	A095	<i>Falco naumanni</i>	c	X		Predilige ambienti steppici con rocce e ampi spazi aperti, collinari o pianeggianti a praterie xeriche.	St.(breeding distribution, ST)	Lc
B	A099	<i>Falco subbuteo</i>	r	X		Nidifica in zone boschive o alberate di varia natura (come pioppeti) intervallate da aree aperte come pascoli o aree agricole, ma anche brughiere e praterie naturali.	Inc. (All condition)	Lc
B	A097	<i>Falco vespertinus</i>	c	X		Nidifica in ambienti rurali aperti con predominanza di coltivazioni intensive (Pianura Padana), filari alberati e zone umide	Inc. (All condition)	Vu
B	A097	<i>Falco vespertinus</i>	r	X				
B	A321	<i>Ficedula albicollis</i>	w	X		/	/	/
B	A131	<i>Himantopus himantopus</i>	c	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce o salmastra con acque poco profonde.	Inc. (All condition)	Lc
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	r	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce, ferma o corrente. Si rinviene prevalentemente presso laghi e stagni eutrofici, con abbondante vegetazione acquatica ed in particolare canneti a Phragmites.		Vu
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	r	X		Ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	c	X				
B	A340	<i>Lanius excubitor</i>	c	X		/	/	Na
B	A339	<i>Lanius minor</i>	c	X		Ambienti pianeggianti e collinari, aree agricole inframezzate da filari o piccoli boschetti.	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
F	1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	p	X		Specie esclusivamente di acqua dolce, non parassita. L. zanandreae si riproduce nel tratto medio superiore dei fiumi, in torrenti e ruscelli con acque pure, ben ossigenate e substrato ghiaioso. La fase larvale si svolge nei settori vallivi, su fondali a corrente moderata e substrato molle, dove l'ammocete resta infossato.	U1	Vu
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	p	X		Boschi maturi di latifoglie soprattutto querceti con disponibilità di ceppaie o legno in disfaccimento.	Fv	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A246	<i>Lullula arborea</i>	c	X		Frequenta pascoli inframezzati in vario grado da vegetazione arborea e arbustiva, brughiere localizzate ai margini delle formazioni boschive.	St. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
I	1060	<i>Lycaena dispar</i>	p	X		Specie igrofila planiziale. Specie oligofaga. Le larve si sviluppano su alcune specie del genere <i>Rumex</i> .	U1	Lc
B	A855	<i>Mareca penelope</i>	c	X		Vive nelle regioni acquatiche aperte, come pianure allagate o paludi con un po' di vegetazione più alta	/	Nt
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	r	X		Nidifica in boschi misti di latifoglie, nelle vicinanze di siti di alimentazione come aree aperte terrestri o acquatiche, spesso discariche a cielo aperto o allevamenti ittici e avicoli	St. (breeding distribution, ST)	Nt
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	c	X		Nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti) circondati da risaie. In Sardegna anche in canneti, in associazione con altre specie di ardeidi.	Dec.(breeding population, ST e LT)	Vu
I	1037	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	p	X		Il periodo di volo si estende tra l'inizio di giugno e la fine di settembre. La specie si riproduce in acque correnti di pianura, anche artificiali, provvisti di fasce boscate ai margini. Le larve si sviluppano nel fondo sabbioso.	/	Lc
I	1041	<i>Oxygastra curtisii</i>	p	X		Vola dalla fine di Maggio all'inizio di Agosto. Frequenta i tratti più calmi di fiumi e torrenti di portata medio-piccola, in genere con le sponde alte e vegetate, con presenza di <i>Alnus glutinosa</i> .	/	Nt
B	A094	<i>Pandion haliaetus</i>	c	X		Si insedia soprattutto in ampie zone umide d'acqua dolce o salmastra, caratterizzate da elevate densità del popolamento ittico e spesso dalla presenza di alberi, pali ed altri potenziali posatoi.	/	Lc
A	1199	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	p	X		Presente in aree aperte di pianura, dove predilige aree con suoli soffici (sabbiosi o ricchi di sostanza organica). Vive in radure tra i boschi di latifoglie e di conifere, campi coltivati (che sembra evitare a favore di incolti e prati stabili), prati stabili, pioppeti, risaie (dove nell'ultimo decennio è però scomparso per le nuove pratiche colturali), parchi e giardini. Si riproduce in piccole raccolte d' acqua, preferibilmente temporanee. La maggior parte dei siti di presenza è in aree ad agricoltura intensiva e pertanto rischiano di essere trasformati in habitat non idoneo.	/	En
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	c	X		Boschi di latifoglie o conifere confinanti con aree erbose	Inc.(all conditions)	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						aperte ricche di imenotteri. Specie migratrice regolare e nidificante estiva in Italia.		
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	r	X				
B	A005	<i>Podiceps cristatus</i>	p	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Inc.(all conditions)	Lc
F	5962	<i>Protochondrostoma genei</i>	p	X		Preferisce acque correnti nelle zone pedemontane e collinari dei corsi d'acqua, con substrati ghiaiosi o sabbiosi ma è stata trovata anche nei laghi. Si adatta anche alle acque più calde.	U2	En
B	A118	<i>Rallus aquaticus</i>	p	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce.	Dec.(breeding distribution, ST)	Lc
A	1215	<i>Rana latastei</i>	p	X		L'habitat originale della specie è costituito dalla foresta semi-igrofila della Pianura Padana (quasi completamente scomparsa). La specie è attualmente associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d' acqua, dove la vegetazione è abbondante. Può adattarsi localmente anche alle coltivazioni di pioppo, purché con sottobosco non lavorato. Ibrina a terra anche a 1 km dall'acqua. Si riproduce prevalentemente in acque debolmente correnti o alimentate da falda (lanche fluviali) in aree boschive. Può adattarsi ad habitat modificati come i canali di irrigazione, ma solo se questi si trovano vicino a residui di bosco necessari per lo svernamento.	U1	Vu
F	1114	<i>Rutilus pigus</i>	p	X		Svolge la fase trofica nei grandi laghi prealpini ed in fiumi profondi a corrente lenta, ricchi di vegetazione sommersa, con substrato a prevalenza di sabbia e ghiaia. Le popolazioni lacustri migrano nei fiumi per raggiungere aree di riproduzione adatte. Specie gregaria e stanziale, forma branchi numerosi, quelli adulti sono costituiti da esemplari di varia taglia ed età, mentre i giovani tendono ad associarsi anche con altri ciprinidi. Nei fiumi si trattengono su alti fondali dove la corrente è più moderata. Nei grandi laghi i branchi di adulti stazionano su alti fondali, spesso sotto rive scoscese, con substrato roccioso coperto da vasti tappeti di alghe. Nei fiumi i branchi svernano in acque profonde, al riparo di grandi massi o tra gli anfratti del fondale, mentre nei laghi si spostano sotto la linea del termoclino, dove svolgono attività ridotta o restano in stato di latenza.	U2	En
F	1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	p	X		Specie bentonica fossoria, diffusa principalmente in fiumi	U2	Nt

Gruppo sistemático	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						di media portata e torrenti di pianura, canali e risorgive, in acque chiare, moderatamente vegetate, e con substrato prevalentemente fangoso misto a roccia, sabbia e ghiaia. Rara in fiumi di grande portata e nei laghi, dove staziona solitamente in prossimità di immissari ed emissari. Stanziale e notturna, è attiva dall'alba al crepuscolo, od in condizioni di cielo coperto. Durante le ore di maggiore insolazione si nasconde nel substrato o tra gli anfratti del fondo. Da primavera alla fine dell'autunno si trattiene in acque poco profonde, con corrente lenta o moderata. Durante i periodi più rigidi dei mesi invernali, resta in stato latente sepolta nel substrato.		
F	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	p	X		Specie diffusa in fiumi e torrenti montani e pedemontani, caratterizzati da acque con temperature estive non superiori ai 16 - 18 °C, ben ossigenate, con corrente da sostenuta a moderata, e substrato misto, formato da roccia massi e ghiaia, ricco di anfratti e intervallato da buche profonde. <i>S. marmoratus</i> è spesso stanziale anche in ambienti lacustri, dove acquista una livrea molto simile a quella tipica delle trote di lago. Gli esemplari lacustri risalgono gli immissari per raggiungere le aree di frega. Gli avannotti e gli immaturi sono gregari, mentre gli esemplari di taglia maggiore hanno indole stanziale e territoriale. Si stabiliscono in un tratto di fiume o di torrente ben definito, dove restano al riparo delle asperità del fondale, compiendo spostamenti di breve entità per attaccare le prede e per scacciare i potenziali competitori. Le sole migrazioni di una certa importanza vengono effettuate per raggiungere i quartieri riproduttivi nel periodo di frega. La comunità ittica associata alla trota marmorata comprende il temolo, lo scazzone, la trota fario e diverse specie di ciprinidi reofili.	U1	Cr
B	A193	<i>Sterna hirundo</i>	c	X		Nidifica in colonie in zone umide salmastre o d'acqua dolce.	St.(breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
B	A193	<i>Sterna hirundo</i>	r	X				
B	A885	<i>Sternula albifrons</i>	c	X		Nidifica in colonie in zone umide salmastre o d'acqua dolce.	Dec. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	En

Gruppo sistemático	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A885	<i>Sternula albifrons</i>	r	X				
F	5331	<i>Telestes muticellus</i>	p	X		Specie reofila, estremamente adattabile, tipica del tratto montano e pedemontano di fiumi e torrenti, presente in buon numero anche in corsi d'acqua planiziali ed in laghi o stagni con acque sufficientemente ricche di ossigeno. Nei laghi si rinviene con particolare frequenza allo sbocco degli immissari. Specie strettamente legata ad acque limpide, fresche, ben ossigenate, con substrato roccioso misto a sabbia pietrisco e ghiaia.	Fv	Lc
B	A166	<i>Tringa glareola</i>	c	X		Durante le migrazioni sosta in torbiere, zone umide, prati allagati, rive di fiumi e laghi, lagune, risaie e marcite.	/	Lc
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	p	X		Gli adulti sono legati agli ambienti acquatici per il periodo riproduttivo. Durante il periodo post-riproduttivo, vive in un'ampia varietà di habitat terrestri, dai boschi di latifoglie ad ambienti xerici fino ad ambienti modificati. La riproduzione avviene in acque ferme, permanenti e temporanee.	U1	Nt
I	1016	<i>Vertigo moulinsiana</i>	c	X		Specie spiccatamente igrofila, vive nella lettiera, nei muschi e sugli steli della vegetazione palustre di ambienti prativi con substrati calcarei, ripariali, paludi, torbiere e laghi, comunque sempre in biotopi molto umidi e parzialmente inondati.	Fv	Vu
A	6962	<i>Bufo viridis Complex</i>			X	Uno degli anfibii più adattabili del Paleartico, è presente in una varietà di ambienti tra cui boschi, cespuglieti, vegetazione mediterranea, prati, parchi e giardini. Di solito si trova in aree umide con vegetazione fitta ed evita ampie aree aperte. Si riproduce in acque temporanee e permanenti. È presente anche in habitat modificati incluso il centro di gradi aree urbane.	Fv	Lc

Informazione siti estrattivi e tecniche di escavazione

Azioni e impatti cava in attività:

- Rumorosità mezzo di scavo (Redingher/draga suzione)
- Rumorosità mezzi di trasporto gommato
- Rumorosità mezzi trasporto su nastro
- Rumorosità impianti di vagliatura e trattamento
- Rumorosità stoccaggio materiale in cumulo
- Polverosità piste e piazzali
- Alterazione caratteristiche fisico-chimiche acque falda
- Torbidità acque

Azioni impattanti cava ferma:

- Variazione Morfologia dell'area
- Occupazione suolo
- Sottrazione/deterioramento habitat
- Asportazione suolo
- Esposizione falda superficiale
- Disboscamento
- Eliminazione vegetazione spontanea erbacea

Misure di conservazione

Nel Sito IT1150001 Valle del Ticino, sono vietate le attività, i piani, i programmi, i progetti, gli interventi e le opere che possono compromettere lo stato di conservazione degli habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva Habitat, delle specie inserite negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat e dei loro habitat, delle specie di uccelli inseriti nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, degli uccelli migratori e dei loro habitat.

Misure di conservazione sito-specifiche:

Nel sito è fatto divieto di:

- convertire ad altri usi le superfici a prato permanente e a pascolo permanente corrispondenti ai seguenti habitat Natura 2000: codici 4030, 6210, 6210*, 6430, 6510, se non per fini di recupero di habitat di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat, ovvero per ricostituire habitat per specie dell'Allegato II della Direttiva Habitat e dell'Allegato I della Direttiva Uccelli, per la cui conservazione il sito è stato designato, oppure per fini di recupero di colture appartenenti alla tradizione del luogo, previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- eliminare o alterare gli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario, quali siepi, filari, alberi isolati di interesse conservazionistico, fossi e canali, zone umide (stagni, canneti, maceratoi, risorgive, sorgenti, fontanili, pozze di abbeverata), terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono ammesse le ordinarie pratiche manutentive e colturali tradizionali e sono fatti salvi i casi di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile, previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza, nonché sono ammessi i tagli fitosanitari riconosciuti dalle Autorità Competenti e l'eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti o

non autoctone;

- effettuare livellamenti del terreno in assenza del parere positivo del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.

Negli ambienti forestali del Sito è vietato:

- effettuare drenaggi o altri interventi che modifichino il livello idrico rispetto a quello ordinario in cui si è sviluppato il popolamento, fatte salve sistemazioni idrogeologiche da realizzare in accordo con il soggetto gestore secondo le tecniche di Ingegneria Naturalistica ovunque possibile;
- transitare con qualsiasi mezzo in condizioni di suolo saturo o non portante;
- percorrere il suolo con mezzi meccanici al di fuori della viabilità esistente e/o delle eventuali vie di esbosco definite dalla normativa forestale.

Negli ambienti con boschi alluvionali di ontano nero, ontano bianco, e salice bianco, eventualmente con pioppi (91E0), è fatto divieto di:

- per gli alneti di ontano nero e per gli alno-frassineti impaludati o su suoli torbosi con significativa presenza nello strato erbaceo di carici, effettuare interventi, ad eccezione di quelli concordati con il soggetto gestore e finalizzati a migliorare l'habitat o a mantenerlo in uno stato di conservazione soddisfacente;
- nel saliceto di salice bianco e nei pioppeti di pioppo bianco e/o nero, effettuare interventi ad eccezione di quelli concordati con il soggetto gestore e finalizzati a migliorare l'habitat o a mantenerlo in uno stato di conservazione soddisfacente, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 23 delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte.

Negli ambienti di praterie aperte a *Corynephorus* e *Agrostis* su dossi sabbiosi interni (2330) e lande secche europee (4030), è fatto divieto di:

- effettuare lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cortina superficiale.

Nel sito della Rete Natura 2000 IT1150001 Valle del Ticino, con presenza di ambienti delle acque ferme, paludi e torbiere è fatto divieto di:

- eliminazione o taglio della vegetazione acquatica, galleggiante e sommersa, e della vegetazione ripariale entro una fascia di 10 metri dalla sponda, salvo specifici progetti o programmi di conservazione del sito autorizzati dal soggetto gestore; gli interventi autorizzati devono essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna di interesse conservazionistico (dal 1° marzo al 31 luglio);
- accesso incontrollato alle sponde attraverso la vegetazione palustre durante il periodo riproduttivo dell'avifauna (1° marzo – 31 luglio).

Negli ambienti di laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* e *Hydrocharition*, è fatto divieto di:

- prosciugamento o trasformazione d'uso degli specchi d'acqua che ospitano la cenosi;
- alterazione delle rive o del fondale degli specchi d'acqua che ospitano la cenosi, inclusi i dragaggi e gli interventi che possono causare movimentazione, liberazione e dispersione nelle acque dei nutrienti o inquinanti (fosfati ecc.) catturati nei sedimenti di fondo; sono fatti salvi gli interventi sulla base di progetti previsti dal piano di gestione o realizzati previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza.

Negli ambienti delle acque correnti del Sito si applicano i seguenti divieti:

- alterare significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali, secondo quanto previsto dalle vigenti normative nazionali ed europee in materia di tutela delle acque, in senso sfavorevole ad ambienti e habitat di specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico;
- accedere alle aree di nidificazione di uccelli di greto (sterne, occhione, etc.) in periodo riproduttivo, laddove individuate e segnalate, eventualmente anche cartograficamente, dai soggetti gestori in relazione alla localizzazione dei siti riproduttivi.

Negli ambienti con fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*, fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri p.p* e *Bidentation p.p.* (3240, 3270), è fatto divieto di:

- effettuare operazioni di estrazione inerti, movimenti terra, escavazioni, disalvei, riprofilature salvo interventi essenziali necessari per la tutela della pubblica incolumità, dell'equilibrio idrodinamico del corso d'acqua e per la difesa di insediamenti come infrastrutture, senza l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- transitare sui greti e guadare con mezzi a motore, fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza e antincendio e specifico assenso disposto dal soggetto gestore.

Negli ambienti di fiume di pianura e montano con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion* (3260), è fatto divieto di:

- alterazione del regime idrico naturale causando periodi di prosciugamento;
- dragaggi senza l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- movimentazione di terra o interventi che possano comportare aumento della torbidità e della sedimentazione sul fondale.

Negli ambienti di fiume di pianura e montano con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion* (3260), è fatto obbligo di:

- mantenimento di fasce tampone vegetate tra ambienti agricoli e corsi d'acqua occupati dall'habitat.

Negli ambienti agricoli del Sito è fatto divieto di:

- effettuare miglioramenti fondiari che comportino la variazione del piano di campagna con l'asportazione o il riporto di suolo e inerti (sabbie, ghiaia, argilla, etc.) maggiori di 50 cm, in un raggio di 500 metri da habitat di interesse comunitario interni al sito; sono fatti salvi gli interventi di miglioramento e ricostituzione degli habitat naturali promossi ed eseguiti dal soggetto gestore, e le modifiche delle camere di risaia che non interessino habitat naturali o seminaturali.

Negli ambienti con presenza di *Vertigo moulinsiana*, è fatto divieto di:

- distruzione e alterazione degli ambienti umidi, asportazione della vegetazione riparia, canalizzazione corsi d'acqua, drenaggio e prosciugamento zone umide in genere (prati umidi, sorgenti, sponde corsi d'acqua, boschi idrofili).

Negli ambienti con presenza di *Gomphus flavipes* e *Ophiogomphus cecilia* in ambiente risicolo e non, è fatto divieto di:

- realizzare qualsiasi intervento di artificializzazione (cementificazione) delle sponde dei canali di dimensioni medio grandi popolati dalle due specie.

Negli ambienti con presenza di anfibi che si riproducono in raccolte d'acqua ferma, anche temporanee: *Pelobates fuscus*, *Triturus carnifex*, *Hyla (arborea) intermedia*, *Rana dalmatina*, *Bufo viridis*, è fatto divieto di:

- distruzione o alterazione dei siti riproduttivi e degli habitat terrestri in un intorno di 500 metri dagli stagni e altre raccolte d'acqua permanenti.

Mitigazioni proposte in base ad azioni impattanti e tipologie di specie ed habitat impattati

- Verificare le specie presenti nell'area Rete Natura 2000 come da Formulario Standard aggiornato ed analizzare quelle realmente presenti nell'area di polo o nelle aree adiacenti (Sovrapporre i punti di presenza della specie con l'area di polo).
- Verificare distribuzione degli Habitat di Allegato I all'interno del sito Rete Natura 2000 con particolare riguardo a quelli che ricadono nel polo e che potrebbero essere interessati da attività estrattiva. Adottare scelte operative e recuperi finali delle aree estrattive volti al mantenimento o al ripristino di tali Habitat.
- Irroramento di piste e piazzali.
- Lavorazione/trasformazione del materiale estratto con impianti che prevedano irroramento del materiale durante la lavorazione.
- Mantenere il più possibile vegetazione arborea o provvedere a nuove piantumazioni in sostituzione di quelle eventualmente abbattute per ricreare habitat adatti alla vita ed alla riproduzione di certe specie di uccelli segnalati nel sito Rete Natura 2000 (Formulario Standard).
- Mantenere le garzaie esistenti.
- Mantenimento di corridoi ecologici per il trasferimento delle specie all'interno dell'area di polo durante la ricerca di habitat favorevoli alla vita e riproduzione.
- Valutare l'eventuale sospensione delle operazioni di cava durante periodo riproduttivo per ornitofauna e batracofauna.
- Periodo riproduttivo di uccelli contemporaneo e disturbato in modo significativo da ogni sorgente di rumore. Valutare la sospensione delle attività durante il periodo riproduttivo.
- Trattandosi di scavi sopra e sotto falda, attenzione alla fauna ipogea. Si consiglia monitoraggio.
- Conservazione e miglioramento delle zone umide, ove presenti.
- Conservazione di eventuali praterie da sfalcio residue, ove presenti.

Qualsivoglia tipologia di intervento deve essere conforme, innanzitutto, a quanto indicato all'interno del Piano d'Area, integrato con quanto indicato nel Piano di Gestione (ove presente) e del documento Misure di Conservazione Sitospecifiche.

SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	N01071	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
-------------	---------------	----------	--

Nome polo	Momo
Bacino di riferimento	01031 PIANURA NOVARESE
Provincia	Novara
Comune	Momo
Estensione	496.865 m ²
Quota media m s.l.m.	210 m s.l.m.

Riferimenti catastali	Momo - FOGLIO 28 Particelle: 12; FOGLIO 29 Particelle: 4, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 17, 18, 20, 21, 22, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32; FOGLIO 30 Particelle: 1, 2, 6, 7.
-----------------------	--

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M1240N	AGNELLENGO DI MOMO (EX CASCINA VERNINO)	Momo

Morfologia di cava	Cava di pianura
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	6 m
Quota falda m s.l.m.	210 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m ²)	426.046 m ²
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m ²)	70.819 m ²
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m ³)	420.000 m ³
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m ³)	420.000 m ³
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

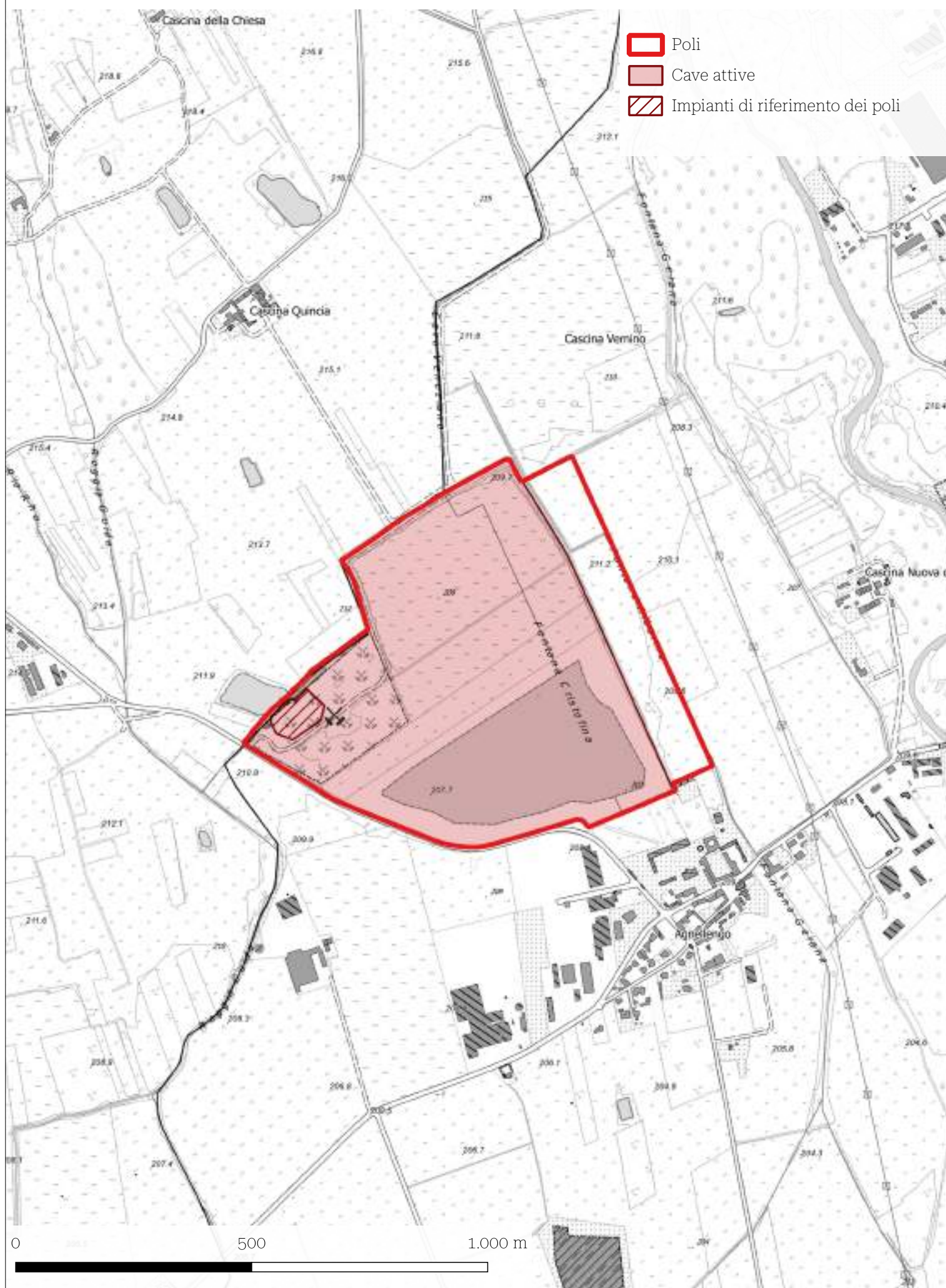
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
2)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Novara	
	Intereferenza con un'area sorgente (all. 03 – Definizione degli elementi - Rete ecologica provinciale della Provincia di Novara). In fase progettuale si dovrà tenere conto di tale interferenza per definire un recupero ambientale compatibile
PAI	
	/
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

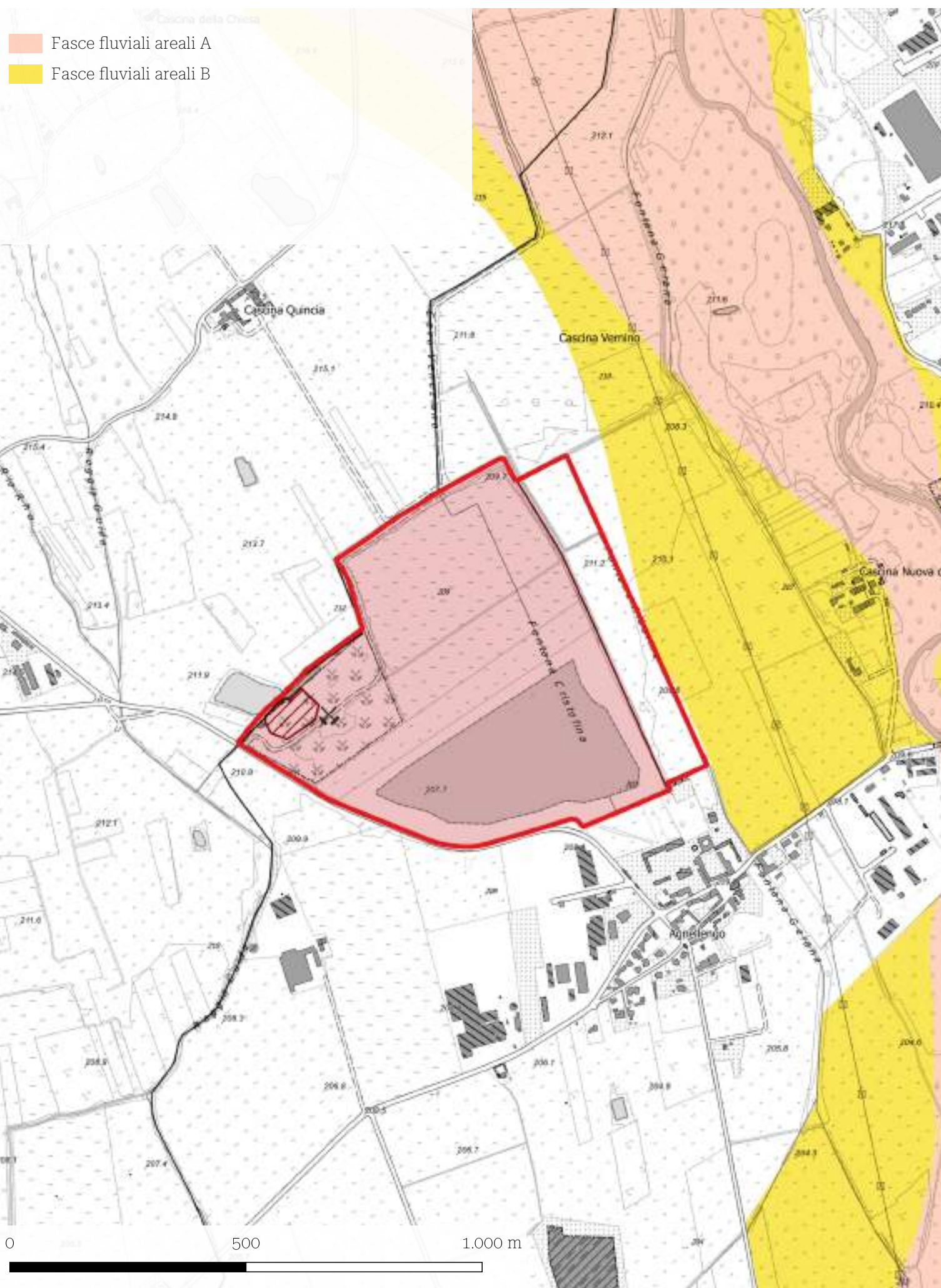
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico, agricolo, ricreativo

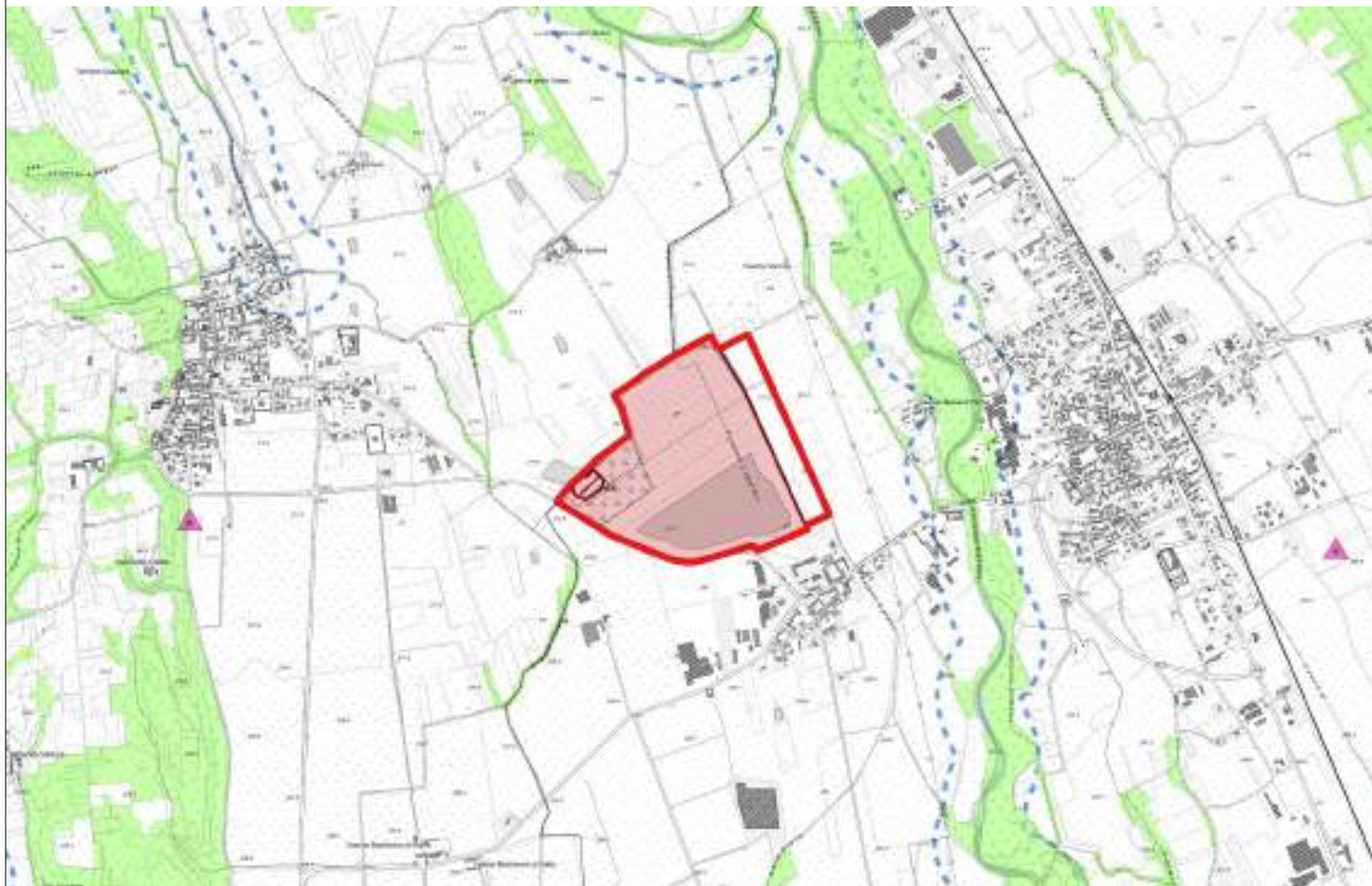
No1071 - inquadramento territoriale



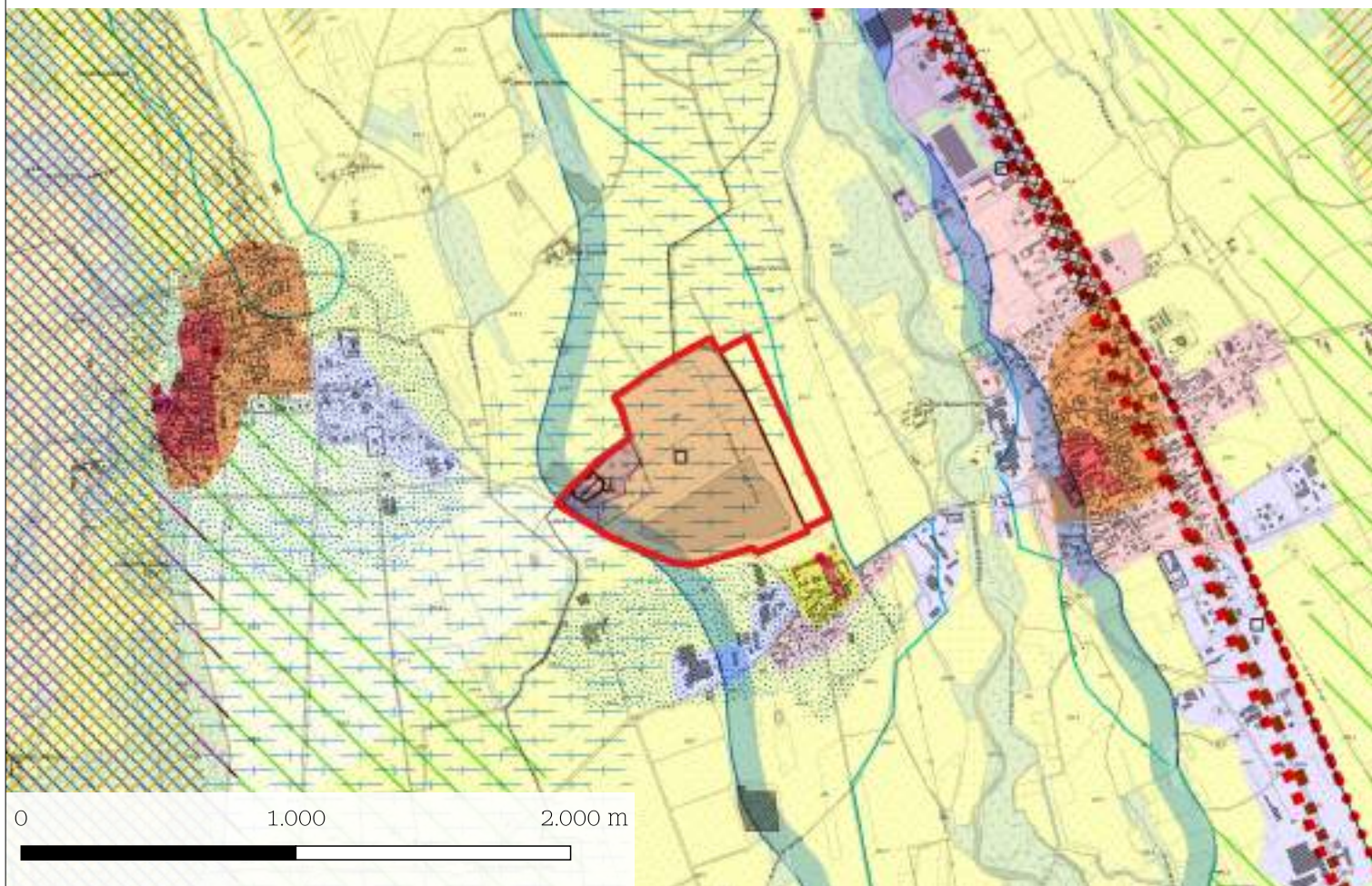
No1071 - sovrapposizione vincoli PAI



N01071 - sovrapposizione PPR - tavola P2



N01071 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	V01008	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
Nome polo	Quarona		
Bacino di riferimento	01007 QUARONA		
Provincia	Vercelli		
Comune	Quarona		
Estensione	123.297 m ²		
Quota media m s.l.m.	500 m s.l.m.		
Riferimenti catastali	Borgosesia - FOGLIO 43 Particelle: 1, 3, 4, 10, 11, 14, 15, 16, 17, 18, 23, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 108p, 109, 282		
	Quarona - FOGLIO 24 Particelle: 201p, 202, 203, 204, 205, 206, 207p, 210p, 211, 303		

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	H0029V	MAFFOE	Quarona
Morfologia di cava		Cava di collina	
Litotipo		Granito	
Profondità di scavo (m)		40 m	
Quota falda m s.l.m.		-	
Quota della base dell'acquifero superficiale m s.l.m. ⁴		-	
Estensione delle attività già autorizzate (m ²)		66.262 m ²	
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m ²)		57.035 m ²	
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m ³)		1.000.000 m ³	
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m ³)		150.000 m ³	
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo		NO	
Impianti di altra tipologia		NO	

CONTESTO TERRITORIALE

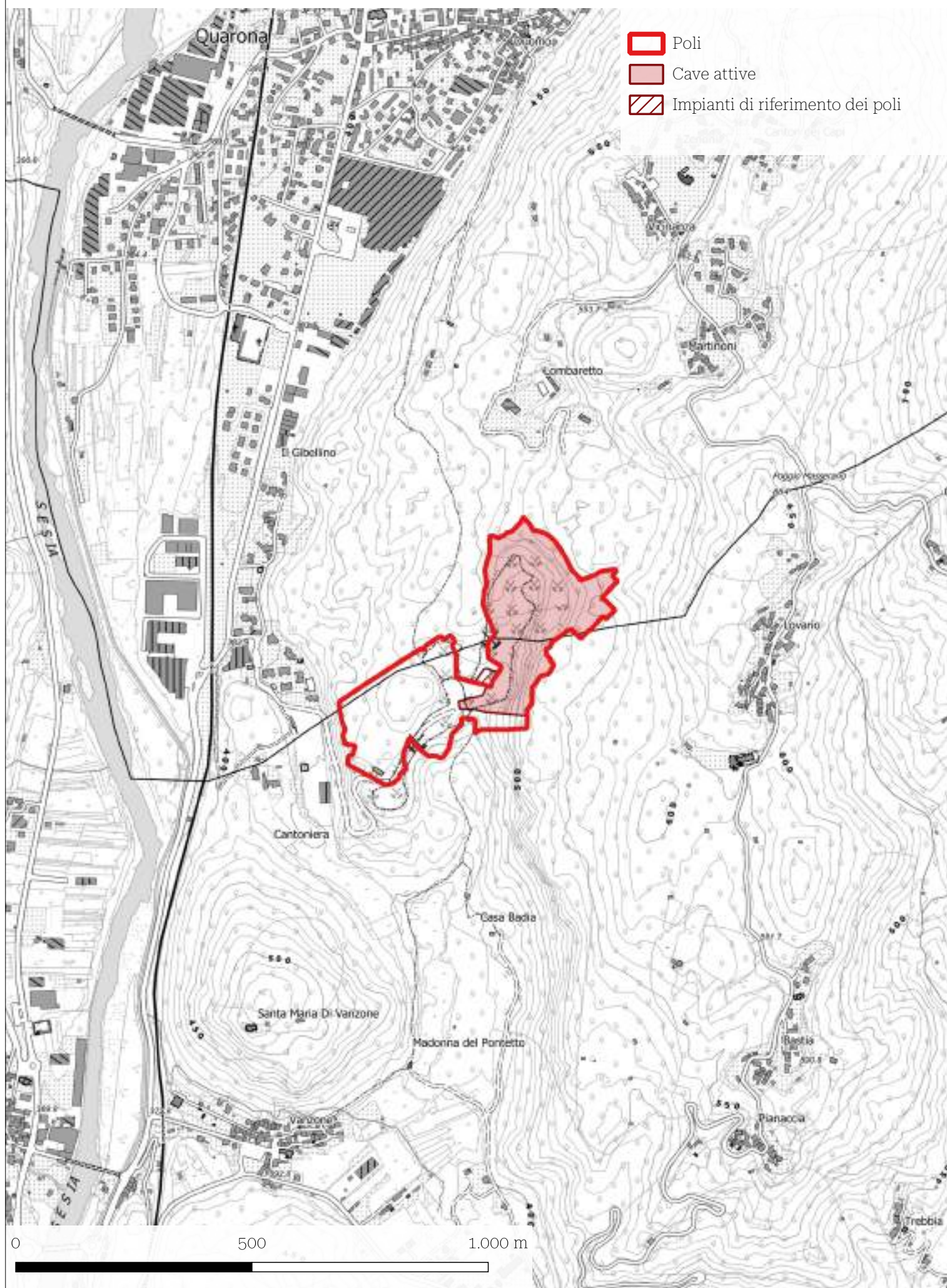
Vincoli	SI
D.Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge: <i>g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018</i>
PPR	
1)	Interferenza con la rete escursionistica regionale. In fase progettuale, sarà necessario valutare gli interventi necessari per mantenerne la continuità.
2)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PAI	
	Aree di Frana Quiescente (Fq) - Il polo è stato ridimensionato per evitare l'interferenza con l'area Fq. In fase progettuale dovrà essere adeguatamente valutata l'eventuale interferenza residua.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	-

TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

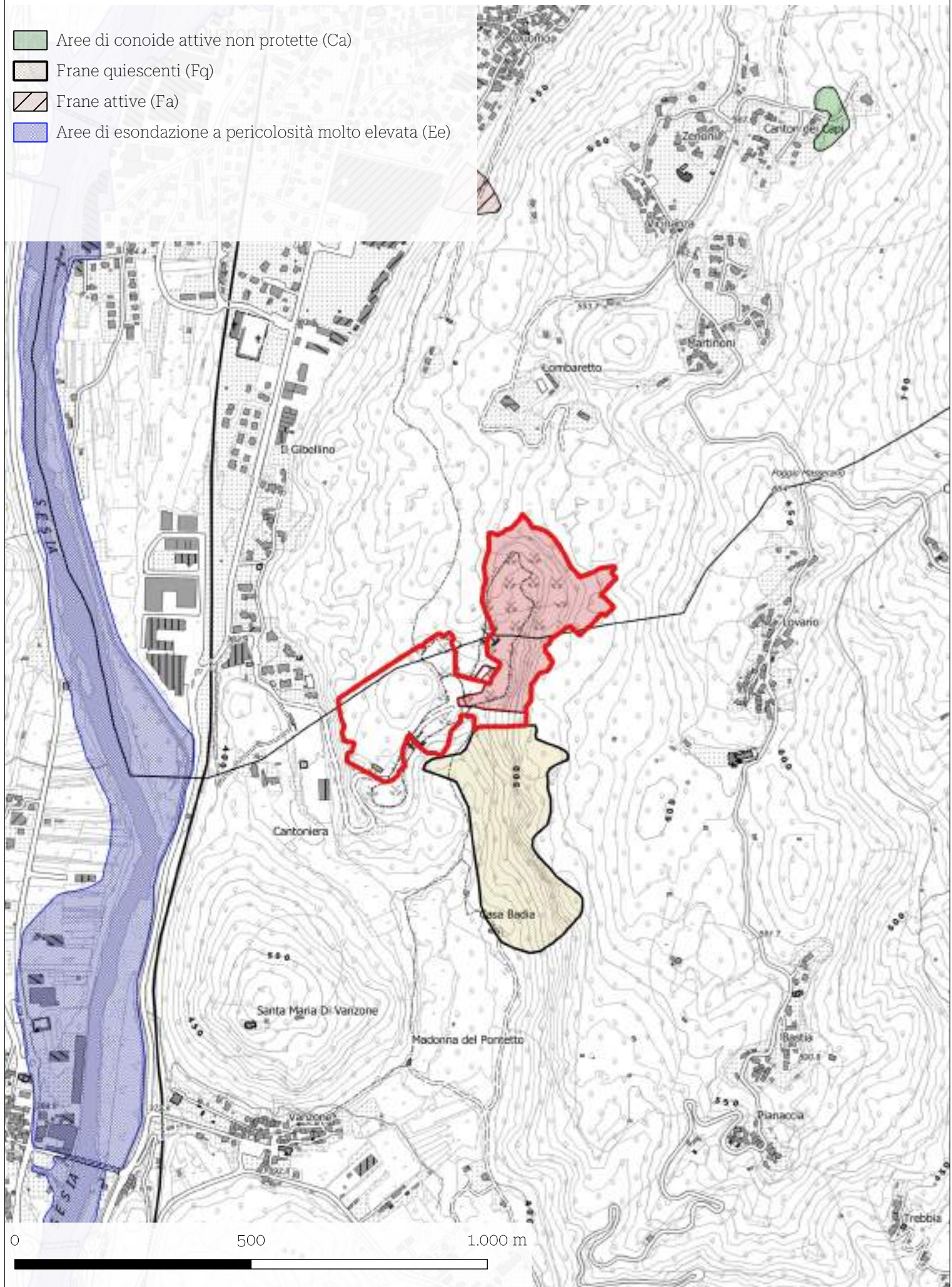
⁴ se l'area del polo contiene più isobate, si fa riferimento alla quota altimetrica assoluta più elevata.

Vo1008 - inquadramento territoriale

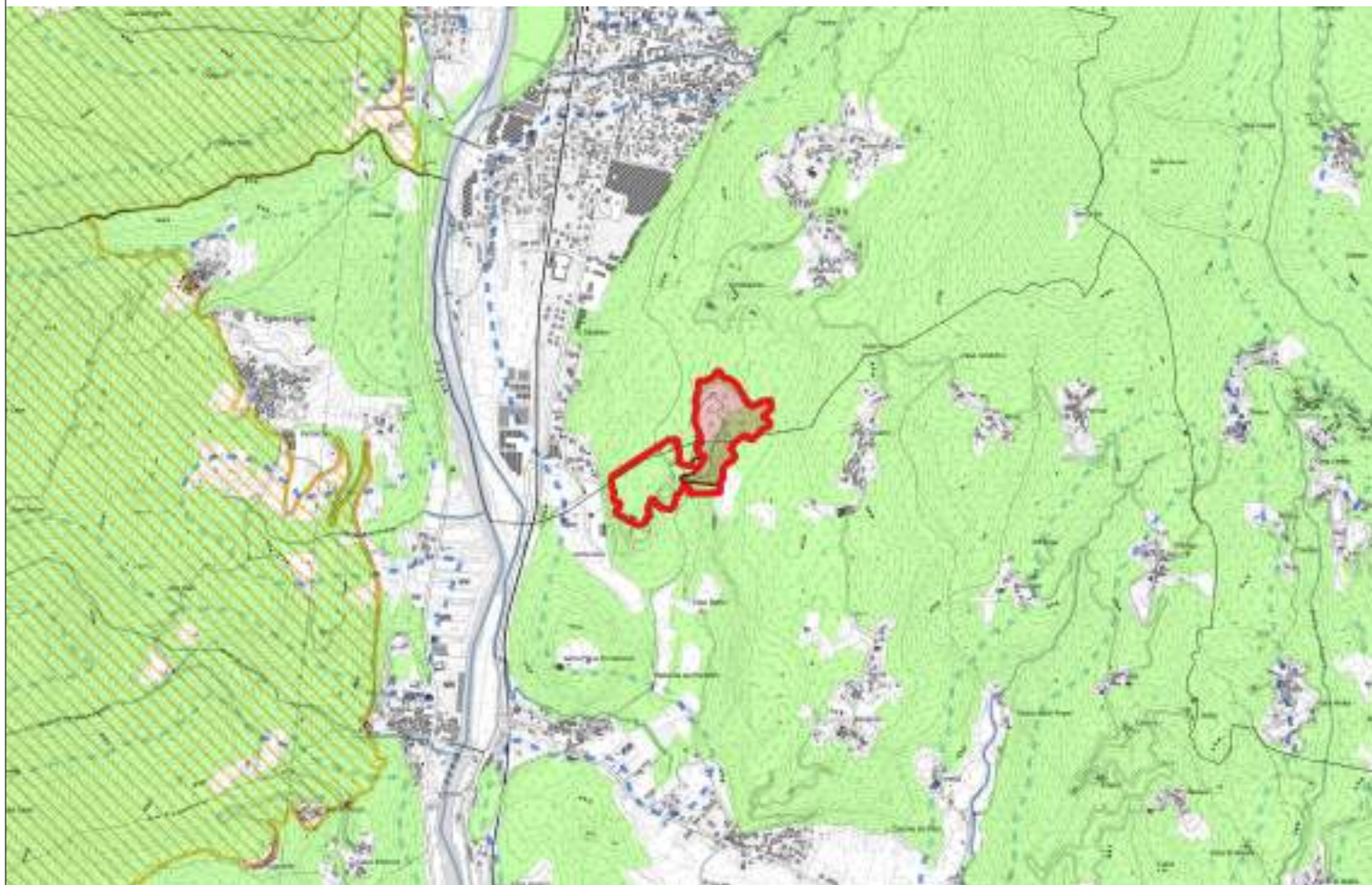


VO1008 - sovrapposizione vincoli PAI

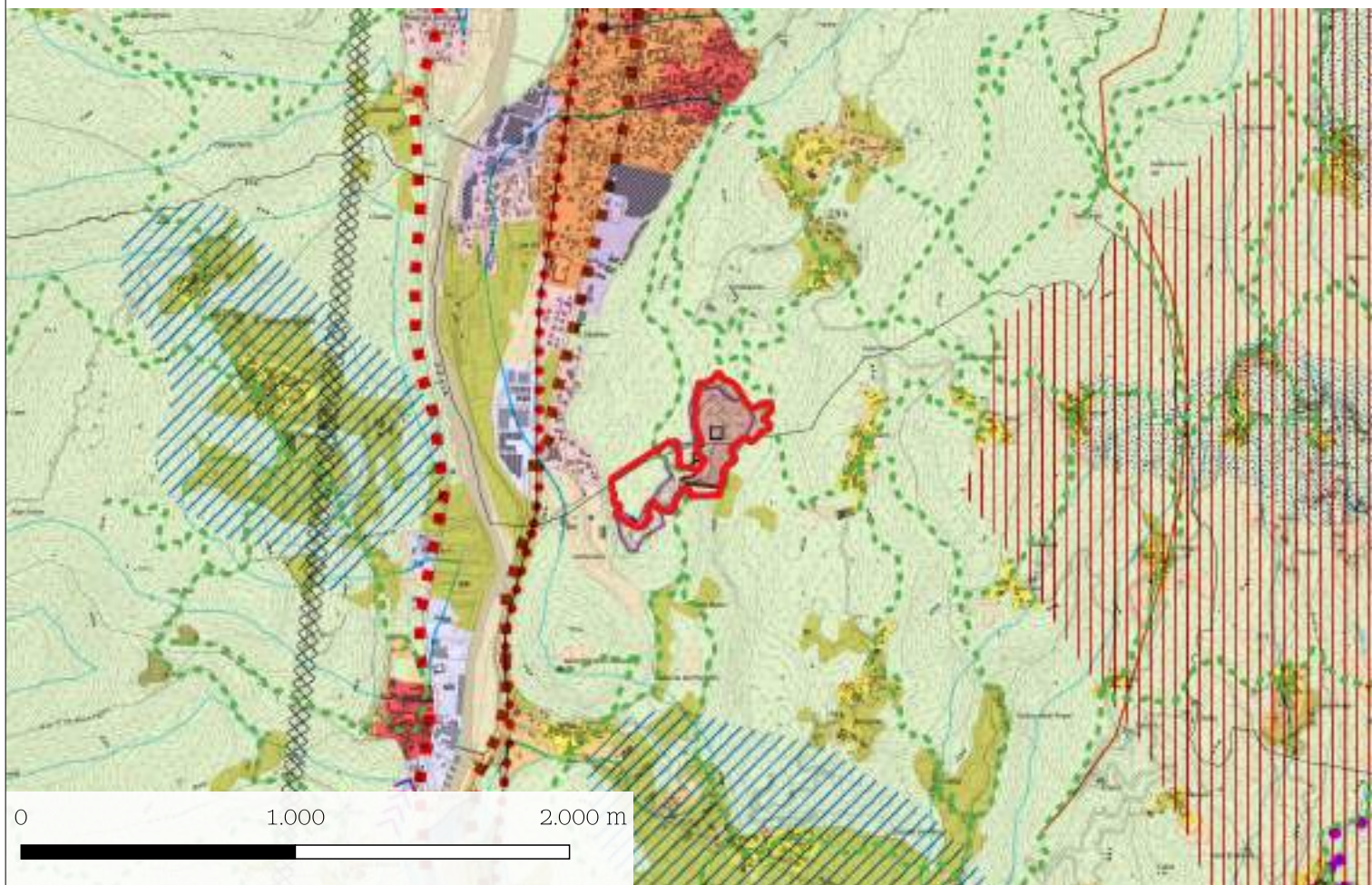
-  Aree di conoide attive non protette (Ca)
-  Frane quiescenti (Fq)
-  Frane attive (Fa)
-  Aree di esondazione a pericolosità molto elevata (Ee)



VO1008 - sovrapposizione PPR - tavola P2



VO1008 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	V01109	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
Nome polo	Tronzano Vercellese		
Bacino di riferimento	01016 VALLEDORA		
Provincia	Vercelli		
Comune	Tronzano Vercellese		
Estensione	1.224.129 m ²		
Quota media m s.l.m.	200 m s.l.m.		
Riferimenti catastali	Tronzano Vercellese - FOGLIO 1 Particelle: 6, 11, 23, 24, 25, 26, 27, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 48, 51, 54, 60, 61, 62, 63, 79, 84, 111, 121, 122, 125, 126, 562, 564, 569, 570, 571; FOGLIO 2 Particelle: 1, 35; FOGLIO 3 Particelle: 18, 23, 24, 49, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 60, 61, 75, 102, 104, 105, 109, 110, 111, 112, 113, 120, 121, 122p; FOGLIO 4 Particelle: 1, 108, 109, 124 Alice Castello - FOGLIO 20 Particelle: 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 98, 99, 100, 101, 102, 105, 106, 107, 110, 111, 130, 140, 148, 153, 155, 359, 362, 366, 369, 372, 375, 378, 381, 384 Santhià - FOGLIO 39 Particelle: 9, 10, 13, 110, 111, 113		

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M0090V	CASCINA ALBA	Tronzano Vercellese
2	M0880V (in istruttoria)	MOLETO	Tronzano Vercellese
3	M1798V	CASCINA VIANONE	Tronzano Vercellese

Morfologia di cava	Cava di pianura in falda (M0090V, M0880V), Cava di pianura (M1798V) Cava di pianura e in falda (M1828V)
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	M0090V = 30 m M0880V = 20 m M1798V: 5 m
Quota falda m s.l.m.	180 ÷ 190 m s.l.m.
Quota della base dell'acquifero superficiale m s.l.m. ⁵	145 ÷ 150 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m ²)	800.531 m ²
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m ²)	423.644 m ²
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m ³)	M1798V: 603.941 m ³ M0090V: 699.007 m ³
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m ³)	M1798V: 603.941 m ³ M0090V: 699.007 m ³
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	SI

⁵ se l'area del polo contiene più isobate, si fa riferimento alla quota altimetrica assoluta più elevata.

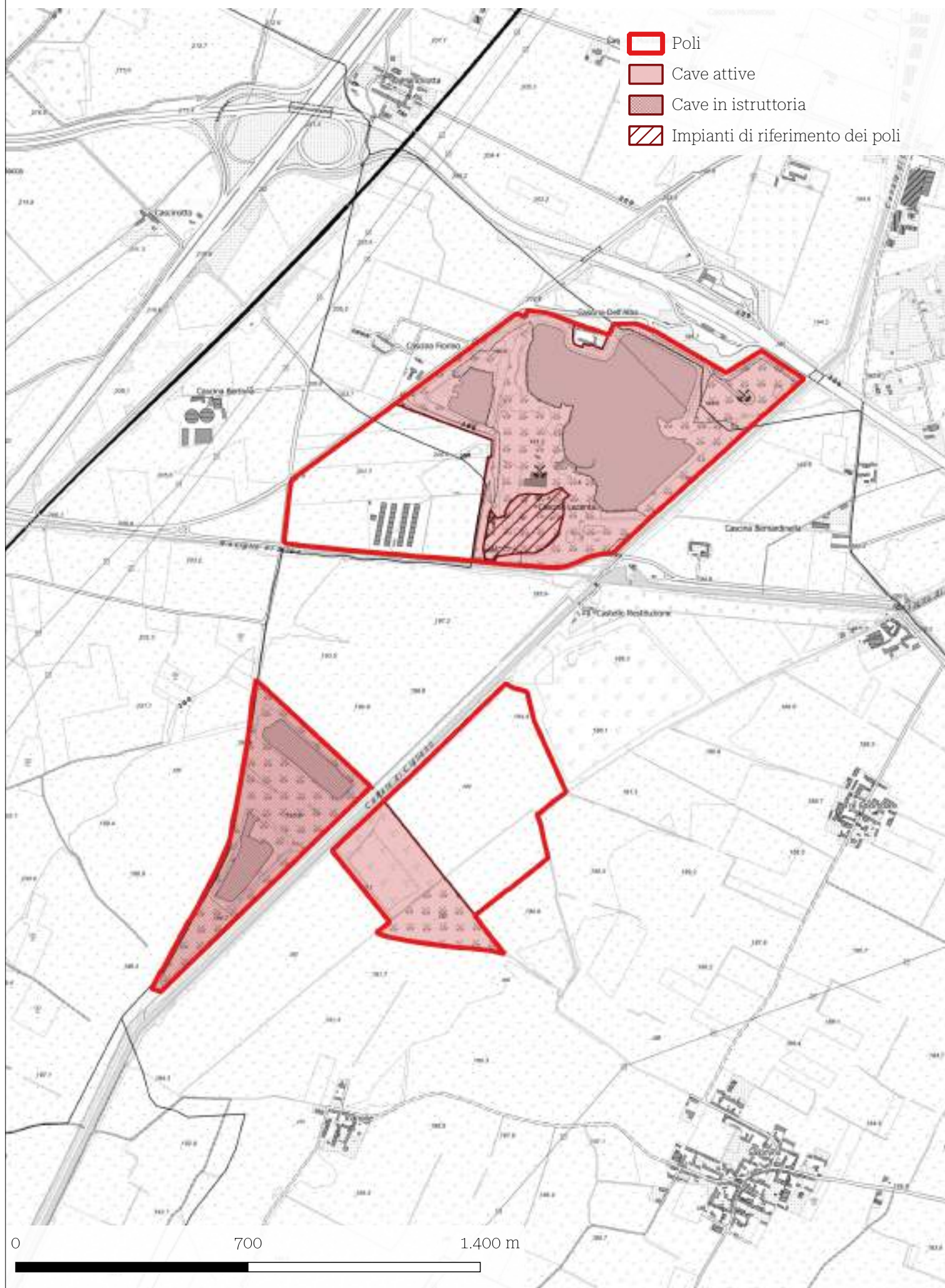
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico; in particolare, il polo si colloca in un'area a elevato potenziale archeologico per la presenza di un'area di sepolture di età romana presso Cascina Vianone. Si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
2)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Vercelli	
	Si segnala l'interferenza con macchie e corridoi naturali di matrice mista - zona 1b, definite nell'art. 12 NTA PTCP Vercelli. In fase progettuale sarà necessario garantire la coerenza degli interventi con le normative citate anche ai fini dell'individuazione di adeguate misure di mitigazione e compensazione ambientale, nonché per assicurare un recupero ambientale compatibile
PAI	
	/
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	Si segnala l'interferenza con la zona di ripopolamento faunistico (ZRC 08 Salomino) in base al Piano Faunistico Provinciale, della quale si dovrà tenere conto in fase progettuale.

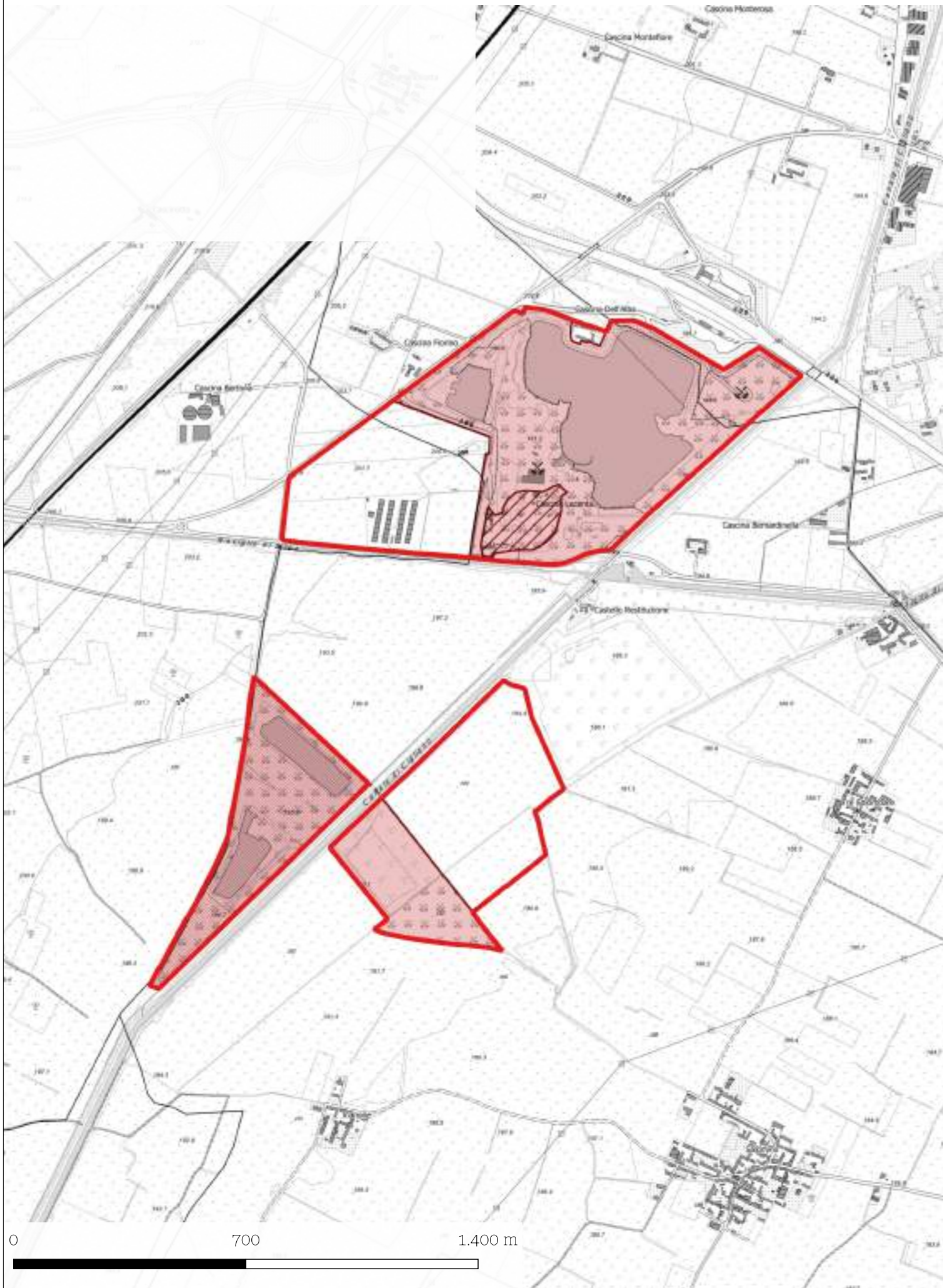
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Naturalistico

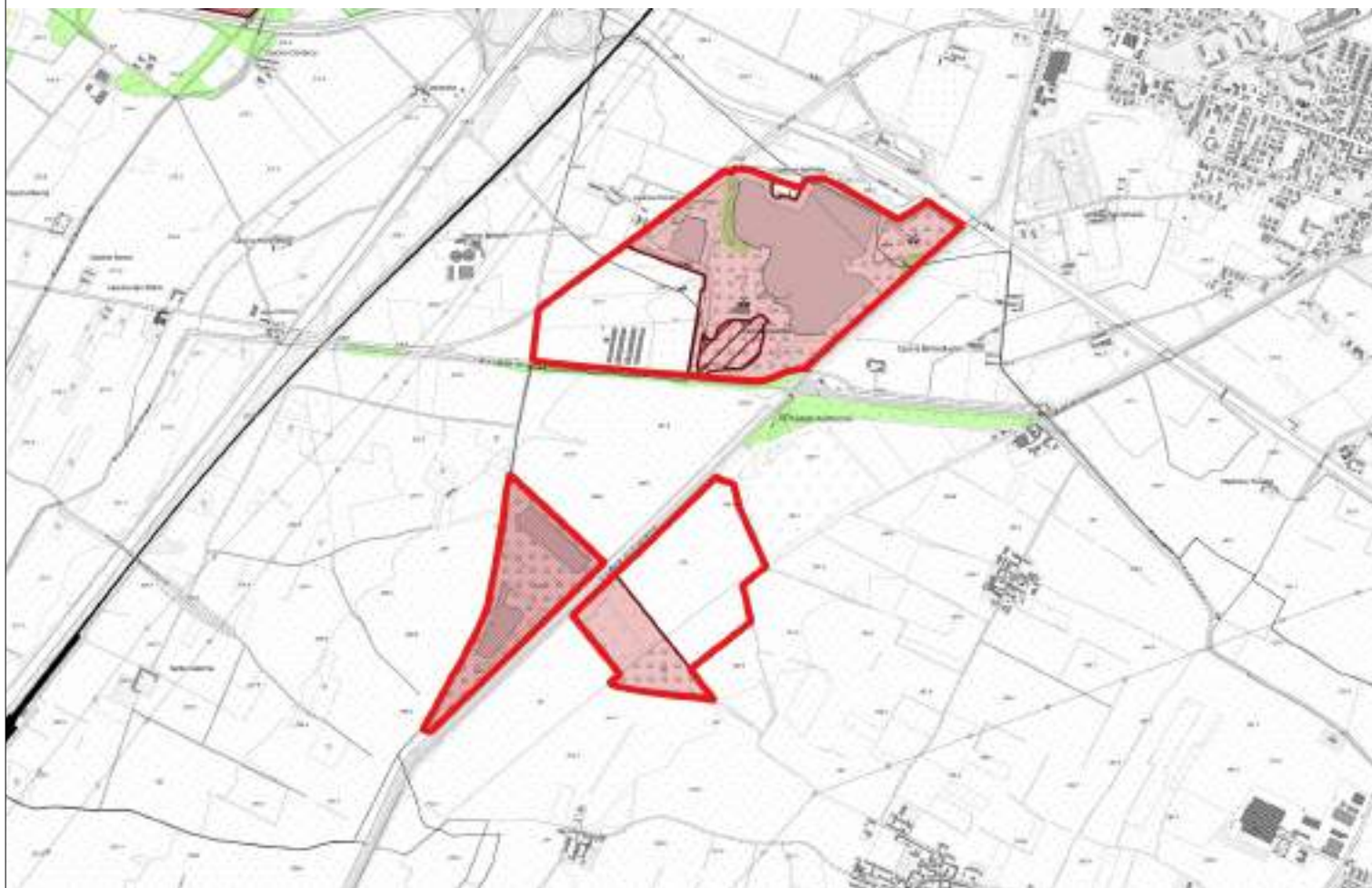
Vo1109 - inquadramento territoriale



V01109 - sovrapposizione vincoli PAI



V01109 - sovrapposizione PPR - tavola P2



V01109 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	V01110	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
-------------	---------------	----------	--

Nome polo	Santhia
Bacino di riferimento	01016 VALLEDORA
Provincia	Vercelli
Comune	Santhia
Estensione	669.243 m ²
Quota media m s.l.m.	215 m s.l.m.

Riferimenti catastali,	Cavaglia - FOGLIO 27 Particelle: 139, 150, 151, 152, 153, 154, 160, 162, 186 Santhia - FOGLIO 33 Particelle: 3, 4, 5, 10, 20, 21p, 22p, 25, 44p, 51, 52, 54, 66p, 73, 76p, 80, 81, 82, 83, 86, 91, 113, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 170, 172, 177, 198, 199, 200, 201, 202, 205, 207, 214p; FOGLIO 34 Particelle: 155, 245, 246p, 247, 296, 297, 298, 300, 301, 311, 313, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324
------------------------	--

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M1501V	C.NA LA MANDRIA	Santhia

Morfologia di cava	Cava di pianura
Litotipo	Materiale alluvionale
Profondità di scavo (m)	20 m
Quota falda m s.l.m.	192 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m ²)	478.570 m ²
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m ²)	190.672 m ²
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m ³)	2.869.230 m ³
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m ³)	1.333.660 m ³
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	SI

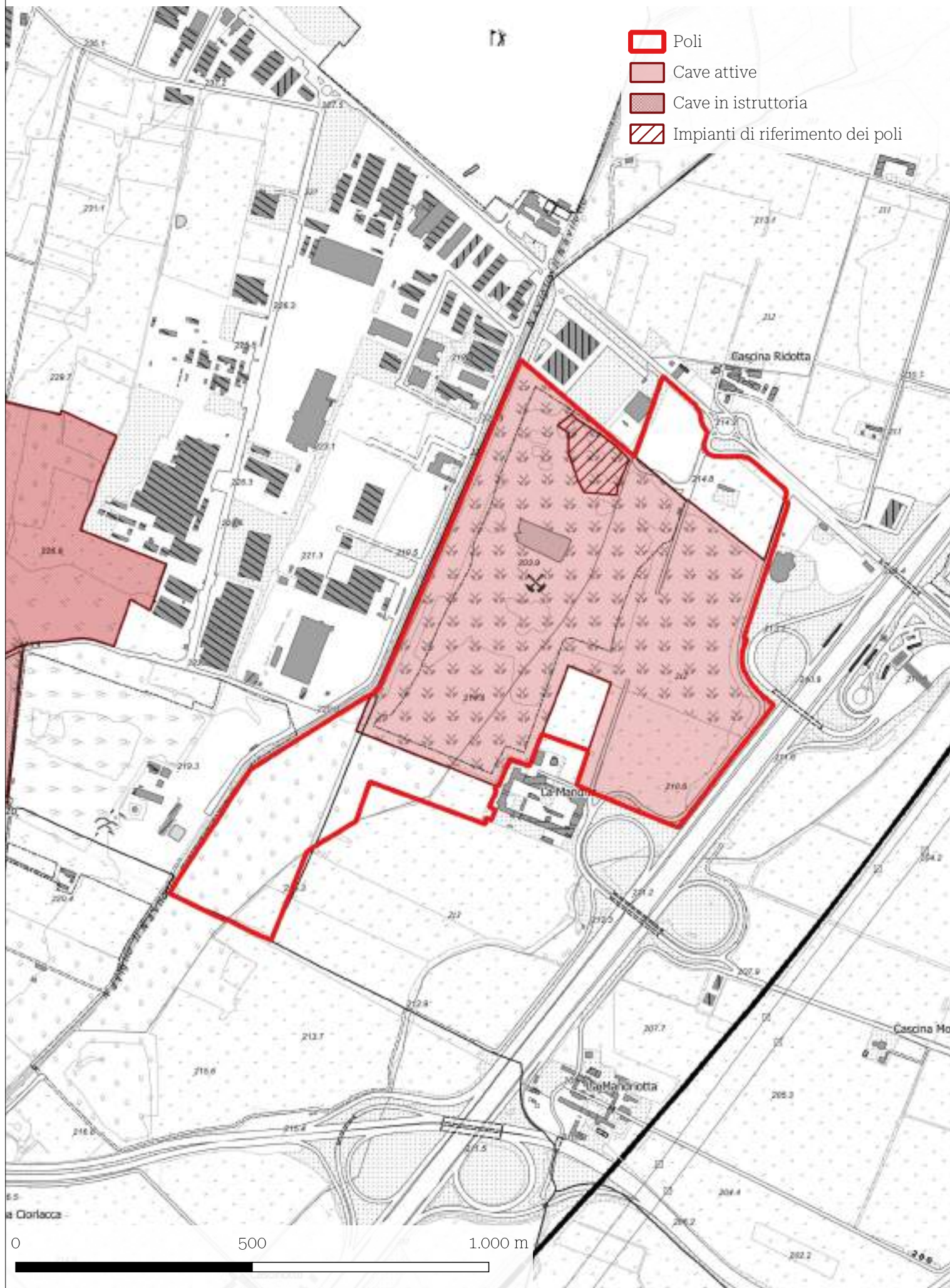
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge punto g) <i>i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018)</i>
PPR	
1)	Segnalata da Soprintendenza la prossimità con aree a rischio archeologico; in particolare, risulta presente una “zona archeologica accertata” individuata dal PTCP della provincia di Vercelli (rif. Tav. P.2.B/1-6, art. 30 NTA). Si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
2)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un’analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Vercelli	
PAI	
	/
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

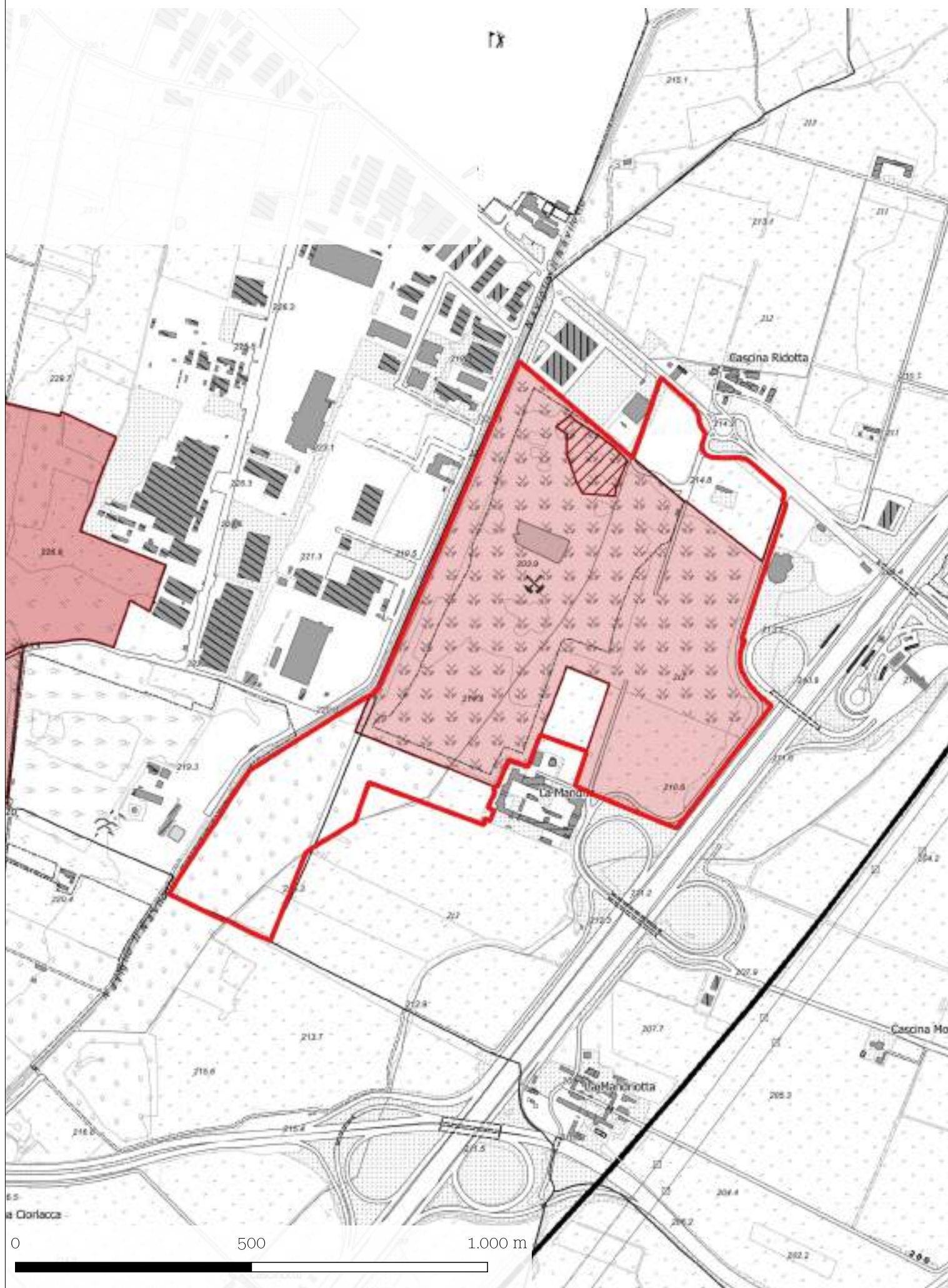
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Agricolo

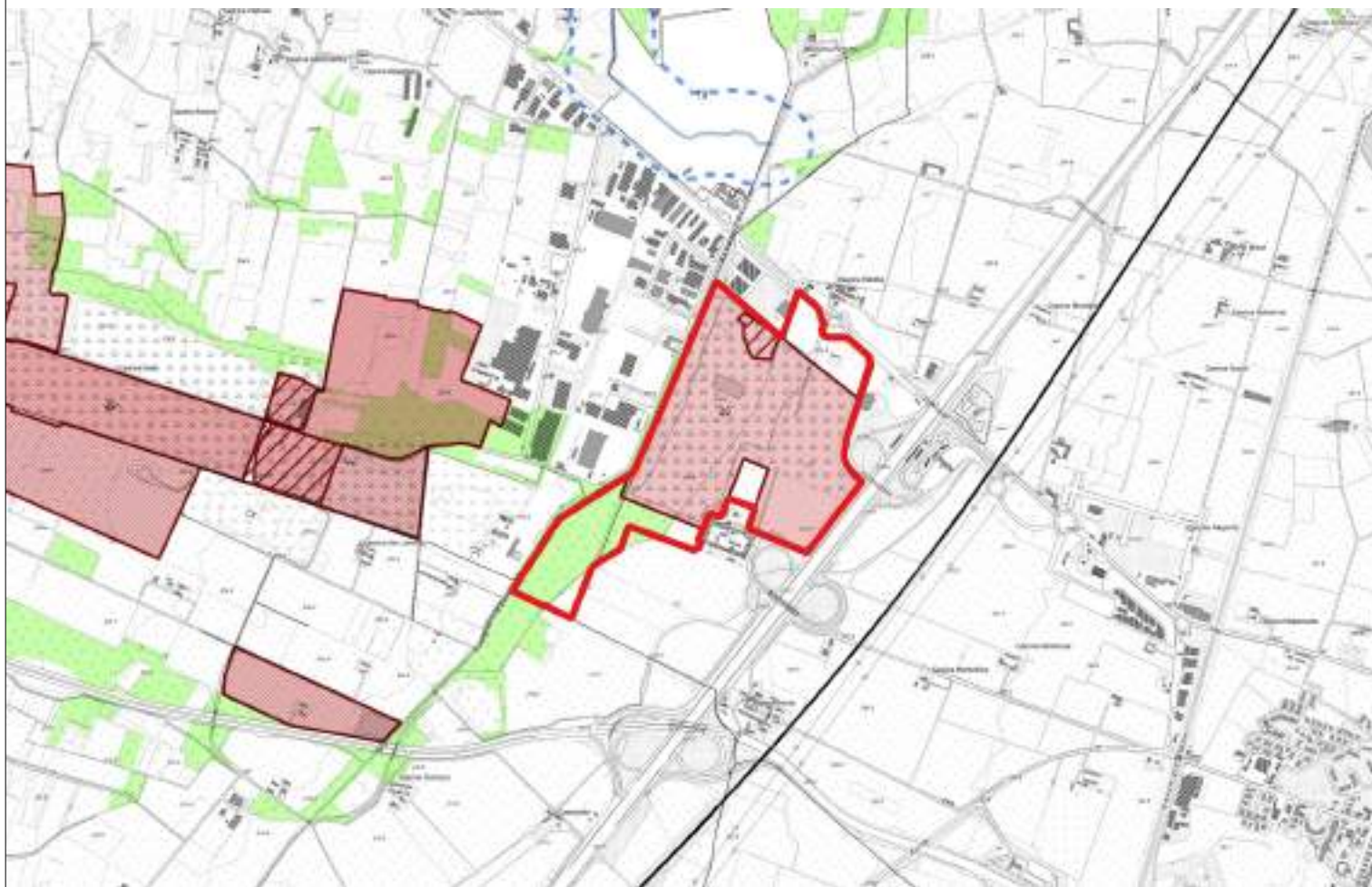
Vo1110 - inquadramento territoriale



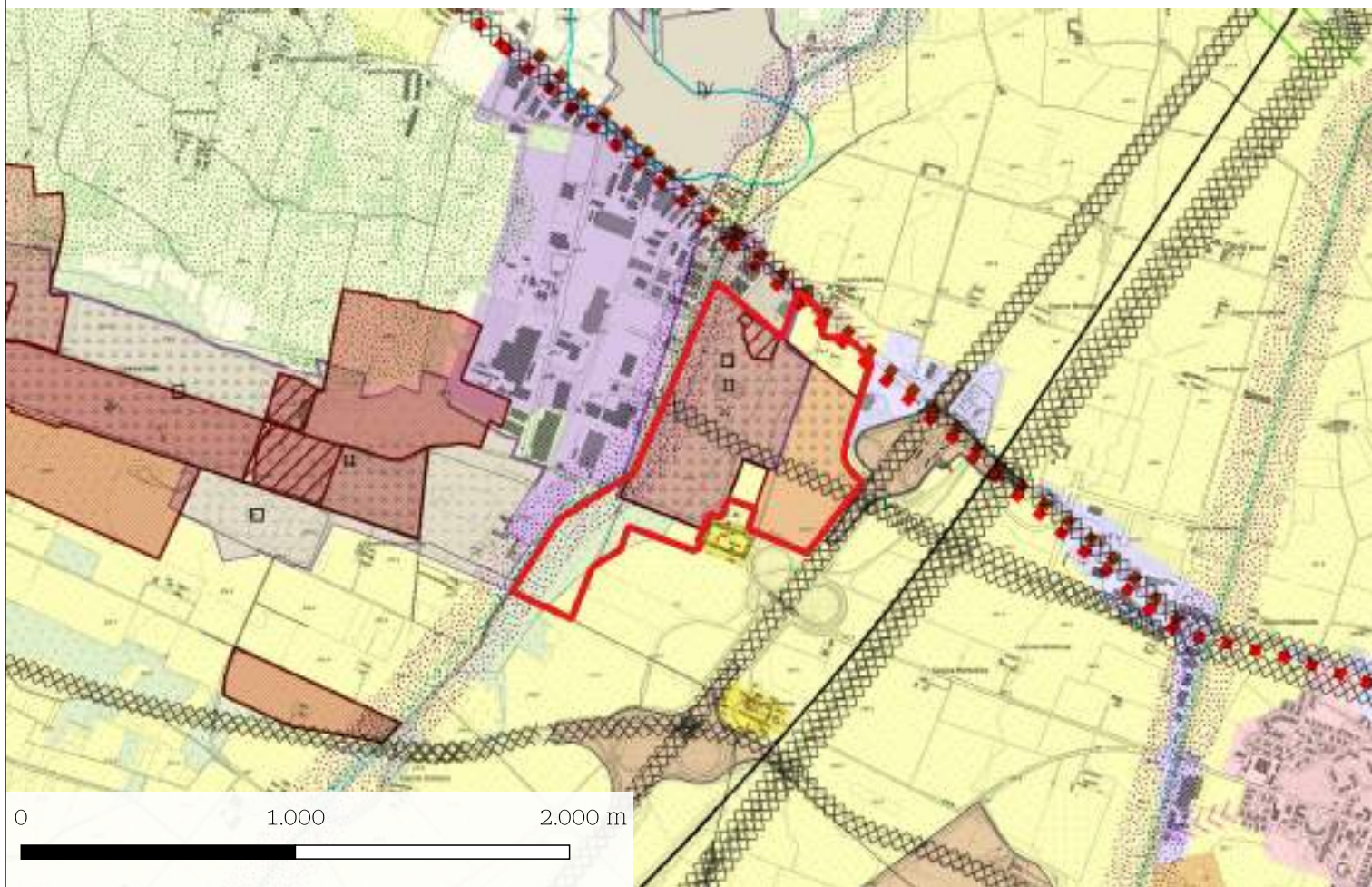
VO1110 - sovrapposizione vincoli PAI



V01110 - sovrapposizione PPR - tavola P2



V01110 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	V01111	Comparto	I – Aggregati per costruzioni e infrastrutture
Nome polo	Cavaglia-Alice Castello		
Bacino di riferimento	01016 VALLEDORA		
Provincia	Vercelli		
Comune	Alice Castello		
Estensione	2.900.268 m ²		
Quota media m s.l.m.	230 m s.l.m.		

Riferimenti catastali,	Cavaglia - FOGLIO 24 Particelle: 102, 103, 104, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 134, 135, 136, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 178, 179, 180, 181, 185, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 198, 199, 207, 211, 212, 213, 214, 222, 227, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 599, 601, 603, 605, 607, 609, 611, 613, 619, 630, 649p, 650; FOGLIO 25 Particelle: 149, 150, 151, 152p, 153p, 154p, 155p, 156p, 157p, 158p, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 175, 176, 177, 178, 184, 185, 211, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 250, 254, 255, 259, 263, 264, 269, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 340, 341, 342, 346, 347, 350, 364, 365, 371, 382, 383, 387, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459; FOGLIO 26 Particelle: 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 312, 313, 314, 315, 316, 321, 323, 326, 327, 328, 345, 349, 360, 367, 391, 392, 434, 435, 436, 437, 439, 440p, 441, 444; FOGLIO 27 Particelle: 126, 127, 479, 524p, 525 Alice Castello - FOGLIO 13 Particelle: 12, 13, 91, 103, 104; FOGLIO 16 Particelle: 1, 2, 3, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 35, 36, 39, 42, 43, 45, 46, 47, 48, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 68, 69, 70, 71, 76, 77, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 89, 90, 92, 96, 97; FOGLIO 17 Particelle: 15, 40, 42, 45, 46, 82, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 168
------------------------	---

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	M0056B	LA VALLE	Cavaglia
2	M1008B	VALLEDORA	Cavaglia
3	M1889B	LA VALLE	Cavaglia
4	M1995V	IL SORTO	Alice Castello
5	M2003V	CASCINA VALCHIESA	Alice Castello

Morfologia di cava	Cava di pianura
Litotipo	Materiale alluvionale

Profondità di scavo (m)	30 m
Quota falda m s.l.m.	200 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m ²)	1.263.978 m ²
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m ²)	1.636.290 m ²
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m ³)	M0056B: 4.551.577 m ³ M1008B: 20.625.553 m ³
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m ³)	M0056B: 2.349.627 m ³ M1008B: 2.819.552 m ³
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	SI
Impianti di altra tipologia	NO

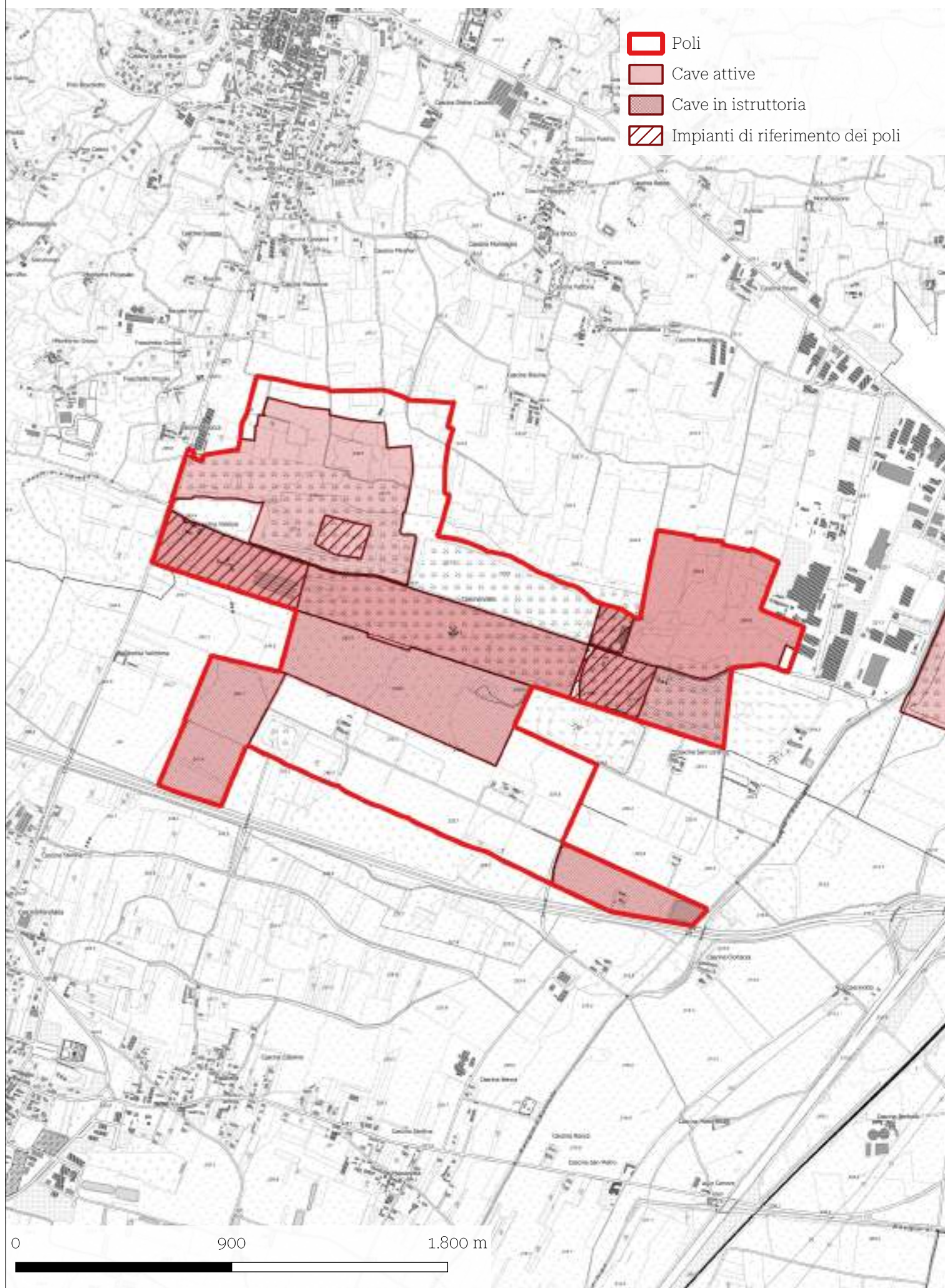
CONTESTO TERRITORIALE

Vincoli	SI
D. Lgs. 42/2004	
	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge punto g) <i>i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018)</i>
PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come ad elevato interesse agronomico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 2 delle NTA.
2)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come a rischio archeologico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 3 delle NTA.
3)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
PTP Provincia di Vercelli	
	Si segnala l'interferenza con macchie e corridoi naturali di matrice mista - zona 1b definiti nell'art. 12 NTA PTCP Vercelli e con il sistema agricolo diversificato, definito nell'art. 15. In fase progettuale sarà necessario garantire la coerenza degli interventi con le normative citate anche ai fini dell'individuazione di adeguate misure di mitigazione e compensazione ambientale, nonché per assicurare un recupero ambientale compatibile.
PAI	
	/
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

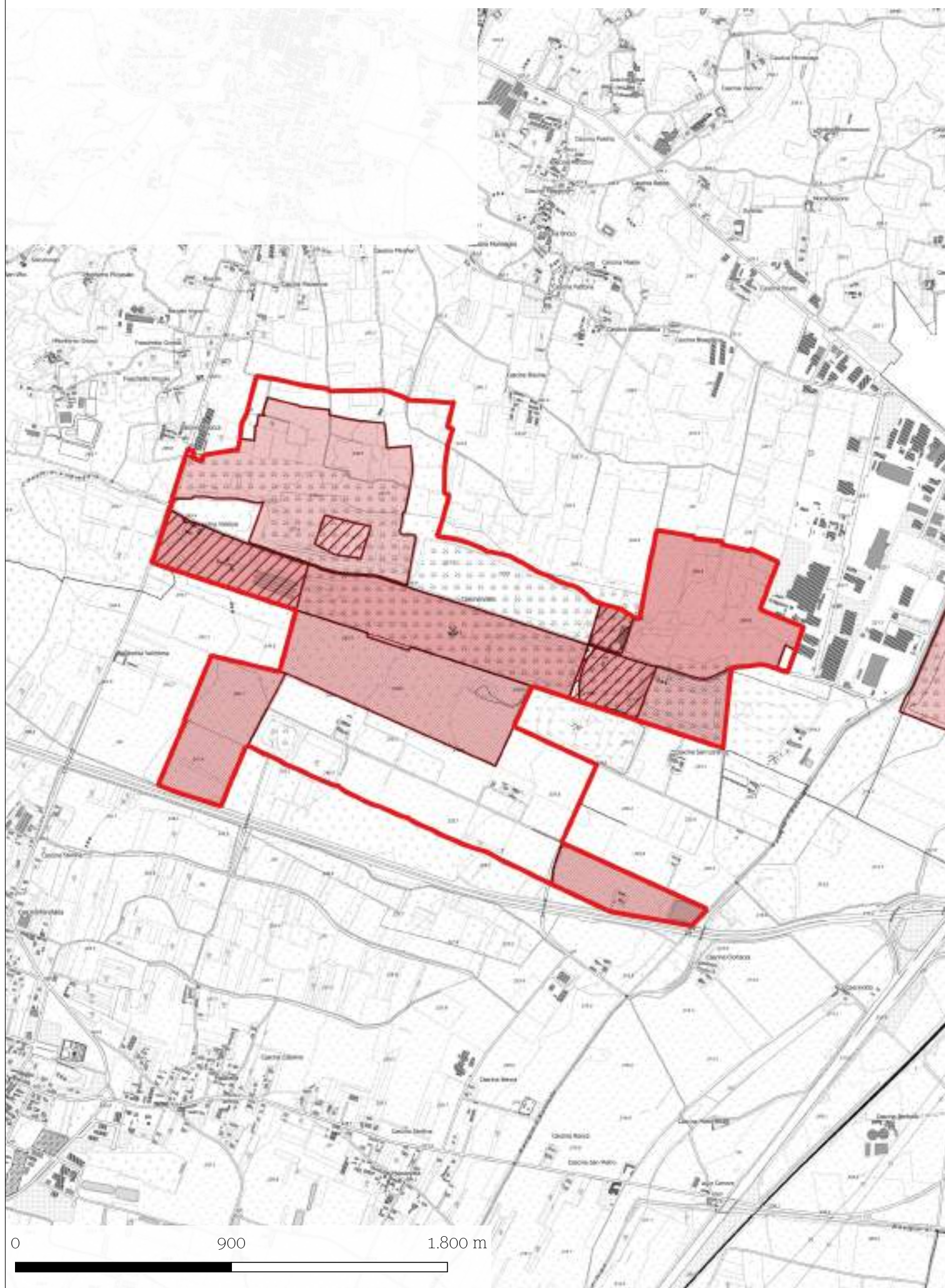
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Agricolo

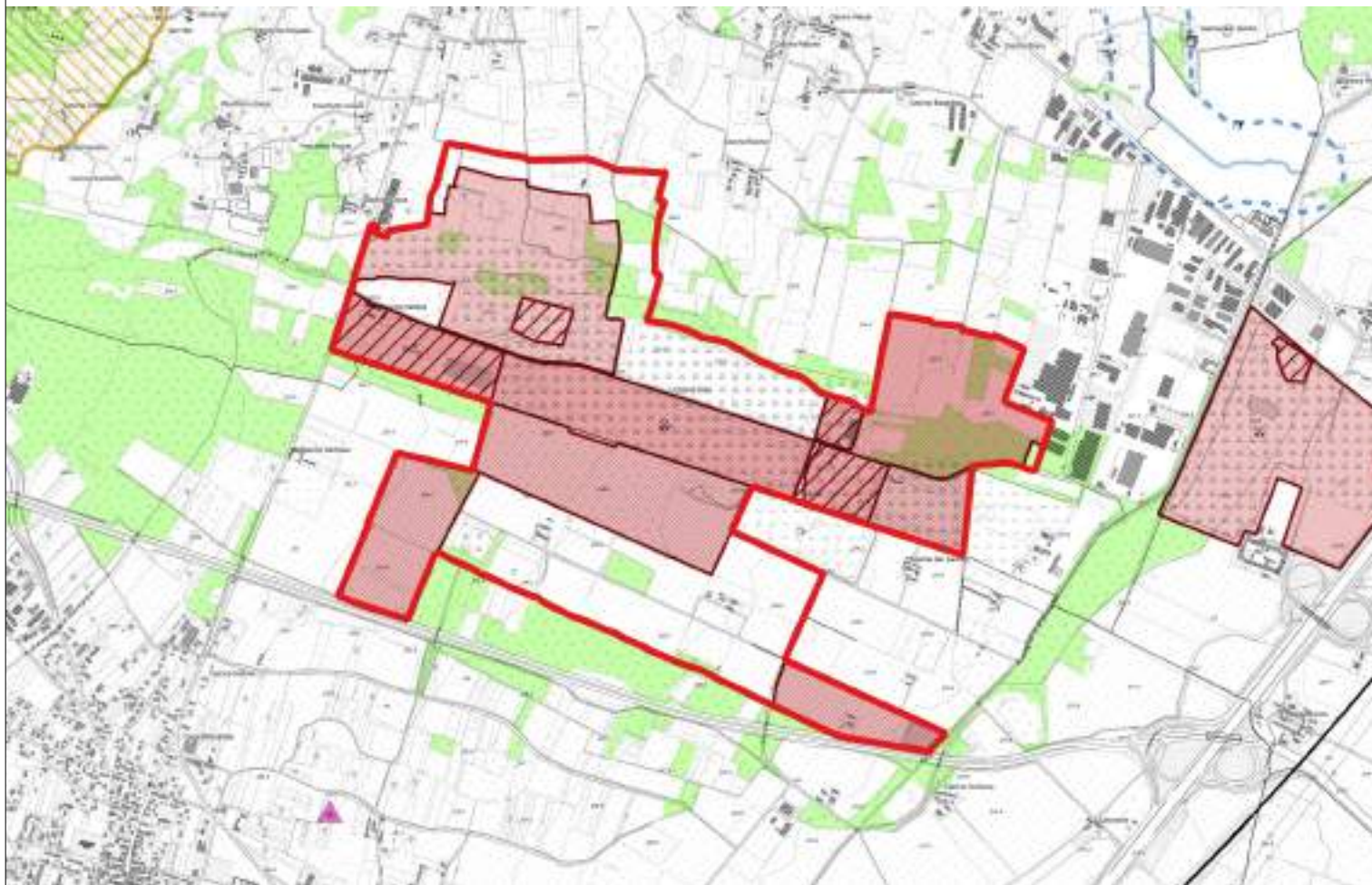
VO1111 - inquadramento territoriale



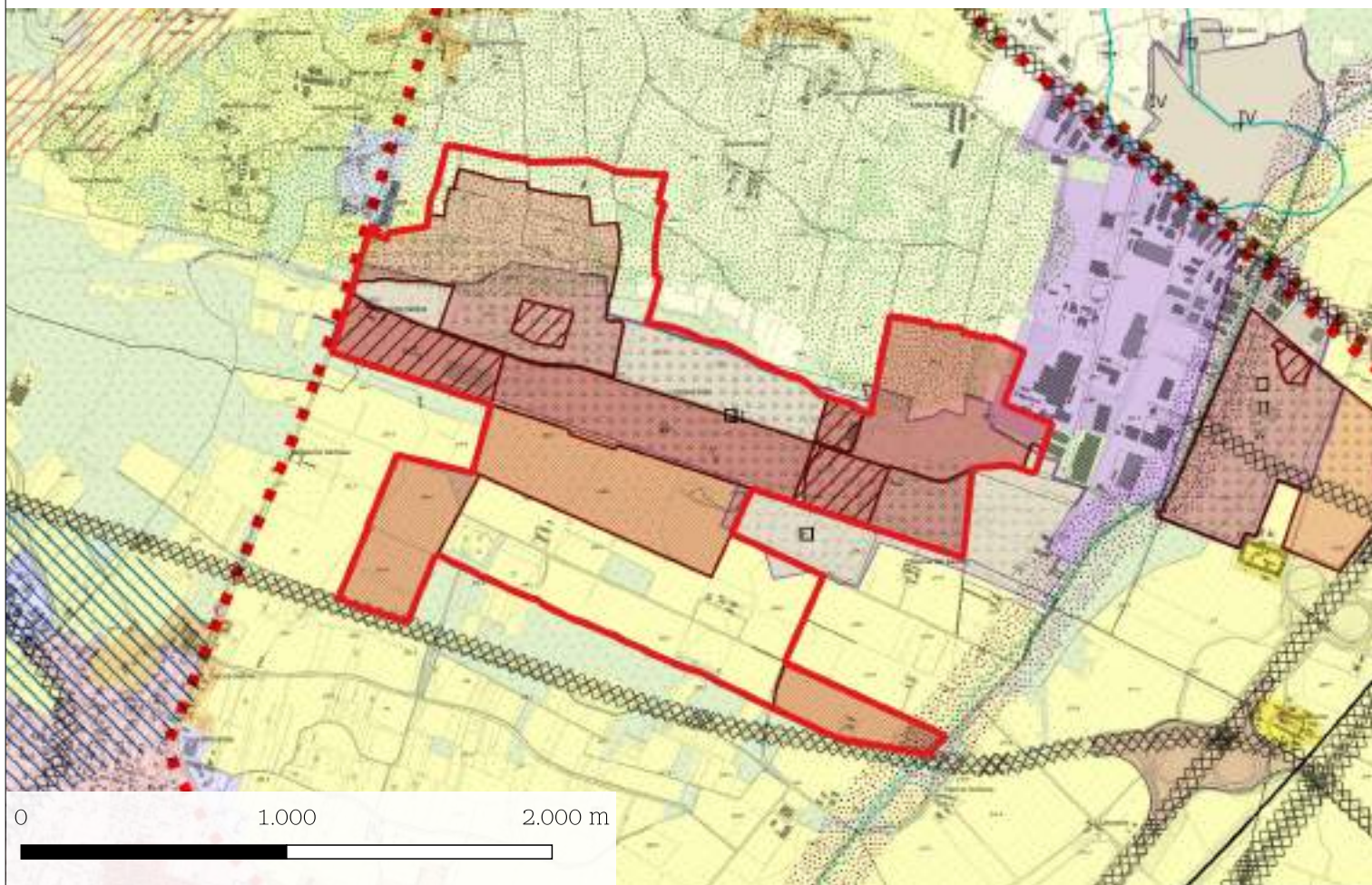
VO1111 - sovrapposizione vincoli PAI



V01111 - sovrapposizione PPR - tavola P2



V01111 - sovrapposizione PPR - tavola P4



SCHEDA IDENTIFICAZIONE POLO ESTRATTIVO

Codice polo	V03001	Comparto	III – Materiali industriali
Nome polo	Rovasenda-Masserano-Brusnengo		
Bacino di riferimento	03010 GATTINARA ROVASENDA		
Provincia	Vercelli		
Comune	Rovasenda		
Estensione	3.506.136 m ²		
Quota media m s.l.m.	Tra 225 e 250 m s.l.m.		

Riferimenti catastali	Rovasenda FOGLIO 4 Particelle: 80, 82, 83, 85, 87, 109, 116; FOGLIO 5 Particelle: 88p, 95p, 96p, 97p, 98, 99, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117p, 118, 120, 121p, 122p, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 146p, 147p, 148p, 198, 199, 201p, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210p, 212, 251p; FOGLIO 12 Particelle: 1p, 4p, 7p, 9p, 139p, 140p, 142p, 145p; FOGLIO 13 Particelle: 19, 71p, 74, 78, 109p, 111. Brusnengo FOGLIO 27 Particelle: 164, 174, 179, 184, 189, 195, 201, 202, 208, 214, 219, 224, 230, 231, 232, 233, 234, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 256, 257, 258, 259, 260, 266, 267, 269p, 270, 271, 272, 278p, 279, 280, 281, 285p, 286, 287, 318, 319; FOGLIO 28 Particelle: 42p, 43, 47p, 48, 52p, 53, 56p, 57, 58, 61p, 62, 63, 66p, 67, 68, 72p, 73, 74, 77p, 78, 79, 80, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 91, 92, 93, 94, 96, 97, 98, 99, 100, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 124, 125, 134, 135; FOGLIO 29 Particelle: 4p, 5, 6, 11p, 12, 13, 17, 18, 19, 23, 24, 25, 29, 30, 31, 36, 37, 38, 43, 44, 49, 50, 51, 52, 58, 59, 64p, 65, 70p, 71, 76, 81, 86, 91, 120, 123, 124, 126, 127, 128, 129, 130, 131p, 132, 133, 134p, 135, 136, 137, 138, 139p, 140, 141p, 142p, 143, 145p, 146, 147, 150, 151p, 154, 173p, 174p, 177p, 187, 191, 192, 198, 200, 202, 204, 206, 208, 209p, 212, 214, 217, 220, 221, 226p, 233, 239, 245p, 246, 247, 248, 249p, 250, 251p, 252, 254, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270; FOGLIO 30 Particelle: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 16, 17, 20, 21, 24, 25, 26, 29, 30, 33, 34, 37, 38, 41, 42, 45, 46, 49, 50, 52, 55, 56, 60, 63p, 67p, 70p, 74p, 77p, 81p, 135, 194, 197, 199, 201, 203, 205, 207, 209, 211, 213, 215. Masserano FOGLIO 66 Particelle: 94, 114, 115, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147p, 148p, 149p, 163, 177, 178, 179, 180p, 192; FOGLIO 67 Particelle: 14, 17, 18, 20, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 57, 58, 60, 61, 62, 63, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 102, 103, 104, 105, 106, 115, 116, 117, 118, 119, 125p, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 143, 144, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 191, 256, 257, 258, 259p, 263p, 264, 265, 266, 269, 270, 271, 274, 275. Roasio FOGLIO 73 Particelle: 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 96, 97, 104, 105, 106; FOGLIO 74 Particelle: 31, 32, 33, 34, 38, 39, 40, 41, 48, 49, 58, 59, 60, 61, 62, 65, 66, 67, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 80, 81, 82, 83, 84, 87, 88, 89, 90, 94, 95, 96, 98, 106, 107, 109, 111, 112, 114, 115, 120, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 136, 145, 146, 147, 161, 162, 163, 164.
-----------------------	--

DATI RELATIVI ALLE SINGOLE CAVE PRESENTI NEL POLO

Attività estrattive presenti nel polo			
	Codice/posizione BDAE	Nome località	Comune
1	A0318B	Sette Sorelle Nord	Masserano
2	A0326V	Cascina Tornielli	Rovasenda

Morfologia di cava	Cava di pianura
Litotipo	Argilla
Profondità di scavo (m)	2 m
Quota falda m s.l.m.	Tra 210 e 220 m s.l.m.
Estensione delle attività già autorizzate (m ²)	421.662 m ²
Estensione delle aree di sviluppo del polo (m ²)	3.084.474 m ²
Volume estraibile dalle aree di sviluppo del polo (m ³)	A0318B: 3.500.608 m ³ A0326V: 2.242.997 m ³
Volume estraibile nel decennio vigenza PRAE (m ³)	A0318B: 476.991 m ³ A0326V: 480.276 m ³
Impianti minerari di trattamento presenti nel polo	NO
Impianti di altra tipologia	NO

CONTESTO TERRITORIALE

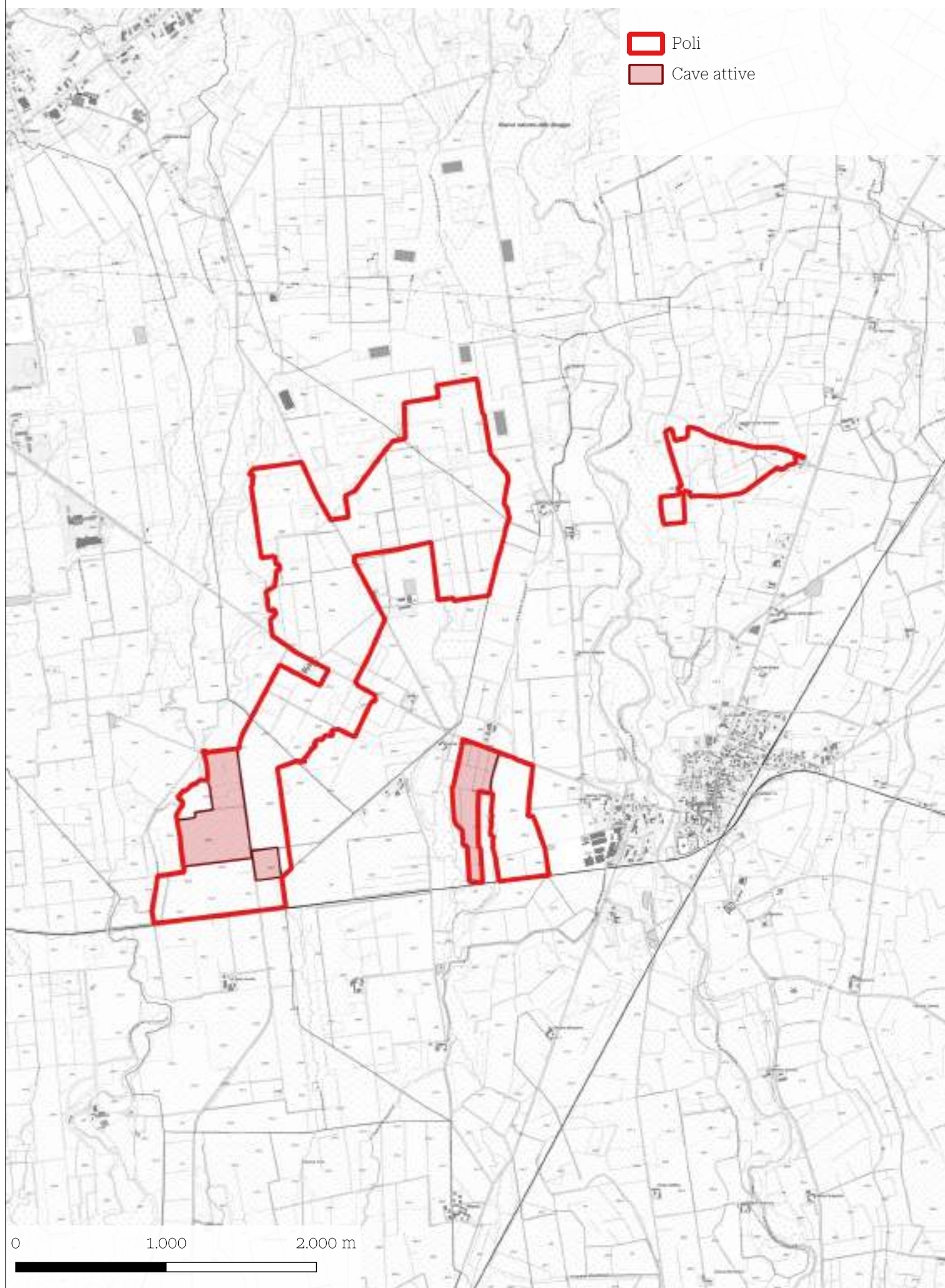
Vincoli	SI
D.Lgs. 42/2004	
1)	D.Lgs. 42/04, art. 136, comma 1, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D.M. 01/08/1985). <i>Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese ricadenti nei comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo.</i> La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) si tratta di zone residue da vaste coltivazioni di riso. L'ambiente è costituito da boschi più o meno radi di querce, betulle, carpini, pini silvestri, etc., che un tempo colonizzavano i terrazzi che ornano i margini della pianura piemontese da Biella fino al Ticino. Il paesaggio, la vegetazione, la fauna hanno caratteri unici per le particolari condizioni ambientali, in particolare la presenza di paleosuoli formati durante gli interglaciali. L'interesse della Baraggia è quindi legato alla presenza degli ultimi relitti di vegetazione naturale e di boschi presenti nella pianura Padana, ai particolari aspetti paesaggistici e all'esistenza di entità botaniche e faunistiche particolarmente rare. Nella Baraggia vercellese sono inoltre presenti importanti siti archeologici". Prescrizioni: Le sistemazioni agrarie, che prevedono l'asportazione di materiale argilloso, sono consentite solo se finalizzate al miglioramento fondiario, con sistemazione del piano campagna finale recuperato senza riporto di materiale dall'esterno. La differenza tra la quota del suddetto piano campagna finale recuperato e il piano originario deve essere compresa tra +/- 200 cm
2)	D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, Aree tutelate per legge: c) <i>i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;</i> f) <i>i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;</i> g) <i>i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018;</i>
3)	D.Lgs. 42/04, Parte II – Beni culturali: Si segnala in prossimità del polo la presenza del Castello di Rovasenda.

PPR	
1)	Il polo è interessato da aree individuate dal PPR come ad elevato interesse agronomico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 6 comma 2 delle NTA.
2)	Il polo è interessato da aree sulle quali insiste una dichiarazione di notevole interesse pubblico, per le quali si rimanda a quanto previsto nell'art 5 delle NTA.
3)	Si specifica che in fase progettuale si dovrà procedere con un'analisi di tutti gli aspetti evidenziati nelle tavole P2 e P4 del PPR (si vedano i cartogrammi a seguire. Le legende sono riportate nelle ultime pagine del presente documento).
L.R. 19/2009	
	Aree protette e siti Natura 2000: - il polo è confinante / limitrofo con la Riserva Naturale delle Baragge; - il polo è confinante / limitrofo con il sito Natura 2000 ZSC IT1120004 <i>Baraggia di Rovasenda</i> . Si rimanda alla scheda relativa alla Valutazione di Incidenza riportata di seguito.
PTP Provincia di Vercelli	
	Si segnala l'interferenza con il sistema agricolo diversificato, definiti nell'artt. 15NTA PTCP Vercelli. In fase progettuale si dovrà tenere conto di tale interferenza per definire un recupero ambientale compatibile.
Contratto di Zona Umida della Pianura Riscicola Vercellese	
	Secondo quanto previsto dal Contratto di Zona Umida della Pianura Riscicola Vercellese, nel polo dovrà essere ripristinato l'uso agricolo a risaia.
PAI	
	PAI - Aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata (Ee) - Sono presenti interferenze marginali con aree Ee corrispondenti al Reticolo Secondario di Pianura nella proiezione di polo in Comune di Masserano. Il Polo non è stato ridimensionato, ma la compatibilità con il PAI dovrà essere verificata nel progetto dell'attività estrattiva (o di eventuali ampliamenti) e valutata dalla Regione nell'ambito dei procedimenti autorizzativi.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	
	/

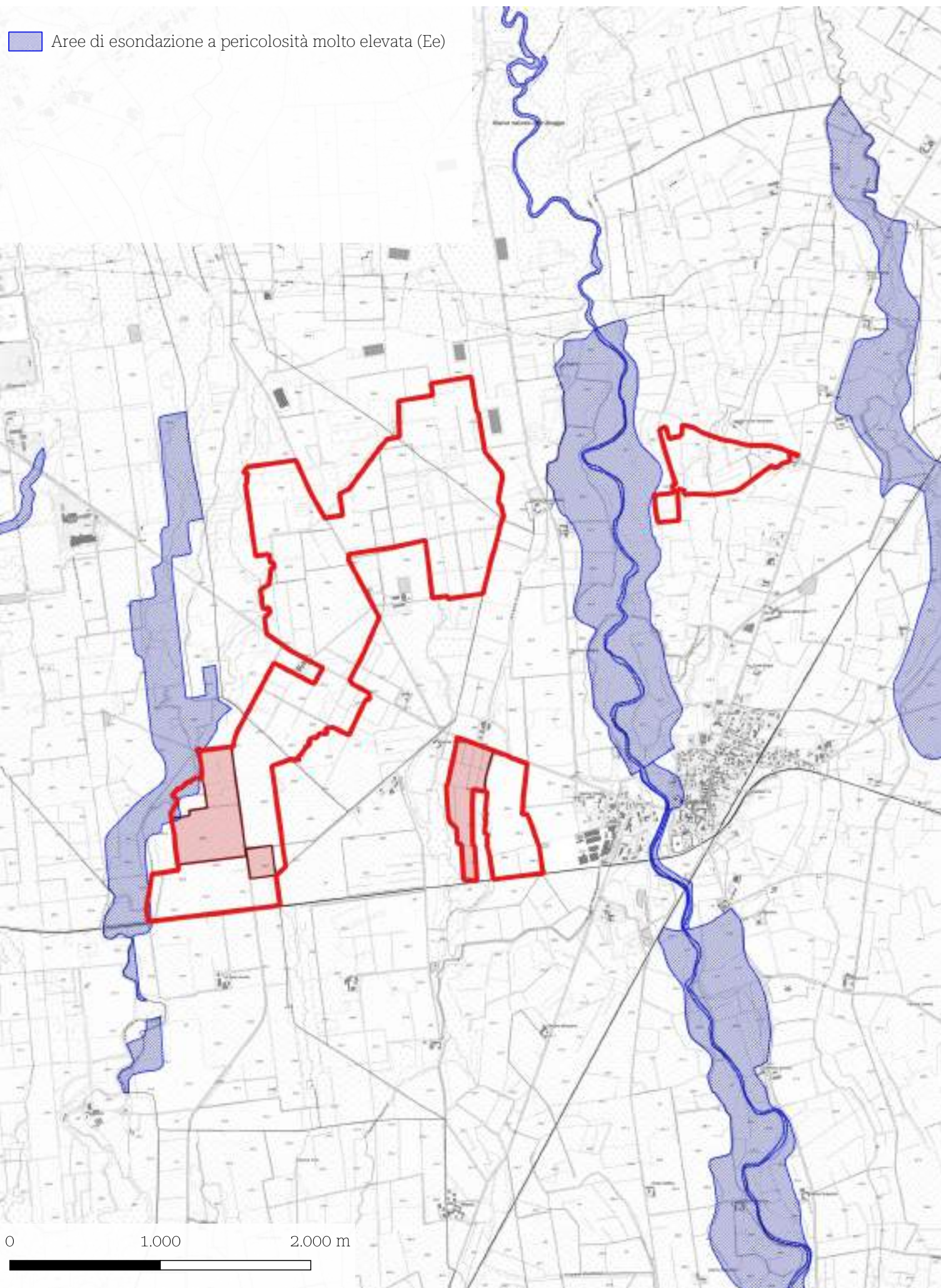
TIPOLOGIA DI RECUPERO AMBIENTALE E DESTINAZIONE D'USO FINALE DELL'AREA

Tipologia Recupero: Agricolo

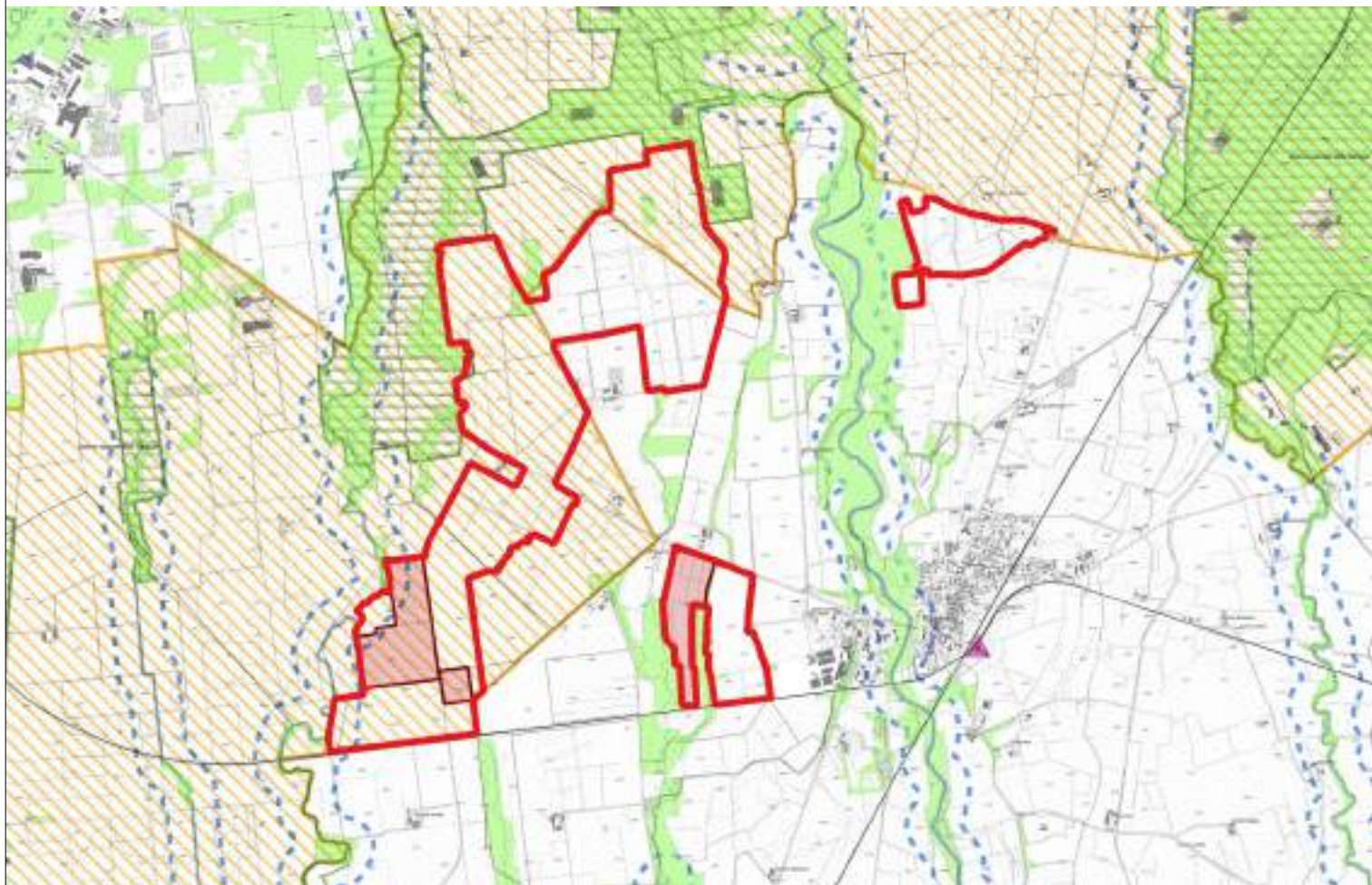
VO3001 - inquadramento territoriale



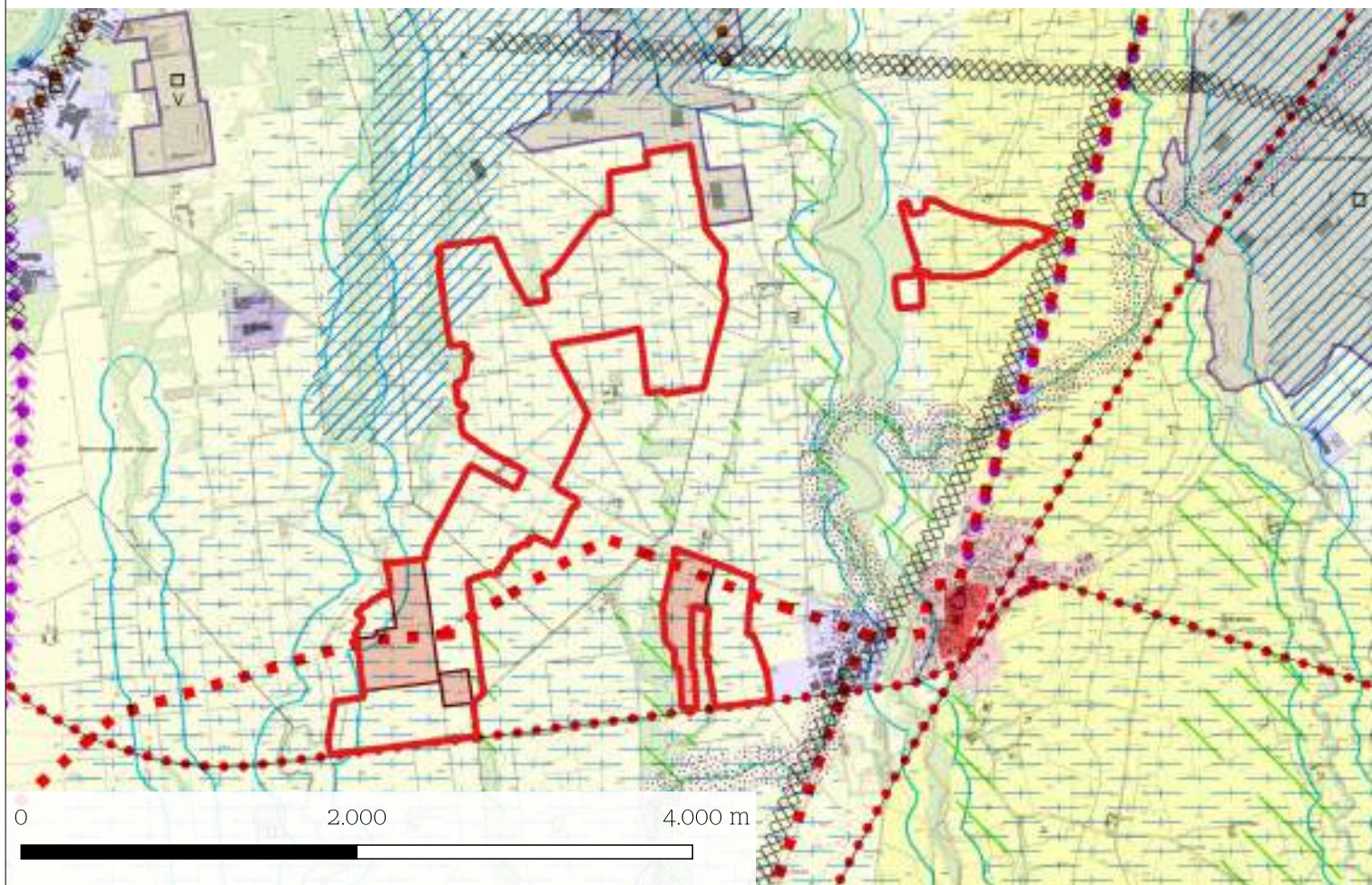
VO3001 - sovrapposizione vincoli PAI



V03001 - sovrapposizione PPR - tavola P2



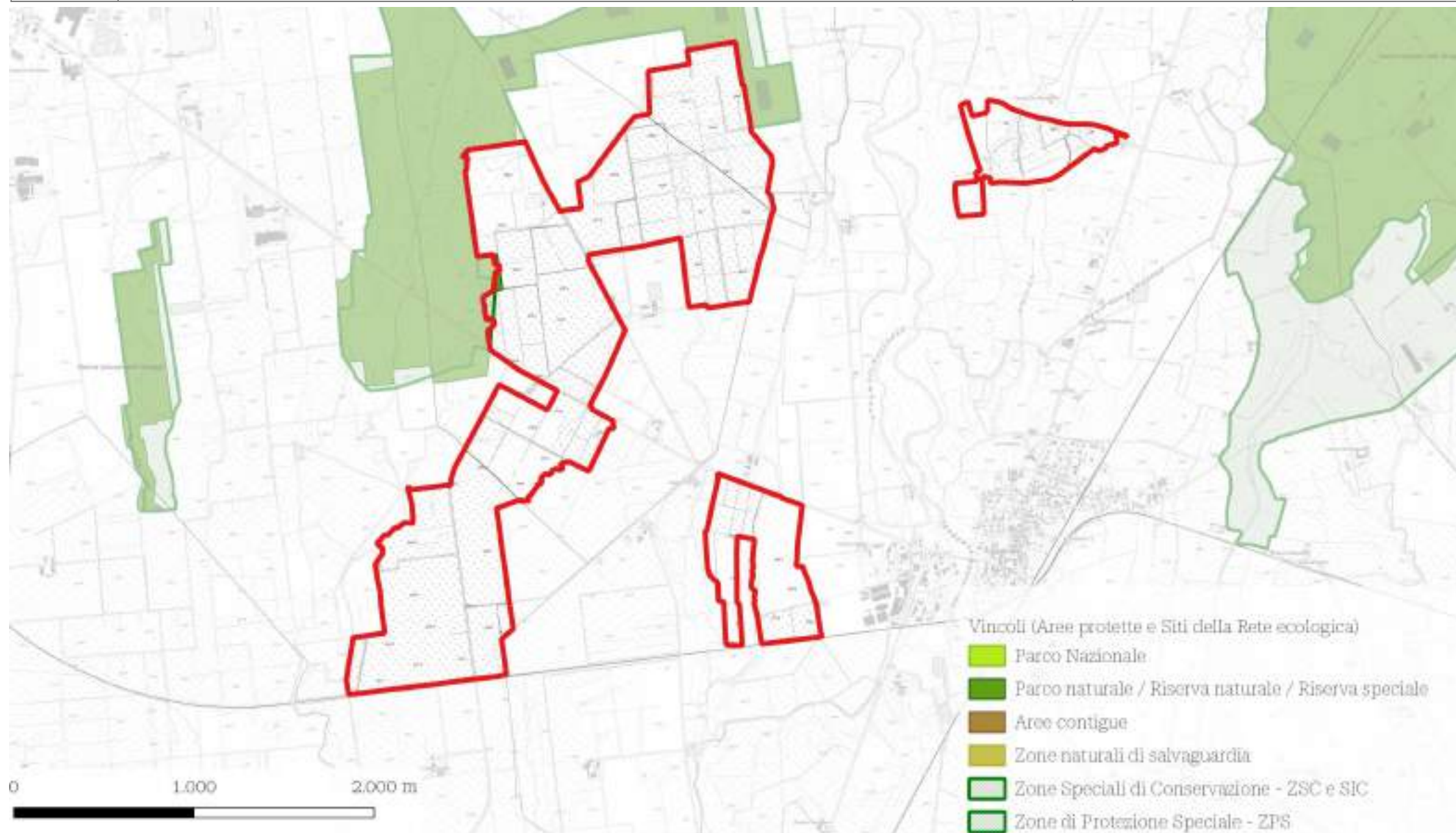
V03001 - sovrapposizione PPR - tavola P4



V03001 – Rovasenda-Masserano-Brusnengo

Aree protette e Rete Natura 2000

Vincoli	Tipo di vincolo e area	Regione biogeografica in cui ricade il sito
SI	ZSC IT1120004 – Baraggia di Rovasenda	Continentale



Distribuzione habitat

Nell'area interessata dal polo estrattivo, non sono disponibili informazioni riguardo alla distribuzione degli Habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, rappresentati nella cartografia Habitat del geoportale della Regione Piemonte e nelle cartografie del Piano di Gestione.

Informazioni ecologiche

Habitat presenti nel sito Natura 2000:

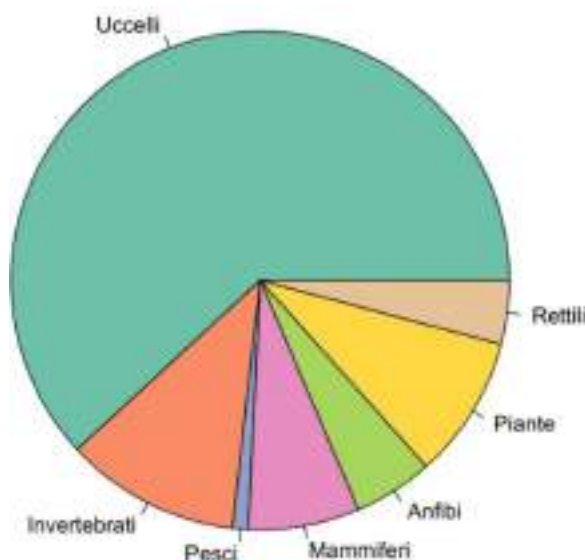
HABITAT	DESCRIZIONE	COPERTURA (ha)
4030	Lande secche europee	66
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	25
7150	Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>	1
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli	931
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	12

(*) habitat prioritario

Specie riferite alla Direttiva 2009/147/EC, Art.4 e alla Direttiva 92/43/EEC, Allegati II, IV:

Riferimento al Formulario Standard per la ZSC IT1120004 – Baraggia di Rovasenda. Le specie presenti nella ZPS, da Direttiva 2009/147/EC e Direttiva 92/43/EEC, sono in totale 97 suddivise in gruppi nel modo seguente:

Specie Direttive 2009/147/EC e 92/43/EEC



Delle 97 specie, 25 sono indicate come risiedenti nell'area a scopo riproduttivo, tutte specie del gruppo uccelli. Di queste 97 specie, 80 sono inserite nell'Allegato II, 7 sono inserite nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/EEC. All'interno della tabella alle pagine seguenti è inserito lo stato di conservazione per le specie inserite negli allegati II e IV, secondo la regione biogeografica e secondo le liste IUCN. Le tabelle sono mantenute divise e sono state sottolineate le specie presenti in una sola ZPS. Per lo stato di conservazione per la regione biogeografica è stato consultato la Direttiva 92/43/EEC, Art.12 per gli uccelli e la Direttiva 92/43/EEC Art.17 per gli altri gruppi sistematici.

LEGENDA TABELLA

Gruppo sistematico:

A = anfibi, B = Uccelli, F = pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante e R = rettili;

Tipo:

p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering

Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento:

FV = favorevole, U1 = inadeguato, U2 = sfavorevole /cattivo, SC= sconosciuto;

Stato di conservazione IUCN, Italia

LC = minor preoccupazione, NT = quasi minacciata, Vu = vulnerabile, Cr = in pericolo critico, Re = estinta nella regione , DD = carenza di dati

Specie presenti nella ZSC IT1120004 – Baraggia di Rovasenda:

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A086	<i>Accipiter nisus</i>	r	X		Nidifica in boschi di conifere o di latifoglie soprattutto tra i 500 e i 1600 m s.l.m.	Dec. (Breeding distribution, ST)	Lc
B	A247	<i>Alauda arvensis</i>	r	X		Preferisce praterie e aree coltivate aperte.	Dec. (breeding population, ST)	Vu
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	p	X		La specie è legata alle zone umide quali canali, fiumi, laghi di pianura o collina. Frequenta anche lagune costiere	Dec. (Breeding population, ST)	Lc
B	A255	<i>Anthus campestris</i>	c	X		Nidifica in ambienti aperti, aridi e assolati, con presenza di massi sparsi e cespugli	Dis. (Breeding population, ST)	Lc
B	A256	<i>Anthus trivialis</i>	w	X		Nidifica in ambienti boscati montani e alto- collinari ricchi di radure.	Dis. (Breeding population e distribution, ST)	Vu
B	A226	<i>Apus apus</i>	c	X		Specie sinantropica, nidifica in centri urbani, localmente anche in ambienti rocciosi costieri	St. (Breeding population and distribution, ST e LT)	Lc
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	r	X		Nidifica in ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea.	St. (Breeding deviation, ST)	Lc
B	A364	<i>Carduelis carduelis</i>	w	X		Frequenta un'ampia varietà di ambienti, dalle aree agricole eterogenee alle aree verdi urbane.	Dec. (Breeding population, ST)	Nt
B	A031	<i>Ciconia ciconia</i>	r	X		Nidifica in ambienti aperti erbosi e alberati, in cascinali o centri urbani rurali, in vicinanza di aree umide dove si alimenta.	Inc. (All condition)	Lc
B	A030	<i>Ciconia nigra</i>	c	X		In Piemonte nidifica in zone boscate collinari confinanti con aree aperte umide, in Basilicata nidifica su pareti	Inc. (All condition)	Vu

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						rocciose presso corsi d'acqua		
B	A080	<i>Circaetus gallicus</i>	r	X		Foreste di conifere termofile	St. (Breedin distribution, ST)	Vu
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	c	X		Nidifica in zone umide ricche di vegetazione palustre emergente, soprattutto fragmiteti	Dec. (breeding population, ST)	Vu
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>	w	X		Prevalentemente zone erbacee	Inc. (Winter population, ST)	Na
B	A084	<i>Circus pygargus</i>	c	X		Nidifica in ambienti aperti erbosi e cespugliosi, preferibilmente collinari	Dec. (Breeding distribution, ST)	Vu
I	1071	<i>Coenonympha oedippus</i>	P	X		Specie igrofila limitata ai molinieti della Pianura Padana. Specie polifaga su diverse specie appartenenti alla famiglia Graminaceae.	/	Lc
B	A207	<i>Columba oenas</i>	p	X		Nidifica in boschi di varia natura.	Inc.(all conditions)	Vu
B	A208	<i>Columba palumbus</i>	r	X		Nidifica in boschi di varia natura.	St.(breeding distribution, ST)	Lc
B	A212	<i>Cuculus canorus</i>	r	X		Frequenta un'ampia varietà di ambienti con preferenza per boschi, specialmente luminosi.	Dec. (Breeding distribution, ST)	Lc
B	A738	<i>Delichon urbicum</i>	c	X		Nidifica in ambienti antropizzati, rurali e urbani, ricchi di siti idonei per la costruzione del nido e di spazi aperti per la ricerca del cibo	Dec. (Breeding population, ST)	Nt
P	1898	<i>Eleocharis carniolica</i>	p	X		Vegeta nelle zone umide della pianura fino al piano montano (tra 0 e circa 1200 m slm), anche in parziale ombreggiamento dovuto alla vegetazione arborea.	U1	En
B	A376	<i>Emberiza citrinella</i>	w	X		Aree montane come praterie, pascoli e brughiere.	Dec.(Breeding distribution, ST; Breeding population, ST)	Lc
B	A379	<i>Emberiza hortulana</i>	c	X		Preferisce ambienti aridi aperti come aree agricole intervallate da vegetazione naturale, aree occupate da coltivazioni arboree e aree ecotonali in transizione verso formazioni boschive.	St. (Breedin distribution, ST e LT)	Dd
B	A381	<i>Emberiza schoeniclus</i>	w	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce o salmastra.	Dec.(Breeding distribution, ST e LT; Breeding population, ST)	Nt
I	1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	p	X		Specie planiziale, abita prati igrofili ed è legata all'Habitat 6410 <i>Molinietum</i> . Specie polifaga su diverse specie appartenenti alla famiglia Caprifoliaceae.	Fv	Vu
B	A099	<i>Falco subbuteo</i>	r	X		Nidifica in zone boschive o alberate di varia natura (come pioppeti) intervallate da aree aperte come pascoli o aree agricole, ma anche brughiere e praterie naturali.	Inc. (All condition)	Lc
B	A322	<i>Ficedula hypoleuca</i>	c	X		/	/	Na
B	A360	<i>Fringilla coelebs</i>	w	X		Nidifica in un'ampia varietà di ambienti, dai boschi di varia natura alle aree verdi urbane.	St. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
P	4096	<i>Gladiolus palustris</i>	p	X		Cresce in pascoli e pendii erbosi, su suoli calcarei ricchi in	U1	Nt

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato di conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						humus, umidi o inondati in primavera e aridi d'estate.		
B	A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	r	X		Ambienti di macchia, pascoli cespugliati e coltivazioni arboree fino ai 1100 m s.l.m..	St. (Breeding population, ST)	Lc
B	A251	<i>Hirundo rustica</i>	c	X		Nidifica in ambienti rurali ma anche in centri urbani	Dec. (Breeding distribution, ST)	Nt
P	1415	<i>Isoetes malinverniana</i>	p	X		Cresce in ambienti di acqua corrente, come rogge e canali, anche del reticolo idrografico che alimenta le risaie.	/	Cr
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	r	X		Nidifica in zone umide d'acqua dolce, ferma o corrente. Si rinviene prevalentemente presso laghi e stagni eutrofici, con abbondante vegetazione acquatica ed in particolare canneti a Phragmites.	Dec. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Vu
B	A233	<i>Jynx torquilla</i>	r	X		Frequenta un'ampia varietà di ambienti: boschi, terreni coltivati, zone ad alberi sparsi, vigneti e anche parchi e giardini urbani. Nidifica fino agli 800 m s.l.m	Dec. (Breeding distribution e population, ST)	En
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	r	X		Ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi	Dec. (Breeding distribution, ST e LT)	Vu
B	A340	<i>Lanius excubitor</i>	w	X		/	/	Na
B	A341	<i>Lanius senator</i>	c	X		Specie ecotonale, tipica di ambienti mediterranei aperti, cespugliati o con alberi sparsi. In Sicilia nidifica tipicamente nei mandorleti con presenza di arbusti (possibilmente rosacee).	Dec. (Breeding distribution, ST e LT).	En
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	p	X		Boschi maturi di latifoglie soprattutto querceti con disponibilità di ceppaie o legno in disfacimento.	Fv	Lc
B	A246	<i>Lullula arborea</i>	c	X		Frequenta pascoli inframezzati in vario grado da vegetazione arborea e arbustiva, brughiere localizzate ai margini delle formazioni boschive.	St. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
B	A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>	r	X		Nidifica ai margini di ambienti boscati di latifoglie di varia natura e composizione.	St. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
I	1060	<i>Lycaena dispar</i>	p	X		Specie igrofila planiziale. Specie oligofaga. Le larve si sviluppano su alcune specie del genere <i>Rumex</i> .	U1	Lc
B	A230	<i>Merops apiaster</i>	r	X		Nidifica su pareti sabbiose o argillose di origine naturale o artificiale. Frequenta aree agricole aperte nei settori collinari della Penisola.	Inc. (all conditions)	Lc
B	A262	<i>Motacilla alba</i>	c	X		Nidifica in un'ampia varietà di ambienti naturali o di origine antropica.	St. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
B	A261	<i>Motacilla cinerea</i>	c	X		Nidifica a stretto contatto con l'acqua in aree montane o collinari.	Dec. (breeding distribution, ST)	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
B	A260	<i>Motacilla cinerea</i>	c	X		Nidifica sia in zone umide che in coltivi intensivi o estensivi.	Dec. (breeding population, ST)	Vu
B	A319	<i>Muscicapa striata</i>	r	X		Nidifica in ambienti di varia natura, naturali o antropici.	Dec. (Breeding population, ST e LT)	Lc
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	c	X		Nidifica in boschi igrofilo ripari (come ontaneti o saliceti) circondati da risaie. In Sardegna anche in canneti, in associazione con altre specie di ardeidi.	Dec.(breeding population, ST e LT)	Vu
B	A277	<i>Oenanthe oenanthe</i>	c	X		Nidifica in ambienti aperti erbosi e pietrosi montani.	St. (all conditions)	Nt
B	A337	<i>Oriolus oriolus</i>	r	X		Nidifica in frutteti, aree agricole miste a vegetazione naturale, boschi misti.	St. (breeding distribution, ST)	Lc
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	r	X		Boschi di latifoglie o conifere confinanti con aree erbose aperte ricche di imenotteri. Specie migratrice regolare e nidificante estiva in Italia.	Inc.(all conditions)	Lc
B	A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	r	X		Nidifica ai margini di ambienti boscati o in situazioni sinantropiche.	Inc. (all conditions)	Lc
B	A572	<i>Phylloscopus collybita</i>	c	X		Boschi di varia natura e aree agricole intervallate da vegetazione naturale.	St. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
B	A314	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	c	X		Nidifica in boschi di varia natura.	Dec. (breeding population, LT; breeding distribution, ST)	Lc
B	A316	<i>Phylloscopus trochilus</i>	w	X		Vive in foreste cedue e miste, parchi, terreni umidi, arbusteti e giardini.	/	Lc
B	A266	<i>Prunella modularis</i>	w	X		Nidifica in zone alberate e cespugliate montane.	Dec. (breeding population, ST)	Lc
B	A318	<i>Regulus ignicapilla</i>	w	X		Nidifica in boschi di conifere.	Inc. (all conditions)	Lc
B	A276	<i>Saxicola torquatus</i>	r	X		Nidifica in ambienti aperti naturali o coltivati a prati o cereali.	Dec. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Vu
B	A155	<i>Scolopax rusticola</i>	w	X		Nidifica in boschi montani freschi e umidi.	St. (breeding distribution, ST)	Dd
B	A478	<i>Spinus spinus</i>	w	X		Nidifica in boschi di varia natura al di sopra dei 700 m s.l.m..	St. (breeding population, LT)	Lc
B	A209	<i>Streptopelia decaocto</i>	w	X		Nidifica in centri urbani con parchi, giardini, viali alberati e zone rurali.	Inc. (all conditions)	Lc
B	A210	<i>Streptopelia turtur</i>	r	X		Nidifica in aree boscate aperte di varia natura.	St.(breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
B	A310	<i>Sylvia borin</i>	r	X		Nidifica in ambienti boschivi.	Dec. (breeding population, ST)	Lc
B	A309	<i>Sylvia communis</i>	c	X		Nidifica in aree aperte con cespugli e alberi sparsi o aree	Dec. (breeding distribution,	Lc

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						agricole eterogenee.	ST)	
B	A228	<i>Tachymarptis melba</i>	c	X		Nidifica in zone rupestri costiere e dell'interno. Localmente comune in centri urbani.	St. (breeding distribution, ST)	Lc
F	5331	<i>Telestes muticellus</i>	p	X		Specie reofila, estremamente adattabile, tipica del tratto montano e pedemontano di fiumi e torrenti, presente in buon numero anche in corsi d'acqua planiziali ed in laghi o stagni con acque sufficientemente ricche di ossigeno. Nei laghi si rinviene con particolare frequenza allo sbocco degli immissari. Specie strettamente legata ad acque limpide, fresche, ben ossigenate, con substrato roccioso misto a sabbia pietrisco e ghiaia.	Fv	Lc
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	p	X		Gli adulti sono legati agli ambienti acquatici per il periodo riproduttivo. Durante il periodo post-riproduttivo, vive in un'ampia varietà di habitat terrestri, dai boschi di latifoglie ad ambienti xerici fino ad ambienti modificati. La riproduzione avviene in acque ferme, permanenti e temporanee.	U1	Nt
B	A286	<i>Turdus iliacus</i>	w	X		Frequenta i boschi di conifere e latifoglie, i castagneti, la campagna alberata e i cedui ai margini dei coltivi.	/	Na
B	A284	<i>Turdus pilaris</i>	w	X		Nidifica ai margini dei boschi di conifere.	Dec. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Nt
B	A232	<i>Upupa epops</i>	r	X		Nidifica in aree aperte collinari e pianeggianti, uliveti, vigneti e margine dei boschi.	St. (breeding population, ST; breeding distribution, ST)	Lc
B	A142	<i>Vanellus vanellus</i>	r	X		Nidifica in ambienti erbosi aperti, preferibilmente umidi o allagati.	Dec. (breeding distribution, ST)	Lc
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>			X	Predilige sostare sulla vegetazione erbacea, nei canneti, sulle macchie arboree ed arbustive non troppo lontane dai biotopi riproduttivi. Associata con boschi di fondo valle, si riproduce in acque stagnanti.	U1	Lc
A	5358	<i>Hyla intermedia</i>			X	Specie nettamente eurica ed eurizonale, presente dal livello del mare ai 2.600 m di quota sulle Alpi; frequenta le zone costiere, le aree rocciose, i boschi e le foreste di ogni tipo, nonché i più vari ambienti antropizzati, dalle zone agricole alle grandi città.	Fv	Lc
R	5179	<i>Lacerta bilineata</i>			X	Presente in fasce ecotonali tra prato e bosco e tra prato e macchia, versanti aperti e soleggiati con rocce e cespugli, aree coltivate e incolti marginali, filari lungo i corsi d'acqua, sponde di raccolte d'acqua con una buona	Fv	Dd

Gruppo sistematico	Codice	Specie	Tipo	Allegati		Habitat	Stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento	Stato conservazione IUCN (Italia)
		Nome Scientifico		II	IV			
						copertura di vegetazione erbacea e arbustiva. E' possibile osservare questa specie in boscaglie o all'interno di boschi luminosi e ai margini delle strade, su rami bassi di arbusti e presso muretti o ruderi.		
M	M1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>		X		Il Moscardino è un tipico abitante delle siepi e delle zone ecotonali situate ai margini del bosco, nonché di qualunque area boscata provvista di sottobosco (in particolar modo sottobosco caratterizzato da una elevata ricchezza di specie). Frequenta anche i boschi di conifere con abbondante presenza di arbusti, soprattutto nelle aree più aperte e nelle radure. Predilige tuttavia i boschi decidui: il suo habitat di elezione è rappresentato dalle formazioni collinari mesofile con abbondante sottobosco. Particolarmente favorevoli sono i boschi cedui di querce (<i>Quercus</i> sp.) non troppo maturi, all'interno dei quali il Moscardino trova le condizioni ideali dal punto di vista alimentare e della struttura della vegetazione. È diffuso in maniera uniforme dal livello del mare fino a circa 1.500 m di quota.	Fv	Lc
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>			X	In Italia settentrionale è l'unica specie di rettili facilmente rinvenibile nelle aree urbane ed è ampiamente diffusa dal livello del mare fino ai 2000m, frequentando sia ambienti aperti (greti fluviali, ghiaioni, muri etc.) sia ambienti alberati, con preferenza per habitat più xerici alle quote elevate.	Fv	Lc
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>			X	Vive per tutto l'anno in prati, campi e boschi, entrando in acqua solo per il periodo strettamente necessario alla riproduzione. In pianura vive nei boschi ripariali o comunque igrofili, anche se d'origine antropica, come ad esempio i pioppeti, o negli incolti ai margini dei campi. In collina viene spesso osservata all'interno dei boschi misti e dei castagneti.	Fv	Lc
I	6182	<i>Sympecma paedisca</i>			X	Vola tra maggio e settembre. Frequenta tipicamente la vegetazione delle fasce di interrimento delle acque ferme e ambienti di brughiera e di risaia.	U1	Cr

Informazione siti estrattivi e tecniche di escavazione

Azioni e impatti cava in attività:

- Rumorosità mezzo di scavo (Redingher/draga suzione)
- Rumorosità mezzi di trasporto gommato
- Rumorosità mezzi trasporto su nastro
- Rumorosità impianti di vagliatura e trattamento
- Rumorosità stoccaggio materiale in cumulo
- Polverosità piste e piazzali
- Alterazione caratteristiche fisico-chimiche acque falda
- Torbidità acque

Azioni impattanti cava ferma:

- Variazione Morfologia dell'area
- Occupazione suolo
- Sottrazione/deterioramento habitat
- Asportazione suolo
- Esposizione falda superficiale
- Disboscamento
- Eliminazione vegetazione spontanea erbacea

Misure di conservazione

Nel Sito della Rete Natura 2000 IT1120004 – BARAGGIA DI ROVASENDA (in seguito denominato “Sito”) sono vietate le attività, i piani, i programmi, i progetti, gli interventi e le opere che possono compromettere lo stato di conservazione degli habitat inseriti nell’Allegato I della Direttiva Habitat, delle specie inserite negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat e dei loro habitat, delle specie di uccelli inseriti nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, degli uccelli migratori e dei loro habitat.

Misure di conservazione sito-specifiche:

Nel Sito Rete Natura 2000 IT1120004 Baraggia di Rovasenda è fatto divieto di:

- alterare o ridurre le superfici di tipi di habitat, o di habitat per specie, inseriti negli allegati della Direttiva Habitat; sono ammessi interventi finalizzati al recupero di altri ambienti dell’All. I della Direttiva Habitat con maggiore priorità di conservazione, previa redazione di specifici Piani d’Azione autorizzati dal soggetto gestore;
- convertire ad altri usi le superfici a prato permanente e a pascolo permanente corrispondenti ai seguenti habitat Natura 2000: codice 4030, 6410, 6510 (le cui descrizioni sono consultabili al sito: <http://www.regione.piemonte.it/habiweb/ricercaAmbienti.do>), se non per fini di recupero di habitat di interesse comunitario di cui all’Allegato I della Direttiva Habitat, ovvero per ricostituire habitat per specie dell’Allegato II della Direttiva Habitat e dell’Allegato I della Direttiva Uccelli, per la cui conservazione il sito è stato designato, oppure per fini di recupero di colture appartenenti alla tradizione del luogo, previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l’eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- eliminare o alterare gli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario, quali siepi, filari, alberi isolati di interesse conservazionistico, fossi e canali, zone umide (stagni, canneti, maceratoi, risorgive, sorgenti, fontanili, pozze di abbeverata), terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata

inerbita; sono ammesse le ordinarie pratiche manutentive e colturali tradizionali e sono fatti salvi i casi di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile, previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;

- effettuare livellamenti del terreno in assenza del parere positivo del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza; sono fatti salvi i livellamenti ordinari di terreni agricoli per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.

Nel Sito Rete Natura 2000 IT1120004 Baraggia di Rovasenda è fatto obbligo di:

- conservare siepi, filari e grossi esemplari di latifoglie autoctone (di diametro superiore ai 50 centimetri), inclusi i castagni da frutto;
- sottoporre a valutazione di incidenza i progetti finalizzati ad intubare o artificializzare sponde e fondali di corsi e specchi d'acqua naturali, canali, fossi e specchi d'acqua di origine artificiale o seminaturale, di qualsiasi tipologia ed utilizzo, utilizzando calcestruzzo, o altri materiali impermeabilizzanti.

Negli ambienti forestali del Sito è vietato:

- effettuare drenaggi o altri interventi che modifichino il livello idrico rispetto a quello ordinario in cui si è sviluppato il popolamento, fatte salve sistemazioni idrogeologiche da realizzare in accordo con il soggetto gestore secondo le tecniche di Ingegneria Naturalistica ovunque possibile;
- transitare con qualsiasi mezzo in condizioni di suolo saturo o non portante;
- percorrere il suolo con mezzi meccanici al di fuori della viabilità esistente e/o delle eventuali vie di esbosco definite dalla normativa forestale.

Negli ambienti con boschi alluvionali di ontano nero, ontano bianco, e salice bianco, eventualmente con pioppi (91E0), è fatto divieto di:

- per gli alneti di ontano nero e per gli alno-frassineti impaludati o su suoli torbosi con significativa presenza nello strato erbaceo di carici, effettuare interventi, ad eccezione di quelli concordati con il soggetto gestore e finalizzati a migliorare l'habitat o a mantenerlo in uno stato di conservazione soddisfacente;
- nel saliceto di salice bianco e nei pioppeti di pioppo bianco e/o nero, effettuare interventi ad eccezione di quelli concordati con il soggetto gestore e finalizzati a migliorare l'habitat o a mantenerlo in uno stato di conservazione soddisfacente, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 23 delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte.

Negli ambienti con praterie a *Molinia* (6410) e brughiere a *Calluna* (4030), è fatto divieto di:

- modificare il regime della falda superficiale.

Negli ambienti con praterie a *Molinia* (6410) e brughiere a *Calluna* (4030), è fatto obbligo di:

- effettuare ogni tipo di intervento in epoca adatta a non interferire con i cicli biologici delle specie vegetali di interesse conservazionistico.

Nel sito della Rete Natura 2000 IT1120004 Baraggia di Rovasenda con presenza di ambienti delle acque ferme, paludi e torbiere è fatto divieto di:

- eliminazione o taglio della vegetazione acquatica, galleggiante e sommersa, e della vegetazione ripariale entro una fascia di 10 metri dalla sponda, salvo specifici progetti o programmi di conservazione del sito autorizzati dal soggetto gestore; gli interventi autorizzati devono essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna di interesse conservazionistico (dal 1° marzo al 31 luglio);
- accesso incontrollato alle sponde attraverso la vegetazione palustre durante il periodo riproduttivo dell'avifauna (1° marzo – 31 luglio).

Negli ambienti delle acque correnti del Sito si applicano i seguenti divieti:

- alterare significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali, secondo quanto previsto dalle

vigenti normative nazionali ed europee in materia di tutela delle acque, in senso sfavorevole ad ambienti e habitat di specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico;

- accedere alle aree di nidificazione di uccelli di greto (sterne, occhione, etc.) in periodo riproduttivo, laddove individuate e segnalate, eventualmente anche cartograficamente, dai soggetti gestori in relazione alla localizzazione dei siti riproduttivi.

Negli ambienti con vegetazione riparia erbacea e arbustiva di greto dei fiumi e dei torrenti (3240), è fatto divieto di:

- effettuare operazioni di estrazione inerti, movimenti terra, escavazioni, disalvei, riprofilature salvo interventi essenziali necessari per la tutela della pubblica incolumità, dell'equilibrio idrodinamico del corso d'acqua e per la difesa di insediamenti e infrastrutture, senza l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- transitare sui greti e guadare con mezzi a motore, fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza e antincendio e specifica assenso disposto dal soggetto gestore.

Negli ambienti agricoli del Sito è fatto divieto di:

- effettuare miglioramenti fondiari che comportino la variazione del piano di campagna con l'asportazione o il riporto di suolo e inerti (sabbie, ghiaia, argilla, etc.) maggiori di 50 cm, in un raggio di 500 metri da habitat di interesse comunitario interni al sito; sono fatti salvi gli interventi di miglioramento e ricostituzione degli habitat naturali promossi ed eseguiti dal soggetto gestore, e le modifiche delle camere di risaia che non interessino habitat naturali o seminaturali.

Negli ambienti con presenza di *Isoetes malinverniana*, è fatto divieto di:

- qualsiasi intervento di artificializzazione delle sponde di fossi e canali o altri interventi che alterino la naturalità delle sponde e i livelli idrici;
- canalizzazioni, dragaggi del fondale, artificializzazione delle sponde;
- alterazione del regime idrico che comporti prosciugamento anche periodico dei canali e ruscelli;
- movimentazione di terra o interventi che possano comportare aumento della torbidità e della sedimentazione di limi sul fondale.

Negli ambienti con presenza di anfibi che si riproducono in raccolte d'acqua ferma, anche temporanee (*Triturus carnifex*, *Hyla (arborea) intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana lessonae/esculenta complex*), è vietato:

- distruzione o alterazione dei siti riproduttivi e degli habitat terrestri in un intorno di 500 metri dagli stagni e altre raccolte d'acqua permanenti.

Mitigazioni proposte in base ad azioni impattanti e tipologie di specie ed habitat impattati

- Verificare le specie presenti nell'area Rete Natura 2000 come da Formulario Standard aggiornato ed analizzare quelle realmente presenti nell'area di polo o nelle aree adiacenti (Sovrapporre i punti di presenza della specie con l'area di polo).
- Verificare distribuzione degli Habitat di Allegato I all'interno del sito Rete Natura 2000 con particolare riguardo a quelli che ricadono nel polo e che potrebbero essere interessati da attività estrattiva. Adottare scelte operative e recuperi finali delle aree estrattive volti al mantenimento o al ripristino di tali Habitat.
- Irroramento di piste e piazzali.
- Lavorazione/trasformazione del materiale estratto con impianti che prevedano irroramento del materiale durante la lavorazione.
- Mantenere il più possibile vegetazione arborea o provvedere a nuove piantumazioni in sostituzione di quelle eventualmente abbattute per ricreare habitat adatti alla vita ed alla riproduzione di certe specie di uccelli segnalati nel sito Rete Natura 2000 (Formulario Standard).
- Mantenere le garzaie esistenti.
- Mantenimento di corridoi ecologici per il trasferimento delle specie all'interno dell'area di polo durante la ricerca di habitat favorevoli alla vita e riproduzione.
- Valutare l'eventuale sospensione delle operazioni di cava durante periodo riproduttivo per ornitofauna e batracofauna.
- Periodo riproduttivo di uccelli contemporaneo e disturbato in modo significativo da ogni sorgente di rumore. Valutare la sospensione delle attività durante il periodo riproduttivo.
- Trattandosi di scavi sopra e sotto falda, attenzione alla fauna ipogea. Si consiglia monitoraggio.
- Conservazione e miglioramento delle zone umide, ove presenti.
- Conservazione di eventuali praterie da sfalcio residue, ove presenti.

Qualsivoglia tipologia di intervento deve essere conforme a quanto indicato all'interno del Piano di Gestione (ove presente) e del documento Misure di Conservazione Sitospecifiche.

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Tavola P2 - Legenda

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene Individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene Individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
-  Alberi monumentali (L.R. 50/95)
-  Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

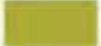
Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
-  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Tavola P4 - Legenda

Componenti naturalistico-ambientali

-  Aree di montagna (art. 13)
-  Vette (art. 13)
-  Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
-  Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
-  Zona Fluviale Allargata (art. 14)
-  Zona Fluviale Interna (art. 14)
-  Laghi (art. 15)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Aree ed elementi di specifico Interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
-  Praterie rupicole (art. 19)
-  Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
-  Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):

-  Rete viaria di età romana e medievale
-  Rete viaria di età moderna e contemporanea
-  Rete ferroviaria storica

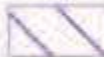
Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):

-  Torino
-  Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)
-  Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
-  Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
-  Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
-  Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
-  Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
-  Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
-  Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
-  Poli della religiosità (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)
-  Sistemi di fortificazioni (art. 29)

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Tavola P4 - Legenda

Componenti percettivo-identitarie

-  Belvedere (art. 30)
-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Assi prospettici (art. 30)
-  Fulcri del costruito (art. 30)
-  Fulcri naturali (art. 30)
-  Profili paesaggistici (art. 30)
-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
-  Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
-  Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
-  Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
-  Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
-  Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

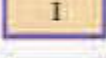
Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

-  Aree sommitali costituenti fondali e skyline
-  Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
-  Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Tavola P4 - Legenda

Componenti morfologico-insediative

-  Porte urbane (art. 34)
-  Varchi tra aree edificate (art. 34)
-  Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
-  Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
-  Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
-  Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
-  Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
-  Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
-  "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
-  Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
-  Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
-  Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
-  Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
-  Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
-  Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
-  Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

-  Elementi di criticita' puntuali (art. 41)
-  Elementi di criticita' lineari (art. 41)